

Trattato yBerachot

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

in memoria del Maalat HaRav Isidoro Moshe Kahn HaCohen z.l.

Mishnah

Da quando si recita lo Shemà la sera? Dall'ora in cui i Cohanim si radunano per mangiare l'offerta, parole di Rabbi Eliezer, ma i Hakamim dicono: fino a Mezzanotte. Rabban Gamliel dice: finché non spunti l'alba. Accadde che venissero i suoi figli da un banchetto e gli dissero "Non abbiamo detto lo Shemà ". Egli rispose loro: se non è spuntata l'alba, siete in dovere di dirlo. E non solo questo: tutto ciò di cui dissero i Hakamim "fino a mezzanotte" la Mitzvah vale fino allo spuntare dell'alba. La consumazione del grasso e delle membra può avvenire fino allo spuntare dell'alba e tutto ciò che (dei sacrifici) che deve essere mangiato nello stesso giorno, la loro Mitzvah vale fino allo spuntare dell'alba. Se è così perché i Hakamim hanno detto " fino a mezzanotte"? Per allontanare l'uomo dalla trasgressione.

Ghemarah

Abbiamo avuto tramandato nella Mishnah "Dall'ora in cui i Cohanim si radunano per mangiare l'offerta". Ha tramandato Rabbi Hijà "Dall'ora in cui è consuetudine per le persone comuni mangiare il pane la sera di Shabbath". I Maestri della Mishnah hanno avvicinato le loro parole come simili.

Daf 1B

"Dall'ora in cui i Cohanim si radunano per mangiare l'offerta", ma se tale cosa avviene con (l'uscita delle) stelle, (si potrebbe dire anche) "Dall'ora in cui è consuetudine per le persone comuni mangiare il pane la sera di Shabbath" ciò avviene di notte, ma se sia stato detto che le due parole sono simili (anche se non è la stessa espressione), non sono differenti l'ora in cui è consuetudine le persone comuni di mangiare il pane la sera di Shabbath dal tempo in cui i Cohanim si radunano per mangiare l'offerta.

Il tempo dell'uscita delle stelle, cioè "L'ora in cui i Cohanim si radunano per mangiare l'offerta" è un'ora o due dopo il calare della notte! Tu dici le due cose non sono differenti! Ha detto Rabbi Yossè dice: qui si parla di un abitante di un villaggio che ritorni per la sua via, essendo ancora giorno, al luogo in cui vive.

(D) Tramandano i Maestri della Mishnah: chi recita lo Shemà prima del tempo non esce dal suo obbligo.

(E) Ma se è così perché si dice lo Shemà alla Sinagoga (prima del tempo)? Dice Rabbi Yossè non si dice alla Sinagoga per uscire d'obbligo ma per dire la Preghiera (delle diciotto Benedizioni) vicino alle parole della Torah.

Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Yirmià che se uno dubita che il proprio cibo non sia nella propria mano è dubbio che sia necessario benedire, poiché è

detto:" e mangerai, ti sazierai e benedirai" (Deut. 8, 10). Ma se uno è in dubbio di avere già recitato la Preghiera (delle diciotto Benedizioni) non la dica, non come dice Rabbi Yohanan, che diceva che una persona ha la possibilità di pregare tutto l'intero giorno, poiché la Preghiera non perde il suo valore.

Se una persona è in dubbio che abbia detto lo Shemà (ha il dovere di recitarlo) ; si deduce dalla regola: uno che dice lo Shemà prima del tempo non è uscito dall'obbligo. Tu dirai: deve dirlo! Così dirai: nel caso in cui uno è in dubbio di avere detto lo Shemà è in obbligo di dirlo.

L'indicazione della Scrittura "dall'uscita delle Stelle" anche se non c'è prova, a ciò si allude nel verso ""E noi lavoravamo e metà di loro montavano la guardia dallo spuntare dell'alba all'uscita delle stelle" (Neh. 4, 21) ed è scritto appresso "facevano la guardia per noi la notte e lavoravano il giorno" (Neh. 4, 22)

Quante stelle devono uscire perché sia notte? Rabbi Pinhas in nome di Rabbi Abbà Bar Papà dice: una stella e il giorno è finito. Due stelle e forse è notte. Tre stelle è completamente notte. Due stelle è in dubbio, e la Scrittura "Fino all'uscita delle stelle (Neh. Loc. cit.) "

Ma meno di due stelle non è pensabile. La sera dell'entrata dello Shabbath: una stella è permesso il lavoro, due stelle e bisognerà offrire ASCIAM tre stelle e bisognerà offrire HATTAT.

All'uscita dello Shabbath se uno vede una stella e fa un lavoro

Daf 2A

deve offrire HATTAT. Due stelle (e fa un lavoro) deve offrire ASCIAM. Tre stelle (il lavoro) è permesso.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun obietta: non si era detto che è in dubbio chi vede due stelle all'entrata dello Shabbath? Se uno vede due stelle all'inizio di Shabbath e fa una violazione, lo stesso è una violazione se vede due stelle alla fine di Shabbath e fa una violazione. Com'è l'inizio della giornata così è la fine della giornata, ed è ugualmente in obbligo. Come all'inizio della notte così alla fine della notte.

Se uno vede due stelle la sera dell'entrata di Shabbath e con la falce miete come (la misura di) mezzo fico la mattina ha mietuto come mezzo fico così alla fine dello Shabbath se vede due stelle e miete come mezzo fico, che significa? Com'è l'inizio della giornata così è la fine, si somma (la mietitura del mattino) con quella della sera di Shabbath ed è colpevole.

Le stelle di cui parliamo non brillano di giorno ma, se brillano di giorno, non se ne tiene conto.

Dice Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice tre stelle oltre la prima stella. Rabbi Yaacov del Sud in nome di Rav Yehudah ben Pazi (dice) una stella ed è ancora giorno, due stelle è notte. E non c'è (il tempo) dubbio? C'è il tempo dubbio dalla prima stella all'altra stella.

Dicono i Maestri della Mishnah: tutto il tempo in cui l'est è rosso è ancora giorno

Daf 2B

Quando l'orizzonte annerisce al tramonto e diventa nero e la parte alta (del cielo) diventa come quella bassa allora è notte.

Rabbi diceva quando è luna piena (a metà del mese) quando il ciclo del sole comincia a scomparire e inizia il ciclo della luna questo è il tramonto. Diceva

Daf 3A

Rabbi Hanina dice: è la fine del ciclo del sole che tramonta e l'inizio del ciclo della luna che sorge.

Ha detto Shemuel: non c'è luna che sorga nella stessa ora in cui il sole tramonta e non che tramonti nella stessa ora in cui il sole sorge.

Rabbi Shemuel Bar Hjià Bar Yehudah in nome di Rabbi Hanina (dice) il ciclo del sole quando comincia il tramonto rosso. Si alza (il sole) sulla vetta del Monte Carmelo e poi discende e s'immerge nel Mare Mediterraneo, poi sale, bruciante nella sua elevazione forte fino al momento in cui s'immerge (nel mare Mediterraneo) (al tramonto).

Così si dice che vada per una scorciatoia in alto, lui che va come per la strada principale, non per quella (scorciatoia).

Questo è il tramonto. Dice Rabbi Tanhuma rispetto al colore sanguigno (del tramonto) che esso è dato a causa della punta di una spada che divide le gocce un po' qui un po' lì e questo accade al tramonto.

Questo è il tramonto nel momento in cui il sole tramonta, (ed esso dura un tempo) in cui un uomo percorre mezzo miglio, parole di Rabbi Nehemia. Rabbi Yossè dice invece (il tramonto dura come) il battito di un occhio, ma i Maestri non hanno sostenuto la sua opinione.

Rabbi Yossè e Rabbi Ahà stavano ragionando. Rabbi Yossè diceva a Rabbi Ahà: l'opinione corretta non è (che il tramonto duri) come (il tempo che un uomo impieghi percorrere) mezzo miglio come sostiene Rabbi Nehemia, ma come il tempo, un battito d'occhio come sostiene Rabbi Yossè. (Rabbi Ahà) rispose lui io suppongo così (come Rabbi Nehemia).

Rabbi Hizqià non dice così (come Rabbi Yossè) ma che ogni battito d'occhio è come mezzo miglio (secondo l'opinione) di Rabbi Nehemia. Disse Rabbi c'è una contraddizione in Rabbi Hizqià. Se uno vede che tale cosa

avviene di giorno e un altro la veda nel tramonto e un altro nell'indomani (cioè dopo il tramonto), si comprende che in parte si vede la cosa oggi e in parte domani. Ciò è sufficiente per (passare) dall'impurità al sacrificio

Daf 3B

E se una persona è in dubbio che metà della prova visibile sia nel giorno stesso e metà l'indomani e ciò basta (che passi) dallo stato d'impurità al dubbio se sia (permesso di mangiare) il sacrificio.

Rabbi Hijà Bar Yosef obietta che Rabbi Yohanan sostiene che una prova visibile si divida in due (cioè che il resto di una stessa prova visibile si trasformi in due visioni distinte)

Rabbi Yossè dice c'è una contraddizione nella tua opinione poiché è stato detto che il tempo di un battito d'occhio è come (il tempo in cui un uomo percorre) mezzo miglio. Secondo le parole di Rabbi Nehemia, ; ciò è dubbio poiché c'è una contraddizione. Quando verrà il profeta Elia e dirà che questo è (la soluzione del problema del) tramonto.

In cosa differisce (l'opinione di) Rabbi Haninà da quella dei suoi colleghi?. Essi dicono che la sera vedendosi tre stelle, anche se il sole è ancora dato in cielo è notte. E Mar dice che è anche così il mattino.

Dice Rav Abbà: è scritto "il sole spuntava sulla terra e Lot entrò in Tsoar" (Gen. 19, 23) ed è scritto "tramontato, il sole sarà puro" (Lev. 22, 7). E' simile lo spuntare del sole al suo tramonto?

Ma cos'è il tramonto? È il tempo in cui le persone vanno a coricarsi così lo spuntare del sole è lo svegliarsi delle persone.

Daf 4A

Dice Rabbi Ba è scritto "Il mattino, quando fu giorno" (Gen. 44, 3). La Torah dice chiamato la luce del giorno: mattino"

Tramanda in una Baraita Rabbi Yshmael: è scritto "mattino per mattino" (Ex. 16, 21). Da' un limite mattino del mattino (che ed è lo spuntare dell'alba prima che spunti il sole). Dice Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun tu dici di dare uno spessore allo spazio della notte fra sera e il mattino? Si trova, tu dici, che non sono uguali il giorno e la notte. Dice in una Baraita che accade una volta nella luna piena di Nissan e una volta nella luna piena di Tishrì che il giorno e la notte siano uguali.

Dice Rabbi Hunà accade nell'uso comune dei servi della corte dei re che quando il re comincia a venire fuori si dice che è venuto fuori anche se non è ancora venuto ancora, Ma quando il re comincia a salire, non si dice che è salito fino a quando non sia salito.

Così chi si alza e dice la Preghiera (le diciotto Benedizioni) deve unire i propri piedi. Due Maestri discutono: Rabbi Levi e Rabbi Simon. Uno dice come

gli Angeli e un altro dice: come i Cohanim. Chi dice come i Cohanim da dove lo spiega? Non salgono forse i gradini verso l'altare e vanno ogni passo sulla stessa traccia. Chi dice come gli Angeli lo spiega "E i loro piedi erano un unico piede diritto" (Ezech. 1, 7) Rabbi Hanina Bar Andrei in nome di Rabbi Shemuel Bar Sutar dice: gli Angeli non hanno ginocchia e cosa significa? Che gli Angeli stanno in piedi su un solo permanentemente. Dice Rabbi Hunà chi vede i Cohanim nella Sinagoga (nella Benedizione Sacerdotale) durante il primo verso della Benedizione è necessario che dica "Benedite HaShem o Suoi Angeli". (Sl. 103, 20). Durante il secondo verso della Benedizione dica "Benedite HaShem tutte le Sue Schiere" (ib. 21). Nel terzo verso dica "Benedite HaShem, tutte le sue Creature" (ib. 22)

Daf 4B

(a Mussaf) durante il primo verso della Benedizione si dica, "Cantico dei Gradini: Benedite HASHEM o tutti servi di HaShem che sono in piedi nella Casa di HaShem nelle notti" (Sl. 134, 1). Durante il secondo verso si dica "Stendete le vostre mani in santità" (ib,) servi di HaShem e Benedite HaShem" (Sl. 134, 2). Durante il terzo verso si dica dicono "Ti benedica HaShem da Sion" (ib, 3.) Se vi sono quattro Benedizioni sacerdotali (come nei Digiuni e a Yom Kippur), nella terza si dice come nella prima e nella quarta come nella seconda.

Dice Rabbì il tempo che va dall'uscita del primo raggio del mattino (la cerva del mattino dei Salmi) fino a che non s'illumini l'oriente è come (il tempo che impiega) un uomo che cammini per quattro miglia. E (il tempo) fra l'illuminarsi dell'oriente allo spuntare del sole è come (un uomo che cammini per quattro miglia).

E da dove si trae che il tempo fra l'illuminarsi dell'oriente e lo spuntare del sole è come un uomo che cammini per quattro miglia? Dal verso che dice "E come spuntò l'alba, uscirono gli angeli da Lot" (Gen 19, 15) " come il sole spuntava sulla terra Lot, entrò a Tsoar" (Gen. 19, 23). E da Sodoma fino a Tsoar vi sono quattro miglia. (Si domanda) non sono di più? (si risponde) dice Rabbi Zeirà un angelo accorcì il cammino di fronte a loro. E da dove si trae che dalle prime luci del mattino all'uscita del sole sono come (un uomo che percorra) quattro miglia? E' ripetuto "E come" la distanza in miglia è uguale per similitudine (cioè il tempo è sempre come un uomo che un uomo percorra quattro miglia),

Disse Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun la "cerva dell'aurora" (Sl. 22, 1) è una stella. Che brilla dall'attimo prima (dell'alba) all'attimo dopo. Ma cos'è questa (che è chiamata nei Salmi) Cerva dell'Aurora? Come un'animale con le corna che salta qui e là, Rabbi Hjià il grande e Rabbi Shimon Ben Halpata dicevano fra loro: figlio di Rabbì così è la redenzione d'Israele all'inizio si sostiene su se stesso, tutto ciò che va, è grande e va. Che significa? "Pur

sedendo nell'oscurità, HaShem è luce per me" (Michà 7). Come all'inizio della Meghillah: "E Mordechai sedeva alla porta del Re" (Ester 2) e poi dice "E Haman prese il vestito e il cavallo" (ib. 6, 11) E dopo di ciò "E Mordechai uscì di fronte al re con l'abito della regalità" (ib. 8, 15 e dopo di ciò "E per gli ebrei fu luce e gioia" (ib. 8, 16)

Dice di Rabbi Hijà, dice Rabbi Yehudah che l'ha avuta tramandata da R. Yehudah: il tempo per percorrere quello che è chiamato il buio dello spazio è (per un uomo che cammini come la distanza percorsa in) 50 anni. Un uomo medio può camminare quaranta miglia. il sole percorre il cielo, per una distanza percorsa da un uomo camminando cinquanta anni. un uomo cammina per 4 miglia x 10, ogni giorno, che è che " il buio dello spazio" è come la distanza in cui un uomo cammini x 50 anni. Così pure il Buio della Terra e il Buio dell'Abisso sono di misura come (un uomo che cammini per) 50 anni.

Che cosa significa "Vi è Colui che risiede sul cerchio della Terra" (Isaia 40, 22) "E spazia Sul cerchio dei Cieli" (Giobbe 22, 14) " Quando delineava un cerchio sulla superficie dell'abisso" (Prov. 8, 28). E' scritto più volte 'Cerchio' come una similitudine (fra i tre versi) (quindi la Terra, il Cielo e l'abisso misurano ugualmente) -

In una BARAITA è insegnato che l'Albero della Vita è distante (quanto la lunghezza che un uomo che cammini percorre in) 500 anni Dice Rabbi Yudah figlio di R. Eleazar, non c'è fine alla corona (dell'Albero della vita) salvo i rami e ogni cosa che era all'inizio della creazione scorreva sotto di essi.

Qual è dunque il significato "ed è come albero piantato su ruscelli d'acqua" (Sl. 1, 3) In una Baraita è tramandato che l'Albero della Vita è largo un sessantesimo del Giardino, e il Giardino è grande un sessantesimo dell'Eden "E un fiume usciva dall'Eden e bagnava il Giardino" (Gen 2, 10)

il principio è che) l'acqua di un KOR (=30 seah) irriga un TIRQAB (= 3 Qav cioè un sesto della sua misura).

Daf 5AB

[Il flusso d'acqua proveniente] dall'Etiopia irriga l'Egitto (cioè l'area dell'Etiopia coltivata è molto minore dell'area dell'Egitto). Si crede che si dica che l'Egitto si estende per (un cammino che un uomo fa in) quaranta giorni, e l'Etiopia (per un cammino che un uomo fa in) sette anni. E i nostri Maestri hanno detto (è una distanza percorsa da un uomo in) tutta la vita dei primi due patriarchi (cioè in 500 anni) "Affinché si moltiplichino i vostri giorni e i giorni dei vostri figli sulla terra che ho giurato ai vostri padri di dare loro come i giorni del Cielo sulla terra" (Deut. 11, 22), o come la distanza fra la terra e il firmamento, misura (la distanza percorsa da un uomo in) cinquecento anni.

Disse Rabbi Bun "Sia il firmamento sopra le acque" (Gen. 1, 6) Significa sia il firmamento a dividere a metà le acque.

Rav dice si è rafforzato il firmamento, si è solidificato, si è ingrandito, si è allargato da tutti i lati, disse Rabbi Yuda Ben Pazi, è diventato come una sorta di Talit come ciò che è scritto "e stenderete una lamina d'oro ecc. " (Esodo 39, 3)

(UU) In una Baraita, in nome di Rabbi Yehoshua è detto: lo spazio buio del firmamento è spesso due dita. Stabilisce Rabbi Yehoshua discutendo di ciò che disse Rabbi Ahà in nome di Rabbi Haninà, " Sarebbe nella tua possibilità distendere e creare un firmamento solido come specchio di metallo fuso" (Job. 37, 18). Il termine "distendere" vuol dire che essi sono stati fatti come un piatto, cioè può essere che non siano stati creati dal nulla, cioè che si sono solidificati, cioè si sono guastati cioè che è stato fuso ora per ora come metalli fusi. Discussione fra Rabbi Yohanan e Rabbi Shimon Ben Laqish. Rabbi Yohanan dice che è uso in tutto il mondo, che un uomo stende una tenda attraverso una fusione nell'alto (dei cieli) " (Isaia 50, 22) Colui che ha steso i cieli come un panno sottile come una tenda per abitarvi" (Is. 50, 22). Ed è scritto pure "Erano solidi" (Giobbe 37, 18)

Rabbi Shimon Ben Laqish disse come nel mondo un uomo fabbrica i propri strumenti per mezzo della fusione Colui che è in Alto scava in Alto nel Cielo. Come il metallo solidifica ora per ora così furono visibili i firmamenti nel momento della solidificazione.

Rabbi Azarià disse di questa sentenza di Rabbi Shimon Ben Laqish "E furono terminati i Cieli e la Terra e tutta la loro schiera" (Gen, 2, 1) "E completò Elokim nel giorno settimo " (ib. 2, 2) "E benedisse Elokim il giorno settimo". (ib) ed è scritto in seguito "Queste sono le generazioni del Cielo e della Terra nel giorno in cui furono creati" (ib. 2, 4). Cos'è questo ragionamento di seguito a quello? Solo che un giorno è accoglienza dello Shabbath e un giorno è l'uscita dello Shabbath. Infatti è scritto "Queste sono le generazioni del Cielo e della Terra nella loro creazione nel giorno in cui HASHEM Elokim fece la Terra e il Cielo" (ib. 2, 4)

Rabbì dice quattro veglie vi sono nel giorno e quattro la notte. Un periodo ('Onè) dura un ventiquattresimo di un'ora, Un minuto (Et) è un ventiquattresimo di un periodo. Dissero un secondo (Rega) dura un ventiquattresimo di un minuto. Quanto dura un secondo? Rabbi Berechià in nome di Rabbi Helbò disse come hanno detto i nostri Maestri un (REGA) dura come un battito d'occhio e in una Baraita Shemuel tramanda che un secondo è 1/56848 di un'ora.

Rabbi Natan dice tre inizi delle veglie vi sono stabiliti. Come è detto "alla metà della veglia di mezzo" (Giud. 7, 19). Rav Zerikan e Rav Ammì in nome di

Rabbi Shimon Ben Laqish dicono che significa " a mezzanotte mi alzerò per lodarti" (Sl. 119, 62)? E' per farti capire "per i suoi giusti statuti" (ib). Ed è scritto pure "I miei occhi hanno anticipato le veglie" (Sl. 119, 148 trad. lett.)

Rav Hizqìà riferisce di una discussione fra Rav Zerekin e Rav Ba. Uno diceva il significato dei versi secondo Rabbi e l'altro controbatteva il significato dei versi secondo Rabbi Natan. E secondo Mar perchè sussiste il significato dato da Rabbi Natan "tre inizi delle veglie"? Perché Rabbi Natan spiega; il significato dato da Rabbi "a mezzanotte mi alzerò" vale qualche volta e il significato e qualche volta vale I miei occhi hanno anticipato le veglie" (Spiega Pneh Moshe: non dice di due veglie cui segue la mezzanotte)

C'è una contraddizione: nell'ora in cui c'era il Re Davide il tempo del pranzo dei principi era mezzanotte, e quando mangiava da solo "I miei occhi anticiperanno le veglie". In ogni caso non sono il mattino seguente e il coricarsi di Davide sempre uguali. Come è scritto "Svegliati anima ma, svegliatevi liuto e cetra, io precederò l'alba per celebrati fra i popoli" (Sl 57, 9).

Daf 5B

(Questo allude al midrash sul verso "svegliati o anima mia" (Pneh Moshe)) (cioè) In gloria prima del mio alzarsi dirò le mie parole (di lode). La gloria non è importante prima che io dica le mie parole "Io voglio svegliare il mattino" (ma) non sarà il mattino a svegliarmi. Venne il Satan e disse: David, è uso dei re farsi svegliare dal mattino. E lui rispose "sveglierò il mattino". Ma è uso dei re dormire fino alla terza ora e lui rispose: "A mezzanotte mi alzerò per lodare" e lui disse "per i tuoi giusti statuti". Ma cosa fece David? Rabbi Pinhas in nome di Rabbi Eliezer f. di Rabbi Menachem, David prese la cetra e l'arpa e cominciò dall'inizio e si alzò a metà della notte e suonò con questi strumenti in modo che ascoltassero i compagni di studio della Torah. E che dissero i compagni di studio della Torah? Se David si occupa di Torah anche noi faremo così!

Disse Rabbi Levì la cetra del re David era appesa di fronte alla sua finestra e il vento del Nord ci si posava la notte e ventilava su di essa e la suonava¹. E la suonava, suonava sullo strumento. Non è forse scritto nei Salmi solo "andava suonando la cetra" la cetra suonava per lui.

Perché si alzò? Rabbi spiegò il significato dato da Rabbi Natan, che il principio delle (tre) veglie fu stabilito. Disse Rav Huna alla fine della seconda veglia e al principio della terza essi hanno stabilito la notte. Disse Rav Mina che è scritto "sono stabilite", non "è stabilita", è anticipata non calcolata secondo la Baraita.

¹ Da notare che nello stesso midrash riportato dal Talmud Bavli è la luna a mezzanotte esatta a suonare la cetra

(PISQAH) Il testo della Mishnah dice: " e i Maestri dicono fino a mezzanotte". Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan dicono che l'HALACHA' è secondo quel che dicono i Maestri. Rabbi Yossè ai colleghi Se voi volete occuparvi di Torah prima della mezzanotte dite lo Shemà e poi vene occupate.

Una sentenza dice che l'HALACHA' è secondo quel che dicono i Maestri, questa sentenza stabilisce di dire le parole dopo "E' vero e stabile"²

Dice una Baraita colui che recita lo Shemà nella Sinagoga al mattino è uscito d'obbligo, la sera non è uscito d'obbligo. Che differenza c'è fra chi la recita al mattino e chi la recita la sera? Rav Huna in nome di Rav Yosef dissero qual è il significato? Che ciascun uomo è necessario che reciti a casa sua lo Shemà (la sera)

Daf 6A

(reciti lo Shemà) la sera per far fuggire i demoni³

Una sentenza stabilisce che non si dicano le parole "Vero e stabile". Sentenza di Rav Shemuel Bar Nahmani. Così disse Rav Shemuel Bar Nahmani che fu accolto come ospite da Rav Yaacov Gerosa e c'era di nascosto Rav Zeyrà per ascoltare come egli recitasse lo Shemà. Ed egli disse lo Shemà e tornò a dirlo finchè non si addormentò.

Qual è il senso? Rav Ahà stabilì in nome di Rav Shemuel Bar Nahman "Tremate ma non peccate, parlate sui vostri letti e siate silenziosi. Selah" (Sl. 4, 4). Ciò che discute R. Yehoshua Ben Levi, opinione di Rabbi Yehoshua Ben Levì che obietta se sia permesso dire dei salmi dopo "Vero e Stabile" e in una Baraita è sostenuto che non vi sono altre parole dopo "Vero e stabile"., (ma) è permesso dopo "Vero e stabile) dello Shemà del mattino.

Dice Rav Zeirà in nome di R. Abbah Bar Yrmiah vi sono tre casi in cui non si interrompe:

- 1) dall'imposizione delle mani alla Shehità (dell'animale da sacrificio)
- 2) dal lavaggio delle mani alla Benedizione ("al netillat yadaim")
- 3) dalla GHEULLAH (benedizione dopo lo Shemà) alla Preghiera delle 18 Benedizioni.

1-la sovrapposizione fra l'imposizione delle mani e la Shehità si allude nel verso "E imporrà le mani e scannerai" (Lev. 1)

2-la sovrapposizione fra il lavaggio delle mani e la benedizione si allude nel verso "Stendete le mani in santità e benedite HASHEM" (Sl. 134)

² Nella recitazione dello Shema' del mattino

³ Su questo si prolunga il Talmud Bavli Berakhot 6A

3-La sovrapposizione fra la GHEULLAH e la Preghiera delle 18 Benedizioni si allude nel verso "Sia volontà di coloro che pregano" ed è detto "dopo "E invocate HASHEM nel giorno della disgrazia"

Disse Rav Yossè figlio di Rav Bun chiunque giustappone l'imposizione delle mani alla Shehità non avrà piaga per lo stesso sacrificio.

E chiunque giustapponga al lavaggio delle mani la Benedizione non avrà il Satan (il male) in quel suo pasto.

E chiunque sovrapponga la GHEULLAH alla Preghiera delle 18 Benedizioni non soffrirà il male in quello stesso giorno.

Dice Rav Zeirà: chi sta giustapponendo la GHEULLAH alla preghiera e si interrompe, è simile all'amico che ha bussato alla porta del re, esce il re e chiede "Cos'è chi è" e lo trova dal vicino.

(PISQAH) Dice la Mishnah: "Rabban Gamliel dice: fino allo spuntare dell'alba". Deduzione che Rabban Gamliel, come Rabbi Shimon (Ben Yochai) poiché dice Rabbi Shimon in una Baraita due volte un uomo dice lo Shemà: una volta prima del levarsi dell'alba e l'altra dopo il levarsi dell'alba. E si sostiene che sia uscito d'obbligo. Del giorno e della notte. Così Rabban Gamliel dice come Rabbi Shimon rispetto allo Shemà della sera.

Ma al mattino? C'è un insegnamento di Rav Hijà Bar Yshyà secondo Rav Abbah Bar Hannah: Colui che dice lo Shemà con gli uomini della veglia (del mattino) non (è uscito d'obbligo)

Daf 6B

(non è) uscito d'obbligo perché erano ancora alzati⁴

(PISQAH) Dice la Mishnah: "accadde che venissero i suoi figli ecc. . . ". E Rabban Gamliel discusse con i Maestri e fece la mitzvah a suo modo, ma Rabbi Meir discusse con i Maestri ma non fece la mitzvah modo suo, e anche Rabbi Aqivah discusse con i Maestri e non fece la mitzvah modo suo.

Ma si erano dimenticati di Rabbi Meir che discusse con i Maestri e non fece la mitzvah a modo suo? Dice una Baraita essi prepararono una pozione di vino e olio per un ammalato di Shabbath. Quando hanno miscelato olio e vino serviva ma dopo l'entrata di Shabbath era proibito.

Tramandano in una Baraita di Rabbi Shimon Ben Eleazar che Rabbi Meir permetteva di miscelare vino e olio come unguento per un ammalato di Shabbath.

Quando cadde malato (Rabbi Meir) domandarono di fare per lui l'unguento misto di olio e vino e non lo permise, allora dicemmo Rabbi, stai annullando le tue parole quando si tratta della tua vita? Rispose nonostante

⁴ Lo Shemà testualmente dice "Coricandoti e alzandoti"

che io sia permissivo per gli altri sono rigoroso per me stesso, di ciò differisco dal mio prossimo

E non ci dimentichiamo di Rabbi Aqivah che discusse con i Maestri e non fece la mitzvah a suo modo. Ciò riguardo a (una casa) che contenga

I teschi di due persone

Un REVIIT di sangue di due persone

o un ROVAH di ossa di due persone

un membro di una persona

Pezzi di due persone viventi

Rabbi Aqivah considerava (tale casa) impura, ma i Maestri la consideravano pura. Avvenne che portassero una cassa piena di ossa dal villaggio di Taviah e la misero all'aperto nella Sinagoga di Lod. Si radunò Todros il medico con tutti i medici e disse: qui non c'è la spina dorsale di un solo cadavere o il teschio di un solo cadavere, dissero poiché c'è chi reputa impura e chi reputa vennero e chiesero il parere di Rabbi Aqivah e la dichiarò pura. Gli dissero a volte tu hai dichiarato pure e a volte impure

Ricordiamoci di Rabbi Shimon di quando discusse con i Maestri e non fece la mitzvah a modo suo. Perché tramandano che R. Shimon disse: tutti i frutti cresciuti dopo (nel settimo anno) sono permessi salvo i frutti del cavolo che non siano come usciti fuori come le verdure del campo. E i Maestri dissero: tutti frutti cresciuti dopo sono proibiti

Rabbi Shimon Ben Yochay fece la mitzvah non a modo suo: nel settimo anno un giorno uno raccolse i frutti del settimo anno. Gli disse questo è proibito! gli dissero non l'avevi permesso? Egli rispose vogliono i miei colleghi disputare con me sul verso "morde il serpente chi fa una breccia" (Qohelet). E Rabban Gamliel discusse con i Maestri e fece la mitzvah a modo suo. (dicono) lo fece per far ripetere dei versi biblici (non per uscire d'obbligo)

Ma la Mishnah dice "Da ora allo spuntare dell'alba" c'è una (domanda)

Daf 7A

Domanda: ma essi non hanno potuto mantenere le parole dei Maestri (che dicono di recitare lo Shemà della sera) "Fino a mezzanotte" risposta hanno fatto la mitzvah a modo proprio

(PISQAH) Dice la Mishnah: E non solo questo a ciò di cui dissero i Maestri "fino a mezzanotte" la Mitzvah vale fino allo spuntare dell'alba. La consumazione del grasso e delle membra può avvenire fino allo spuntare dell'alba e tutto ciò che (dei sacrifici) non può essere mangiato salvo nel medesimo giorno la loro Mitzvah vale fino allo spuntare dell'alba. Noi abbiamo ricevuto una Mishnah che dice: mangiare o non mangiare il sacrificio di

Pesach. Chi dice che è permesso di mangiare il sacrificio di Pesach (dopo mezzanotte) chi dice che non è permesso secondo Rabbi Eliezer. E da dove lo trae Rabbi Eliezer dal verso che dice "lo mangerete di notte" e cosa significa di notte? Fino a mezzanotte.

Dice Rav Huna persino come hanno tramandato i Maestri: il sacrificio di Pesach dopo mezzanotte rende impure le mani.

La Mishnah dice "tutti i sacrifici da mangiare in un giorno solo..." Sono sacrifici leggeri, quindi perché mai i Maestri hanno detto "fino a mezzanotte". Perché se uno dicesse "fino allo spuntare dell'alba, poi pensa che l'alba non sia spuntata e ne mangia è in colpa. mentre quello che ha detto "fino a mezzanotte" e ne mangia dopo mezzanotte non è in colpa

Mishnah

Da quando si dice lo Shemà della mattina? Da quando si può distinguere fra l'azzurro e il bianco. Rabbi Eliezer dice: fra l'azzurro e il verde porro. (E finisce la recitazione) finché il sole non appaia sull'orizzonte. Rabbi Yehoshua dice: fino alla terza ora, perché è uso dei principi alzarsi alla terza ora. Finché il sole non appaia sull'orizzonte. Chi recita da questo tempo in poi non perde nulla, è come uno che leggesse la Torà.

Ghemarah

"fra il celeste che venga verso il bianco" e cosa

Daf 7B

significa secondo i Maestri viene da verso che dice e "E lo vedrete" (Num. 16) lo distinguerete da quello che è vicino (sta parlando dei fili dello Zizit, che sono appunto di colori celeste e bianco) e qual è la ragione? Secondo Rabbi Eliezer "lo vedrete" perché sono distinti fra i colori.

Una Baraita, in nome di Rabbi Meir dice "e la vedrete"? Non è scritto così ma solo "lo vedrete", e ciò racconta che chiunque osserva la mitzvah dello Zizzit è come colui che accolga il volto della Shekhinah.

Si racconta che il celeste è simile al mare e il mare è simile ai prati e i prati sono simili al firmamento e il firmamento è simile al Trono di Gloria di zaffiro come è scritto (Ezechiele 10) "Ed ecco io vidi sul firmamento che era sul capo del Cherubino come una pietra di Zaffiro come immagine del Trono"

Altri dicono "E lo vedrete" allude a quando un uomo che stia distante dal suo prossimo quattro cubiti e lo riconosca. Rav Hisdah sostiene la sua opinione è come quella di questi altri Maestri, : noi sosteniamo se è un suo conoscente persino se è più distante (di quattro cubiti), ma se non è un suo conoscente anche più vicino (di quattro cubiti).

Si potrebbe dire come uno vada a un luogo d'incontro e costui sia uno poco conosciuto⁵

E' tramandato dai Maestri della Mishnah: (quando uno distingue) fra un lupo e un cane, fra un asino e un asino selvatico, e c'è chi dice fra un uomo e un suo compagno alla distanza di quattro cubiti.

C'è un dubbio: secondo Maestro, fra un lupo e un cane oppure fra un asino e un asino selvatico, come secondo tale Maestro fra il celeste e il verde pollo.

E secondo tale Maestro (vale la regola) se un uomo sia distante quattro cubiti dal suo prossimo e lo riconosca. Come il maestro che dice: (quando un uomo distingue) fra il celeste e il bianco

La Mitzvah vale fino allo spuntare del sole per giustapporre la GHEULLAH (l'ultima benedizione dopo lo Shemà) alla Preghiera delle 18 Benedizioni, e così preghi al mattino.

Disse Rabbi Zeirà cosa significa esattamente "Possa io avere timore di Te finchè il Sole duri" (Sl. 72)? Dice Mar Usbah, si alzino presto e recitino lo Shemà in modo da giustapporre la loro Preghiera allo spuntare del sole.

Una Baraita dice: Rabbi Yehudah andava per strada, dietro R. Elazar Ben Azariah e dietro Rabbi Aqivah, e si occupavano di Mizvot, e passò il tempo della recitazione dello Shemà, ed io pensai lì di recitare lo Shemà e lo recitai e lo ripetete.

Dopo di ciò essi cominciarono la recitazione ed era il sole sulle cime dei monti.

Dice la Mishnah "Fino allo spuntare del sole" Rabbi Zebediah figlio di Rabbi Yaacov Bar Zevdì in nome di Rabbi Yonah dicono: finchè il sole non sia sulla cima dei monti

Rabbi Yehoshua dice (la recitazione dello Shemà del mattino si può fare) "Fino alla terza ora". Rabbi Idì e Rabbi Hamnunà e Rav Adà Bar Ahà in nome di Rav dicono: l'Halachà è secondo l'opinione di Rabbi Yehoshua, nel caso di colui che dimentica di recitare lo Shemà nel suo tempo.

Rabbi Hunah dice che vi sono due opinioni

- a) una dice: per colui che ha dimenticato (di recitare lo Shemà)
- b) un'altra dice: C'è forse una Halachà che si applica a colui che dimentica?

La Halachà è così!

⁵ Il testo dice "Consueto e non consueto"

Perché allora hanno detto "per colui che dimentica", perché l'uomo si affretti per recitarla a causa della (possibilità dei una) trasgressione.

Daf 8A

S'interrompe (l'attività normale) per recitare lo Shemà, non s'interrompe per recitare la Preghiera delle diciotto Benedizioni.

Dice Rabbi Ahà: la recitazione dello Shemà è un obbligo che viene dalla Torah (scritta) e la Preghiera delle diciotto Benedizioni non è un obbligo che viene dalla Torah (scritta.)

Dice Rabbi Bah la recitazione dello Shemà ha un tempo fisso, la Preghiera delle diciotto Benedizioni non ha un tempo fisso.

Dice Rabbi Yossè nella recitazione dello Shemà non occorre intenzione (CAVANNAH), nella Preghiera delle diciotto Benedizioni occorre intenzione.

Dice Rabbi Manà: c'è una contraddizione: sostiene Rabbi Yossè persino quando si dice lo Shemà e non ci vuole l'intenzione, nei primi tre versi dello Shemà occorre l'intenzione. Replica Rav Manà: da dove viene? Dal fatto che (la recitazione dello Shemà) è corta (mentre le diciotto Benedizioni non sono corte) per questo (per esse c'è bisogno d'intenzione).

Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Shimon Ben Yochay sostiene che se ci stiamo occupando dello studio della Torah, non interrompiamo nemmeno per la recitazione dello Shemà.

Come prova Rabbi Yochanan dice perciò che giacché noi non ci occupiamo dello studio della Torah (come gli antichi Maestri) noi possiamo interrompere anche per dire la Preghiera delle diciotto Benedizioni.

E che forse un uomo prega tutto il giorno poiché non ci si perde nella preghiera!

Rabbi Shimon Ben Yochay è della sua opinione, dice Rabbi Shimon Ben Yochay se fossi stato presso il Monte Sinai nell'ora in cui la Torah fu data a Israele, avrei chiesto che fossero date all'uomo due bocche, una per parlare di Torah e l'altra per pregare per tutte le necessità.

Ritornò sulla sua opinione e disse:perché c'è una sola bocca? Perché l'universo esiste perchè i delatori non possono parlare che con una sola bocca.

Disse Rabbi Yossè secondo l'opinione di Rabbi Yrmiah, che Rabbi Yochanan non segue l'opinione di Rabbi Hanina Ben Aqaviah: che gli scribi di rotoli della Torah, Tefillin e Mezuzot interrompono per la recitazione dello Shemà ma non per la Preghiera delle diciotto Benedizioni. Rabbi Hanina Ben Aqaviah sostiene invece che chi interrompe per la recitazione dello Shemà così interrompano per la Preghiera delle diciotto Benedizioni. E così sia per i Tefillin sia per gli altri scritti di Torah.

Ma non ringrazia Rabbi Shimon Ben Yochay chi interrompe (lo studio o la scrittura della Torah) per fare la Sukkah o il Lulav.

Ma è possibile per Rabbi Shimon Ben Yochay imparare per fare, e non imparare e poi non fare. Che chi impara e non mette in pratica sarebbe meglio che non fosse stato creato.

Dice Rabbi Yochanan chi impara e non pratica sarebbe stato meglio che si fosse staccata la placenta e non fosse entrato nel mondo.

Il senso di Rabbi Shimon Ben Yochay è che questo è un atto di studio e anche quell'altro è un atto di studio (teoria e pratica) e che non si annulla un atto di studio di fronte ad un altro atto di studio.

Così dicono i Maestri della Mishnah, chi recita da questo momento in poi non perde nulla, è come uno che legga la Torah. Sono entrambi atti desiderabili.

Dice Rav Yudan poiché Rabbi Shimon Ben Yochay ha studiato Torah, intensivamente, non aveva cosa più cara delle parole della Torah.

Dice Rabbi Abbah che (chi recita lo Shemà fuori tempo) non è come uno che legga la Torah ma come se si occupasse di Mishnah.

Dice Rabbi Shimon Ben Yochay chi legge la Torah opera (una mezza) misura⁶. E I Maestri si occupano sia di Torah sia di Mishnah.

Mishnah

La Scuola di Shammai dice: a sera ci si corica e si recita lo Shemà, e la mattina ci si alza com'è scritto "Coricandoti e alzandoti (Deut. 7) " e la Scuola di Hillel dice: ciascun uomo lo dice secondo il proprio cammino, com'è scritto "quando andrai sul tuo cammino" (ib.). Se è così perché è scritto "Coricandoti e alzandoti"? Solo per indicare l'ora in cui le persone si coricano e l'ora in cui le persone si alzano.

Ghemarah

L'opinione della Scuola di Hillel si sostiene su due versi; su quale verso si appoggia l'opinione della Scuola di Shammai? "Stando in casa e andando per il tuo cammino" (Deut. 7). "Stando in casa" in parte allude al compimento delle Mizvot, "andando per il tuo cammino" allude ai doveri dello sposo. Dice una Baraita accadde che si trovassero insieme Rabbi Elazar Ben Azarià e Rabbi Ishmael. Si raddrizzava Rabbi Elazar Ben Azariah nell'ora della recitazione dello Shemà mentre Rabbi Ishmael si coricava. Disse Rabbi Elazar Ben Azariah a Rabbi Ishmael (sei come) uno che al mercato (gli sia detto)

⁶ Letteralmente: una misura non misura

'perché stai facendo crescere la tua barba?' E lui rispondesse 'Per dispetto a coloro che se la tagliano del tutto' Io quando ero coricato mi sono alzato e tu che eri alzato ti sei coricato! Gli rispose tu ti sei alzato secondo l'opinione della Scuola di Shammai ed io mi sono reclinato secondo l'opinione della Scuola di Hillel. Dicono i Maestri che non si debba far vedere agli allievi che l'Halachà sia stabilita secondo la Scuola di Shammai.

Mishnah

Disse Rabbi Tarfon andavo per strada e mi coricai per recitare lo Shemà come dice la Scuola di Shammai e corsi il rischio di vita a causa dei briganti. Gli risposero: poiché eri colpevole verso te stesso, avevi violato le regole della Scuola di Hillel!

Ghemarah

I Colleghi in nome di Rabbi Yochanan hanno detto (commentando la Mishnah Sanhedrin 11, 4 e Avodà Zarà § 2) "i tuoi amori" (Cant. 1, 2) sono le parole dei Soferim⁷ per la spiegazione delle parole della Torah e "I tuoi cari" ancora di più sono (le parole) per la spiegazione della Torah "Perché sono buoni i tuoi amori più del vino" (Cant. 1, 2)

Rabbi Ba figlio di un sacerdote in nome di Rabbi Yehudah Ben Pazì ti dice che "i tuoi cari" sono le parole dei Soferim per le parole della Torah, e che dunque Rabbi Tarfon che non trasgrediva se non le parole della Scuola di Hillel, per questo sarebbe stato colpevole di morte perché "Chi apre una breccia lo morde un serpente"

Insegna Rabbi Ishmael che nelle parole della Torah c'è (la spiegazione di) ciò che è proibito e ciò che è permesso, di ciò in cui si può essere più facilitanti e ciò in cui bisogna essere più rigorosi, mentre nelle parole dei Soferim bisogna, essere sempre rigorosi, esse ti fanno sapere come dicono i Maestri della Mishnah ' se uno dice: non esiste il precetto dei Tefillin è permesso che lo dica, ma se dice che nei Tefillin vi sono cinque brani, (invece di 4) è colpevole, perché viola le parole dei Soferim,

Rabbi Hanina figlio di Rabbi Adà in nome di Rabbi Tanhum figlio di Rabbi Hijà (dice) siano rigorosi nelle parole degli Anziani più che nelle parole dei Profeti

Daf 9A

Com'è scritto "Non profetizzate! ma essi profetizzano lo stesso. Che non profetizzino intorno a queste cose! Ma egli (il profeta) "non indietreggia di

⁷ Sono i Maestri che vanno da Ezra lo Scriba in poi che provvedono a stabilire il canone del Tanach, della Preghiera e della Torah Orale

fronte alla minaccia" (Mic. 2, 6) ed è anche scritto (ib. sgg), "(un qualsiasi balordo) si accinge a profetizzare il vino e la birra" (ib. 2, 11).

A cosa somigliano il Profeta e l'anziano? Un re che abbia due agenti locali a uno dice anche se non vedi il mio sigillo e la mia firma credici! All'altro dice: nonostante che tu non veda il mio sigillo non crederci senza sigillo né firma.

E per il profeta è scritto "e dia a te un segno o un prodigio" (Deut 13, 3) ed è scritto "Secondo la Torah che ti daranno" (ib. 17, 11).

Un segno è quando esce una voce celeste. (dice un midrash) Finché non uscì una voce celeste (che disse) chiunque faccia valere per se stesso le sentenze rigorose della Scuola di Shammai e quelle rigorose della Scuola di Hillel è da chiamare "Chi vaga nelle tenebre" (Kohelet) e costui è chiamato malvagio.

E chiunque trasgredisce alle parole della Scuola di Hillel è colpevole di morte.

Tramanda una Baraita: uscì una voce celeste e disse sia questa sia quella sono parole del D-o Vivente, ma l'halachà è secondo la Scuola di Hillel. Dove uscì la voce celeste? Rabbi Bibi disse in nome di Rabbi Yohanan nel Sinedrio di Yavnè uscì la voce celeste.

Mishnah

La mattina si dicono due benedizioni prima (dello Shemà) e una dopo, e la sera due benedizioni prima dello Shemà e due dopo. Una lunga e una corta. E dove fu fissato di recitare una benedizione lunga nessuno è autorizzato ad abbreviare e dove fu fissato di recitare una benedizione corta nessuno è autorizzato ad allungare; dove è stabilito di recitare una formula di chiusa, nessuno è autorizzato a ometterla, e dove non ci deve essere una formula di chiusa nessuno ha diritto ad applicarla.

Ghemarah

Dice Rabbi Simon in nome di Rabbi Shemuel Bar Nachman come dice la Scrittura "E medita su di esso (il Libro della Torah) giorno e notte", quindi la meditazione della notte del giorno sono uguali.

R. Yossè Bar Avin in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levì cita il verso: "Ti lodo per sette volte al giorno secondo le tue giuste direttive" (Sl. 119, 164). Rabbi Nachman in nome di Rabbi Menà tutto sostiene "Ti lodo per sette volte al giorno" come l'altro verso sostiene "E medita su di esso il giorno e la notte"

Riguardo a ciò si dicono questi due brani ogni giorno.

(si racconta una discussione fra) Rabbi Levì e Rabbi Simon. Rabbi Simon dice che si recitano i due brani dello Shemà perché in esso è contenuta (il

precetto di dirlo durante) l'atto di coricarsi e quello di alzarsi. Rabbi Levì dice perché in essi sono contenuti i Dieci Comandamenti.

"Io sono HASHEM Vostro D-o" in corrispondenza a "ascolta Israele HASHEM è Nostro D-o"

Non fatevi dei altri di fronte a Me" in corrispondenza a "HASHEM è Uno"

"Non pronunciate il Nome di HASHEM invano" in corrispondenza di "amerai HASHEM tuo D-o" perché per misericordia del Re non giurerai sul Suo Nome in modo menzognero

"Ricorda il giorno dello Shabbath per santificarlo" in corrispondenza di "Affinché vi ricordiate"

Rabbi dice che questo comandamento dello Shabbath è equivalente a tutte le mizvot della Torah com'è scritto "Facesti conoscere il Tuo santo Shabbath, leggi e comandamenti per mezzo di Mosè

Tuo servo" (Neh. 9, 14) con riferimento a tutte le Mizvot della Torah.

"Onora il padre e la madre" in corrispondenza a " affinché si moltiplichino i vostri giorni e i giorni dei vostri figli"

"Non uccidere" in corrispondenza di "E amerete" per cui non si può ammazzare

Non commettere adulterio" in corrispondenza a "affinché non sviaste appresso ai vostri cuori e appresso ai vostri occhi" Dice Rabbi Levi l'occhio e il cuore sono due servi del peccato com'è scritto

Daf 9B

"volgi a me figlio mio la tua mente e i tuoi occhi si compiacciano delle mie vie. Sì quale fossa profonda è a meretrice e quale pozzo angusto la donna d'altri" (prov. 23, 26). Disse il Santo Benedetto Egli Sia, non seguire il tuo cuore e il tuo occhio, Io so ciò che appartiene a Me.

"Non rubare "E ti basterà il tuo frumento" e non ruberai quello del tuo prossimo.

"Non fare falsa testimonianza verso il tuo prossimo" in corrispondenza di "Io sono HASHEM vostro D-o" ed è scritto "HASHEM vostro D-o Verità (EMET). " Che cosa è verità dice Rabbi Abhun è perché Egli è D-o vivente e Re del mondo. Dice Rabbi Levì: dice il Santo Benedetto Egli Sia: se tu farai testimonianza falsa contro il tuo prossimo, sarebbe come testimoniare contro di Me che Io non abbia creato il Cielo e la Terra.

Non desiderate la casa del tuo prossimo" in corrispondenza a "E lo scriverete sullo stipite delle porte della tua casa". Della tua casa e non sulla casa del prossimo.

Una Baraita dice: L'officiante dice "dite una benedizione" ed essi benedicono. Che benedizione? Rabbi Matnà ha detto in nome di Shemuel: la benedizione sulla Torah.

E poi dicevano i Dieci Comandamenti, i brani "Ascolta Israele" il brano "Sarà se ascolterete" "E disse HASHEM a Mosè dicendo".

Rabbi Ammì in nome di Resh Laqish dice: questo era detto senza benedizioni successive. Dice Rabbi Bah da ciò non si deduce nulla, ma i Dieci Comandamenti sono la sostanza dello Shemà.

Rabbi Matna e Rabbi Shemuel Bar Nachman: per il precetto si sarebbe dovuto recitare ogni giorno i Dieci Comandamenti: perché non si recitano? Di fronte all'opinione degli eretici che siano stati dati solo quelli (i Dieci Comandamenti) a Mosè sul Monte Sinai.

Rabbi Shemuel Bar Nachman di nome Rabbi Yehudah Bar Zevodà dicono che c'era un decreto di recitare la Parashah Balaq e Bil'am ogni giorno e poi non si è detta perché? Per non disturbare il pubblico.

Rabbi Huna dice (si recita) perché vi è scritto "coricandosi e alzandosi"

R. Yossè Ben Rav Bun dice: giacché è scritto (nella Shemà) l'uscita dall'Egitto e (quella futura) dall'Impero. Dice Rabbi Eliezer perché (quest'ultima) è scritta nella Torah, nei Profeti e negli Agiografi.

Diceva l'officiante "Benedite una Benedizione" ed essi benedivano. Qual era questa benedizione? Rav, il Maestro (diceva) si benediceva per l'uscita dei luminari (il Sole e la Luna). E dicevano "Che hai formato i luminari"

A Shabbath si aggiungeva una Benedizione alla Preghiera dell'uscita. Quale era? Secondo Rabbi Helbo era "Tu che risiedi in questa casa pianta fra noi l'amore, la pace e l'amicizia.

Shemuel dice: quando ci si sveglia le parole prima della recitazione dello Shemà, è necessario benedire (sullo studio della Torah) e dopo lo Shemà non è necessario benedire. Dice Rabbi Eliezer e quella che si tramanda di dire dopo?

Rabbi Huna dice: sullo studio del Midrash è necessario benedire sullo studio delle halachot è necessario di benedire.

Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levì sullo studio del Midrash e sulle Halachot (si deduce) che è necessario benedire.

Disse Rabbi Hijà Bar Ashì dice abbiamo studiato presso Rav: prima di studiare Midrash e Halachot ci faceva dire la Benedizione (della Torah)

Chi recita con gli uomini del Ma'amad⁸ non è uscito d'obbligo perché

Daf 10A

essi lo recitano dopo⁹.

Dice Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Ammì: Nei giorni di Rabbi Yochanan erano soliti uscire (dal luogo dove gli altri pregavano) chi stesse facendo un digiuno e diceva lo Shemà dopo l'ora terza e Rabbi Yochanan non intervenne

Rabbi Yessè e R. Ahà uscirono durante un digiuno pubblico della Comunità, e dissero lo Shemà dopo la terza ora. Intervenne subito Rabbi Ahà per fermarli. Gli disse R. Yossè non bisogna forse recitare anche trasgredendo (l'orario) pur di dire la Preghiera dell'Amidà fra le parole della Torà (contenute nello Shemà)

Gli risposero (no), affinché gli ingenui non lo recitino trasgredendo (l'orario)

Queste sono le Benedizioni che si recitano, allungate: quelle per Rosh Hashanah, e Yom Kippur e le benedizioni per un digiuno pubblico.

Per un uomo si può dire la benedizione se è un discepolo dei Saggi o un "Pozzo" (di Torah)

Queste sono le Benedizioni in cui (si può) abbreviare: la Benedizione sulle azzime, sui frutti, e l'ultima Benedizione della Benedizione dopo il pasto. Tutto il resto delle benedizioni, un uomo (importante) le allunghi

Disse Hizqià, chi allunga le parole di benedizione è biasimevole e chi le accorcia, è lodevole, ma su questo non è una regola (generale).

Tramandano (i Maestri della Mishnah) che è necessario allungare nella benedizione sulla redenzione di Israele durante il digiuno. (ma) questa nelle sei Benedizioni che si aggiungono (durante il giorno di digiuno) non si prolunga.

Dice R. Yossè che non si dice questo dato che (la benedizione sulla redenzione di Israele) è una delle 18 Benedizioni. Non si prolunga ma nel caso che tu hai detto del pubblico digiuno, è necessario prolungarla.

Queste sono le benedizioni in cui ci si inchina. Durante la prima benedizione all'inizio e alla fine e durante "Noi ti ringraziamo" all'inizio e alla fine.

A chi si inchina a tutte le benedizioni, si insegna a non inchinarsi.

⁸ Come spiega la Mishnà Taanit, il Ma'amad era la riunione locale che faceva ogni villaggio quando inviava sacrifici al Tempio

⁹ Essi sono tenuti alla recitazione di brani della Torah nel momento stesso in cui viene offerto il sacrificio al Tempio.

Rabbi Yzhaq Bar Nachman in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice che il Gran Sacerdote si inchinava a tutte le benedizioni, il re si inchinava alla fine di ognuna delle benedizioni,

Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice che l'uso di "inginocchiarsi completamente) (1 Re 8, 54) per pregare e per ogni (altra) supplica è sorta ai tempi del Santuario di HASHEM per inginocchiarsi alle sue benedizioni. Non ci si inginocchia e non si dicono le Benedizioni così.

Rabbi Hijà il Grande benedì così di fronte a Rabbi (Yehudah) e diventò zoppo ma guarì. Rabbi Levi Bar Sisi si inginocchiò di fronte Rabbi (Yehudah) e rimase zoppo ma non guarì.

E (Salomone pregò) con le palme aperte verso il Cielo" (ib). Disse Rabbi Abbò come secondo il precetto era in piedi immobile.

Dice Rabbi Elazar Bar Avina con quelle palme aperte perché (così dimostrava) che non aveva nulla

Disse R. Halafta Ben Shaul: tutti si inchinano insieme al cantore per ringraziare (durante la Benedizione "Modim") R. Zeirà dice soltanto al "Modim"

Daf 10B

Rabbi Zeirà opina al momento della Kerovah ci si inchina (PNEH MOSHEH: Era un Pyut che dicevano nel momento della ripetizione dell'Amidah da parte del Cantore nella Benedizione "Modim" [Esiste ancora nel rito italiano del 9 di Av (NdT)])

Rav Yosè salì in Israele e qui si inchinavano e sussurravano. Disse loro: secondo quale ordine lo sussurate? Non avete ascoltato (l'insegnamento di) Rabbi Helbo, Rabbi Shimon in nome di Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Yrmià, Rabbi Haninà in nome di Rabbi Meisha insieme a tutti i Colleghi Rabbi Hijà in nome di Rabbi Simai che dice

"Noi Ti ringraziamo, Padrone di tutte le Creature, D-o di tutte le preghiere, Rocca Eterna, formatore dell'Inizio della Creazione che vive in eterno, che fa risorgere i morti che ci fai vivere e ci rimetti in piedi e ci aiuti e ci avvicini a lodare il Tuo Nome. Benedetto sii Tu D-o delle lodi. "

Rabbi Bah Bar Zabdo in nome di Rav dice:

"Noi Ti ringraziamo poiché noi siamo in dovere di lodare il Tuo Nome "esulterà di gioia il mio labbro perché canterà per Te e la mia anima che Tu hai redento" (Sl. 71, 23) - Benedetto sii Tu D-o delle lodi. "

Rabbi Shemuel Bar Minà in nome di Rabbi Ahà dice:

"Sia ringraziato e lodato il Tuo Nome. A Te appartengono la grandezza (GHEDULLAH) la potenza (GHEVURAH) e la bellezza (TIFERET) e l'eternità

(NEZAH) e lo splendore (HOD), sia volontà di fronte a Te HASHEM Nostro D-o e D-o dei nostri Padri che ci sostieni se cadiamo, ci raddrizzi se ci incurviamo, perché Tu sei pieno di Misericordia (RAHAMIM) e non c'è altri fuori di Te. Benedetto sii Tu D-o delle lodi"

Bar Qappara dice:

"a Te ci inginocchiamo a Te ci pieghiamo, a Te ci prostriamo a Te benediciamo perché Tua è l'inginocchiarsi di ogni ginocchio, a Te si soddisfa ogni lingua, perché Tua HASHEM è la Grandezza, la Potenza, la Bellezza e l'Eternità e lo Splendore perché tutto ciò che è in Cielo e in Terra è Tuo. Tuo è il governo e a Te si leva ogni capo e la ricchezza e la gloria sono di fronte a Te e Tu governi tutto e in Tua mano è la Forza e la Potenza di ingrandire e rafforzare tutto. E ora Nostro D-o, noi Ti ringraziamo e Ti esaltiamo per il Nome della Tua Bellezza in ogni cuore e in ogni anima, ci prostriamo, "Tutte le mie ossa diranno HASHEM chi è come Te (SI 35, 10) " " Tu salvi il povero da chi è più forte di lui e il misero da chi vuole depredarlo" Benedetto sii Tu D-o delle lodi"

Dice Rav Yudan esano usi i Maestri di dirlo collettivamente, ma chi lo fa singolarmente. E' tramandato e nel caso in cui non si sia ulteriormente lodato basti così. Dice Rabbi Yrmià il singolo che non l'ha fatto (la benedizione) secondo il precetto basta che dica "Tutte le mie ossa diranno HASHEM chi è come Te"

Racconto di Hanan Bar Bah, discussione di Hanan Bar Bah: egli disse ai suoi compagni: mi dica uno di voi una parola buona (di Torah) che io possa riportare a Rav e Shemuel venne e lo baciò sulla bocca.

Disse "Benedetto sii Tu" e si piegò, pronunciò il Nome di HASHEM e si rialzò

Shemuel disse io ti dico il significato di questo piegarsi e rialzarsi.

Disse Rabbi Ammì non si opina solo di fronte a questo ragionamento. (perché un altro verso lo contraddice)

Dice Rabbi Abijn solo è scritto "Nel mio Nome si inchini" (Mal) ciò avviene prima finché non si ricordi il Nome, perciò già vi è stato l'inchino.

Rabbi Shemuel Bar Natan in nome di Rav Hammà Bar Haninà racconta accadde che uno prolungasse l'inchino, e lo scacciassero,

Le Benedizioni cominciano con "Benedetto" (Mishnah) : tutte le benedizioni cominciano con "Benedetto", ma quando una benedizione si appoggia a un'altra benedizione, come lo Shemà e la Preghiera delle 18 Benedizioni, (vi sono benedizioni) che non cominciano con Benedetto.

Rispose Rabbi Yrmià perciò la benedizione della redenzione (non comincia con "Benedetto")

C'è un caso differente: Rabbi Yochanan dice se uno sente l'Hallel nella Sinagoga, è uscito d'obbligo. Rispose Rabbi Eliezer figlio di Rabbi Yossà. Sostenne Rabbi Yossà che esso alla fine (ha una benedizione che comincia con "Benedetto")

Gli disse tale benedizione è in realtà duplice: una per il futuro e una per il passato

Daf 11A

Considera dunque l'HAVDALAH: è un caso differente: (Pneh Moshe: Giacché si apre con "Benedetto" e anche se vi sono benedizioni giustapposte, si dice "Benedetto" anche nella benedizione sulla luce. Come diceva Rabbi Ba Bar Zabda, Rabbi separava (le benedizioni) e tornava (a ripetere Benedetto) e terminava sul bicchiere di vino e Rabbi Hijà le collegava.

Considera dunque "Si Benedica" (prima della BIRKAT HAMAZON) : è un caso differente, poiché se vi sono solo due che mangiano non si dice "Si Benedica".

Si consideri la (prima benedizione della BIRKAT HAMAZON). "Colui che nutre tutti". Qui vi è una difficoltà! (Giacché è una benedizione che comincia con "Benedetto" e finisce con "Benedetto")

Dunque considera "E' buono e aggiunge bene" (HATOV VEHAMETIV) (nell'ultima benedizione della BIRKAT HAMAZON). : è un caso differente come dice Rav Huna: perché ricorda i caduti di Betar¹⁰

E' BUONO (HATOV) : perché non si corrupero

E FA IL BENE (VEHAMETIV) : perché abbiamo (potuto) dare loro sepoltura.

Questa è la Kedushà. Il Kiddush è un caso differente.

Se uno siede e beve (vino) e santifica lo stesso giorno, e non dice su di esso "Benedetto sii Tu...che ha creato il frutto della vite. Questo vale alla fine (del pasto) -

Disse Rabbi Menà la regola della Benedizione è così:

Disse Rabbi Yudan: in una benedizione 'corta' si apre con "Benedetto" ma non si conclude con "Benedetto". In una benedizione lunga si comincia con "Benedetto" e si conclude con "Benedetto".

In tutte le benedizioni che si concludono con "Benedetto", non si dice il verso (Goalenu HASHEM Zevaot ecc. ")

¹⁰ Nella rivolta ebraica di Bar Kochba, i caduti di Betar furono trovati incorrotti nonostante fosse passato tempo dalla battaglia

Dicono i Saggi: se uno sta dicendo l'Amidà del mattino e se la dimentica e dice la formula della sera, se nella ripetizione dice quella del mattino, è uscito d'obbligo.

Dice Rabbi Ahà tutte le benedizioni sono concluse come un occhio. E chi dice "Gioisca colei che risiede in Sion" (Isaia 12) non è un verso che (si aggiunga) alla Benedizione.

Mishnah

Si ricorda l'uscita dall'Egitto anche di notte. Rabbi Elazar Ben Azarià diceva: Io sono come un vecchio di settant'anni e non ebbi merito di dimostrare che è dovere di raccontare anche di notte l'uscita dall'Egitto, finchè Ben Zomà la ricavò dalla Scrittura, cioè dal testo che dice "Affinché tu ricordi il giorno della tua uscita dall'Egitto tutti i giorni della tua vita" I giorni della tua vita-significa: tutti i giorni – anche le notti. Ma I Maestri spiegano: I giorni della tua vita significa questo mondo. Tutti i giorni della tua vita per comprendere anche i tempi del Messia

Ghemarah

Nonostante che si raggiunga la grandezza e il prolungarsi dei giorni questo dice che la grandezza abbrevia i giorni

Daf 11B

Essi (in Babilonia i Maestri) dicevano: non si inizi il verso "E disse HASHEM a Mosè..." (3° brano dello Shemà) (di sera) ma se si è iniziato si completi. E i nostri Rabbini dicono: si cominci, ma non si concluda. (MAARE HAPANIM: fino a "e fate per voi delle frange")

I Maestri della Mishnah discutono con i nostri Maestri se bisogna ricordare l'uscita dall'Egitto anche di notte.

Rabbi Ba in nome di R. Yehudah in nome di Rav dice: "Noi ti ringraziamo che ci hai fatto uscire dall'Egitto e riscattato dalla casa degli schiavi per lodarti" (questo è anche nella Preghiera delle 18 Benedizioni della sera!). I Maestri della Mishnah (dunque) discutono con i nostri Rabbini, su (se si debba recitare) "E disse HASHEM a Mosè. " dicendo che non è uso se non di giorno

Tutta la sezione "E disse HASHEM a Mosè" sarebbe d'uso solo di giorno?

Rabbi Ba Bar Ahà venne (in Babilonia) e sentì che cominciavano e concludevano (il brano "E disse HASHEM a Mosè. "), perché lui non aveva imparato che essi dicono (in una Baraita) "Non si cominci, ama se si comincia, si conclude"

Ma i Rabbini (di Erez Israel) cominciano e non concludono il brano.

Su questo argomento si sentì Rabbi Ahìà B. Rabbi Zeirà 'tuo padre usava fare come i Maestri di Babilonia o come quelli di Erez Israel?' Rabbi Hizqià disse come i Maestri di Erez Israel e Rabbi Yossà disse come i Maestri di Babilonia.

Rabbi Haninà sostenne che l'opinione di R. Yossà e di R. Zeirà era restrittiva e noi (in Babilonia) siamo restrittivi egli faceva come secondo la volontà (dei Maestri di Babilonia)

Tramandano i Maestri della Mishnah colui che dice lo Shemà la mattina, è necessario che ricordi l'uscita dall'Egitto e termini con "Vero e stabile"

Rabbi dice che qui bisogna ricordare l'impero (di Edom). Altri dicono bisogna qui ricordare l'apertura del Mar Rosso, e la piaga dei primogeniti.

Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: bisogna ricordare tutto ciò ed è necessario dire "Liberaci Rocca d'Israele e suo redentore"

Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: non ricordare i versi della Torah nella Benedizione sulla Terra d'Israele (nella BIRKAT HAMAZON) (se hanno sbagliato) la devono ripetere-. Che significa? "E dette a loro la terra dei popoli " Per quale ragione? "Perché osservassero le Mizvot e la Sua Torah" (Sl. 105)

Rabbi Ba in nome di Rabbi Ahà in nome di Rabbì dice: se non si ricorda nella circoncisione la Terra d'Israele e non si ricorda "Che ricostruisce Yerushalaim" "l'impero di Edom" "la casa di David" si fanno ripetere.

Dice Rabbi Yllà se dice: "Dà la pace a Yerushalaim" è uscito d'obbligo.

Bar Qapparà dice chi chiama Avraham "Avram" trasgredisce un precetto positivo.

Rabbi Levì dice un precetto positivo e un precetto negativo "E non sarà chiamato più il tuo nome Avram ma Avraham" (Gen 17) perciò è un precetto negativo e " (sarà chiamato) Avraham " è un precetto positivo

Considera che gli uomini della Grande Assemblea lo chiamassero Avram! "Tu sei HASHEM Elokim che hai scelto Avram" (Neh. 9)

Questo è un caso differente perché già quando era Avram, l'elezione era in lui!

E l'intenzione di chi chiama Sarah "Sarai", ha trasgredito un precetto positivo. C'è una mitzvah.

E chi chiama Israel Ya'acov trasgredisce un precetto positivo? Due persone hanno aggiunto un nome e non l'hanno cancellato. Ma perché fu cambiato il nome di Avraam e il nome di Yaacov mentre il nome di Yzhaq non fu cambiato? Perché essi hanno avuto i nomi dai propri padri mentre Yzhaq

l'ha avuto dal Santo Benedetto Egli Sia che l'ha chiamato Yzhaq come è detto nella Torah " lo chiamerai Yzhaq" (Gen. 17)

Quattro persone furono nominate prima che nascessero: Yzhaq Ishmael Yoshiau e Salomone.

Izhaq "E chiamerai il suo nome Izhaq"

Ishmael: "E chiamerà il suo nome Yshmael" (Gen 15)

Yoshiau: "Ecco il nascituro figlio di Davide e Yoshiau è il suo nome" (1° Re 13)

Shelomò: "Perché Shelomò sarà il suo nome" (1° Cron.)

Così per decreto sui Giusti ma sui malvagi è scritto "la forma dei malvagi cambia per misericordia" (Sl. 51)

Ben Zomà diceva: in futuro Israele non ricorderà l'uscita dall'Egitto. Che significa? E' scritto: "Ecco stanno venendo i giorni dice HASHEM, che non si dirà più 'Viva HASHEM che trasse i figli d'Israele dalla Terra d'Egitto' Bensì 'Viva HASHEM che hai fatto salire la discendenza della Casa d'Israele dalla Terra del Nord. " (Ger. 23)

Risposero: sarà primario il ricordo dell'uscita dall'Egitto ma si aggiungerà all'uscita dai Regni- L'uscita dai Regni sarà primaria e l'uscita dall'Egitto secondaria.

E così è scritto "Non si chiamerà più Yaacov il tuo nome, Israel sarà il tuo nome. Dissero non sarà sradicato il nome Yaacov ma sarà aggiunto Israel.

Così è scritto "Non ricorderanno le cose precedenti" indica l'Egitto" " e "le cose principali comprenderanno" Si tratta dei Regni, "Ecco sto facendo una cosa nuova essa germoglierà " (Isaia 43) allude a Gog (alle guerre finali di Gog e Magog NdT)

Un racconto: a cosa tutto ciò somiglia? A uno che stava andando per via e incontrò un lupo. Scampò a questo e cominciò a raccontare del lupo. Dopo di questo incontrò un leone e scampò a questi dimenticò l'episodio del lupo e cominciò a raccontare del leone dopo di questo incontrò un serpente. Dimenticò gli altri due fatti e cominciò a raccontare del serpente, Così è Israele, le sciagure ultime cancellano quelle precedenti.

Daf 12A

Mishnah

Chi legge appunto nella Torà (lo squarcio dello Shemà) quando è il tempo della lettura (di esso), s'egli ha posto attenzione è uscito d'obbligo, altrimenti no. Tra uno squarcio e l'altro è permesso salutare taluno per fargli

onore o di rendere il saluto. Ma in mezzo si saluta per riverenza e si risponde al saluto. (Queste) sono le parole di Rabbi Meir. Rabbi Yehudah dice: in mezzo si saluta per riverenza e si risponde per fargli onore, tra uno squarcio e l'altro si saluta per fare onore, ma si rende il saluto a chi che sia.

Ghemarah: Dice Rabbi Ba questa (Mishnah) parla del caso in cui non (si recitano) le benedizioni consequenziali. Dice Rabbi Yossà se uno dice ciò che è necessario che per la benedizione si presti intenzione completa. Si stia attenti e si salti o si ripeta e qui (in Erez Israel) anche se uno ripete (alcune parole) è sufficiente perché il suo cuore abbia un'intenzione completa. (PNEH MOSHEH: uno che stava leggendo la Torah non ha recitato le Benedizioni ma se aveva intenzione nel cuore, le Benedizioni non sono essenziali)

Abbiamo imparato dai Maestri di Babilonia: Rabbi Ahì disse in nome di R. Yehudah se c'è intenzione nel cuore nel (recitare) il primo brano dello Shemà, la persona è uscita d'obbligo, anche se non ha prestato attenzione nel recitare il secondo brano. Disse R. Haninà tutto ciò

Daf 12B

Quel che è scritto in questi versi è prescritto (PHNEH MOSHE: Nel primo brano dello Shemà "E amerai HASHEM tuo D-o..." "Le legherai come segno sul tuo Braccio. ""E le scriverai sugli stipiti delle tue porte")

Perciò non si reciti soltanto (fino alla parola) "ECHAD".

Dissero i nostri Maestri. Il primo brano è per l' individuo, e il secondo per la collettività.

Bar Qapparà disse non occorre intenzione salvo che nei primi tre versi (dello Shemà), e i Maestri della Mishnah dicono fino al verso "Lo insegnerai ai tuoi figli. ", fin qui (si reciti) con intenzione di qui in poi si ripeta (anche meccanicamente).

Rabbi Huna Rabbi Horì, Rav Yosef Rav Yehudah in nome di Shemuel dicono: occorre accettare su di sé il Regno dei Cieli stando in piedi. Perché se si sta seduti ci si alza? No, se si sta per via si rimane (fermi) in piedi.

I Maestri della Mishnah dicono di prolungare la parola "ECHAD". Rav Nachman in nome di Rav Yaacov dice soltanto nella lettera "DALET" della parola ECHAD. Symachus Bar Yosef dice: chiunque prolunghi la parola "ECHAD" si prolungano i suoi giorni e i suoi anni nel bene.

Rabbi Yrmià usava prolungare molto la parola ECHAD. Gli disse Rabbi Zeirà è necessario prolungarlo solo quanto Lo si consideri RE nei Cieli, in Terra e nelle quattro direzioni del mondo¹¹.

¹¹ Così si ritrova nelle Tefillot Sefardite del Chidà: ALEF=1 CHETH=8 (7 Cieli + 1 Terra) DALET=4 direzioni del mondo

Rav domandò a Rabbi Hijà il Grande "non ho mai visto Rabbi accettare su di sé il Regno dei Cieli (nella recitazione dello Shemà). Gli rispose: quando vedevi porre la sua mano sui suoi occhi allora accettava su di sé il Regno dei Cieli.

E disse a lui: e non è necessario ricordare l'uscita dall'Egitto? Gli rispose: Non è possibile di non farne parola

Rav Tavyomì domandò a Rav Hizqià da questo non (si potrebbe) dire che non sia necessaria l'intenzione che per il primo verso (dello Shemà)?

Gli risposero i maestri da qui è tramandato (che l'intenzione è dovuta) fino a "lo insegnerai ai tuoi figli"

Rabbi Meni dice in nome di Rabbi Yehudah che parlò a nome R. Yossè il Galileo Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Shimon Ben Yehozedeq se uno interrompe la recitazione il tempo di recitare tutto lo Shemà non è uscito d'obbligo. Rabbi Ba, Rabbi Yrmìa in nome di Rav dicono: 'HALACHA' è come dice Minà che parla in nome di Rabbi Yehudah che parla in nome di R. Yossè il Galileo.

Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Shimon ben Yehozedeq anche nell'HALLEL e nella recitazione della Meghillah è così 'HALACHA'.

Disse il figlio di Rav Huna e Rav Hisdò stavano studiando la Torah: dissero è così anche durante il suono dello Shofar (del Capodanno).

Vennero alla casa di Rav: Rav, e R. Shimon Rav Huna in nome di R. Hunà dissero: anche se si sente fino all'ora settima si è usciti d'obbligo, Disse Rabbi Zeirà finchè ero lì (in Babilonia) lo ritenevo così, ma quando sono venuto qua (in Erez Israel) ho ascoltato l'insegnamento di Rav Yossè in nome di Rabbi Yochanan anche se lo si ascolta tutta la durata del giorno si è usciti d'obbligo. Questo vale se si è sentito (i Suoni dello Shofar) nell'ordine giusto.

Se due persone uno ha bisogno di udire il primo suono semplice dello SHOFAR e l'altro ha bisogno di sentire l'ultimo suono semplice dello Shofar, basta una sola TEQIA' (nota dello Shofar) per fare uscire d'obbligo ambedue.

Dice Rabbi Abun Bar Rabbi Hijà domandò la recitazione dello Shemà e delle sue benedizioni è (così) (riguardo alle interruzioni)? O vale anche per ciascuna delle benedizioni dello Shemà? Colui che si interrompe per un terzo (del tempo della recitazione dello Shemà) e torna indietro e si interrompe (per un terzo del tempo, e via così nel recitare lo Shemà si sommano (i tempi)?

Dice Rabbi Matnia, si può dedurre il tempo dal tempo di ogni individuo ne recitare lo Shemà.

Domanda a lui Rabbi Abahu figliolo, se uno interrompe per il tempo in cui ci mettono tutti, non è uscito d'obbligo? Rabbi Elazar salì a visitare Rabbi Shimon Bar Abà (che era malato). Essendo debole io ho detto lo Shemà sonnecchiando. Sono uscito d'obbligo? Gli rispose: No.

Rabbi Yrmià domandò di fronte a Rabbi Zeirà, ragionamento di Rabbi Elazar, sapendo Rabbi Shimon Bar Abà....

Daf 13A

Era preciso nell'osservanza della Mitzvah, quale fosse la regola in questo caso e se nel caso di malattia si fosse più permissivi.

Risposero spiegando in modo differente. Rabbi Elazar disse è uscito d'obbligo e Rabbi Yochanan disse: non è uscito d'obbligo.

Qual è la divergenza? Sulla recitazione dello Shemà, perché è fatta un brano dopo l'altro (PNEH MOSHE: che non sono contigui nel rotolo della Torah) ma sull'HALLEL e sulla lettura della MEGHILLAT ESTER essi convengono (PNEH MOSHE: in questo caso essendo i brani consequenziali l'uno all'altro, bisogna se si interrompe ricominciare da capo)

Dicono i Maestri della Mishnah si saluta chi è più importante di studi o di carica. In Babilonia si dice che bisogna salutare (solo) chi è più importante di noi nello studio della Torah. E ancora lì in Babilonia secondo i Maestri della Mishnah: se già c'è stata la lacerazione dell'abito per lutto di una persona e questa ritorna in vita, su una successiva (eventuale morte) non è necessario un'altra lacerazione. Ma se è trascorso tempo occorre un'altra lacerazione.

E quanto tempo deve intercorrere (tra il primo evento e il secondo NdT)? Rabbi Simin in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levì dice: il tempo in cui una persona saluta il proprio compagno.

Rabbi Abà bar Bar Hanà in nome di Rabbi Yochanan dice: quanto ci vuole a uno Studente per salutare il suo Maestro, dicendo "Shalom a te Rabbi"

Rabbi Yochanan era vicino a Rav Yaacov Bar Idi e venne Rabbi Elazar e li scansò. Disse (Rabbi Yochanan), il babilonese ha fatto due cose riprovevoli per prima cosa non ha risposto al mio saluto e per seconda cosa non sentì il mio insegnamento. Disse a lui (Rabbi Yochanan) così come usano fra loro. Il più giovane non risponde al saluto di chi è più grande di lui. E risposero "I giovani mi videro e odiarono se stessi" (Job 29)

Camminando vennero a un BET MIDRASH; disse loro: qui Rabbi Meir insegnava gli insegnamenti ricevuti da Rabbi Ishmael ma non quelli in nome di Rabbi Aqivah Gli rispose: tutti conoscono Rabbi Meir, allievo di Rabbi Aqivah. Come conoscono di Rabbi Elazar allievo di Rabbi Yochanan. Possiamo noi passare in pressione davanti ad un idolo?

Gli risposero: vorresti dargli onore? Passa soltanto e chiudi gli occhi. Gli disse Rabbi Elazar ha fatto pere il bene, ma non ha trasgredito di fronte a te.

Disse (Rabbi Yochanan) : Rabbi Yaacov Ben Idi hai compreso come mettere pace.

E Rabbi Yochanan disse di dire i suoi insegnamenti a suo nome. (al contrario di Rabbi Aqivah i cui insegnamenti sono riferiti da R. Meir senza citare la fonte NdT). Anche David chiese per sé misericordia "Voglio nascondermi sotto la Tua tenda per sempre" (Sl. 61)

Rabbi Pinhas e Rabbi Yrmià in nome di Rabbi Yochanan dicono: "ma sarà mai venuto in mente al re David che egli sarebbe vissuto in eterno? Soltanto David si auspicò di avere merito in futuro che le sue parole siano in tutte le Sinagoghe e le Case di Studio. Così fu.

Dice Levì Bar Nezirah chiunque riporta le parole in nome di chi le ha dette le labbra di questi si muovono insieme con lui nella tomba; che significa? E' scritto "Colui che muove gentilmente le labbra di coloro che dormono" (Cant. 7) come succo degli acini raccolti in un paniere.

Rabbi Haninà Bar Papai e Rabbi Simon uno dice è come uno che beve vino speziato. E l'altro dice: è come chi beve vino vecchio, anche se l'ha bevuto resta il sapore sulla sua bocca.

Non c'è una generazione che non abbia maldicenti. Cosa fecero i Sapiienti di quella generazione (del re David)? Andarono sbirciare alle finestre di David e gli dissero: 'O David forse vuoi costruire il Tempio quando dicesti "andiamo alla casa di HASHEM?

Egli rispose: nonostante che essi vorrebbero angustiarmi ne viene che io sono felice nel mio cuore "Sono stato felice insieme con coloro che dicono 'Andiamo alla Casa di HASHEM " (Sl. 120)

"E siano completi i tuoi giorni" (2° Samuele 7)

Disse Shemuel Bar Nachman: disse il Santo Benedetto Egli Sia ' David io ti ho dato giorni completi, non ti ho contato giorni mancanti.

Salomone tuo figlio costruì il Tempio, perché non offrì sacrifici?" fai diritto e giustizia per HASHEM è il sacrificio. " (prov. 21)

Spiegazione: e fra i brani dello Shemà puoi salutare di fronte alle persone importanti e rispondere. Di fronte a cosa si può rispondere al saluto? Di fronte al timore, oppure.

Daf 13B

Di fronte all'onore? Abbiamo imparato dai Maestri che una persona saluta per timore e risponde al saluto per onore. Ma le parole di Rabbi Meir sono come all'inizio: saluta per l'onore e rispondi al saluto per l'onore. E nel

mezzo di un brano saluta di fronte all'onore. Per il timore e rispondi al saluto, parole di Rabbi Meir.

Di fronte a cosa si risponde al saluto? Di fronte al timore o di fronte all'onore? Abbiamo imparato dai Maestri di là 'Rav Yehudah dice: in mezzo a un brano si saluta di fronte al timore e si risponde al saluto di fronte all'onore. Precedentemente era: Si saluta di fronte al timore e si risponde di fronte al timore.

Così in mezzo ad un brano (dello Shemà) e persino in mezzo a un verso?. Rabbi Yrmià tacque, Rav Yonah parlerebbe; Rav Huna e Rav Yosef dicono: è scritto "E parlerete in essi" (VEDIBARTA' BAM) (Lett. si traduce e parlerete di loro) da qui si deduce il permesso di parlare durante loro (durante la recitazione di un verso)

Mishnah

E queste sono le interruzioni: fra la benedizione prima e la seconda, fra la seconda e lo Shemà, fra lo Shemà e "VEHAYA IM SHAMO'A", fra "VEHAYA IM SHAMO'A " e "VAYOMER", fra "VAYOMER" e "EMET VEYAZIV". Rabbi Yehudah dice fra VAYOMER e "EMET VEYAZIV" non è permesso interrompere

Ghemarah

Disse Rabbi Levi: la spiegazione data da Rav Yehudah è che è scritto "ANI HASHEM ELOKECHEM" (Io sono HASHEM vostro D-o" ed è scritto "HaShem ELOKECHEM EMET" (HaShem vostro D-o è verità)

Mishnah

Disse Rabbi Yehoshua Ben Qorchà diceva: perché il brano "Shemà" precede "VEHAYA IM SHAMO'A"? Affinchè prima si accetti il giogo celeste e appena dopo di quello delle Mizvot. Perché "VEHAYA IM SHAMO'A" sta prima di "VAYOMER"? Perché "VEHAYA IM SHAMO'A" ha valore tanto di giorno quanto di notte, mentre "VAYOMER" non si esercita¹² che di giorno.

Ghemarah

Rabbi Hijà in nome di Rabbi Yochanan dice:cosa significa che noi diciamo che ogni uomo vesta i Tefillin e dica lo Shemà e la Preghiera delle 18 Benedizioni, in modo che accolga su di sé il Regno dei Cieli in prima cosa lo completi. Rav dice, (prima) dica lo Shemà (poi) vesta i Tefillin e dica la Preghiera delle 18 Benedizioni.

¹² Perché in esso è contenuta la mizvah dello Tzizzit che si esercita di giorno

C'è un'opposizione a ciò che dice Rav: uno che si sta occupando di seppellire un morto, e venga il tempo della recitazione dello Shemà, si allontani a un luogo puro e vesta i Tefillin e dica lo Shemà, e poi la preghiera delle 18 Benedizioni

Una Mishnah (supporta l'opinione di) Rav: un uomo agli inizi accetti su di sé il Regno dei Cieli, e poi accetti su di sé il giogo delle mizvot. Dice Rabbi Yanay: i Tefillin necessitano di un corpo pulito, perciò non li si metta di fronte agli impostori

Un fatto: un uomo imprestò una cosa a un altro, poi l'altro se lo negò. Disse allora l'uomo a questi: non ho mica prestato fede a te, ma ho prestato fede (ai Tefillin) della tua testa.

Daf 14A

Rabbi Yannai era uso vestire i Tefillin (tutto il giorno) per tre giorni dopo una sua malattia. Dicendo che la malattia pulisce. Che significa? E' scritto: "Che perdona tutti i miei peccati e guarisce ogni mia malattia" (Sl. 103)

Rabbi Yochanan Ben Zacay non levava mai i Tefillin. Non in estate non in inverno. E Rabbi Eliezer suo allievo così usava dopo di lui. In inverno vestiva (anche) i Tefillin della testa, li vestiva ambedue, e in estate per il caldo, vestiva solo quelli del braccio, e non vestiva quelli della testa.

Ma non è vietato in condizioni di nudità? Disse Rabbi Hjià bar Abbà che gli eretici si vestono così.

Così invece egli (R. Yochanan) metteva gli indumenti intimi prima (di mettersi i Tefillin). E quando raggiungeva l'assistente al bagno se li levava (i Tefillin).

Rabbi Yzhaq diceva: raggiungeva Yaacov il Termasauros (l'addetto alle terme), e glieli vestiva e così arrivando al bagno glieli consegnava.

(Rabbi Yochanan) diceva un midrash: due arche viaggiano nel deserto con gli israeliti.

L'Arca di Colui che vive in Eterno e l'arca (il sarcofago) di Giuseppe. E i popoli del mondo dicevano: cosa vi sono le due arche, e gli israeliti rispondevano: questa è l'Arca di Giuseppe e questa Arca è di Colui che vive in Eterno.

E i popoli del mondo dicevano: come è possibile che l'arca di un morto viaggia con l'arca di Colui che vive in Eterno? E gli israeliti rispondevano: (una) perché aveva osservato questi (comandamenti), questa quest' altra perché Lui aveva scritto i Comandamenti.

Perché aveva detto questo racconto?

Disse Rabbi Haninà: per insegnargli Torah. Disse Rabbi Minà: Perché proprio questo racconto sulla Torah?

Solo per ammonirlo: Giuseppe ebbe merito solo custodendo le mizvot del Santo Benedetto Egli Sia, e noi non acquisiamo ogni onore salvo se custodiamo le sue mizvot, del Santo Benedetto Egli Sia. E tu vorresti interrompere questi (e dunque Yaacov l'assistente alle terme doveva restituire i Tefillin)

Si domanda in che modo si benedice sui Tefillin. Rabbi Zeriqà a nome Rav Yaacov Bar Iday dice quando uno li mette sul braccio dice: Benedetto sii tu HASHEM Nostro D-o e RE del mondo che ci hai santificato coi tuoi precetti e ci hai ordinato la Mitzvah dei Tefillin; quando uno li mette sulla testa cosa dice? Benedetto Tu HASHEM nostro D-o Re del mondo che ci hai santificato coi tuoi precetti e ci hai ordinato la Mitzvah di porre i Tefillin.

E quando uno se li leva? Benedetto sii Tu HASHEM nostro D-o Re del mondo (...) di custodire i tuoi precetti.

Daf 14B

Sulle leggi dei Tefillin la Scrittura ne parla analogamente come parla delle leggi di Pesach, non a caso

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Elazar dice che chi mette i Tefillin la notte viola un precetto positivo. In che senso "E custodirai questi precetti nei giorni dei giorni" (Esodo 10). I giorni, non le notti!

Ma in particolare "I Giorni dei giorni" è ripetuto, secondo i Maestri della Mishnah per escludere Shabbath e delle feste (dall'obbligo dei Tefillin).

Rabbi Abbahu sedeva e risposava, con i Tefillin addosso, ma era su un lato e si appoggiava su un braccio. Non incorreva in violazione ed essendo ancora giorno era permesso. Impariamo da qui "E sarà per te come segno" (ib.) In particolare sarà lui per te come segno, in particolare vuol indicare "per i giorni festivi e gli Shabbath" (in cui si è esenti dai Tefillin.) che essi sono tutti "segni" e qui non è scritto "nei giorni dei giorni".

E al contrario come dice Rabbi Yochanan ogni parola che non ha un'altra vicina.

Da cui i Maestri della Mishnah dicono che le donne e gli schiavi sono esenti dalla recitazione dello Shemà e dai Tefillin. .

Le donne da dove si trae? "E le insegnerete ai vostri figli" (Deut. 11) ai vostri figli e non alle vostre figlie. Se uno è in obbligo dello studio della Torah è in obbligo dei Tefillin. Ma chi non è in obbligo dello studio della Torah non è in obbligo dei Tefillin.

C'era una Michol di Cushì e vestiva i Tefillin e la moglie di Yonah saliva (al Tempio alle feste) di pellegrinaggio (obbligo maschile N. d. T.) e non dissero niente i Maestri

Rabbi Hizqià in nome di Rabbi Abbahu la moglie di Yonah rimase, ma Michol figlia di Cushì obiettarono a essa i Maestri.

E' tramandato in una Baraita che per chi entra in un bagno pubblico, nel luogo in cui le persone si vestono, c'è lì la possibilità di recitare lo Shemà e l'Amidà e portare i Tefillin e non è necessario che salutino a colui che porge i Tefillin.

E non è necessario toglierseli in un luogo in cui la maggioranza delle persone sta in piedi nude, uno saluta ma non si recitano Shemà e Amidà, si tolgono i Tefillin, e non è necessario (salutare) poiché non li si dà.

In un luogo in cui alcuni sono vestiti e altri nudi, lì si saluta (con la parola Shalom), , e non c'è la recitazione dello Shemà e dell'Amidà, non si tolgono i Tefillin e non li si consegna, ma non li si veste finché non si è usciti da quel luogo dalle Terme

Daf 15A

Questo secondo Rabbi Yzhaq si deduce dal racconto di Rabbi Yochanan che parla con Yaacov l'addetto e alle terme quando rimetteva i Tefillin.

Rabbi Yrmià sosteneva che Rabbi Zeirà andasse alle Terme solo nei giorni estivi, non nei giorni di pioggia. Gli risposero, erano Terme anche se non c si bagnava (quindi luoghi in cui era dubbio di poter recitare lo Shemà e vestire i Tefillin NdT), come il gabinetto è tale anche se non vi sono escrementi.

Mar Ukba diceva: un suino è come un gabinetto ambulante.

Domanda Rabbi Yonah: escrementi galleggianti sul mare come sono considerati (come un luogo vicino al quale non si può dire lo Shemà e mettere i Tefillin NdT). Disse Rav Amì il medico, dice Rabbi Yrmià, li si rimuove con un pezzo di stoffa, ma non si appoggiarono i Maestri sulla sua opinione.

Rabbi Zeirà in nome di Abbà Bar Yrmià diceva: si mangia presso di essi un pasto non regolare ma non un pasto completo. Si dorme presso di essi un sonnellino e non un sonno regolare.

C'è fra i maestri della Mishnah chi dice di benedire una volta al giorno sui Tefillin, e chi dice di benedire più volte perché quelli che dicevano una volta sola? Quando uno se li mette. Perché alcuni dicono più volte? Perché quando uno mangia toglie (i Tefillin).

Rispose Rabbi Zeirà che sostiene Abbà Bar Yirmiah che se si mangia un pasto non regolare (uno può tenerli).

Uno non entra nel bagno con Rotoli sacri e Tefillin in mano. Una volta Rabbi Yochanan aveva dei Rotoli sacri e i Tefillin con sé, li dette a un altro. Quando aveva indosso i Tefillin stava in piedi.

Obbietto un tale se uno entra nel bagno e ha Rotoli sacri e Tefillin in mano (cosa deve fare)?

Rispose Rabbi Zeirà, opinione di Abbà Bar Yirmiah, qui li si può mettere qui non se li può mettere (Avendo tempo se li levava non avendo tempo se li lasciava. Opinione del PNEH MOSHE), perciò è mitzvah di non fare questo lì dentro (in bagno) ma di consegnarli a un proprio compagno o di posarli e uscendo fuori da dove erano stati consegnati al compagno e quando lo si incontra di nuovo.

Daf 15B

Accadde che un uomo entrasse (nel bagno) e aveva i Tefillin in mano. Rabbi Yaacov Bar Ahà, a nome di Rabbi Zeirà disse, che c'era nella giornata un tempo in cui li vestisse (fuori da quel luogo), , ma se non c'era nel giorno un tempo (sufficiente) in cui li vestisse, era proibito, perché la Mitzvah non si poteva farla in quel luogo, (ed era come se se ne prendesse gioco di essa).

Mesyà nipote di Rabbi Yehoshua Ben Levi disse perché colui che fa un anello (una cosa giusta e gradita), fa una tasca di un palmo e pone i Tefillin sul cuore. Ciò nel senso dato dalla Scrittura: "Posi HaShem di fronte a me perpetuamente" (Sl. 17)

In Babilonia dicono: chiunque non sia come Eliasha Baal Canfim, non rivesta i Tefillin (PNEH MOSHE: salvo nell'ora della recitazione dello Shemà e delle 18 Benedizioni).

Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Abbà Bar Yirmiah disse non entri un uomo in un cimitero e faccia lì i suoi bisogni. Se farà così di lui dice la Scrittura "Colui che insulta il povero offende il Creatore" (Prov. 17)

Per questo, Rabbi Hijà il grande e Rabbi Yochanan stavano andando, si trovarono al funerale di Rabbi Shimon Bar Yossè Bar Leqonià e lui, Rabbi Yochanan camminò sopra delle tombe. Gli disse Rabbi Hijà il Grande gli disse (il morto avrà detto) un domani costui ci seguirà (nella bara) e ora ci calpesta!

E i Maestri non dicono forse: "I morti non capiscono" (Koh. 9) ; egli rispose: tu sai recitare i versi della Scrittura ma non sai interpretarli. Infatti è scritto "Perché i vivi comprendono che moriranno" (ib.) ecco i Giusti, che persino da morti sono chiamati vivi, "e i morti non comprendono" ecco i malvagi che da vivi sono chiamati morti. E dove è scritto che i malvagi da vivi sono chiamati morti? Nel verso: "Perché non desidero la morte di chi è morto" (Ez. 11) Ecco i malvagi che persino in vita sono chiamati morti. E dove è scritto che i Giusti anche nella morte saranno chiamati vivi? Dal verso: "E

disse loro: questa è la terra che giurai ad Abramo, Isacco e Giacobbe dicendo" (Deut. 34) Cosa significa "Dicendo" significa "Dicendo loro" dicendo a te-lui e dicendo ai Patriarchi tutto ciò che ho ripetuto a voi ho fatto per i vostri figli dopo di voi.

Collegate le lettere: (in ciò che è scritto sul Sefer Torà, sui Tefillin e sulle Mezuzot, così come è scritto nel primo capitolo di Meghillah: se è scritto תני va bene, se è scritto תניי è invalido. PNEH MOSHE)

Rabbi Idì a nome di Rabbi Shimon, a nome di Rabbi Yochanan definiscono invalide le espressioni "LA NOSTRA TERRA (HAARZENU) LA NOSTRA BELLEZZA (TIFARTENU) perché è necessario dire HAARZECHA (LA TUA TERRA) TIFARTECHA (LA TUA BELLEZZA).

Rabbi Idì a nome di Rabbi Shimon, a nome di Rabbi Yochanan dice non rimanga in piedi una persona sul luogo della Profezia (sulla TEVAH) e dica la Preghiera delle 18 Benedizioni. Per quale motivo? Perché, dice Rabbi Abbà figlio di Rav Papai, : è scritto "Dal profondo ti invoco o HaShem" (Sl. 130)

Dice Rav Idì a nome di Rabbi Shimon a nome di Rabbi Yochanan non si alzi una persona per dire l'Amidà se sente stimolo agli sfinteri. Come è scritto "Abbi intenzione di chiamare D-o o Israele" (Amos4)

Disse Rav Aleksandri "Custodisci i tuoi piedi come quando vai alla Casa di D-o" (Amos 4) custodisci te stesso dalle emanazioni delle tue parti basse.

Perciò è detto: siate rigorosi ma larghi. Se occorre essere pazienti.

Rabbi Yaacov a nome di Rabbi Abayè a nome di Rav Ahà dicono: custodisci i tuoi piedi nell'andare alla Casa di D-o lo interpretano: custodisci te stesso per chiamare la Casa di D-o, essendo puro e netto.

Dice Rabbi Abbà dice "Sia la tua fonte benedetta, sia la tua fonte pronta per il sepolcro" (Prov. 5) Disse Rav Berekià: sia la tua fonte per una sepoltura benedetta. "Tempo di nascere tempo di morire, felice l'uomo il cui tempo della morte è come quello della nascita, pulito come in quello della sua morte sia pulito.

Mishnah

Colui che dice lo Shemà senza far sentire (la propria voce) al suo orecchio è uscito d'obbligo. R. Yossè dice: non è uscito d'obbligo. Ci recita senza pronunciare esattamente tutte le lettere: secondo R. Yossè è uscito d'obbligo, so Rabbi Yehudah non è uscito d'obbligo. Chi recita (i brani) fuori del loro ordine,

Daf 16A

Non esce dal suo obbligo. Chi recitando, sbaglia ritorna al punto in cui ha sbagliato.

Ghemarah

Rav diceva (in questa Mishnah) l'HALACHA' è come dice il secondo di loro. Per seguire quello che facilita. Perciò così hanno detto: se il dibattito è fra Tannà anonimo e R. Yossè, l'HALACHA' è secondo le parole del Tannà anonimo. Quando il dibattito è fra R. Yossè e Rabbi Yehudah l'HALACHA' è secondo R. Yossè.

Ma perché allora è necessario che Rav precisi: l'HALACHA' è come dice il secondo? Per seguire quello facilita.

Ma perché (Rav) ha seguito l'insegnamento di Rabbi Hijà a nome di Rabbi Meir così come è necessario affermare che l'HALACHA' è come dice il secondo, per seguire chi facilita.

I Maestri della Mishnah chi dice l'AMIDA' e non fa sentire la propria voce al proprio orecchio, è uscito d'obbligo. Perché è necessario anche questo riguardo a R. Yossè, perché qui è insegnato che colui che recita lo Shemà e non sente la propria voce nel proprio orecchio è uscito d'obbligo., ma R. Yossè dice non esce d'obbligo. Dice Rav Atnà che questo insegnamento di R. Yossè.

Disse R. Yossè che naturalmente l'opinione è ciò quella di cui discutono i nostri Maestri, e R. Yossè dice riguardo allo Shemà che appunto è scritto nella Torah: "Ascolta Israele. ". Ma ciò non vale per il resto delle Mizvot. Cosa dice Rav

Daf 16B

Rav Matna sostiene che l'opinione di R. Yossè vale per tutto il resto delle mizvot.

La Mishnah segue R. Yossè "Aprite le orecchie alle Sue mizvot" (Es. 16) "e ascoltino le tue orecchie quel che il tuo labbro dice".

Dice Rav Hasdà vale così per il sordo e il muto (nella lettura della Meghillah p. e. sono invalidi), in accordo con Rabbi Yudah. Dice R. Yossè si può opinare che l'opinione di Rav Hisdà sulle offerte di TERUMAH (riportata in Mishnah Terumot NdT) è secondo R. Yossè. Dice Rabbi Haninà a nome di Rav Hisdà è secondo l'opinione di R. Yossè.

Dice Rav Yossè figlio di Rav Bun che dobbiamo concludere che (l'insegnamento della Mishnah) è in accordo con R. Yossè riguardo alle prime cinque categorie della Mishnah, (Cinque non possono offrire Terumah o se la offrono è invalida: il sordomuto, lo stupido, il minorenne, chi offre di non suo e il goy, M. Terumah 1. 1) la cui offerta è invalida, e poi tramanda cinque successivi (Il muto, l'ubriaco, il nudo, il cieco e chi soffre di emissioni

seminali, la cui offerta è valida a posteriori, (M. Terumah 1. 6) ; ma la Mishnah non tramanda il caso di R. Yossè.

E' necessario scandire bene le lettere (sui versi che si ripetono).

AL LEVAVECHA- AL LEVAVECHEM (qui si raddoppiano le Beth all'interno delle parole N. d. T.)

ESEV BESADECHA (qui l'ultima lettera della prima parola è Beth e la prima della seconda è Beth.)

VEVADTEM MEHERA (qui l'ultima della prima parola è MEM la prima della seconda è MEM.)

HACANAF PETIL (qui l'ultima della prima parola è PE la prima della seconda è PE.)

ETCHEM MEAAREZ (qui l'ultima della prima è MEM la prima della seconda è MEM).

Rabbi Haninà in nome di Rabbi Ahà dice "ASHER NISHBA' HASHEM", anche in questo caso bisogna scandire in modo che si senta la 'AIN di NISHBA'.

Rabbi Shemuel Bar Haninà in nome di Hoshià dice "YOZER OR UBORE HOSHECH" (Che hai formato la luce e creato le tenebre) che non si distingue "YOZER OR UBORE NOGA" (Che hai fatto la luce e creato la luminosità).

Rabbi Levì Bar Sisì dice di scandire: LEMA'AN TIZKERU".

Rabbi Yonah in nome di Rav Hisdà dice di scandire "KI LE'OLAM HASDO".

Non fate passare alla Tevah (per dire lo Shemà e l'Amidah N. d. T.) né quelli di Haifa né quelli di Beit Shean né quelli di Tibon, perché pronunciano la (He come l'Alef come l'Heth) ITTIN invece di HITTIN oppure 'Enaim" lo pronunciano Enaim se la loro pronuncia è marcata.

Pisqah: Colui che recita senza ordine ecc. non è uscita d'obbligo. Rabbi Yonah dice, insegnamento di Rav Nachman Bar Adà, che R. Yossè diceva, insegnamento di R. Nachman "siate come un sentiero " (secondo l'ordine in cui le parole sono state date nella Torah.)

Dicono i Maestri della Mishnah così è nell'HALLEL e nella lettura della Meghillah.

Questo Riguardo alla lettura della Meghillà

Daf 17A

È scritto in essa: "Come secondo la loro scrittura" (Ester 9) fatta per l'elevazione, com'è scritto:

(E rispetto all'HALLEL) "Dal sorgere del sole al suo tramonto esaltate il Nome di HaShem" (Sl. 113) Cosa s'impara?

Dice Rabbi Abun: la recitazione avviene secondo l'ordine (della Scrittura)

BEZEET ISRAEL per il passato Sl. 114

LO LANU per queste generazioni Sl. 115

AHAVTI che è dedicato ai giorni del Mashiah Sl. 116

ISRU HAG BAVOTIM per i giorni di Gog e Magog (Sl. 117)

E-LI ATA' VEODEKA per il mondo a venire Sl. 118

Rabbi Ahà in nome di Rabbi Yehoshua' Ben Levi: anche chi ha stabilito questa Preghiera (le diciotto Benedizioni)

Ha stabilito (che si recitasse) nell'ordine della sua composizione.

Le prime tre Benedizioni e le ultime tre che lodano D-o e quelle centrali che (che esprimono) tutte le necessità delle creature,

HANENU DEYAT (HONEN HADAAT) Che concedi Grazia (la 4a benedizione)

REZE TESHUVATENU (HAROZE BITESHUVA) Che gradisci la nostra penitenza (5° Benedizione).

SELAH LANU (SELAH LANU) che concede il perdono (6° Benedizione)

GOALTANU (GOALENU) nostro redentore (7° Benedizione)

RAFA HOLLENU (REFAENU) Che guarisce i nostri ammalati (8° Benedizione)

BARECH SHENATANU (MEVARECH HASHANIM) Che benedice I nostri anni (9° Benedi

KABZENU (TEQA' BESHOFAR) che ci raccoglie (9° Benedizione)

SHOFTEINU BEZEDEK (HASHIVA SHOFTEINU) fai tornare i nostri Giudici di giustizia (10° Benedizione)

HAKN'A QAMEINU hai distrutto i nostri oppositori (Qui ora c'è la benedizione contro i minim NdT)

ZIDKATENU BENE BETECHA (AL HAZADIKIM) Giudica secondo Giustizia i figli della Tua Casa (12 a Benedizione)

USHMA ATIRENU (SHOME'A TEFILLAH) Ascolta le nostre preghiere (13° Benedizione)

UREZINU BECHO (REZE) voglia Tu fare tutto ciò che abbisogna ai figli della Tua Casa e ascolta le nostre preghiere desideriamo noi come ci facesti

ritornare, facci tornare una seconda volta e facci venire al Santo Monte e saremo felici nella Casa della mia Preghiera.

Disse Rabbi Yirmiah 120 anziani e fra essi ottanta profeti hanno composto questa preghiera, e cosa avevano visto?

Essi hanno giustapposto "D-o Santo" (3° Benedizione) a "Che dai la Conoscenza" (4° Benedizione) perché "Sia santificato il Santo di Giacobbe" (Isaia 29) com'è scritto appresso "E coloro che vagano nello spirito verranno a comprendere" (ib) che fai comprendere il pentimento: "Questo popolo rende grasso il cuore, dure (di udito) le orecchie, spalmati i suoi occhi, cosicché con i suoi occhi non vedrà con le sue orecchie non udrà, con la sua mente non comprenderà non ritornerà al bene ecc. " (Isaia 6, 10) finché "Nel suo cuore comprenderà e tornerà" (Isaia 57). Il pentimento è per il perdono. "E ritorneranno verso HASHEM ed Egli ne avrà misericordia e verso il nostro D-o, perché grandemente li perdonerà" (Isaia 47) Il perdono per la redenzione. "Che perdona di tutti i miei peccati perché è il guaritore di tutti i mali, che salvi dal pozzo la mia vita" (Sl 103)

E' detto "Guarisci gli ammalati" prima di "redentore d'Israele". Dice Rabbi Ahà perché è stata stabilita "redentore d'Israele" nella settima Benedizione? Per insegnarci che non c'è chi liberi Israele prima del Settimo anno. Secondo Rav Yonah in nome di Rabbi Ahà il Salmo "Cantico dei gradini: Nel ritorno di Israele a Sion" è il Canto del settimo anno, per fare capire che Israele sarà redento solo nel settimo anno.

Disse Rabbi Hijà Bar Abbà perché è stata stabilita la Benedizione "Che guarisce gli ammalati" come ottava Benedizione? In corrispondenza con la Milà che avviene l'ottavo giorno dalla nascita., com'è scritto "Il mio patto è stato un patto di vita" (Mal. 2). Ha detto Rav Aleksandri perché è stata stabilita la Benedizione degli anni come nona Benedizione? Perché è scritto "La Voce di HASHEM spezza i cedri" (Sl 29 è la nona KOL la nona Voce del Salmo NdT) Lui che in futuro spezzerà tutti i Signori delle Porte. Rabbi Levì in nome di Rav Ahà Bar Haninà dice: perché sono vicine la Benedizione degli anni e la Benedizione "Raccogli i dispersi"? Perché è scritto "E voi monti d'Israele, fate germogliare i vostri rami e portate frutti e portate frutti per il mio popolo Israele che si affretta a giungere" (Ez. 36) Si raduneranno gli esuli e sarà fatta giustizia contro i nemici (Zedim) e i Giusti saranno felici. E i Maestri della Mishnah tramandano che siano compresi MINIM e dei malvagi nella distruzione dei nemici.

E sui proseliti, e sugli Anziani, stanno nella Benedizione dei Giusti, e su David che ricostruisce Yerushalaim, è scritto "Poi i figli d'Israele torneranno a ricercare il loro D-o e David loro re, accorrendo verso HaShem che è il loro bene. Questo alla fine dei giorni" (Osea 3)

I nostri Rabanan hanno detto chi è il re Mashiah? Se verrà dai vivi David, è il suo nome., se verrà dai morti David, è il suo nome. Disse Rabbi Tanhuma io ho affermato il significato: "Che fa benevolenza al suo Mashiah, A David" (Sl. 18)

Rabbi Yehoshua Ben Levi disse ZEMAH è il suo nome

Rabbi Yudan figlio di Rabbi Eyvo disse MENACHEM è il suo nome

Disse Haninà figlio di Rabbi Abahu, non discutete il conteggio (la Ghematria di ZEMAH (=138) è come quella di MENACHEM (=138)

E questa storia raccontata da Rabbi Yudan figlio di Rabbi Eybo supporta l'opinione,

Un tal ebreo che era

Daf 17B

Una volta un ebreo stava arando e il suo bue era davanti a lui. Passò un arabo e sentì la sua voce, e gli disse ebreo, ebreo allenta il tuo bue e allenta il tuo aratro, perché è stato distrutto il Tempio. Un attimo dopo disse ebreo, lega il tuo bue e lega il tuo aratro, è nato il Re Mashiah! Gli rispose (l'ebreo) ' qual è il suo nome? ' 'Menachem' gli disse e qual è il nome di suo padre gli rispose 'Hizqià' gli disse da dove sei? Rispose dalla casa reale di Beth Lechem di Yehudah. Egli vendette il suo bue e il suo aratro e si mise a commerciare abiti da bambino. Andò di piazza in piazza e venne a una grande città e tutte le donne vennero a comprare da lui. Ma non la mamma di Menachem. Ella sentì la voce delle donne che la chiamavano: Madre di Menachem, madre di Menachem. Vieni a comprare per il bambino benedetto. Ella rispose vorrei soffocare il nemico di Israele, che quando è nato il Tempio fu distrutto. Le risposero: in quella sorte è stato distrutto in quella sorte sarà ricostruito Lei disse mi manca moneta. Gli rispose lei: all'opposto compra oggi tornerò fra qualche giorno e mi pagherai.

Dopo qualche giorno tornò in città: le disse che ne hai fatto del bambino? Lei rispose dopo quel che hai detto sono venuti gli spiriti e l'hanno portato via strappandolo dalle mie mani.

Disse Rav Bun dobbiamo imparare da un arabo (che il Mashiah è nato quando il Tempio è caduto) ; e non dalla Scrittura che dice: "E il Libano cadrà per il forte" (Isaia 10)) e cosa è scritto dopo? "E uscirà un germoglio dalla stirpe di Jesse" (ib)

Disse Rabbi Tanhuma perché la benedizione "Che ascolti la Preghiera" è nella quindicesima Benedizione? In corrispondenza a "HASHEM siede sul Diluvio" (Sl. 29) che è la somma delle punizioni che vengono sul mondo.

La preghiera è per ringraziare: "Offri sacrificio di grazie a D-o" (Sl. 50) rendimi Gloria e lì è il sentiero vedremo della salvezza di D-o.

E si sigilla l'Amidà con la parola SHALOM: e tutte le Benedizioni terminano con la Pace.

Disse Rabbi Shimon Ben Halafta non c'è uno strumento che ti rafforzi la Benedizione più della Pace

. Qual è il significato? "HASHEM forza dà al suo popolo HASHEM benedice il suo popolo con la Pace" (Sl. 29)

'Se uno sbaglia ritorna al punto in cui ha sbagliato' Sbaglia fra il primo brano e il secondo, torna al primo brano. Sbaglia e non sa dove ha sbagliato. torna indietro fino a un punto che sia chiaro per lui.

Accadde che Rabbi Hijà e Rabbi Yssà e Rabbi Ammi venissero al banchetto nuziale di Rabbi Elazar. sentirono la voce di Rabbi Yochanan, su un nuovo soggetto: andiamo a sentire la sua parola, dissero: Elazar è il più sollecito vada a sentire: così parlò Rabbi Yochanan: mentre recitava "Affinchè si prolunghi la vostra vita e quella dei vostri figli" (Deut. 11) pensò che egli stesso stesse rafforzando la CAVANNAH.

Rabbi Lya Rabbi Yssà in nome di Rav Achà, dissero chiunque nel pregare trovi se stesso nella recitazione di "SHOMEA TEFILLAH" (15° Benedizione) sta modificando la propria intenzione (vada via)

Rabbi Yrmià in nome di Rabbi Elazar dice chi dice la Preghiera e non mette l'intenzione del proprio cuore, se comprende, ritorni indietro e metta l'intenzione del proprio cuore pregando altrimenti non dica la Preghiera.

Disse Rabbi Hijà in tutta la mia vita non mi sono mai concentrato solo una volta mi concentrai e mi dissi chi viene prima lo ARKAFTA (funzionario persiano) o l'Esilarca? Shemuel disse "io conto gli uccellini"

Rav Bun Bar Hijà dice: io conto le file di mattoni. Disse Rabbi Matnia io sono naturalmente forte! Quando dico "Ti ringraziamo" è la giusta intenzione.

Daf 18A

Mishnah

Gli operai recitano (lo Shemà) sulla cima dell'albero e sulla cima di una impalcatura ma non è permesso fare questo con la Preghiera delle 18 Benedizioni.

Ghemarah

Secondo la Mishnah gli operai (agricoli) recitano lo Shemà sulla cima di un albero e gli artigiani sulla cima di una impalcatura. I Maestri della Mishnah tramandano in una Baraita così dicono la Preghiera delle 18 Benedizioni sulla cima di un ulivo o su un fico, ma su tutti gli altri alberi scendono e pregano di sotto, e il padrone sempre scende e prega di sotto. E perché sulla cima di un

albero di ulivo e su un albero di fico (è permesso)? Perché, dicono Rabbi Abbà e Rav Simon Teravion, perché ci sono molti rami (e c'è disturbo per parecchi padroni e funzionari, per questo è stato permesso. PNEH MOSHE)

Il portatore (di portantina) nonostante che sia in servizio con la portantina sulla sua spalla recita lo Shemà ma non inizia a dirlo nell'ora in cui scarica e non nell'ora in cui sta sostenendo il peso poiché il suo cuore non è tranquillo. Fra questo e quello non preghi finché sta sotto carico. Se ha sopra di sé una portantina di quattro KAB è permesso (non essendo un carico molto fastidioso è permesso PNEH MOSHE).

Dice Rabbi Yonatan: se è bilanciato. In che senso bilanciato? Se ci sono due pesi sulle spalle e uno al centro.

E' tramandato dai Maestri della Mishnah: non ammicchi con gli occhi e reciti.

Gli operai che stanno lavorando di fronte al proprio padrone (e finiscono di mangiare) dicano solo la prima benedizione (della Benedizione dopo il pasto) e completino con la Benedizione su Yerushalaim e chiudano con la Benedizione sulla Terra. Ma se stanno essi stessi facendo il pasto o se il padrone mangia con loro devono dire tutte e quattro e Benedizioni (della BIRKAT HAMAZON)

Dice Rabbi Minà: questo dice che è vietato compiere un lavoro e nell'ora in cui si dice la Benedizione.

Rabbi Shemuel Bar R. Yzhaq in nome di Rav Huna dice: non si alzi una persona per pregare (la Preghiera delle 18 Benedizioni) se ha soldi in mano; se li ha davanti a sé è vietato, se li ha dietro è permesso.

Rabbi Yssà usava metterli in un sacchetto e sospenderlo al braccio (quando pregava)

E hai imparato questa sentenza: Disse R. Yzhaq nascondi il denaro che è in tua mano e soltanto nella tua mano.

R. Yossè Bar Abun istruì Rav Hillel suo figlio così. Rabbi Hizqià e Rav Yaacov Bar Achà stavano sedendo e studiando a Torah in un luogo e Rav Yaacov Bar Achà aveva monete con sé e stava dicendo la Preghiera

Daf 18B

E le legò (con dei lacci in un sacchetto) e le dette a Rabbi Hizqiah, aggiunte a moneta a moneta e le legò e passò oltre e disse: cosa è nella tua mano?

Disse Rabbi Haninà anche (il Cohen) che trasporta l'acqua nel sacrificio di Hattat dice lo Shemà e la Preghiera delle 18 Benedizioni. Rav Huna dice la recitazione dello Shemà e della Preghiera (in questo caso) è esente da intenzione. Ha detto Rav Minà in questa discussione vale l'opinione di R.

Pinhas e persino è detto che lo Shemà richiede intenzione e la Preghiera richiede intenzione?

Dice R. Yossè la regola è come dice Rav Yaacov Bar Achà in nome di Rabbi Yochanan. Di terminare l'azione (di portare l'acqua) che non diventi inadatta, secondo la parola della Torah.

Mishnah

lo sposo è assolto dall'obbligo di recitare lo Shemà la sera prima del matrimonio e fino all'uscita dello Shabbat se non ha assolto il suo dovere coniugale. Si racconta che Rabban Gamliel che recitò lo Shemà nella prima notte di matrimonio. I suoi allievi gli dissero: non ci hai insegnato, maestro nostro, che lo sposo è assolto dall'obbligo di recitare lo Shemà la prima notte di matrimonio? Egli rispose loro: io non posso acconsentire a voi di togliere nemmeno un'ora il giogo del Regno celeste.

Ghemarah

Rabbi Elazar Ben Antigonus in nome di Rabbi Eliezer figlio di Rabbi Yannay questo disse: che è permesso per lo sposo incontrare sessualmente la sposa all'inizio dello Shabbath. Disse Rav Hagay l'opinione di R. Yossè è nel caso della vedova, in cui (l'atto sessuale) non provoca una ferita.

Dice la Mishnah (Niddà) (si aspettano) "quattro notti" (per vedere il sangue) e tu potresti dire vale per la vedova, Dice Rav Yaacov Bar Zebdi ho posto la questione

Daf 19A

a R. Yossè: che differenza c'è con uno che rompe un recipiente (di Shabbath) per mangiare l'uva che è all'interno? Rispose R. Yossè guarda l'ultima parte: Che non c'è l'intenzione di farne (della vergine) un vaso (cioè non sono paragonabili i due casi NdT). E qui si tratta di uno che fa un rapporto coniugale paragonandolo a uno che si occupa (di rompere) un vaso!

Rav Yzhaq Bar Rav Mesharshià chiede quale differenza (fra il caso in questione della vergine) con uno che apre un ascenso di Shabbath (v. Mishnah Eduyot) : Gli rispose: guarda l'ultima parte: qui l'intenzione di fare quello che una persona fa in un rapporto coniugale non è paragonabile a quella di uno che rompe un vaso.

I Maestri della Mishnah vietano che un uomo inizi il primo rapporto coniugale (con una vergine) di Shabbath, perché potrebbe fare una ferita (rompendo l'imene) ma altri lo permettono.

Dice R. Yossè per quale ragione R. Abun sostiene l'opinione di questi altri? Perché l'atto (del rapporto coniugale) perché non c'è la volontà (di

rompere l'imene, ma di compiere un atto coniugale) e da questo provocare una ferita. Asì dice che è proibito.

Biniamin di Ghinzaq viene e dice in nome di Rav che è permesso. Rabbi Shemuel ascolta e lo condanna. Lui (Biniamin) muore. Su di lui è detto: Benedetto colui che è stato colpito. E su Rav è detto: "Non accadrà al Giusto nessun infortunio, i malvagi son pieni di malanni" (Prov. 12)

Shemuel dice: tutte le leggi del primo capitolo del trattato Niddà sono Halachà (da studiare) ma non da praticare.

Rabbi Yanay si astiene nel caso di una minore che non ha ancora il suo tempo (il suo mestruo) ed è sposata.

Posero una domanda: se (lo sposo) può avere un secondo rapporto? Noi sappiamo che il sangue sia per la penetrazione (e non sia sangue mestruale), e per il rapporto occorrono i giorni di sospensione

Disse Rabbi Abahu: ho assistito Rabbi Shimon Bar Abbà che fece una domanda a Rabbi Elazar cosa dicesse di un secondo rapporto di Shabbath? Ed egli lo permetteva, poiché era dell'opinione di Shemuel

Shemuel diceva si può entrare in uno stretto passaggio di Shabbath anche se si spostano le pietre.

Disse Rabbi Hagay assistente di R. Shemuel di Cappadocia gli feci una domanda a R. Yoshaya e Shemuel Bar Yzhaq e disse: Non è questo il sangue della mestruazione e non è quello il sangue della verginità.

I Maestri della Mishnah hanno proibito la sposa tutta la settimana (di lutto) ed è proibito per lei la coppa della benedizione secondo le parole di R. Eliezer. Che significa quel che dice R. Eliezer: che non è possibile che non esca il sangue della mestruazione insieme al sangue della verginità.

Mishnah

(Rabban Gamliel) fece il bagno la prima notte dalla morte di sua moglie. Gli dissero i suoi allievi Maestro Nostro, non ci hai insegnato che era proibito a chi è in lutto? Rispose loro: io non sono come gli altri uomini, io sono delicato.

Ghemarah

Chi ha insegnato che è vietato a colui che è in lutto di lavarsi? Rabbi Natan.

Rabbi Ammì era in lutto e chiese a Rabbi Hijà Bar Ba chi ha tramandato la regola di "tutti i giorni della settimana di lutto?" ed egli rispose: Rabbi Natan.

Rabbi Yossè era in lutto e chiese a Rabbi Ba Bar Cohen a proposito di R. Achà e gli rispose non è come nel caso di Rav Ammì.

Daf 19B

Che ebbe un lutto e domandò a Resh Laqish e lo istruì come secondo la regola di R. Natan "Tutta la settimana di lutto (è vietato bagnarsi)", gli domandò e nel caso di due lutti quale è la regola? E fu risposto a lui: come secondo la regola di R. Hijà Bar Ba, e dissero alcuni che proveniva da Resh Laqish.

E ancora secondo una tradizione Rav Hammà padre di Rabbi Hoshià aveva avuto un lutto, chiese (il permesso di bagnarsi) ai Maestri ed essi lo vietarono. Non dite che i Rabbini della Terra d'Israele sono più facilitanti e i Rabbini di Roma sono più duri, posero il problema (del bagno della persona in lutto) e lui domandò a Zeirà. Non dite che i Rabbini di Roma questo permettono e questo proibiscono. Se in un luogo usano (permettere di) lavarsi dopo (che il morto è stato depresso dal) giaciglio e (sepolto) ci si lavi

E nel Sud usano lavarsi.

Disse Rabbi Yossè in nome di Rabbi Abun chi permette di lavarsi permette anche di mangiare e bere (n

Normalmente. Lì (in Babilonia) dicono: per i bagni di piacere non è permesso, ma per i bagni non di piacere è permesso.

Accadde a Shemuel Bar Abbà che salirono a lui alcuni scavatori e domandarono a Rav Yssà che cosa dicesse del bagnarsi e ordinò loro di non bagnarsi, che era (passibile di) morte.

Domandarono: non è permesso nemmeno (alla fine di) Tishà BeAv, non è permesso nemmeno dopo Yom Kippur.

Videro che Rabbi Yossè figlio di Rabbi Haninà si bagnava (mentre era in lutto). Non capirono se era per una sua impurità o per rinfrescarsi. Non capirono se fosse un bagno freddo (che era permesso).

Ha insegnato R. Achà così in una Baraita: riguardo a chi va per strada, e si sporca i piedi, è permesso lavarli in acqua. I Maestri della Mishnah insegnano: l'uomo in lutto e la donna mestruata che vanno per strada: a loro è permesso portare i sandali a NEILLAH (la funzione conclusiva di Yom Kippur). Quando arrivano in città, devono scalzarsi. Così pure a Tishà beAv o a un digiuno pubblico.

I Maestri della Mishnah hanno insegnato: i luoghi in cui è permesso salutare le persone in lutto di Shabbath, si salutino, e così è nel Sud.

Rabbi Hoshiyà andò a un luogo e vide delle persone in lutto. Era Shabbath e le salutò, disse loro io non conosco l'uso del vostro luogo Shalom Alechem com'è d'uso da noi.

R. Yossè B. Rabbi Hafaltà diceva le lodi come secondo Rabbi Meir. Era un uomo grande, un uomo santo, un uomo modesto' una volta vide delle persone in lutto di Shabbath e le salutò. Gli risposero: perché fai queste lodi, ed egli disse loro 'vide delle persone in lutto di Shabbath e le salutò' dicendo voi sapete quanto fosse rigoroso, Da questo episodio si impara che non c'è lutto nello Shabbath.

Lì è scritto "Le Benedizioni di HaShem rendono ricchi " (Prov. 10) questo riguarda la benedizione dello Shabbath.

E 'la fatica non toglie nulla a esse' questa è l'AVELUT (lo stato di lutto) come si dice: "Il Re è in lutto per suo figlio " (2° Sam. 19)

Mishnah

Quando morì Tabì suo schiavo, (di Rabban Gamliel) egli accettò le condoglianze. Gli dissero: non ci hai insegnato, Maestro Nostro, che non si accettano condoglianze per gli schiavi? Rispose loro. Tabì mio schiavo non era come il resto degli schiavi, era una persona perbene.

Daf 20A

Ghemarah

Dunque sugli altri uomini liberi si accettano le condoglianze. Secondo la Mishnah non si accettano condoglianze per gli schiavi. Raccontano i Maestri della Mishnah che morì la governante di Rabbi Eliezer e si radunarono i suoi allievi e gli espressero le condoglianze, ma lui non accettò.

Si ritirò da loro e tornò (a casa) e gli allievi andarono dietro di lui. Disse loro: a cosa sono stato simile, che voi avete avuto l'intenzione (giusta) quando vi ho congedato, ma non avete avuto l'intenzione (giusta) quando sono stato più brusco? E noi non accettiamo le condoglianze per gli schiavi perché gli schiavi sono paragonabili agli animali? Se per gli altri uomini liberi (che non siano parenti) non accettiamo le condoglianze, così facciamo per gli schiavi (Non è un ragionamento de minori ad maiorem: la Ghemarah riporta COL SHEKEN, cioè paragona i liberi non parenti agli schiavi). Colui al quale è morto il suo schiavo o il suo bue si dica a costui: D-o riempia la tua perdita.

Così quando morì Resh Laqish, Rabbi Hijà Bar Adà figlio della sorella (di R. Qapparà) accettò le condoglianze per lui, perché era il suo Maestro. Dissero i suoi allievi: una cosa di un proprio congiunto è come quella del nostro Maestro.

(R. Hijà) Salì alla Tevah e fece questo discorso:

Dice il Cantico dei Cantici: "Il mio amico è sceso nel suo giardino, nelle aiuole di aromi, a pascolare nei giardini. " Non è necessario solo questo verso.

Il mio amico: è il Santo Benedetto Egli Sia

È sceso nel suo giardino: è il mondo

Nelle aiuole di aromi: questo è Israele

Per pascolare nei giardini: sono i popoli del mondo

Per raccogliere le rose: queste sono i Giusti che sono fra loro

Midrash: a cosa assomiglia tutto ciò? A un Re che aveva un figlio e amava suo figlio più del necessario.

Che cosa fece il Re? Gli piantò un frutteto: nel momento in cui suo figlio faceva la volontà di suo padre, egli girò per tutto il mondo e vide che non vi era piantata la bellezza, e lo piantò nel proprio frutteto. Nel giorno della sua ira il Santo Benedetto Egli Sia girò per tutto il mondo e raccolse le sue piantagioni. Così nel momento che Israele fa la sua volontà egli il Santo Benedetto Egli Sia gira fra i popoli del mondo, vede se c'è un Giusto e lo porta ad aderire a Israele. Perciò si aggiungono e (Israele) si allarga.

E nell'ora in cui i popoli sono adirati, egli prende i Giusti fra loro.

Un giorno Rabbi Hijà e la sua compagnia, e c'è chi dice R. Yossè B. Rav Halaftà e la sua compagnia, e c'è chi dice Rabbi Aqivah e la sua compagnia erano seduti a studiare la Torah sotto un albero di fico, e il proprietario guardava che non li cogliessero giorno per giorno.

Dissero: da qui li togliamo e cambiamo posto. Il giorno dopo venne il proprietario del fico e disse loro Maestri, forse mi avete privato di una mitzvah che insegnate al popolo di fare con me. Gli dissero siamo arrabbiati che tu sospetti di noi.

Il mattino seguente quando salì su di lui il sole, i fichi erano pieni di vermi.

Nella stessa ora disse il padrone del fico che aveva capito il vero momento di cogliere i frutti del fico e fu colto lui.

Così il Santo Benedetto Egli Sia sa il momento di cogliere i Giusti e li leva dal mondo e questo ne è privo.

Così quando morì Rav Bun bar Hjià salì alla Tevah R. Zeirà e disse questo discorso:

"E' dolce il sonno del lavoratore" (Koh. 5) Non è scritto qui che dormirà, ma che poco o molto mangerà. (cioè che avrà un premio nel mondo a venire NdT)

A cosa tutto ciò è simile Rav Bun in nome di

Rabbi Hijà disse: a un re che dà il salario grande agli operai; e c'è lì un lavoratore ed è stato pagato per la sua opera più del necessario; cosa fece il re andò con lui avanti e indietro. La sera vennero gli altri operai e dissero: noi faticiamo tutto il giorno e per il salario e tu dai a lui per due ore di lavoro il salario completo.

Rispose il re questo in due ore fatica più di quello che voi fate per tutto il giorno.

Così ha fatto Rav Bun nello studio della Torah per ventotto anni ciò che non fa un o studioso erudito in cent'anni.

Così alla morte di R. Simon Bar Zebid salì sulla Tevah R. Lya e fece questo discorso:

Su quattro cose si regge il mondo, e tutte loro se ne manca c'è una sostituzione a loro: "Esiste per lo argento la miniera e i luoghi, dove è raffinato l'oro". "Il ferro è tratto dalla terra, e dalla roccia scaturisce il rame" (Job 28) Queste cose se ne manca hanno una sostituzione ma un Talmid Hakham che muore chi ci porterà la sua sostituzione chi porterà il cambio? "La sapienza dove si troverà, qual è il luogo per l'intelligenza" (ib.) essa è nascosta agli occhi di ogni vivente.

Disse R. Levì cosa dire di mio fratello Yosef quando ha ritrovato la sua essenza, è uscito il loro cuore, com'è scritto "e rimasero sbigottiti" (Gen. 42). Abbiamo perso R. Simon Bar Zebid ecc.

Daf 20B

Quando morì, R. Levì salì alla Tevah il padre di Shemuel e fece questo discorso: "Dopo avere ascoltato ogni cosa, temi D-o" (Koh. 12). A cosa era simile Levì Ben Sisì? A un re che abbia una vigna che produce cento botti di vino l'anno. Meno cinquanta, meno trenta, meno venti, meno dieci meno uno e ha fatto cento botti e questo vino era caro per lui come tutta la vigna. Così era R. Levì Ben Sisì caro al Santo Benedetto Egli Sia come tutta l'umanità, perciò è scritto: "Perché questo è tutto l'uomo" (ib.)

Kahana era un giovane molto potente venne in Terra d'Israele un suo derisore, un certo Ben Pachin (un diavolo qualsiasi che gli disse "qual è la voce dal Cielo" perché nell'ira Rabbi Yochanan lo aveva fatto morire, poi aveva implorato la Misericordia Divina ed era risorto –[PNEH MOSHE, ma anche altrove]) che gli disse "Qual è la voce dal Cielo?"

E lui rispose: un duro giudizio è stato decretato per te per i tuoi peccati e così fu. Poi venne un altro derisore e gli disse "Qual è la voce del Cielo" e lui rispose: un duro giudizio è stato decretato per te per i tuoi peccati e così fu.

Disse allora perché sono venuto in Terra d'Israele? Per acquistare merito nello studio della Torah, e ora pecco uccidendo i figli della Terra d'Israele! Devo tornare indietro e stare là,

Venne di fronte a Rabbi Yochanan, disse un uomo, che la madre lo deride e la matrigna lo onora deve tornare da lei?

Disse R. Yochanan torna da chi ti onora. Tornò Kahana da dove era partito. Dissero a Rabbi Yochanan Kahana è tornato in Babilonia. Lui disse perché era partito senza permesso?

Gli risposero per la parola che gli hai detto lui è partito senza permesso.

Rabbi Zeirà una volta venne in Terra d'Israele e perse sangue. Andò a comprare una misura di carne dal macellaio. Gli chiese quanto costasse la libbra e gli rispose cinquanta mine e un karsom.

Gli disse prendi sessanta mine e questo non le accettò. Gli disse prendi settanta mine e questo non le accettò, gli disse prendi ottanta mine e questo non le accettò, gli disse novanta mine fino a quasi cento mine e questo non le accettò. Gli dette cento mine e questo le prese,

Gli disse ho fatto secondo il tuo uso. La sera arrivò alla Sinagoga. Chiese a loro Maestri qual è l'uso della Terra d'Israele che un uomo non mangia una libbra di carne finché non paga un Kursam.

Gli chiesero: chi ha fatto questo giudizio. Un macellaio. Lo cercarono, ma era morto e passò la sua bara.

Dissero a lui: fin qui (si è spinta la tua ira)? Rispose: non sono arrabbiato con lui che pensava che questo fosse l'uso.

R. Yssà una volta salì in Terra d'Israele, andò da un barbiere e gli chiese che voleva bagnarsi alle acque calde di Tiberiade. Un tale burlone lo prese in giro per il naso. Gli disse che naso sciolto ha quest'uomo.

In questo tempo un arconte stava giudicando dei banditi. Venne (questo) e rise di lui. Gli disse l'arconte chi era con te? Girò gli occhi e vide chi rideva. Gli disse: è questo. Era con me. lo presero, lo giudicarono e confessò loro un omicidio.

Quando ambedue i delinquenti andavano alle forche videro R. Yssà che veniva dal bagno.

Gli dissero: il tuo naso sciolto ha portato male.

Egli rispose c'è la tua sfortuna: non è scritto forse: "Ora non schernite, affinché non si rafforzino i vostri oppositori" (Isaia 28)

Rabbi Pinchas Rabbi Yrmià, in nome di Rabbi Shemuel bar Rav Yzhaq fece quest'obiezione: i burloni all'inizio portano sfortune e alla fine

distruzione. All'inizio sfortune com'è detto "Ora non deridete per non rafforzare i vostri oppositori" (b) e alla fine distruzione, com'è detto "Perché la distruzione

Daf 21A

Mishnah

Lo sposo che voglia recitare lo Shemà la prima notte lo può fare. Rabbi Shimon ben Gamliel dice: non tutti quelli che vorrebbero invocare HASHEM lo possono fare.

Ghemarah

I Maestri della Mishnah hanno insegnato che ogni cosa che provochi angoscia ciascuno può invocare HASHEM se lo fa egli stesso come singolo.

Il Talmid Hakham lo fa (lo studio) e ciò gli porta Benedizione. E ogni cosa che sia lode (al Cielo) non tutti quelli che lo vogliono fare da singoli lo possono fare: il Talmid Hakham lo fa solo se lo sceglie l'incaricato del pubblico.

È insegnato (in una Baraita) essi si possono muovere sui lati della strada, e nel momento che uno possa muoversi sui campi persino recintati.

Disse Rabbi Abahu accadde a Rabbi Gamliel e a Rabbi Yehoshua che erano per strada e camminavano sui

lati della strada e videro R. Yehudah ben Pappos che era stato sommerso e arrivava di fronte a loro. Disse R. Gamliel a R. Yehoshua chi è costui che cammina sulle dita?

Gli rispose è R. Yehudah ben Pappos che fa sempre tutto per amore del Cielo. Disse ma forse non è così insegnato nella Baraita che non tutti quelli che vogliono fare possono fare e che il Talmid Hakham fa se è nominato dall'incaricato del pubblico?

Gli disse è anche tramandato in una Baraita che qualsiasi cosa provochi angoscia ciascuno che voglia fare per se stesso perché singolo (una mitzvah) la faccia, il Talmid Hakham la fa e ciò gli porta benedizione.

Disse a lui R. Zeirà solo se non si rende ridicolo.

Una volta Rabbi Yossè e Rav Shemuel B. Rav Izhaq erano seduti a mangiare presso una delle loro Sinagoghe. Ora venne il tempo della Preghiera. Rabbi Shemuel b. Izhaq si alzò e pregò.

Egli (R. Meshaya) gli disse: forse non ha insegnato R. (Gamliel) se uno ha iniziato (a mangiare) non interrompa?

Ed è tramandato da Hizqiah chiunque sia esente da una cosa e la fa lo stesso è chiamato idiota. Dissero ma non si tratta di Rabbi Gamliel. . Rispose: è permesso a Rabbi Gamliel perché Rabbi Gamliel ha detto: io non vi ascolto se volete togliere da me il giogo celeste.

Daf 21B

Mishnah

Chi ha il proprio morto steso davanti a sè, è assolto dalla recitazione dello Shemà, e dal vestire i Tefillin. I portatori della bara, i loro sostituti e i sostituti dei loro sostituti, quelli che precedono la bara e quelli che la seguono, perché sono necessari all'ufficio funebre, sono pure assolti, quelli però che non siano necessari all'ufficio funebre sono obbligati (a recitare lo Shemà) gli uni e gli altri sono però assolti dall'obbligo di recitare la Preghiera.

Se dopo avere sepolto il morto ed essere ritornati, possono cominciare e finire (la recitazione) prima di giungere alla fila, incomincino, altrimenti non incomincino. Di quelli che sono in fila, gli interni sono assolti gli esterni sono obbligati.

Donne, schiavi e fanciulli sono assolti dall'obbligo di recitare lo Shemà e di vestire i Tefillin, hanno però l'obbligo della Preghiera, della Mezuzà, e della benedizione dopo il pasto.

Chi ebbe una polluzione recita col pensiero (lo Shemà) dentro di sé, e omette tanto le benedizioni precedenti che le seguenti. Pronuncia la benedizione dopo il pasto ma non quella prima del pasto. Rabbi Yehudà dice: pronuncia tanto le benedizioni antecedenti che le seguenti.

Se taluno sta recitando la Preghiera, e si ricorda di avere avuto una polluzione, non interrompe, ma abbrevia. Essendo entrato nel bagno, se può uscirne, coprirsi e recitare lo Shemà prima che spunti il sole, esce, si copre e recita (lo Shemà) e se non può, si copre con l'acqua e recita. Non si copra con acqua sporca e non nell'acqua che serva alla macerazione (del lino) prima di avervi versato dell'altra acqua (pura). E quanto deve allontanarsi da ciò e dagli escrementi? Quattro braccia. Un blenorreato che ebbe una polluzione, una donna mestrata da cui esce sperma e una donna che dopo il concupito vede la mestruazione, devono fare un bagno di purificazione. Rabbi Yehudà li assolve (dall'obbligo).

Ghemarah

La Mishnah dice "ed è esente dai Tefillin" nel primo giorno, ma se nel secondo giorno vengono fatte nuove egli se li toglie (i Tefillin) tutti i sette giorni (di lutto stretto), parole di Rabbi Eliezer. Rabbi Yehoshuà dice: nel primo giorno e nel secondo si toglieranno i Tefillin ma nel giorno terzo metterà i Tefillin e se verranno fatte nuove non se li toglierà. Se nel secondo giorno non si metterà, i Tefillin necessiterà dire: colui il cui morto non è stato ancora sepolto (può mettersi i Tefillin)? Questa (la regola per recitare lo Shemà) è secondo le parole della Mishnah, come quest'altra (la regola per mettersi i Tefillin) è secondo (le stesse) parole della Mishnah.

Rabbi Zeirà, Rav Yrmià in nome di Rav dicono l'Halachà è come dice Rabbi Eliezer, nel porre i Tefillin e secondo Rabbi Yehoshuà nel togliersi i Tefillin (se vengono facce nuove).

Rabbi Zeirà domanda se uno si è messo i Tefillin secondo le parole di Rabbi Eliezer, chi farà come dice Rabbi Eliezer cosa farò seguendo le parole di Rabbi Yehoshuà? Non se li toglierà!

Ha detto Rabbi Yossè in nome di Rav Bun e riguarda chi si mise i Tefillin nel secondo giorno come Rabbi Eliezer ha fatto Rabbi Eliezer, poi ha fatto come Rabbi Yehoshuà che dice di non toglierli.

Perché allora noi non diciamo 'La Halachà è secondo le parole di Rabbi Eliezer'?

Daf 22A

Dice Rav Bun è scritto nella Torah: "Affinchè ricordi il giorno dell'uscita dall'Egitto tutti i giorni della tua vita". (ciò significa) I giorni in cui tu ti occupi della vita, e non i giorni in cui ti occupi dei morti.

Dicono i Maestri della Mishnah; se uno ha voluto essere più rigoroso per se stesso (e recita lo Shemà), non si consenta, sia per rispetto del defunto sia perché non vi è nessuno che sia come lui (per sopportare l'onere) -

Quale differenza fra i due motivi? Se (dici) perché chi è come lui (per sopportare l'onere), non dici (forse) che è per rispetto del defunto? Allora è vietato! (recitare lo Shemà)

Se tu dici poiché non c'è nessuno come lui (per sopportare l'onere), e quindi c'è chi è come lui (per sopportare l'onere) (allora sarebbe permesso perché 'ci sarebbe chi si occupa delle necessità della sepoltura' PNEH MOSHE)

Il Maestro della Mishnah permette la dimenazione del LULAV nel giorno di mezza festa. Un Maestro della Mishnah permette di sentire il suono dello Shofar. C'è qui da dire che si parla del giorno di mezza festa, non del giorno festivo.

Dice Rabbi Haninà che è possibile per ciascuno portare una bara o un sudario perché è stabilito dai Maestri della Mishnah, attendendo la notte ed entro il limite sabbatico, portare ciò che serve per una sposa o per un morto; la bara e il sudario (per il morto) o i flauti (per la sposa). Secondo quello che si trasporta.

Da quando ci si può coricare a letto (in caso di lutto)? Da quando esce il defunto dalla porta del recinto (di casa), parole di Rabbi Eliezer, e Rabbi Yehoshuà dice da quando si è tumultato.

Quando morì Rabbi Gamliel, uscendo il defunto dalla porta del recinto disse Rabbi Eliezer ai suoi allievi: tornate ai vostri letti, gli risposero siamo tornati secondo l'ordine dell'Anziano (Rabbi Eliezer).

All'entrata di Shabbath ciascuno torna al suo letto e alla fine di Shabbath li si ripiega.

Il Maestro della Mishnah un letto basso si tiene steso e non si deve ripiegare. Rabbi Shimon Ben Elazar dice si allentano

Daf 22B

Le cinghie (che lo tengono aperto) e ciò basta.

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: 'HALACHA' è secondo le parole di Rabbi Shimon Ben Elazar.

Rav Yaacov bar Ahà in nome di Rabbi Yossè un letto che ha una cornice che si può far salire e scendere si ripone e ciò basta.

Cos'è un letto (MITTAH)? Cos'è un letto basso (DARGESH)?

Dice Rabbi Yrmià dice tutti quelli che si cingono sul corpo (del letto) sono letti (MITTAH). Quelli che non si cingono sono letti bassi (DARGESH)

Dicono i Maestri della Mishnah: un letto di legno che è stato sfregato con pelle di zigrino se è collegato sul corpo del letto a quale scopo è stato sfregato?

Dice Rabbi Elazar che è stato terminato con legni di Cesarea in cui vi sono scanalature.

Da dove si trae che si può piegare il letto (in segno di lutto)? Rabbi Qarispà in nome di Rabbi Yochanan dice: dal passo "E sedette a terra (LAHAARETZ) " (Job 28). Non è scritto "sulla terra" (AL HAARETZ), ma solo a terra (LAHAARETZ) ciò significa vicino alla terra.

Da qui si trae che si può dormire su letti pieghevoli.

Bar Qapparà dice (il seguente midrash) : (HASHEM Itbarach dice) Io avevo una bella immagine di me stesso (cioè un uomo) in mezzo alla tua casa ho causato a me stesso di dovermi piegare (cioè quest'uomo è morto) così il letto che si piega è un simbolo che l'Angelo della Morte ha fatto piegare (l'uomo)

Rabbi Yonah e Rabbi Yossè entrambi dicono in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish: uno dice: perché si può dormire in un letto pieghevole? Perché se si dovesse di notte, gli ricorda che lui è in lutto. L'altro dice: poiché dorme su un letto pieghevole, si sveglierà di notte e ricorderà di essere in lutto.

Un uomo in lutto tutto il tempo in cui il suo morto è di fronte a lui mangia con la faccia rivolta verso il suo compagno. Se non ha un compagno, fa una suddivisione della sua casa, volta la faccia al muro e mangia, se non può fare la suddivisione, volta la faccia al muro e non mangia a sazietà né beve a sazietà e non si volta e non mangia carne né beve vino né è contato

per la BIRKAT HAMAZON e se dice una benedizione, non gli si risponde AMEN e se gli altri benedicono egli non risponde AMEN, ciò in giorno feriale

Ma di Shabbath egli mangia sazieta', mangia carne e beve vino è contato per la BIRKAT HAMAZON e se dice una benedizione gli si risponde AMEN e se gli altri dicono una benedizione egli risponde AMEN

Diceva Rabbi Shimon Ben Gamliel ordinai a una persona di osservare queste cose (di Shabbath) ma dovette accettare tutte le altre mizvot della Torah. Se ho ordinato loro la vita temporanea (il mangiare e bere) non ho ordinato la vita eterna (cioè tutte le altre mizvot).

Rabbi Yudah ben Pazi in nome di Rabbi Yehoshua' dice: 'HALACHA' è secondo le parole di Rabbi Shimon Ben Gamliel.

E' stata data ai molti (la salma è stata data all'HEVRA' KADISHA) la persona può mangiare carne e bere vino. Se è stata data in parte, è come se fosse stata data del tutto.

Morì Rabbi Yssa accolse su di sé (il lutto per il Maestro) Rabbi Hijà Bar Wawa; mangiò carne e bevve vino.

Morì Rabbi Hjià Bar Abbà accettò su di sé il lutto Rabbi Shemuel Bar Rav Izhaq, accettò su di sé il lutto Rabbi Shemuel Bar Rav Izhaq mangiò carne e bevve vino

Morì Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq accettò su di sé Rabbi Zeirà il lutto e mangiò solo lenticchie, dicendo che così era l'uso.

Rabbi Zeirà quando venne a morire (disse ai suoi allievi prima della morte) (PNEH MOSHE) di non accettare su se stessi il lutto e l'indomani

Daf 23A

(l'indomani fecero la MIZRAHYA) (provvista alimentare e pranzo collettivo che così si chiama dal linguaggio della Mishnah secondo il capitolo 20 del Trattato Kelim)

Rabbi Yzhaq figlio di Rav fece una scritta (col Nome di D.) nell'ubriachezza e dette addosso a Rabbi Minà e Rabbi Yudan aveva buon vino e bevvero esagerando il giorno dopo come voleva il loro cuore, disse loro: Maestri! così un uomo fa verso il proprio prossimo? Non smettemmo ieri solo per sbigottimento.

Dicono i Maestri della Mishnah: dieci coppe di vino si beve in casa della persona in lutto: due prima del pranzo, cinque in mezzo al pasto, uno per la BIRKAT HAMAZON, uno per opere di bene, uno per la consolazione di coloro che sono in lutto

Rabban Gamliel aggiunse a questi altri tre bicchieri

1) uno per il cantore

2) per il capo della comunità

3) uno per Rabbi Gamliel

E vedendo il tribunale che stava decretando un verdetto contro di loro cambiarono opinione tornando ai propri luoghi

Può un Cohen rendersi impuro (con il morto) per onore del suo Maestro?

A Rabbi Yanay il giovane morì il suocero. Era suo suocero e suo Maestro, domandò a Rabbi Yossè (se potesse rendersi impuro per i funerali essendo Cohen) e lui lo proibì

Rav Ahà ascoltò questo fatto e disse: si resero impuri per lui i suoi allievi,

Rabbi Yossè: si resero per lui impuri i suoi allievi e mangiarono carne e bevvero vino,

Disse loro Rabbi Minà avete due strade: se siete in lutto perché mangiate carne e bevete vino? E se non siete persone in lutto perché vi rendete impuri?

Si può rendere impuro un Cohen per l'onore della Torah?

Rabbi Yossè era seduto (a studiare Torah orale) e fu fatto salire (alla Casa di Studio) un defunto (per onorarlo) (e chi uscì da là per non prendere l'impurità –PNEH MOSHE) non gli disse nulla e da chi restò lì seduto (per ascoltare Torah) non gli fu detto nulla.

Rabbi Nehemia figlio di Rabbi Hijà Bar Abbà disse: mio padre non passava sotto l'arco di Cesarea. (per non prendere impurità da cadavere) Rabbi Ammì (il testo manchevole può significare che Rabbi Ammì passò sotto l'arco)

Rabbi Hizqià e Rabbi Cohen e Rav Yaacov Bar Ahà stavano camminando fra quei palazzi di Sefforide. Passarono sotto una cupola e si separò da loro Rabbi Cohen. Andarono a un luogo puro volse verso di loro e disse di cosa avete discusso? Parlò Rabbi Hizqià rivolto a Rav Yaacov bar Ahà dicendo: non dire nulla

Se (lo disse perché) era arrabbiato che si fosse separato perché si sarebbe reso impuro per studiare la Torah noi non lo sappiamo oppure se volesse troncare la discussione neanche lo sappiamo.

Dicono i Maestri della Mishnah. Si può rendere impuro un Cohen e uscire dalla Terra d'Israele per studiare le halachot sul diritto penale o civile, o per santificare la luna nuova? O il Capodanno? O di andare in campagna presso un gentile o persino

Daf 23B

Esce per vagare e per studiare Torà o per prendere moglie. Rabbi Yehudà dice se c'è chi gli insegni la Torah non si rende impuro, mentre Rabbi

Yossè dice persino se c'è chi possa insegnare la Torah non si può rendersi impuro, poiché non tutte le persone hanno la dignità per insegnare Torah.

Dissero a lui, su Yosef Ha - Cohen che si era reso impuro e usciva dalla Terra d'Israele dietro il suo Maestro a Sidone per studiare Torah, ma gli dissero che un Cohen non poteva andare fuori dalla Terra d'Israele solo per una promessa di matrimonio.

Da dove un Cohen che si è reso impuro per recitare la benedizione sacerdotale (in una Sinagoga in cui vi sia impurità)? Magbilah il fratello di Rabbi Abbà Bar Cohen disse: sosteneva Rabbi Yossè in nome di Rav Ahà che un Cohen può rendersi impuro per recitare la benedizione sacerdotale. Ascoltò Rav Ahà e disse: io non ho detto nulla a proposito, tornò sulla sua opinione e disse: o forse non avete ascoltato ciò che ha detto Rabbi Yudà Ben Pazì in nome di Rabbi Elazar

(Rabbi Yosè terminava) Ogni Cohen che sta in una Sinagoga e non stende le mani per dare la benedizione sacerdotale trasgredisce una mitzvah positiva e opinò che sia più importante una mitzvah positiva di una mitzvah negativa

(disse) Io non ho detto nulla di ciò, portatemelo ed io lo frusterò

Rabbi Abahu sedeva e insegnava Torah nella Sinagoga di Cesarea. Ed era lì un defunto (per un funerale). Al momento della benedizione sacerdotale io non domandai (al mio allievo che era un Cohen di farla). Quando venne il tempo del pasto gli domandai. Egli disse: per la benedizione sacerdotale non mi hai chiamato, ma mi hai chiamato per mangiare?

Quando ascoltarono questo ciascuno si staccò e corse fuori.

Disse Rabbi Yanay un Cohen può rendersi impuro per andare a vedere il re. Una volta passò Diocleziano l'imperatore e vide Rabbi Hijà Bar Abbà passare sopra le tombe di Tiro (per vederlo)

Rabbi Hizqià e Rabbi Yrmià in nome di Rabbi Yochanan dissero: è Mitzvah di vedere i grandi dell'Impero per onorare il regno della Casa di Davide per capire la differenza fra un regno e un altro regno. In che caso si rende impuro il Cohen per onorare il Principe?

Venne a morire Rabbi Yuda il Principe, sostenne Rabbi Yanay dicendo: oggi non c'è sacerdozio (quindi si può partecipare ai funerali) perché è morto Rabbi Yudan il principe figlio di Rabbi Yehudah il principe,

Quando venne a morire Rabbi Yudah II il principe, nipote di Rabbi Yudah I il Principe, Rabbi Hijà Ben Abbà spinse Rabbi Zeirà nella Sinagoga del vigneto vicino a Sefforide rendendolo impuro.

Quando venne a morire Nehoray sorella di Rabbi Yudah il principe Rabbi Hanina mandò Rabbi Minà ma questi non entrò (nella sinagoga per non rendersi impuro). Disse nella nostra vita non ci rendiamo impuri con i nostri morti.

Disse Rabbi Nisà con i morti si fa la Mitzvah dei morti (di seppellirli e provvedere al funerale)

IN che misura si rende impuro un Cohen per rendere l'onore dovuto al proprio padre e alla propria madre? Rabbi Yossà seppe che sua madre stava andando a Borzah, venne domandò a Rabbi Yochanan in che misura potesse uscire (fuori da Erez Israel). Se di fronte al pericolo sulle strade puoi uscire da Erez Israel (per difendere tua madre nel cammino), forse si può uscire per onorare la madre e il padre?

Egli (R. Yossà) pressò Rabbi Yochanan che gli disse: se hai deciso di uscire dalla terra d'Israele, vai in pace.

Disse Rabbi Yshmael Ben Rabbi Yzhaq ancora

Daf 24A

È considerata necessaria una tradizione (vale a dire anche se sappiamo che Rabbi Yochanan concesse il permesso dicendo a Rabbi Yossà 'vai in pace' è un argomento dubbio e Rabbi Yochanan rispose così perché lo pressava Rabbi Yossà - PNEH MOSHE).

Può un Cohen rendersi impuro per onorare la maggioranza? I Maestri della Mishnah raccontano: vi erano due sentieri laterali uno lungo e puro e un altro più corto ma impuro. Se la maggioranza va per il sentiero lungo e puro allora (il Cohen) va.

Ma se la maggioranza va per la strada corta, (il Cohen) va per la via corta per onorare la maggioranza,

Questo è un caso di impurità consentita dalle parole dei Rabanim, ma vale persino nel caso di impurità scritta nella Torah?

Su ciò parla Rabbi Zeirà: più grande è l'onore della maggioranza negativa per un'ora poiché è più importante una mitzvah negativa per un'ora sola? Adà dice anche nel caso di impurità stabilite nella Torah scritta (è permesso onorare la maggioranza)

Rabbi Yonà, Rabbi Yossè il Galileo, in nome di Rabbi Yossà Ben Haninà dicono: non si fanno domande di Halachà di fronte al letto del morto e Rabbi Yochanan chiese a Rabbi Yanay ai funerali di R. Shemuel Ben Yizdaq: Cosa si fa se un animale è consacrato al sacrificio al tesoro del Tempio di Gerusalemme e l'altro replicò: puoi andare lontano dalla bara o far completare il servizio.

Rabbi Yrmià domandò (fece una domanda di Halachà) ai funerali di Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq, dicendo qui siamo lontani (dalla bara) ed egli rispose: qui siamo vicini non replicò a lui.

I Maestri della Mishnah dicono: ai portatori è vietato che mettano i sandali, lì si mette sandalo di uno di loro, risulta che è impedito nel compiere la mitzvah.

Rabbi Zeirà svenne mentre parlava vennero per sollevarlo e videro che era molto debole.

Gli dissero cosa lo ha causato? Rispose è scritto: " (è meglio andare in una casa in lutto che in una casa dove si fa festa) e chi vive lo tiene a cuore " (Kohelet7)

Mishnah

Una volta seppellito il defunto e ritornati, le persone in lutto, se possono (recitare lo Shemà) cominciano e finiscono. Se è il tempo cominciano altrimenti non cominciano. Quelli che stanno in piedi nella fila gli interni sono esenti dalla recitazione dello Shemà e gli esterni sono in dovere (di recitare lo Shemà).

Ghemarah

I Maestri della Mishnah dicono: non si faccia capitare un funerale all'ora della recitazione dello Shemà ma si anticipi un'ora o si posticipi un'ora. Quindi si reciti lo Shemà e l'Amidà e la Mishnah dice "Una volta seppellito il cadavere si torna" Se pensano che vi sia ancora tempo per la recitazione dello Shemà (posticipino la sepoltura)

Daf 24B

I Maestri della Mishnah dicono: chi non ha portato fuori (il defunto per la sepoltura) chiudono per il tempo della recitazione dello Shemà e non per la preghiera delle 18 Benedizioni, e i nostri Maestri fanno interrompere per la recitazione dello Shemà e della Preghiera delle 18 Benedizioni e così dice la Mishnah e accadde che interrompessero I nostri Maestri per la recitazione dello Shemà e ciò che è riportato nella Mishnah vale per il primo giorno (quello dei funerali) e ciò che è riportato (in Toseftà) da un altro Tannà vale per il secondo giorno.

Disse Rabbi Shemuel Bar Abduma chi entra al Tempio e trova in piedi per la Preghiera delle 18 Benedizioni se sa (a memoria) comincia (da solo) e finisce fino a che non comincia l'officiante, in modo da poter rispondere Amen. Altrimenti non dica l'Amidà (da solo). Due dissero Amen uno disse Amen alla Benedizione (El HaKadosh) e l'altro disse Amen alla Benedizione "Shomea Tefillah", disse Rabbi Pinhas che i due casi non si contraddicono:

uno lo ha detto di Shabbath, alla Benedizione EL HAKADOSH e l'altro era di giorno feriale alla Benedizione SHOMEA TEFILLAH

Dice Rabbi Pinchas: erano tutti in prima fila quelli che erano per onorare la persona in lutto erano in obbligo della recitazione dello Shemà,

(una volta) ritornarono e videro i volti (delle persone in lutto) sono esenti dalla recitazione dello Shemà, mentre chi non ha visto i volti delle persone in lutto sono in obbligo

E chi è esterni (chi è nella fila esterna) sono in obbligo di recitare lo Shemà.

Nella seconda Mishnah chi sta lì per onorare (le persone in lutto) sono in obbligo, mentre se sono a nome delle persone in lutto sono esenti, nella prima Mishnah il Tannà sosteneva diversamente

Quando (il Cohen) stava consolando secondo l'uso popolare passavano l'uno dopo l'altro e il prefetto stava fra loro e la gente, ma questo è un insegnamento più antico del primo. (di un uso differente)

Daf 25A

Disse Rabbi Haninà prima quelli che consolavano erano in piedi e le persone in lutto passavano, quando aumentò il litigio in Sefforide fu stabilito da parte di R. Yosè Ben Halaftà che chi consolava passassero e le persone in lutto rimanessero ferme in piedi. Rabbi Shimon nella Toseftà le cose sono ritornate alle precedenti usanze.

Mishnah

Le donne, gli schiavi e i fanciulli sono esenti dalla recitazione dello Shemà e dai Tefillin e sono in obbligo della Preghiera delle 18 Benedizioni, della MEZUZA' e della BIRKAT AMAZON.

Ghemarah

Le donne da dove lo ricaviamo? Dal verso che dice "Lo insegnerai ai tuoi figli" (Deut. 11) Ai tuoi figli e non alle tue figlie. Gli schiavi da dove si ricava? Dal verso che dice: "Shemà Israel A. Elokenu A. Echad" (Perché non c'è altro Signore (ADON) fuorché il Santo Benedetto Egli Sia, e questo esclude lo schiavo che ha un altro padrone. I fanciulli da dove si trae? "Affinché sia la Torah di HaShem sulla tua bocca" (Es. 13) nell'ora in cui ti rafforzerai in essa.

E sono in obbligo della Preghiera delle 18 Benedizioni: perché ciascuno richiede per se stesso Misericordia.

E sono in obbligo della MEZUZA' da dove lo ricaviamo? Dal verso che dice "E lo scriverete sugli stipiti delle porte delle tue case e delle tue città" (Deut. 7)

E l'obbligo della BIRKAT HAMAZON da dove lo traiamo? Dal verso che dice "E mangerai e ti sazierai e benedirai HaShem tuo D-o".

Tutte le Mizvot positive il cui tempo sia determinato gli uomini sono in obbligo e le donne sono esenti. E tutte le mizvot positive che non dipendono dal tempo ciascuno degli uomini e delle donne è obbligato.

Ecco mizvot positive il cui tempo è determinato: la Sukkà, il LULAV, i Tefillin. Ecco mizvot positive non determinate dal tempo: la restituzione di un oggetto perduto, lo scacciare la madre per prendere il nido, e gli ZIZZIT.

Rabbi Shimon esenta le donne dalla mitzvah dallo ZIZZIT, che è una mitzvah positiva determinata dal tempo perché

(25b)

a volte (è costretta a vestirsi) la notte, è esente dallo ZIZZIT. Disse Rav Lya la ragione dei Rabbi (che esentano la donna dallo ZIZZIT) è perché se fossero uniti il giorno e la notte ella sarebbe in obbligo dello ZIZZIT.

Dicono i Maestri della Mishnah in tutte le mizvot un uomo può esentare la maggioranza, salvo nella recitazione della BIRKAT HAMAZON.

E dicono i Maestri della Mishnah: chiunque non sia obbligato a una mitzvah non può far uscire d'obbligo la maggioranza dal proprio obbligo, cioè se uno è in obbligo, persino se lui solo esce d'obbligo fa uscire (gli altri).

Dice Rav Lyah è diverso nella BIRKAT HAMAZON perché è scritto "e mangerai, ti sazierai e benedirai HASHEM tuo D-o" (Deut. 8). Chi ha mangiato deve benedire

Erano seduti a studiare Rabbi Yossè e Rabbi Yudà Ben Pazi, chiesero non si opina riguardo alla recitazione dello Shemà, che ciascuno deve ripetere da sé. Non si opina sulla preghiera delle 18 Benedizioni, perché ciascuno richiede per sé misericordia. Ma che differenza c'è fra la Sukkà e al LULAV?

La Sukkà non ha bisogno di benedizione salvo la sera del primo giorno della festa, il LULAV abbisogna di benedizione tutta la settimana (di Succot)

Rabbi Yossè e Rav Ahà erano seduti a studiare dissero: qual è la differenza fra la Sukkà e il LULAV?

La Sukkah si usa di notte (perché ci si dorme) e il LULAV si usa solo di giorno.

Rispose Rabbi Yaacov del Sud: perciò lo studio della Torah avviene di notte come di giorno, allora riguardo alla Sukkah è possibile esentare la donna e lo studio della Torah non si può esentare per l'uomo?

E' detto: la donna benedice suo marito, così il servo benedice il suo padrone, e il fanciullo suo padre.

Non è così dice Rav Ahà a nome di Rabbi Yossè seguendo Rabbi Nehoray: tutti coloro che parlano al fanciullo per educarlo (questi) conclude ripetendo AMEN (alle loro benedizioni)

Cos' secondo la Mishnah un servo, una donna o si ripetono a ciascuno la risposta (si risponde AMEN)

Daf 26A

Dopo quello che essi dicono e si lascia l'imbarazzo (di chi non l'ha detto per primo). Come rimane imbarazzato l'uomo di vent'anni quando basta un fanciullo di dieci (a recitare una benedizione).

Mishnah

Chi ebbe una polluzione, recita col pensiero lo Shemà dentro di sé, e omette sia le benedizioni precedenti sia le seguenti. Pronuncia la benedizione dopo il pasto ma non quella prima del pasto, . Rabbi Yehudà dice: pronuncia tanto le benedizioni precedenti che le seguenti.

Ghemarah

Quali parole devono essere dette a mente? Quelle delle Benedizioni. In un luogo in cui non vi sia acqua, e così dice Rabbi Meir: in un luogo in cui non vi sia acqua adatta al Miqwe uno dice lo

Shemà senza che lo ascoltino le proprie orecchie e sia recita col pensiero e non benedice né prima né dopo. Parole di Rabbi Meir, ma i Maestri dicono: recita lo Shemà e lo ascolta il proprio orecchio e benedice sia prima sia dopo.

I Maestri della Mishnah dicono: uno che abbia una polluzione, che sia malato e su cui si versino 9 Kabin di acqua è puro, nella misura in cui cadano sulla sua testa e sulla maggioranza del suo corpo 3 Log di acqua che lo purifichino per se stesso, ma non fa uscire d'obbligo la maggioranza per i suoi obblighi, finchè non s'immerge in 40 Seah d'acqua, Rabbi Yehudà dice 40 Seah comunque.

Rabbi Yaacov Bar Ahà, Rabbi Yossà a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levi è detto "impuro da polluzione" solo chi abbia avuto un rapporto, Rav Hunà dice persino se ha visto se stesso se stesso in sogno, questo significa solo se ha visto se stesso in sogno avere un rapporto con donna.

Rav Yaacov Bar Ahà, Rav Yossà, ambedue dicono: persino se ha visto altro (nel sogno).

Tramandano i Maestri della Mishnah: il giorno di Kippur è vietato mangiare, bere, ungersi, mettersi scarpe di cuoio e avere rapporti sessuali.

Ed è tramandato dai Maestri della Mishnah: chi ha avuto una polluzione deve avere un miqwe secondo l'uso anche se è il giorno di Kippur

E ciò non contraddice Rabbi Yehoshuà Ben Levì giacché Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: non c'è impurità da polluzione se c'è stato un rapporto sessuale

Questo riguarda solo chi ha avuto polluzione, dopo un rapporto sessuale è permesso per lui (il Miqwe) nello stesso giorno (anche di Kippur) se se ne era dimenticato e non aveva fatto il Miqwe (prima di Kippur).

Accadde a Rabbi Yossè Ben Halaftà che lo videro avere un Miqwe di giorno di Kippur

Daf 26B

Si può dire questo di una persona il cui corpo è santo e da lodare? Dice Rav Yaacov Bar Abhun tutta questa stessa cosa non è per stabilire l'obbligo di questo Miqwe ma solo per dire che gli israeliti non sono come galline, che hanno rapporti sessuali e subito dopo mangiano.

Rabbi Haninà stava passando alla porta dei bagni all'alba e disse: chi sono questi che si fanno il Miqwe la mattina? Se hanno del lavoro da fare vadano a lavorare.

Cosa si dice riguardo alla meditazione nel gabinetto? Hizqià dice: è permessa, Rabbi Yossà dice: è vietata.

Dice Rabbi Zeirà dice: ogni opinione è difficile al riguardo.

Dice Rabbi Elazar Bar Shimon: è difficile l'argomento del TEVUL YOM (cioè del tempo fra il Miqwe e il calare del sole NdT)

Rav Ahà a nome di Rabbi Tanhum seguendo Rabbi Hijà ai giorni di Rabbi Yehoshuà Ben Levì abolì questo Miqwe (quello antecedente a ogni rapporto sessuale), perché le donne della Galilea erano abbandonate nei giorni invernali poiché a causa del freddo gli uomini non si facevano il Miqwe e non avevano rapporti)

Rabbi Yehoshuà Ben Levì disse: voi volete abolire quel che fa da siepe a Israele rispetto al peccato?

Accadde che un custode delle vigne andasse a consumare un rapporto sessuale con una donna sposata. Prima, per prepararsi trovarono un luogo dove fare il Miqwe: passarono delle persone e li videro, Così fu impedito il peccato.

Accadde che un uomo andasse per congiungersi con una schiava di Rabbi. Ella disse se non fossi una donna non mi farei il Miqwe, ma sarei come una bestia, disse a lui, ho imparato che chi si accoppia con bestia sarà lapidato, come è scritto: "Chiunque giaccia con bestia sarà ucciso" (Es. 22)

Disse Rabbi Hijà: tutti costoro non stabilirono da se stessi quest'obbligo del Miqwe, (dopo le relazioni sessuali e prima dello) studio della Torah,

perché se uno avesse detto loro: è permesso, allora sarebbero andati dicendo 'andrò a fare secondo i miei bisogni' e poi a soddisfare il loro bisogno (dello studio), perciò si è detto 'è vietato'. Perciò abbiamo detto: persino per ascoltare le parole della Torah è vietato (non fare il Miqwe dopo un rapporto).

Disse Rabbi Yudah Bar Titus, Rav Ahà a nome di R. Elazar, . E' scritto all'inizio "siate pronti il terzo giorno, astenetevi da rapporto con donna" (ib.)

Dicono i Maestri della Mishnah: sia gli uomini blenorreati, che le donne aventi polluzione, le donne mestruate e le puerpere possono dire la Torah, e non possono dire Midrash, Halachà, e Agadot. L'uomo avente polluzione non può dire nulla.

Rabbi Abbà Bar Ahà a nome di Rav proibisce la Halachà, e non proibisce la Agadah,

I Maestri della Mishnah a nome di Rabbi Elazar permettono le Halachot purché non si citi la Mishnah (sempre nel caso di un uomo che ha avuto una polluzione)

Si possono citare le domande di Torah ma soltanto senza citare i Nomi Divini citati nel testo.

Rabbi Zeirà obietta di fronte a Rabbi Yossà: vuole il mio Rabbi studiare con me un Capitolo ogni notte? Gli disse:

Rabbi Hijà stava studiando con Rabbi Nechemià suo figlio. Un capitolo a notte. La mattina dopo disse ciò che devi fare vai a farlo (il Miqwe)

Accadde a uno che stava parlando di Torah a Nizivin quando gli uscì di pronunciare il Nome. All'inizio mormorandolo. Disse Rabbi Yehudà Ben Betirà apri la tua bocca e dici le tue parole chiaramente, che leono parole di Torah non accolgono l'impurità.

Disse Rav Yaacov Bar Ahà: erano soliti fare come Rabbi Ilay sulle primizie della tosatura, e come R. Yoshyà sui KILAIM (innesti proibiti) della vigna, e come R. Yehudah Ben Betirà su coloro che hanno una polluzione

Come tramanda Rabbi Ylay dice non c'è primizia della tosatura salvo in Terra d'Israele

Dice Rabbi Yoshyà uno è sempre in obbligo finchè non semina grano orzo e uva insieme

E come dice R. Yehudà Ben Betirà sulle persone che hanno polluzione: le parole della Torah non accolgono l'impurità (cioè il Miqwe prima di studiare Torah è inutile)

Rabbi Yossè Bar Halaftà stava camminando di notte e un asinaio era con lui. Mentre stavano camminando l'asinaio disse che voleva andarsi a fare il Miqwe. Gli disse è pericoloso bagnarsi. Domandò perché vuoi purificarti: egli

rispose per una donna mestruta o per una donna sposata. Disse l'altro è pericoloso per la tua vita: non bagnarti! Quando non l'ascoltò disse (R. Yossè) quest'uomo scenderà e non tornerà e così fu.

R. Yossè Ben Yossè stava andando in nave

Daf 27A

Un uomo scendeva con la fune per bagnarsi. Gli disse: stai in pericolo di vita! Disse ma io devo mangiare. Gli dissi e mangia! . Domandò: Ma io devo bere. Gli disse: E bevi! Gli disse poiché non ti è stato concesso il permesso salvo perché eri in pericolo di vita, qui è vietato per ciascuna persona gustare qualsiasi cosa prima di essersi lavati.

Disse Rabbi Yannay: ho ascoltato che alcuni facilitano e altri sono più rigorosi. Ma quelli che sono più rigorosi in questo avranno vita lunga nel bene, . Coloro che facilitano si vanno a lavare in acqua, coloro che sono più rigorosi si vanno a lavare in acqua viva

Mishnah

Uno era in piedi per dire la Preghiera e si ricorda di avere avuto una polluzione. Non interrompe ma abbrevia, scende a lavarsi nel Miqwe se può (se è in tempo) risale prima dell'uscita del sole, se no si copre d'acqua e recita la Preghiera. Ma non si copre di acque sporche e non di acque puzzolenti, finché non sono mischiate acque. E quanto si deve allontanare da queste e dalla porcheria? Quattro cubiti almeno.

Ghemarah

La Mishnah riguarda uno che prega in pubblico, ma se uno non prega in pubblico interrompe e secondo Rabbi Meir e nonostante tutto come R. Yehudà, persino se è da solo non interrompe e poiché non ha acqua per il Miqwe ma se ha acqua per immergersi anche R. Yehudah conviene che egli interrompe.

Un malato che abbia un rapporto sessuale, dice Rabbi Ammì se è stato causato da lui (l'emissione di seme) si va a fare il Miqwe anche se può morire. Ma se è casuale non lo si disturba. Rabbi Hagay a nome di Rabbi Abbà Bar Zabda sia in un caso sia nell'altro non lo si disturba.

Un malato che abbia avuto un rapporto necessita di) Kabin di acqua per purificarsi. Rabbi Zabdi figlio di Rabbi Yaacov Bar Zabda a nome di Rabbi Yonah dice: una città in cui la sorgente sia lontana, in tale caso la persona dice lo Shemà, poi scende a farsi il Miqwe e risale e dice la Preghiera, se è un uomo eccezionale (p. e. obeso) fa così se la sorgente è lontana. S'interrompe e altrimenti si copre in acqua e recita.

Secondo la Mishnah in acque fangose, ma in acque chiare è proibito (perché non coprirebbero). Ma se si agitano i piedi per renderle fangose è permesso. Dicono i Maestri della Mishnah bisogna allontanarsi dagli escrementi almeno 4 cubiti e dagli escrementi di cane 4 cubiti nel momento in cui si usano per abbronzante.

Rav Yrmiah a nome di Rabbi Zeirà dice che bisogna nel caso di una carcassa o un'animale in decomposizione bisogna allontanarsi almeno 4 cubiti dice Rabbi Abbina, e la Mishnah dice sia in un caso sia nell'altro bisogna allontanarsi dagli escrementi 4 cubiti.

Dice Rabbi Ammì dice Rabbi Shammai si può risolvere la questione (dicendo che la Mishnah si riferisce ad acqua) per lavanderia,

Dice Rabbi Minà

Daf 27B

Acque usate per lavanderia ma su questo la Mishnah dice non in acque cattive e non in acque usate per lavanderia.

Dicono i Maestri della Mishnah: un bambino che riesca a mangiare un'oliva (KEZAIT=28 gr) di cereali si separa dai suoi escrementi e dalla sua urina 4 cubiti (prima di pregare) ma se non riesce a mangiare un'oliva di cereali non si separa dai suoi escrementi e dalla sua urina.

Sostiene Rabbi Aboah per quale ragione (si trae) si separa dai suoi escrementi e dalla sua urina 4 cubiti disse loro: perché coloro che pensano male gli dicono, forse non è un bambino. Gli risposero: ma forse non è scritto nella Torah: "Perché è formato il cuore dell'uomo nel male fin dalla fanciullezza". Disse Rabbi Yudan "dalla fanciullezza" cioè dal momento in cui viene al mondo.

Rabbi Yossè Bar Haninà dice ci si allontana da escrementi di bestia 4 cubiti, Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq dice solo se sono morbidi e solo nel caso dello sterco dell'asino.

Rabbi Hijà Bar Abbà dice che si riferisce a quello che l'animale faccia per strada va

Levi dice ci si allontana dallo sterco di maiale 4 cubiti, e dallo sterco e così viene insegnato: quattro cubiti dallo sterco di maiale, quattro cubiti dagli escrementi di una martora, quattro cubiti dagli escrementi delle galline.

Rabbi Yossè Bar Abhun a nome di R. Hunà dice: soltanto per i polli rossi.

I Maestri della Mishnah insegnano (ci si allontana) dal cattivo odore 4 cubiti

Dice Rabbi Ammì dalla fine del cattivo odore 4 cubiti.

La regola (della Mishnah) è ci si allontana dal (la fonte) del cattivo odore 4 cubiti, ma se lo si ha di fronte, (ci si allontana) finchè gli occhi non lo vedano più.

Rabbi Ylay e i suoi compagni erano seduti a studiare Torah di fronte a una locanda. Dissero: stiamo dicendo parole della Torah?, gli rispose lui se è una cosa che vedete di giorno, in questo caso è proibito (studiare Torah qui)

Dicono i Maestri della Mishnah un vaso da notte con urina e uno con acqua: bisogna allontanarlo 4 cubiti. E nel caso che venga aggiunta acqua si può recitare lo Shemà. E se no non si può recitare. Rabbi Zacay dice: ci si mette un REVIIT di acqua e si può recitare, altrimenti non si può recitare.

Quanto è la misura di un REVIIT? Si mette un REVIIT (di acqua), e un REVIIT (di urina) in un recipiente grande o in suo piccolo è lo stesso.

Rabbi Shimon Ben Gamliel dicesi mette il recipiente di fronte al letto: dopodiché si può recitare lo Shemà ma prima non si può.

Rabbi Shimon Ben Elazar dice persino in una stanza grande (TRIKLIN) che sia dieci cubiti per dieci cubiti, non si può recitare finchè non si mette o si nasconde (il vaso) vicino al letto.

Rabbi Biniamin Bar Yafat a nome di Rabbi Yochanan dice lo sterco può essere annullato diluendolo

Rabbi Zeirà Rav Yaacov Bar Zabdi stavano seduti a studiare videro degli escrementi e uscirono

Si levò Rav Yaacov Bar Zabdi e sputò sugli escrementi. Disse Rabbi Zeirà finchè non si asciughi (cioè è un rimedio temporaneo, non è la diluizione con acqua)

Un armadio pieno di rotoli di Torah si può porre alla testa del letto. Non ai piedi del letto.

Rabbi Abhun a nome di Rabbi Hunà dice questo vale per un letto alto dieci spanne e solo se i cui cavi non tocchino l'armadio.

Sostiene Rav Yossà al posto di Rabbi Shemuel Bar Rabbi Yzhaq secondo quel che dice Rav Hunnà: una persona non può avere relazioni sessuali se un SEFER TORAH è presso di lui nella casa.

Rav Yrmiah a nome di Rabbi Abbahu dice se è avvolto in una coperta o posto in una finestra alta dieci Tefachim, ciò è permesso.

Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice bisogna fargli una

Daf 28A

copertura.

Non può sedere una persona su una panca su cui sia stato appoggiato un SEFER TORAH.

Accadde a Rabbi Elazar che era seduto su una panca su cui era stato appoggiato un SEFER TORAH e quando lo seppe ebbe lo stesso effetto che si ha di fronte a un serpente.

Se era stato messo su un'altra cosa è permesso. Fino a che misura? Dice Rabbi Abbà a nome di Rav Hunà (deve avere quest'altra cosa?) : Un TEFACH

Rav Yrmiah a nome di Rabbi Zeirà dice persino tutto ciò che è pieno Rotoli di Torah, (ugualmente a) un oggetto pieno di ossa di un cadavere tale cosa si può sistemare da una parte e cavalcare (sullo stesso cavallo su cui è questo contenitore)

I Tefillin li si può porre alla testa del letto e non ai piedi del letto.

Rabbi Shemuel e Rabbi Abahu Rabbi Elazar a nome di Rabbi Haninà dice: Rabbi usava porre i Tefillin al capo del letto,

Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Abahu disse che non bisognava appenderli come un canestro: i Tefillin vanno posti al di sopra ei lacci al di sotto.

In una Baraita si racconta che Rabbi Halafta Ben Shaul diceva: uno che scorreggia mentre veste i suoi Tefillin è per lui un cattivo segno. Questo è di sotto (cioè non vale per chi fa uno starnuto). Perciò si dice "Di sopra e non di sotto".

Racconta Rabbi Haninà. Ho visto Rabbi sbadigliare, starnutire e metteva una mano davanti alla bocca, ma non sputava. Rabbi Yochanan diceva: persino sputare è permesso per schiarirsi la gola. Davanti è vietato, ma dietro di sé è ammesso. A destra è vietato alla propria sinistra è ammesso. Su questo dice la Scrittura "Mille cadono da un tuo lato (e diecimila dal lato destro) " (Sl. 91)

Ciascuno preferisce che si sputi in un proprio indumento, è proibito (sputare altrove durante la Preghiera PNEH MOSHEH)

Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: chiunque sputi nella Sinagoga come se sputasse dentro un Suo occhio

Rabbi Yonah sputò e lisciò (nascese col piede)

Rav Yrmiah Rabbi Shemuel Bar Halafta a nome di Rav Ahà a nome di R. Adà figlio di Achavah dicono: Colui che sta pregando non sputi finchè non si sia allontanato di 4 cubiti,

Dice Rabbi Yossè seguendo Rabbi Abhun: e così pure chi ha sputato non preghi finchè non si sia allontanato di 4 cubiti e così pure chi urina finchè non si sia allontanato di quattro cubiti non preghi.

Dice Rabbi Yaacov Bar Ahà, la cosa non ha fine finchè non ci si allontani quattro cubiti.

Ma persino allontanandosi di quattro cubiti, dice Rabbi Ammì tu finchè non ti allontani di 4 cubiti la cosa è proibita, di conseguenza, vai, urina, lì (il che è illogico)

Rabbi Abbà a nome di Rabbi Yochanan (pregare vicino a) escrementi è proibito finchè si secchino come un osso. (pregare vicino all') urina è proibito finchè non si secchi.

Geniva dice (pregare vicino all') urina è proibito tutto il tempo che sia individuabile. Shemuel lo vieta (di pregare vicino ad escrementi) finchè la loro superficie non sia indurita.

Shimon Bar Wawa a nome di Rabbi Yochanan finchè non si sia seccata la loro superficie. Rav Yrmiah e Rabbi Zeirà a nome di Rav dicono: non si prega vicino a un osso, persino se essi sono duri come l'osso, è proibito.

Shemuel dice: finchè non si sia indurita la superficie

Shimon Bar Wawa dice a nome di Rabbi Yochanan finchè non si sia indurita la superficie.

Dice Hizqià: Rabbi Abbà è più rigoroso sull'urina più che sugli escrementi gli risponde Rabbi Minà: dici sulle regole di Geniva? Persino se gli escrementi sono duri come l'osso è vietato. Ma riguardo all'urina (MAIM) questo non si sostiene (KAYAM)

Mishnah

Un blenorreato che vede la sua emissione e una donna mestrata che perde seme

Daf 28B

dopo un rapporto ed ha la sua mestruazione, hanno bisogno di immergersi in un miqwe, ma Rabbi Yehudà li esenta

Ghemarah

Così un blenorreato che veda una polluzione o uno che ha avuto una polluzione e poi vede l'emissione di blenorrea si deve fare il miqwe? Che somiglianza ha questo insegnamento rispetto alla donna che ha avuto un rapporto sessuale che veda la propria mestruazione? Perché è necessario il Miqwe?

E la Mishnah dice "E Rabbi Yehudà li esenta" qual è il senso dell'affermazione di Rabbi Yehudà perché fare il Miqwe, oppure perché vi era una impurità più leggera si è aggiunta una impurità più grave.

Daf 29A

Quale ragione c'è fra di loro, fra chi vede una polluzione non diresti perché è necessaria l'immersione, oppure è perché qui c'è una impurità più leggera a cui si è aggiunta una impurità più grave?.

Fino a giudicare che si pervenga a una impurità leggera alla fine.

S'impara da qui che colei che ha un rapporto e vede la propria mestruazione necessita dell'immersione e Rabbi Yehudah esenta sia l'una sia l'altra.

Mishnah

La Preghiera del mattino (si può recitare) fino a mezzogiorno. Rabbi Yehudà dice: fino alla quarta ora. La Preghiera del pomeriggio (MINCHA') (si può recitare) fino a calare delle tenebre, Rabbi Yehudà dice fino a PELAG HA-MINCHA'. La Preghiera della sera non è stabilito (l'orario massimo) e quella aggiunta (MUSSAF) tutta la giornata.

Ghemarah

E' scritto nella Torah: "Per amare HASHEM vostro D-o e per servirlo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima" ma cos'è 'il servizio del cuore'? Questa è la Preghiera e così è scritto (Daniel 6) " Quel D-o che servi con continuità ti possa liberare" e qual'era 'il servizio' in Babilonia? Era la preghiera. . Che lui potesse pregare tre volte è spiegato nel libro di Daniele "In tre tempi ogni giorno egli benediceva le sue benedizioni ETC. "

Si potrebbe pensare che egli pregasse rivolto a tutte le direzioni, invece è scritto "saliva al piano superiore rivolto verso Gerusalemme" Potrebbe dire chiunque vada in diaspora così il testo spiega che egli faceva "come secondo l' antica legge" (ib).

Poteva dire che pregava tre volte ogni ora e invece spiega David: (Sl. 55) "La sera, la Mattina e il pomeriggio"

Poteva dire che alzasse la voce nella Preghiera, ma è spiegato riguardo a Hannà (1 Sam. 1) "Hannà parlava dentro il suo cuore"

Poteva dire che mormorava a memoria ma il testo spiega: "Solo le sue labbra si muovevano"; che vuol dire? Che articolava le parole con le sue labbra.

Dice Rabbi Yossè Bar Haninà da questo verso si imparano quattro cose:

"E Hannà diceva nel suo cuore" Che la Preghiera abbisogna di intenzione (CAVANNA')

"soltanto le labbra si muovevano" da qui si impara che è necessario articolare le parole con le labbra

"E la sua voce non si sentiva" a qui si impara che la persona non deve alzare la voce

E pregava e si pensava che fosse ubriaca" da qui si impara che a un ubriaco è vietato pregare.

Racconto di Hannan Bar Abbà accadde a Hanan Bar Abbà che disse ai suoi compagni: fatemi dire ciò che ho visto fare a Rav. Egli pregava e si innalzava, lo sostenne di fronte a, Shemuel e questi lo baciò sulla bocca. "Benedetto Sii Tu" (diceva) e si inchinava, ricordava il Nome di HASHEM e si innalzava (di nuovo) la ragione è che è scritto "HASHEM raddrizza i curvi"

Disse Rabbi Ammì che non bisogna supporre avesse questo senso "Nel mio Nome Egli ha soggezione" (Mal. 2) (ciò è in contrasto con l'insegnamento di Rav)

Dice Rabbi Abhin è soltanto scritto "Nel mio Nome egli è in soggezione" bene, ma non è scritto "egli di fronte al mio Nome è in soggezione", cioè prima di pronunciare il mio Nome si inchina.

Rabbi Abbà Bar Zabdi usava dire la Preghiera delle 18 Benedizioni a voce alta.

Rabbi Yonah diceva la Preghiera quietamente in una Sinagoga. Egli pregava a bassa voce e quando pregava a casa sua pregava ad alta voce in modo che i figli imparassero a pregare.

Disse Rabbi Minà e i figli della casa di mio padre hanno imparato da lui.

E cosa impariamo dal fatto che ci sono tre Preghiere (al giorno)? Rabbi Shemuel Bar Nachmani dice: di fronte alle tre volte che viene ripetuta la soggezione:

Al mattino è necessario per ciascuno dire: Io ti ringrazio (MODE' ANI') mio D-o e D-o dei miei padri perché mi hai fatto uscire alla luce

Al pomeriggio ciascuno dice: Io ti ringrazio mio D-o e D-o dei miei padri perché mi hai ritenuto degno di vedere il sole a levante. E così mi hai ritenuto degno di vederlo a ponente.

La sera ciascuno deve dire: Sia volontà di fronte a Te HaShem D-o mio e D-o dei miei padri ero nelle tenebre e mi facesti uscire alla luce così sono dalle tenebre mi farai uscire dalla luce.

Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: le TEFILLOT vengono dai Patriarchi:

La TEFILLAH del mattino da Avraham nostro padre come è scritto "Si alzò Avraham al mattino e.....verso il luogo verso cui restò in piedi (AMAD) lì"

e non c'è restare in Piedi (AMIDAH) che non indichi la Preghiera, come è detto "Si alzò Pinhas e pregò"

La TEFILLAH del pomeriggio viene da Yzhaq nostro padre "E uscì Yzhaq a meditare (LASUACH) nella campagna e non c'è meditazione senza preghiera.

La TEFILLAH della sera da Yaacov nostro padre come è detto "e si rivolse al Luogo e si addormentò lì" e non c'è rivolgersi senza Preghiera, come è scritto "Fammi rivolgere per te a HaShem degli Eserciti" (Ger. 28), ed è scritto pure "Per Te, non pregare per questo popolo e le mie labbra non gridino per loro, e non ti rivolgere a me, che non ti sentirò" (Ger. 7).

E i nostri Rabanan hanno detto: la TEFILLAH è in corrispondenza con il sacrificio quotidiano (TAMID) "Un agnello sacrificherai al mattino" (Num. 28), questa è la preghiera del mattino

"Un altro agnello fra le sere" (ib.) questa è la Preghiera del pomeriggio, la Preghiera della sera non hanno trovato da quale verso appoggiarla e hanno tramandato questo insegnamento anonimo dei Maestri della Mishnah che la Preghiera della sera non è stabilita (obbligatoria) e il MUSSAF tutto il giorno

Rabbi Tanhuma dice anche questa (della sera) è stabilita, in corrispondenza al verso che dice "E bruceranno i grassi e le frattaglie saranno consumate sull'altare tutta la notte" (ib)

Dalle parole della Torah impara Rabbi Yehudà che ha tramandato Rabbi Yshmael "quando il sole fu più caldo e scese la manna" (Esodo 16) e tu puoi dire:

Daf 30A

'entro la quarta ora' e non entro l'ora sesta come se tu dicessi "quando è più caldo il giorno" (Gen. 18). Quindi la Torah scritta dice: è l'ora sesta.

Allora perché io sostengo e quando il sole scalda di più ciò indica entro la quarta ora?

Dice il Midrash: "BABOKER BABOKER" (Es. 17) che nella Scrittura indica lì "al mattino (quando il sole fu più caldo cioè la quarta ora cadde la manna) " e qui indica " (offrirai un agnello) al mattino". (Cioè sia il sacrificio quotidiano di Shachrit che la preghiera del mattino devono essere offerti entro la quarta ora)

Alla quarta ora è caldo al sole ed è fresco all'ombra, mentre alla sesta ora è caldo al sole e caldo all'ombra.

Dice Rabbi Tanhuma: quand'è che "quando il sole fu caldo"? Nell'ora in cui non vi sia più ombra del tutto. (sarebbe la sesta ora)

Rabbi Yossà pregava alla terza ora, Rabbi Hijà Bar Wawa pregava alla terza ora Rabbi Berachià Hamunì diceva lo Shemà e pregava alla terza ora,

Non è stato tramandato dalla Mishnah "chi recita da qui in poi non ha perdita, è come uno che leggesse la Torah"? Dobbiamo dire che (Rabbi Berachià) aveva accettato il giogo del cielo dicendo lo Shemà senza Benedizioni nel tempo dovuto, e lo ripeteva per pregare insieme al pubblico PNEH MOSHE)

Rabbi Yehudà (diceva fino alla quarta ora PNEH MOSHE) aveva imparato (la sua regola) da una testimonianza

Ha detto Rabbi Simon a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì che all'epoca del regno greco (di Antioco Epifane) facevano scendere (dalle mura di Gerusalemme) due canestri d'oro e li facevano risalire con due agnelli (per il sacrificio quotidiano).

Una volta fecero scendere i due canestri d'oro e fecero risalire due capretti alla stessa ora il Santo Benedetto Egli Sia aprì i loro occhi e trovarono due agnelli nei magazzini (del Tempio) alla fine della stessa ora. Su questa testimonianza Rabbi Yuda Bar Bava rispetto al sacrificio del mattino che poteva essere offerto fino alla quarta ora.

Disse Rabbi Levì anche durante questo Impero del male (l'impero romano) erano state fatte scendere due canestri d'oro (dalle mura di Gerusalemme) e facevano risalire due agnelli. Alla fine (dell'assedio) fecero scendere due canestri d'oro e (i romani) fecero risalire due maiali. A metà del muro si impuntò uno dei maiali nella muraglia, e tremò la muraglia, e tremarono 40 Parsa in Erez Israel nello stessa ora per i peccati, il sacrificio quotidiano cessò, e fu distrutto il Santuario.

In che senso (si deve interpretare) la regola dei Rabanan due al giorno.? Il giorno è diviso in due parti uguali.

Rabbi Yehudà interpreta "Due al giorno"? "Due al giorno" indica la mitzvah (del sacrificio quotidiano) (Si divide il giorno in due parti uguali e la prima parte è per il sacrificio del mattino PNEH MOSHEH)

(oppure) "Due al giorno" significavi sono due PARQLITIN (Difensori d'Israele) ogni giorno.

(oppure) "due al giorno" significa che devono essere Shachtati (scannati ritualmente) due (agnelli) al giorno.

(oppure "due al giorno" significa che due agnelli devono essere Scannati con la luce di giorno. E quello della mattina verrà scannato dalla parte nord-occidentale dell'altare vicino al secondo anello con la luce del giorno.

E si può comprendere da ciò che uno verrà scannato la mattina l'altro la sera.

Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dice: la Preghiera di MINCHA' e la preghiera di MUSSAF (nel caso in cui MUSSAF non sia stata detta prima dell'ora sesta) : quella di MINCHA' deve essere detta per prima perché non c'è giorno in cui non si recitino ambedue, ma se c'è tempo per ambedue si recita prima MUSSAF.

Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Yochanan dicono: persino se c'è tempo nella giornata per recitarle ambedue la Preghiera di MINCHA' si dice prima.

Rabbi Natan Bar Tuia a nome di Rabbi Yochanan dicono persino se c'è tempo di recitare tutte e due

Daf 30B

Dicono i Maestri della Mishnah che si recita prima la Preghiera di MINCHA' della Preghiera di Mussaf, (nel caso in cui non sia stata recitata la mattina) e che se si è recitata quest'alta prima è uscito d'obbligo. Ciò vale Post factum, ma è permesso se non è uscito il tempo della TEFILLAH (di MIMCHA') (che è la sesta ora + una mezz'ora PNEH MOSHE)

Rabbi Yehoshuà Ben Levi ricordava ai suoi allievi: non siete stati invitati a un pranzo e il giorno sia avanzato oltre l'ora sesta prima di pranzare tu devi recitare la Preghiera di MINCHA', (cioè puoi anticipare la preghiera affinché non si prolunghi il pranzo oltre l'ora possibile della preghiera di MINCHA')

E così il PELAG HAMICHA' è alla ora decima e 3 quarti:

Raccontano i Maestri della Mishnah che il sacrificio perpetuo si alla ottava ora e mezza, e veniva offerto alla ora nona e mezza sia di giorno feriale sia di Shabbath. La sera di Pesach il sacrificio veniva scannato alle.

Rav Yrmiah obietta in un caso si fa un sacrificio di MINCHA' di due ore e mezza (prima del tramonto), in un altro caso si fa un sacrificio di MINCHA' di tre ore e mezza (prima del tramonto)

Rabbi Yossè Ben Haninà dice che non c'è contraddizione. La preghiera di MINCHA' non c'entra con il sacrificio "fra le sere", ma con l'offerta del Sacro Profumo.

Cosa significa? "Sia la mia Preghiera contata come Sacro Profumo offerto a Te, come un sacrificio di MINCHA'" (Sl. 141). Togli un'ora per la sua preparazione e restano due ore e mezza per fare MINCHA'.

Rabbi Yossè Ben Haninà era solito pregare al tramonto del sole, per avere il timore del Cielo su di sé tutto il giorno.

Diceva Rabbi Yossè Ben Haninà che il limite della sua Preghiera era con il tramonto del sole. In che senso?

"Perciò preghi ogni uomo pio al tempo in cui sia pressato" (Sl. 32) Il tempo in cui sia "pressato" è il tempo del giorno in cui la gente è pressata

La sorella della madre di Rabbi Adà teneva pronto il mantello di Rav nel giorno del Gran Digiuno (Yom Kippur). Gli disse: quando il sole tramonta sulla cima delle palme

Disse Rabbi Yochanan Ma ciò avviene qui (in Erez Israel). "Chi dice alla profondità sii secca" (Isaia 44) questa è Babilonia che è la parte più bassa del mondo.

Disse Rabbi Yochanan perché è detta lì "Shin'ar"? Perché coloro che affondarono nella generazione del Diluvio Universale morirono lì. "Anche Babilonia cadrà, o trafitti di Israele, come, a causa di Babilonia caddero trafitti uomini di tutta la terra" (Ger. 51) E' scritto nella Torah: "Trovarono una valle nella terra di Shin'ar e abitarono lì" (Gen. 11)

Disse Resh Laqish perchè è detta "Shin'ar"? Poiché essi morirono affogati senza luce (NER) e senza una Terme.

Si chiama Shin'ar perché essi si spogliarono dei comandamenti, senza TERUMA' e senza MA'ASER (decima)

Si chiama Shin'ar perché stettero lì il nemico e colui che odiava il Santo Benedetto Egli Sia, cioè Nabuccodonosor il malvagio.

Daf 31A

Rav ha fatto come Rabbi Yehudà (recitando MINCHA' più presto della calata delle tenebre) e non fece come i Rabanan. forse non lo fece come aveva fatto anche Rabbi Yehudà anche se i Rabanan lo consentivano.

Da dove viene l'obbligo della preghiera di NEILLA' (nel giorno di Kippur)? Perché è detto "Anche se moltiplicate le preghiere, non ti ascolterò" (Isaia 1), da qui si trae che chiunque moltiplichi la preghiera viene ascoltato (e che quindi la ripetizione pubblica della Tefillah di NEILLA' viene stabilita PNEH MOSHE).

Rabbi Levì si era opposto a questa regola

Viene tramandato che Rabbi Abbà figlio di Rav Papay, Rabbi Yehoshuà di Saknin a nome di Rabbi Levì: in ogni fatica c'è profitto, " (prov. 14). Con l'opera delle sue labbra (parlando troppo) Hannà moltiplicando le proprie preghiere accorciò la vita di Shemuel. Perché disse: "che rieda lì per sempre" (1 Sam. 1)

Ora "per sempre", per un Levi (com'era Shemuel) è solo di cinquant'anni, com'è scritto "E fino ai cinquant'anni risiederà al Servizio" (Num. 8). Ma Shemuel visse cinquantadue anni? Disse Rabbi Yossè Ben Rabbi Bun: a due anni era svezzato

E così disse qui si parla del singolo non del pubblico, Rabbi Hijà in nome di Rabbi Yochanan, Rabbi Shimon Ben Halafta, in nome di Rabbi Meir dice: ' E fu perché moltiplicò le sue Preghiere di fronte ad HASHEM 'così impariamo che chiunque moltiplica la sua preghiera è ascoltato.

Quando c'è la Preghiera di NEILA'? I Rabbi di Cesarea dicono: Rav e Rabbi Yochanan disputavano su quest'argomento.

Rav diceva: alla chiusura delle Porte del Cielo

Rabbi Yochanan diceva: alla chiusura delle porte del Santuario

In tre occasioni i Sacerdoti stendono quattro volte il giorno le mani (per la Benedizione).

A SHACHRIT, A MUSSAF, A MINCHA' e alla (NEILLA') chiusura delle porte

Nei digiuni pubblici, nelle Feste e nel Giorno di Kippur.

Devi dire 'Chiusura delle Porte del Cielo' durante il giorno? (Dunque esse avvenivano di notte)

Dice Rav Adà rivoltando la tradizione di Rav, nel Gran Digiuno (Yom Kippur) al tramonto del sole sulla cima delle palme è a me riportata il tempo della NEILLA' (chiusura) delle Porte opposto a quel che dice Rav che sarebbero 'Le Porte del Cielo', e invece qui è riportato 'le Porte del Santuario'.

Disse Rav Matna' che Rav allungava (la preghiera di NEILLA') finché viene il tempo di NEILLA' (Chiusura delle Porte del Cielo, Di che si tratta? Dello scendere delle tenebre.

Rabbi Abbà e Rav Hunà in nome di Rav dicono: la recitazione di NEILLA' esenta dalla Preghiera della sera?. Dice Rabbi Abbà a Rav: perché ci si ricorda dell'HAVDALAH (separazione fra il giorno santo e il giorno feriale) (nella preghiera della sera del giorno festivo)?

Dice Rabbi Yonah a Rabbi Abbà forse questa preghiera di Sette Benedizioni (NEILA') esenta dalle diciotto Benedizioni? Gli disse posso fare un'obiezione? Gli rispose: a causa di questa obiezione è invalidata (la tesi di Rav)

Daf 31B

Disse Rabbi Yossè cosa è questa contraddizione? Secondo Rabbi Abbà è una contraddizione. Rabbi Yonah dice: è una leggera contraddizione. Chi facilita a causa del digiuno è chi (dice) che SETTE (Benedizioni di NEILLA') esentano dalla Preghiera delle diciotto Benedizioni (di Arvit di uscita di Kippur)

Rabbi Abbà Bar Mamal diceva ai suoi compagni: da tutti voi ho imparato che NEILLA' non esenta dalla Preghiera delle diciotto Benedizioni di ARVIT.

Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: NEILLA' non esenta da Arvit

Dice Rabbi Yossè seguendo R. Bun, che seguendo Rabbi Hijà uno deve recitare ogni giorno la Preghiera delle diciotto Benedizioni ogni giorno, , (anche) all'uscita di Shabbath o all'uscita del Giorno di Kippur, e all'uscita del digiuno pubblico.

Rabbi Yzhaq Bar Nachman in nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: se il giorno di Kippur cade di Shabbath, anche se non c'è una Chiusura delle Porte, durante Shabbath, si ricorda lo Shabbath nella preghiera di NEILLA'.

Quando un digiuno pubblico cade di Capomese, anche se non c'è NEILLA' di Capomese, si ricorda il Capomese nella NEILLA'.

Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: lo Shabbath che capita durante Hanukkà, anche se a Hanukkà non c'è MUSSAF, si aggiunge una menzione di Hanukkà nel MUSSAF (di Shabbath)

Rosh Hodesh (Capomese, che capita durante un digiuno pubblico, si ricorda (durante la preghiera) il Capomese.

Rabbi Zeirà dice che (si aggiunge menzione) nella Benedizione di MODIM (la sesta)

Rabbi Abbà Bar Mamal dice nella Benedizione del servizio del Santuario (la quinta). Rabbi Abina diceva: durante la quarta benedizione,

Dice Rabbi Abbà vediamo che in ogni luogo si dice la quarta Benedizione, anche qui diciamo la quarta Benedizione e ricordiamo la luna nuova, Così vale la regola di R. Abbà.

Rabbi Yossè dice quando si dicono le Benedizioni e le maledizioni (Deut. 28)? gli risponde Rabbi Minà perché è il tempo del digiuno, e forse non sanno che è digiuno?

Daf 32A

Gli rispose (R. Yossè) per far sapere quando leggere il brano delle "Benedizioni e maledizioni"

Rav Yudan di Cappadocia disse sostiene Rabbi Yossè in nome di Rav Yudà Ben Pazi si legge (tale brano) nel Capomese (quando cade in esso un digiuno). Disse Rabbi Yossè a Rav Yudà Ben Pazi: hai imparato da tuo padre queste parole?

Gli rispose, Mio padre non disse così salvo che si faceva così nel villaggio di Ein Tov. quando sapevano che era novilunio leggevano il brano del Capomese, altrimenti (nei giorni di digiuno) leggevano le "Benedizioni e Maledizioni".

Yrmiah lo scriba chiese a Rav Yrmiah se il Capomese capita di Shabbath cosa bisognasse leggere (come Haftarah PNEH MOSHE). Gli rispose si legge il brano (delle Haftarot) che riguarda il Capomese.

Sostiene Rabbi Helbo che Rabbi Ammì dice seguendo la Mishnah: (si interrompe la regolare lettura delle Haftarot) e dei versi, nei Capomese, di Hanukkà, e di Purim.

Yzhaq il mercante chiese a Rabbi Yzhaq, il Capomese che capita durante Hanukkà, cosa bisogna leggere? Gli rispose tre uomini vengono chiamati a leggere la sezione riguardante il Capomese e quella riguardante Hanukkà.

Rabbi Pinhas e Rabbi Simon, Rabbi Abbà Bar Zemanià dissero in nome di Rabbi Abdumi di Haifa tre uomini leggono la sezione riguardante Hanukà e quella riguardante il capomese.

Per far comprendere che non viene il quarto (lettore) salvo che per il capomese.

Shalmyà lo scriba chiese a Rabbi Minà cosa dovesse fare lui stesso se capitasse il capomese di Hanukà di Shabbath. E non potessero leggere sette porzioni della Torah? Mentre era stata detta la regola 'il quarto sale solo a causa del capomese'. Avevano domandato agli scribi e lui disse è come la domanda dello scriba. (v Berachot 27b) (di Shabbath sempre leggono sette persone e uno in segno del quarto che viene chiamato in giorno feriale, di capomese viene aggiunto e non si può paragonare la lettura di Shabbath a quella dei giorni feriali v. PNEH MOSHE)

Rabbi istruì Abdan perché dicesse al pubblico: chiunque voglia anticipare la Preghiera prima (dell'entrata) del giorno santo (di Shabbath) si levi (e la dica). Rabbi Hijà Bar Wawa istruì i propri portavoce chi vuole dire la preghiera prima dell'entrata del giorno santo (di Shabbath) si levi e la dica.

Disse Rabbi Haninà: Rabbi Yshmael seguendo Rabbi Yossè comunicò e disse così pregava mio padre l'ARVIT di Shabbath, prima dell'entrata di Shabbath. Gli rispose Rav Ammì Rabbi Yochanan si era opposto, che non era necessario. Perché questo? Perché questo aggiungeva dal giorno feriale al giorno santo e per di più raccontò una storia dell'asinaio che venne dall'Aravà a Sefforide e dissero Rabbi Haninà Ben Dosà nella sua città secondo quel che avevano detto Rabbi Hanina Ben Dosà.

Disse che così aveva detto Rabbi Haninà secondo Rabbi Yshmael secondo Rabbi Yossè rispetto a un inno ' così pregava mio padre all'uscita di Shabbath mentre era ancora Shabbath. E persino su questo non ritenne (Rabbi Yochanan) di disputare con gli altri Maestri, istruì Abdan il suo portavoce perché annunciasse si levi nel pubblico chi vuole anticipare la preghiera e.

Rabbi Hijà Bar Wawa istruì i propri portavoce di annunciare si alzi chi nel pubblico vuole anticipare la preghiera.

Sostengono la scuola di Rabbi Yannay che dissero

Daf 32B

Che se un uomo è sul suo giaciglio non si deve disturbarlo di scendere a dire (la preghiera di ARVIT se ha dimenticato di dirla). Dice Rabbi Zeirà chiunque voglia la faccia, così io l'ho fatto per "timore della notte". Faccia come quel che ha ordinato Rabbi ad Abdan suo portavoce: chiunque voglia anticipare prima dell'entrata del giorno (cioè del calare delle tenebre) si levi e lo faccia.

Rabbi Hija Bar Wawa ordinò al suo portavoce ' chiunque voglia anticipare prima dell'entrata del giorno si levi e lo faccia'.

Disse Rabbi Yaacov Bar Ahà: dice una BARAITA' Chiesero come è la Preghiera di ARVIT? Rabban Gamliel rispose: è obbligatoria. Rabbi Yehoshuà rispose è facoltativa (Vedi bBerachot 27b). Disse Rabbi Haninà tale disputa assomiglia alla disputa (v. sopra) Cosa vuol dire "obbligatoria"? La Preghiera di NEILA' esenta dalla preghiera di ARVIT?

E cosa significa "E' facoltativa"? Forse la preghiera di NEILA' esenta dalla Preghiera di ARVIT?

Accadde che uno degli allievi venne e domandò a Rabban Gamliel come è la Preghiera di ARVIT. E Rabban Gamliel rispose "E' obbligatoria". Rispose allora Rabbi Yehoshuà e disse: "è facoltativa". Gli rispose e l'indomani si radunarono alla Casa di Riunione si alzò e domandò questa HALACHA'.

All'indomani si alzò lo stesso allievo e domandò a Rabban Gamliel: la Preghiera di ARVIT com'è? Gli rispose "E' obbligatoria" Gli rispose (l'allievo) E Rabbi Yehoshuà mi ha detto che è facoltativa. Disse Rabban Gamliel a Rabbi Yehoshuà: forse tu dici "E' facoltativa?" Lui disse "No".

Gli disse "alzati in piedi e siano le testimonianze" Rabban Gamliel era seduto e spiegava e Rabbi Yehoshuà si alzò in piedi e finché a tutto il popolo gridava allora dissero a R. Huzpit il Meturgheman (il traduttore) di far cessare tutto il popolo, e dissero a Rabbi Zinun il Cantore: comincia a dire. E cominciarono a dire tutto il popolo e stavano in piedi e gli dissero: "Perché chi non ha sofferto per la tua malvagità?" (Nah. 3). Andarono e scelsero Rabbi Elazar Ben Azarià nella Assemblea. Egli era (diventò come) uno di settant'anni e si riempì tutta la sua testa di canizie. Sedette allora Rabbi Aqivah, tremò e disse: "Questo non ha più Torah di me", ma lui è figlio di persone potenti più di quanto lo sa io. Felice l'uomo che ha i meriti dei suoi padri, felice l'uomo che ha un piolo a cui appendersi.

Perché cosa era il "piolo" di Rabbi Elazar Ben Azarià? Era la decima generazione discendente da Ezra.

E quante erano le panche lì (nella casa di riunione)? Rabbi Yaacov Bar Sisì dice ottanta panche di allievi. Oltre a quelli che erano in piedi fuori al recinto. Rabbi Yossè come Rabbi Bun dissero erano trecento! ! Oltre a quelli che erano in piedi fuori dal recinto. Perché

Daf 33A

Si tramanda che nel giorno dell'insediamento di Rabbi Elazar Ben Azarià nella YESHIVA' interpretò la Torah Rabbi Elazar Ben Azarià di fronte ai Maestri nella vigna di Yavnè. Perché c'era una vigna lì solo perché gli allievi dei Maestri erano in file come in una vigna.

Subito Rabban Gamliel andò da ciascuno a casa propria per rappacificarsi e andò da Rabbi Yehoshuà e lo trovò che era seduto e fabbricava aghi. Gli disse "questa è la vita". Lui gli rispose finalmente hai chiarito questo domanda (su come ti procuri da vivere, e finora non sapevi l'impegno dei Maestri nel loro menage quotidiano" PNEH MOSHE)

" Ohimè, per questa generazione che ora si deve procurare da vivere. Gli disse: mi umilio di fronte a te e andarono da Rabbi Elazar Ben Azarià, ciascuno abbreviò, ci videro Rabbi Aqivah.

Egli disse loro: chi è questo tale figlio di talaltro, chi non proviene da questo e non è figlio di quest'altro? Gli disse al talaltro la tua acqua è acqua di grotta e la tua polvere è polvere di roccia!

(Egli Elazar disse loro) io e voi vogliamo bussare alla porta di Rabban Gamliel? E ciononostante non lo fecero scendere dalla sua carica, e lo nominarono Av Beit Din (vice-Capo del Tribunale)

Mishnah

Rabbi Nehuniah Ben Hakanah usava dire una corta preghiera entrando nella Casa di Studio, e una uscendo. Gli dissero: quale forma di preghiera: egli rispose: "entrando io prego che non vi sia offesa per mano mia, e uscendo io ringrazio per la parte che mi è toccata".

Ghemarah

Quando entrava, cosa diceva? "sia volontà di fronte a Te, HASHEM D-o e D-o dei miei Padri che non mi hai fatto urtare con i miei colleghi e non hai fatto urtare i miei colleghi con me, che non ho dichiarato impuro ciò che è puro, e non ho dichiarato puro ciò che è impuro. Che non ho proibito ciò che è permesso, o permesso ciò che è proibito, e ho trovato ciò che mette vergogna in questo mondo e nel mondo a venire.

E uscendo cosa diceva? "Io Ti ringrazio, di fronte a Te HASHEM mio D-o e D-o dei miei Padri, che mi hai dato la mia parte di stare nella Casa di Studio e nelle Sinagoghe, e non mi hai assegnato come mia parte di stare nei teatri e nei circhi, perché io mi affatico ed essi si affaticano, io mi alzo presto ed essi si alzano presto, io mi affatico per ereditare il Gan Eden ed essi si affaticano per un pozzo di distruzione. Come è detto "Perché tu allontani la mia anima dallo Sheol, e dai a chi è pio di vedere qual è il pozzo" (Sl. 16).

Rabbi Pedat a nome di Rabbi Yaacov Bar Ydy dice Rabbi Elazar era uso pregare tre preghiere: la prima diceva: Sia volontà di fronte a Te, HASHEM mio D-o e D-o dei miei Padri, che io non odi nessuna persona, e nessuna persona odi me, che io non vidi nessuna persona e nessuna persona mi invidi e sia la Tua Torà la nostra occupazione tutti i giorni della mia vita, e sino le nostre parole di supplica di fronte a Te,

Rabbi Hijà Bar Abbà aggiungeva: e unisci i nostri cuori per temere il Tuo Nome allontanaci da tutti quelli che ci odiano e avvicinaci a tutti quelli che ci amano. E fai con noi Giustizia per il Tuo Nome,

Quelli della scuola di Yanay dicevano: quando ci si sveglia dal sonno è necessario dire: Benedetto sii Tu HASHEM che fai risorgere i morti. Mio Signore, ho peccato verso di Te sia Volontà di fronte a Te HASHEM mio D-o, che mi dai cuore buono una buona porzione, un buon istinto, un buon compagno, un buon nome, un occhio buono e un'anima buona, e l'anima non sbaglia e l'io spirito non profani il Tuo Nome e che noi possiamo non essere oggetto di chiacchiera sulla bocca delle Tue creature. E noi vi sia dopo di noi distruzione, e non sia la nostra speranza di sparire. E fa in modo che noi non abbiamo bisogno dei doni degli esseri di carne e sangue, e non dare il nostro sostentamento in mano a creature di carne e sangue, perché la loro beneficenza è poca e il loro odio è molto. Dai la nostra parte nella Tua Torah affinché noi facciamo la Tua Volontà, ricostruisci la Tua Casa, il Tuo Tempio, la Tua Città e il Tuo Santuario presto e ai nostri giorni.

Rabbi Hjià Ben Wawa aggiungeva: sia Volontà di fronte a Te nostro D-o e D-o dei nostri Padri, che Tu dia nei nostri cuori di fare ritorno (TESHUVAH) completo di fronte a Te, che noi non ci vergogniamo dei nostri padri per il mondo a venire.

Rabbi Yudan seguendo Rabbi Yshmael, ordinò i suoi portavoce di dire così la loro parte

Rabbi Tanhum Bar Scolasticus ordinò: Sia Volontà di fronte a Te HASHEM nostro D-o e D-o dei miei padri che tu distrugga il giogo della cattiva indole dai nostri cuori.

Che noi siamo costretti a fare la Tua volontà, e noi saremo in obbligo di compiere la Tua volontà. Ciò che desideri noi lo desideriamo, e la corruzione

della nostra pasta è manifesta, fai comprendere di fronte a Te che non c'è in noi forza per resistervi, sia Volontà di fronte a Te o HASHEM mio D-o e D-o dei miei Padri, che sia sottomesso (il cattivo istinto) a noi e distrutto. E che noi facciamo la Tua volontà come se fosse nostra volontà, che noi vogliamo con cuore integro

Rabbi Yochanan ordinava così: Sia Volontà di fronte a TE mio D-o e D-o dei miei Padri, che tu imbeva la nostra vita di amore e fratellanza pace, e buona compagnia, e fai avere successo e compimento, e speranza e moltiplicai nostri confini nei nostri allievi e rendici felici della nostra parte del Gan Eden e ripara a noi un buon cuore e buona compagnia e che noi otteniamo e troviamo quel che noi desideriamo nel cuore. E venga di fronte a Te un anelito della nostra anima verso il bene. E nella uscire (diceva) Io Ti ringrazio per la Mia parte. Diceva Rabbi Abhun: per D-o che mi ha dato la mia parte di conoscenza e opere buone.

Mishnah

Rabban Gamliel dice: ogni giorno l'uomo deve pregare le diciotto Benedizioni. E Rabbi Yehoshuà dice: da dove vengono le diciotto Benedizioni? Rabbi Aqivah dice: se uno sa la Preghiera a memoria dice le diciotto Benedizioni e se no, un riassunto delle diciotto.

Daf 33B

Ghemarah

Perché ci sono le 18 (benedizioni)? Dice Rabbi Yehoshuà Ben Levi sono in corrispondenza con i diciotto Salmi dall'inizio dei salmi fino a "HASHEM ti ascolterà nel giorno della disgrazia " (Sl. 20). SE uno dice così, sono 19 (salmi), si dice a lui: "Perché si agitano le genti " (Sl. 2) non è contato

da qui dissero: c'è la preghiera ma non abbiamo avuto risposta:, c'è bisogno del Digiuno.

Dice Rabbi Manà è un'allegoria, per i TALMIDE' HAKAMIM di ciò che ciascuno deve dire al suo Maestro: 'la tua Preghiera sia ascoltata

Dice Rabbi Simon (la Preghiera delle diciotto Benedizioni) è in corrispondenza con le diciotto vertebre che sono nella spina dorsale. . Per cui nell'ora in cui l'uomo è in piedi e prega deve sempre meditare sulle parole "Tutte le mie ossa diranno HASHEM chi è come Te". (Sl. 35)

Disse Rabbi Levi (le 18 Benedizioni) è in corrispondenza con i 18 Nomi di D-o nel Salmo: "Celebrate HASHEM o figli di eroi" (Sl. 29)

Dice R. Hunà se ti dirà qualcuno "ma sono 19 Benedizioni". Gli risponderai la diciannovesima sugli eretici è stata stabilita dal Sinedrio di Yavnè.

Rabbi Elazar Ben Rabbi Yossè era seduto nella Casa di Studio, si alzò Rabbi Yossè e sostenne: così è scritto: "EL HaKAVOD Hi'IR'YM" (Sl. 29) (cioè una delle menzioni del Nome di D-o nel Salmo 29 è diversa dalle altre) ' E' insegnato hanno inserito la Benedizione sugli eretici, e sui peccatori in quella sui calunniatori, nella benedizione che dice:"che rompe i nemici e sottomette gli empi"

(così pure aggiunsero) "gli Anziani e i Proseliti" alla Benedizione "Appoggio e fiducia dei Giusti" e la (citazione) di David nella Benedizione: "Che ricostruisce Gerusalemme".

Rispetto a questo (il verso E-L HACAVID del Sl. 29) c'è il dubbio che corrisponda a una (delle Benedizioni), e giacché non è un Nome solitamente usato s, sia da saltare (e dunque siano 18 volte ricordati i Nomi di HASHEM) (la trad. segue il PNEH MOSHEH. NdT)

Rabbi Haninà a nome di Rabbi Pinhas dice che (le 18 Benedizioni) corrispondono alle 18 volte che i Patriarchi sono scritti in ordine, Avraham, Izhaq, Yaacov, se qualcuno ti dirà sono 19 volte tu rispondi: E' scritto "Ed era sulla cima di essa e diceva: Io sono HASHEM il D-o di Avraham tuo padre e il D-o di Yzhaq" e poi "la terra su cui stai coricato darò a te e alla tua discendenza" (Gen. 28) (non è nominato Yaacov NdT)

Se qualcuno ti dirà (sono nominati) 17 volte tu rispondigli: "siano chiamati col mio nome (cioè Yaacov) e con quello dei padri miei Avraham e Yzhaq", e questo noi lo contiamo!

Rabbi Shemuel Bar Nahmani a nome di Rabbi Yohanan dice: (le 18 Benedizioni sono in corrispondenza) ai diciotto ordini che sono nella sezione che riguarda il Tabernacolo (Ex. 38),

Dal secondo ha detto Rabbi Hijà Bar Wawa, solo questi comandi compresi fra "E con lui era Oholiav Ben Ahisamach della tribù di Dan" fino alla fine del libro.

Da dove si traggono le 7 Benedizioni che si recitano nell'Amidà di Shabbath? Dice Rabbi Yzhaq in corrispondenza delle 7 "voci" (KOL) che sono scritte nel salmo (Sl. 29) "Esaltate HASHEM figli di eroi"

Rav Yudan Antorah dice:in corrispondenza con le 7 menzioni del Nome di HASHEM nel Salmo "Salmo, cantico per il giorno del sabato".

Le 9 Benedizioni del giorno di Rosh Hashanah da dove vengono?

Dice Rabbi Abbà Kartoghna, in corrispondenza con le nove menzioni del Nome di D-o che sono scritte nella sezione di Hannà (1 Sam. 2) ed è scritto alla fine "HASHEM giudica i confini della terra"

Le 24 Benedizioni dei digiuni da dove vengono? Rabbi Helbo e Rabbi Shimon Bar Rav Nahman dicono: in corrispondenza alle 24 volte in cui nella sezione che riguarda Salomone si dice Canto, Preghiera, Supplica-

Rabbi Zeirà a nome di Rav Yrmiah dice: il singolo nel digiuno pubblico deve ricordarlo dove? Fra "Redentore d'Israele" e "Che guarisci gli ammalati", e cosa dice? dice "ANENU (rispondici) HASHEM in questo tempo e stagione perché nella disgrazia grande noi siamo, non nascondere il Tuo Volto da noi e non ti nascondere dalle nostre suppliche, perché Tu sei HASHEM che risponde nel tempo della disgrazia, che ci redimi e ci salvi in ogni tempo di disgrazia "E allora loro Pregarono HASHEM nella loro angustia ed Egli li salvò dalla loro distretta" (Sl. 107) Benedetto Sii tu o HASHEM che rispondi nel tempo della disgrazia.

Rabbi Yanay a nome di Rabbi Yshmael a nome della scuola di Rabbi Yanay dice: (si dice) nella Benedizione "che ascolti la Preghiera"

Rabbi Yonah a nome di Rav dice: persino il singolo che ordina se stesso un digiuno deve ricordarlo. Dove lo dice? Rabbi Zeirà a nome di Rav Hunà.

Daf 34A

Sia di Shabbath sia di qualsiasi altro giorno (nella quarta Benedizione PNEH MOSHE)

Rabbi Manà dice: io non ho una tradizione chiara e certa se comportarmi così, poiché R. Yrmiah non dice così seguendo Rabbi Yanay che non dice così a nome di R. Yshmael

Ho studiato (nel Beit Midrash) e ho ascoltato da Rav Hunà, a nome di Rabbi Yshmael, a nome di Rav (insegnare) che persino un singolo che ha deciso per se stesso un digiuno è necessario che lo menzioni l'occasione.

Risponde R. Yossè così questa pratica contraddice la Mishnah è discutibile sin quanto ogni giorno una persona deve pregare le 18 Benedizioni, all'uscita di Shabbath o all'uscita di Yom Kippur o all'uscita di un digiuno pubblico.

Da dove R. Yossè dice che questo contraddice la Mishnah? , è così va inserita (la menzione) da "redentore d'Israele" a "Guarisce gli ammalati".

Dice Rav Ahà Bar Yzhaq a nome di Rabbi Hijà di Sefforide: un singolo a Tishà BeAv è necessario che inserisca una menzione. Cosa dice? "Abbi pietà di noi, HASHEM Nostro D-o, con la Tua grande misericordia, e con la Tua veridica bontà su di noi, e su tutto il Tuo popolo Israele e su Gerusalemme Tua città e su Sion residenza della Tua Gloria e sulla Città in lutto e distrutta e

violata e devastata data in mano ai nemici, che i malvagi hanno devastato, e data in eredità a legioni e distrutta dagli idolatri, e su Israele Tuo popolo dai l'eredità ad alla stirpe di Yeshurun, perché nel fuoco è uscita (in esilio) e nel fuoco in futuro sarà ricostruita come è detto "Io sarò, parola di HASHEM una muraglia di fuoco circondata dal fuoco e per la Gloria sarò in mezzo ad essa" (Zac. 2)

Rabbi Abdimà di Sefforide domanda, e dice Rabbi Manà dove va detta questa preghiera? Gli è stato risposto: non c'è altro posto, tutto ciò che è profezia va detto nella benedizione del Servizio del Tempio (la 17ma Benedizione), e ogni cosa che riguarda il passato la si dice nelle Lodi (MODIM ANACHNU) e così dice la Mishnah e dà la lode per ciò che è passato e l'invocazione per il futuro.

Qual è la formula abbreviata delle 18 Benedizioni?

Rav dice si dice la fine di ogni Benedizione e Shemuel tramanda sette (che riassumono) le 18 Benedizioni

Altri dicono 18 che riassumono le 18 Benedizioni.

Chi dice: le sette che riassumono le 18 segue la formula di Shemuel

Chi dice le 18 che riassumono le 18 segue la formula di Rav.

Rabbi Zeirà domandò a Rabbi Nahum che era R. Yanay Ben Rabbi Yshmael: quale è la formula di sette (benedizioni) che riassumono le 18, seguendo Shemuel: egli rispose (una benedizione riassume le altre) "dacci conoscenza, accetta il pentimento nostro, perdonaci redimici, guarisci i nostri ammalati, benedici i nostri anni"

Disse R. Hagay quando vi sono le piogge si dice "piogge per benedizione" e quando c'è la rugiada si dice "rugiada per Benedizione" perché siamo dispersi raccogliaci e riportaci a Te per giustizia e sui malvagi getta la Tua mano fai gioire tutti quelli che credono in Te, e ricostruisci la Tua Città e rinnova il tuo Santuario e nel germoglio di David Tuo servo. Perché prima che Tu sia chiamato, Tu rispondi. Come è scritto "Prima che essi chiamino Io risponderò, perché essi hanno appena parlato e o ho ascoltato " (Isaia 65) Benedetto sii Tu HASHEM che ascolti la Preghiera., e si diranno le prime tre Benedizioni e le tre Benedizioni finali e si dirà: Benedetto sii Tu HASHEM che ascolti tutti quelli che Ti supplicano.

Mishnah

Rabbi Eliezer dice: chi fa della Preghiera un fatto regolare, non è sia la sua preghiera una supplica. Rabbi Yehoshua dice: chi va in un luogo pericoloso dica una Preghiera abbreviata, delle 18 Benedizioni, e dica "Salva il

Tuo popolo Israele da ogni grida siano le loro necessità di fronte a Te. Benedetto sii Tu che ascolti la Preghiera e le suppliche.

Ghemarah

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Eliezer e solo poiché non è come chi sta

Daf 34B

leggendo una lettera. Rabbi Ahà in nome di Rabbi Yossè dice: è necessario rinnovarla ogni giorno. Achitofel usava pregare tre preghiere nuove ogni giorno. Disse Rabbi Zeirà tutti i giorni che fai questo stai sbagliando. Sia per te (chiaro) perché ha detto così R. Abahu a nome di Rabbi Eliezer, e non leggere (la preghiera) come una lettera.

Rabbi Eliezer era uso fare una preghiera nuova ogni giorno. Rabbi Abahu era uso benedire una benedizione nuova ogni giorno.

Rabbi Yossè Zedefnià a nome di Rabbi Yochanan prima della Preghiera diceva "HASHEM Apri le mie labbra, e la mia bocca pronuncerà le Tue lodi" (Sl. 51).

Dopo la preghiera diceva "siano per volontà i detti della mia bocca, HASHEM mia Rocca e mio Redentore"

Rabbi Yudan diceva questi due versi prima di cominciare la AMIDA'.

Era in piedi per dire la Preghiera delle 18 Benedizioni, e si ricordò che aveva già pregato. Rav dice deve arrestarsi (nella preghiera) e Shemuel dice non deve arrestarsi (deve completare la preghiera)

Shimon Bar Wawa dice a nome di R. Yochanan, potesse ciascuno avere la possibilità di pregare per tutto il giorno, perché non c'è perdita nella preghiera. Rabbi Zeirà pose una domanda a Rabbi Yossè riguardo alle parole di Rabbi Yochanan: se uno è in dubbio se ha detto la Preghiera delle 18 Benedizioni, nel dubbio deve pregare o no?

Rabbi Haninà disse No, e disse così come abbiamo richiesto ha risposto Rabbi Yochanan, se uno è in dubbio se ha pregato o no, nel dubbio non preghi. E se si può pregare tutto il giorno, dato che non c'è nella da perdere a pregare? E (R. Yossè) non rispose.

Rabbi Abahu portò l'insegnamento secondo Rabbi Yochanan: nel dubbio se uno abbia pregato o no, non preghi. Mentre Rabbi Haninà non disse così ma pose la domanda a Rabbi Yochanan"se uno è in dubbio se ha pregato o no deve pregare?"

(Rabbi Yochanan) rispose: E se uno potesse pregare tutto il giorno, perché (non potrebbe farlo) poiché non c'è nulla da perdere a pregare?

Era in Piedi per dire la Amidà durante il giorno di Shabbath, si dimenticò che era di Shabbath e disse la Preghiera del giorno feriale.

Rabbi Hunà dice è stata questione controversa, fra Rabbi Nachman Bar Yaacov e R. Sheshet

Uno dice: bisogna interrompere la Benedizione (anche mentre uno la sta dicendo se ricorda che è Shabbath)

L'altro dice: bisogna completare la Benedizione.

Entrambi permettono di completare la benedizione "HONEN HADAAT" "Che dai la conoscenza (che è la quarta nei giorni feriali) E così è secondo Rabbi. Poiché Rabbi dice perché mai hanno abilito la Benedizione sulla Conoscenza? Senza conoscenza da dove (viene) la Preghiera?

Dice Rabbi Yzhaq grande è la Conoscenza, che è connessa due (invocazioni) del Nome di HASHEM: "Perché D-o della Conoscenza è HASHEM" (1 Sam. 2) e altri dicono che si trovi qui "Così comprendono i tementi di HASHEM e la Conoscenza di D-o trovano" (Prov. 2)

Rabbi Shimon Bar Abbà a nome di Rabbi Hjià dice: tutti i sentieri sono molto pericolosi.

Rabbi Yonà una volta che andando in una locanda avrebbe fatto testamento. Rabbi Minà disse che andando a bagnarsi alle Terme, avrebbe fatto testamento

Rabbi Haninà figlio di Rabbi Abahu, Rabbi Shimon Bar Abbà a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì diceva che tutti malati erano in forte pericolo

Rabbi Ahà a nome di Rabbi Asà, disse ogni volta che lo SHALIACH ZIBUR (l'officiante) va a di fronte all'Arca, prega per "le necessità del Tuo Popolo di fronte a Te"

Rabbi Pinhas, Rabbi Levì, Rabbi Yochanan, a nome di Rabbi Menachem di Galilea dicono chi va di fronte all'Arca non gli si dice "vai a pregare" ma vai e offri i nostri sacrifici faccia le nostre necessità, faccia e combatta per noi, faccia pace per noi.

Altri dicono: "I bisogni del Tuo popolo sono anti e la loro conoscenza (della Torah) è poca ma sia Volontà di fronte a Te HASHEM nostro D-o e D-o dei nostri Padri, che dai a ogni creatura i suoi bisogni e a ogni popolo ciò che abbisogna. Benedetto sii Tu HASHEM che ascolti la voce di chi Ti supplica Benedetto sii Tu HASHEM che ascolti la preghiera.

Rav Hisdà dice la HALACHA' è come gli altri cioè si devono dire le prime tre Benedizioni le ultime e c'è chi fra i Maestri della Mishnah dopo di questo si possa chiedere ciò le proprie necessità.

E ancora c'è chi dice che si possono chiedere i propri bisogni e poi dopo di ciò pregare domandare per i propri bisogni "Preghiera del misero che langue e che esprime i suoi pensieri di fronte ad HASHEM "Sal. 102, 1)

E chi dice che prima si chiedono i propri bisogni poi si prega si appoggia al verso "Rivolgiti benigno verso la preghiera e la supplica del tuo servo, o HASHEM D-o mio " (1 Re 8) dopodiché continua " presta attenzione alla preghiera e alla supplica che il Tuo servo ora Ti rivolge"poi si chiedono i propri bisogni,

dopodiché si dice "e per ascoltare" (ib) parole dei Maestri, (Ma le parole dei Maestri sono diverse da quelle di Rav Zeirà PNEH MOSHEH)

(al contrario) Rabbi Zeirà a nome di Rav Hunà dice Ciascuno può chiedere i propri bisogni quando dice "Per ascoltare la preghiera" (ib).

Rabbi Abbà Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dicono è necessario che ciascuno preghi nel luogo che ha eletto per la TEFILLA'. Cosa significa? E' scritto "In ogni luogo in cui tu ricorderai il Mio Nome" (Esodo 20). Qui non è scritto altro che "in ogni luogo"

Rabbi Tanhum Bar Haninà dice ciascun uomo elegge per se stesso un luogo nella Sinagoga per la Preghiera. E qual è il significato? E' scritto: "E David andò fino alla cima (ROSH) dove si prostrò di fronte a D-o" (2° Sam. 15). Non è scritto solo qui che si prostrò di fronte a D-o, (ma la parola ROSH indica un luogo particolare che David scelse per pregare.

Rabbi Yossà, Rabbi Helbò, Rabbi Berachià, Rabbi Helbò Matybà a nome di Rabbi Abduma di Haifa dice: ciascuno deve girare la propria faccia verso un muro e pregare.

Che significa? "Girò Hizqiahu la propria faccia verso il muro" (Isaia 38) verso quale muro voltò i suoi occhi? Verso il muro della Fortezza (verso Gerusalemme PERUSH MIBAAL SEFER HAREDIM).

Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: verso il muro di Rahav (la prostituta di Gerico NdT) perché è scritto "Perché la sua casa (di Rahav) era sul muro della Fortezza (di Gerico) " (Yeh. 2)

Disse "Padrone del mondo, Rahav la prostituta ha salvato due vite per se stessa, quante persone tu hai salvato per lei? Come è scritto "e vennero i bambini ecc..." (Yeh. Ib.)

Ha tramandato Rabbi Shimon Ben Yochai persino ci fu nella sua famiglia duecento uomini e andarono e a loro aderirono (e si salvarono NdT) duecento famiglie.

Tutti loro si salvarono grazie ai meriti dei loro padri. Che avvicinarono a lei tutti quei proseliti, per una sola tanti e tanti (si salvarono).

Rabbi Haninà B. Papà disse: (Hizqiahu si volse) alle mura del Tempio volse i suoi occhi, come è scritto "quando posero la loro spada presso la Mia, il loro stipite presso il Mio, ed era un muro fra Me e loro" (Ez. 43, 8) C'erano

figli di grandi e non poterono salire a pregare nel Santuario ogni ora. Essi pregarono nelle loro case e il Santo Benedetto Egli Sia, fece salire su di loro come se pregassero nel Santuario.

Rabbi Shemuel Bar Nachman disse: (Hizqiahu voltò la sua faccia) sul muro della Shunamita egli voltò i suoi occhi come è scritto: "Fammi una piccola camera con delle mura" (2 Re 4)

Disse di fronte a queste mura: ' Padrone del mondo, la Shunamita fece un solo muro per il Profeta Eliseo, e fece risuscitare suo figlio, i miei Padri che fecero per te ogni lode hanno dato a mela mia anima e i Rabanan hanno detto: sui muri del proprio cuore si volgono i propri occhi.

Come è scritto "Mie viscere mie viscere, io tremo. Oh! I muri del mio cuore! Il cuore geme dentro di me" Disse verso di loro: Padrone del mondo, io ho visto le 248 ossa che tu mi hai dato e non hai avuto grazia verso chi ha fatto per te per ciascuna di esse. Come mi hai dato la mia anima?

Mishnah

Se stava cavalcando su un asino, scende; se non può scendere, volta la sua faccia; se non può voltare la sua faccia, rivolge il suo cuore verso il Tempio, verso il Santo dei Santi. Se sta su una nave o una zattera voglia volgere il proprio cuore verso il Santo dei Santi.

Daf 35A

Stava cavalcando su un asino: dicono i Maestri della Mishnah, c'è chi dice di fermare l'asino, scendere e dire la Preghiera da sotto. Altrimenti, si preghi dal proprio posto. Rabbì dice; è sia così sia così, dal proprio luogo, annulli il fatto di stare seduti. Rabbi Yudah Ben Pazì a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice: la HALACHA' è come dice Rabbì.

Ghemarah

Dice Rav Yaacov Bar Ahà, i Maestri della Mishnah tramandano di non girarsi in altra direzione salvo che verso Oriente. "verso Est" (Ez. 43). Dice Rabbi Yossè Bar Abun, si inizia "verso il Tempio di HaShem e i loro volti verso est, e ci si prostrava verso l'Oriente. "

Un cieco e chi non può comprendere le direzioni, preghi (col pensiero) verso l'alto, come è scritto: "E pregarono verso HASHEM " (1 Re 8).

Coloro che si alzano per dire la preghiera fuori della Terra d'Israele, girino i propri volti verso la Terra d'Israele. Come è scritto "E pregarono verso la loro Terra che era stata data ai loro Padri" (ib.)

Coloro che si alzano per dire la Preghiera in Terra d'Israele girino i propri volti verso Gerusalemme. Perché è scritto "E pregarono verso la Città" (ib.)

Coloro che si alzano per dire la preghiera in Gerusalemme girino i propri volti verso il Monte del Tempio, come è scritto "E la Casa che ho costruito per il Tuo Nome" (ib.) e coloro si alzano per dire la preghiera sul Monte del Tempio girino i propri volti verso il Santo dei Santi. Come è scritto "E pregarono verso il Luogo" (ib).

Si girano chi sta a Nord (del Tempio), verso Sud, e chi sta a sud, verso Nord. Chi sta a Est (del Tempio di Gerusalemme) verso Ovest. E chi sta a Ovest verso Est.

Così tutto Israele prega verso un unico luogo. In accordo con la Scrittura "E la Mia Casa sarà chiamata Casa di Preghiera per tutti i popoli" (Isaia 56)

Dice Rabbi Yehoshua Ben Levi è scritto "E' il Tempio, che ha in fronte il Tempio interiore" (1 RE 6).

Finché è considerato che il Tempio sia in piedi, ma (ora) nella distruzione; da dove si trae (che dobbiamo rivolgersi verso il Monte del Tempio)? Dal verso (del Cantico dei Cantici) che la chiama TALPIOT perché tutte le bocche (PIOT) si rivolgono a pregare verso di essa (collina = TAL).

Daf 35B

(si prega per Gerusalemme) Nella Benedizione dopo il pasto, nelle Benedizioni della recitazione dello Shemà, e nella Preghiera delle 18 Benedizioni

nella benedizione "ELOKE' DAVID" (la 14 a Benedizione" che si termina "E per la ricostruzione di Gerusalemme"

nella recitazione dello Shemà quando si dice "Distendi la Capanna della Pace su di noi, e su tutto il Suo popolo Israele e su Gerusalemme" un verso della Scrittura dice: "Verso di Te ritornerò e verso il Mio Luogo" (Osea 5) e un altro verso dice: "E saranno gli occhi e il cuore lì tutti i giorni" (1 Re 5). Così i volti verso l'alto e gli occhi e il cuore verso il basso

E se non si vuole (cioè non si può NdT) rivolgere il cuore verso il Santuario sia questo (verso la direzione) del Santuario

Rabbi Hijà il Grande dice: verso il Santuario Celeste. Rabbi Shimon B. Rav Halafta dice verso il Santuario in terra. Dice Rabbi Pinhas: non c'è da discutere se è verso il Santuario Celeste o il Santuario terreno. Come è scritto "Il Luogo della Tua Residenza" (Esodo 15) in corrispondenza alla Tua Casa "Il Monte Morià" (2 Cron. 3)

Rabbi Hijà il Grande e Rabbi Yanay uno dice: dal quale vengono gli insegnamenti (HORIA') per tutto il mondo, e il secondo disse, perché da qui il Timore (YRAH) viene per tutto il mondo.

L'ARON (l'Arca) si chiama così perché? Rabbi Hijà il Grande e Rabbi Yanay il primo dice: si chiama così perché da lì viene la luce (ORA') per il

mondo. E l'altro dice: si chiama così perché da lì vengono le punizioni (ARIRA') per il mondo (per gli idolatri)

Il DEVIR (il Santo dei Santi) perché si chiama così? Rabbi Hijà il Grande e Rabbi Yanay: il primo dice perché da lì uscì la pestilenza (DEVER) per il mondo e l'altro dice: perché da lì uscirono i Comandamenti (DIBEROT) per il mondo.

Era seduto in una nave o su una zattera voglia dirigere il proprio cuore verso il Tempio di Gerusalemme. Zattera ha la stessa radice di inondazione, ed è riportata nel verso "Noi abatteremo dal Libano tanti alberi quanti ne occorrono e li trasporteremo sul mare con zattere fino a Jaffa" (2 Cron. 2)

Mishnah

Rabbi Elazar Ben Azarià dice: non c'è preghiera di MUSSAF salvo con il HEVER (la Comunità) della città, e i Maestri dicono: sia con il HEVER della città sia senza il HEVER della città. Rabbi Yehudà dice: in ogni luogo in cui vi sia una Comunità in città, il singolo è esente dalla preghiera di MUSSAF-

Ghemarah

Rabbi Bibi, a nome di Rabbi Hanah dice: la HALACHA' è come dice rabbi Yudà che parla a nome di Rabbi Elazar Ben Azarià. C'è un racconto di Shemuel. Così Shemuel dice: tutti i miei giorni non ho recitato la preghiera di Mussaf salvo nel giorno della morte del figlio dell'Esilarca, e non lo recitarono in pubblico, ed io la recitai,

c'è un racconto dei Maestri: hanno discusso su quanto ha detto R. Yaacov Bar Yday a nome di Rabbi Shimon il pio. questa MISHNA' (si applica solo) ai pastori e ai custodi dei campi. Ma le altre persone sono obbligate a recitare la preghiera di MUSSAF,

Racconto di Rabbi Yochanan. Egli disse: così secondo quel che dice R. Yochanan 'Ho visto Rabbi Yanay in piedi che pregava nel mercato di Sefforide e camminava per quattro cubiti (prima di dire la TEFILLAH) e poi pregava la preghiera di MUSSAF. E forse non c'è una Comunità nella città di Sefforide?

Da questa storia puoi imparare tre cose. Hai imparato che il mercato di Sefforide viene considerato una parte (della città).

Daf 36A

(Hai imparato) su quel che ha detto R. Yudah a nome di Rabbi Elazar Ben Azarià che aveva ricevuto la tradizione che ciascun uomo che debba pregare., prima cammina per 4 cubiti, poi prega la TEFILLAH di MUSSAF. Rispose R. Abbà e non letteralmente ha camminato per 4 cubiti, ma persino se sia come uno che ha camminato 4 cubiti. (cioè basta fra la TEFILLAH del

mattino e la preghiera di MUSSAF interrompere per il tempo che trascorre per camminare per 4 cubiti)

Rav dice è necessario che introduca in essa una cosa nuova, Shemuel dice non c'è da aggiungere una cosa nuova. Rabbi Zeirà pose una domanda davanti a Rabbi Yossè: in che senso bisogna introdurre una cosa nuova? Gli rispose (R. Yossè) : basta dire ' faremo di fronte a TE i sacrifici quotidiani obbligatori, e il sacrificio di MUSSAF' e si esce d'obbligo.

Rabbi Shilah diceva nome di Rav chi ha pregato, poi trova dieci uomini, preghi (una seconda volta) insieme a loro. Rabbi Zeirà e Rav Nachman Bar Yaacov stavano studiando nella Casa di Studio, vennero (dieci persone) per pregare, si alzò Rav Nachman Yaacov e pregò.

Gli chiese Rabbi Zeirà: ma non hai già detto la preghiera? Rispose: ho pregato poi sono tornato a pregare secondo quel che dice Rabbi Shilah a nome di Rav: chi ha pregato e poi trova dieci uomini che pregano preghi con loro.

Rabbi Ahà, Rabbi Yonah a nome di Rabbi Zeirà dicono: se uno ha già pregato la preghiera del mattino (SHACHRIT) e viene e trova (dieci uomini) che pregano, dica con loro la Preghiera (di MUSSAF). Ma se non ha già detto la preghiera di SHACCHRIT, e viene e trova (dieci persone) che pregano, se sa cominci e termini (la preghiera di SHACHRIT individualmente e quella di MUSSAF in silenzio) prima che cominci l'officiante, in modo da rispondere a lui Amen, allora dica la preghiera.

Se no (se non è sicuro di poter finire) non preghi e risponda Amen. Ne discussero due AMORAIM uno dice: sull'AMEN dopo "D-o Santo" (la terza benedizione) e un altro dice sull'AMEN dopo "Che ascolti la Preghiera" (16ma Benedizione)

Dice Rabbi Pinhas non c'è contraddizione: uno si riferisce alla Preghiera di Shabbath, l'altro alla Preghiera dei giorni feriali.

Hanno insegnato i Maestri della Mishnah che Rabban Gamliel dice: l'officiante fa uscire d'obbligo la massa. Rabbi Hunah il Grande di Sefforide a nome di Rabbi Yochanan dice: la HALACHA' è secondo Rabban Gamliel sulla Preghiera (che si dice il giorno di Capodanno quando si suona) lo Shofar

Rabbi Zeirà e Rav Hisdà erano seduti a studiare (a Babilonia nel tempo della TEFILLAH) riguardo alle Benedizioni di Rosh Hashanah e dello Shofar PNEH MOSHE) vennero a pregare (dieci uomini) si alzò R. Hisdà, gli disse Rabbi Zeirà ma tu non hai già pregato?, gli rispose io ho pregato e sono tornato a pregare.

Quando vennero da Ovest (dalla Terra d'Israele) dissero a nome di Rabbi Yochanan: la HALACHA' è secondo Rabban Gamliel nella preghiera dello Shofar.

Ed io, che non mi sono concentrato (con la giusta CAVANNAH) prima, ora mi concentro in modo da uscire d'obbligo.

Disse Rabbi Zeirà segui l'insegnamento a nome di Rabban Gamliel, ma (in altri casi) R. Hoshià insegna secondo quel che dicono i Maestri,

Rabbi Adà di Cesarea a nome di Rabbi Yochanan questa legge vale per chi è presente dall'inizio della TEFILLA'.

Disse Rabbi Tanhum Bar Yrmiah e la Mishnah dice così è l'ordine delle Benedizioni:

La Benedizione dei Patriarchi

La Benedizione delle "Ghevurot"

E la santificazione di HaShem

Mishnah

Non ci si alza per pregare, se non a testa china. I primi Hassidim aspettavano un'ora, poi pregavano, in modo da avere la giusta intenzione nei loro cuori. Persino se il re saluta, non si risponde (mentre si prega). Persino se un serpente si avvicina al proprio calcagno, non si interrompe.

Ghemarah

Rav Yrmiah a nome di Rabbi Abbà dice chi sta camminando per strada è vietato che preghi. Cosa significa? "Perciò ascoltatelo, voi afflitti, voi ubriachi e non di vino" (Isaia 51)

Rabbi Zeriqan, R. Yochanan, a nome di R. Elazar il figlio di Rabbi Yossè il Galileo dicono: a chi è in angoscia è vietato pregare.

Non si basa questo giudizio che su una analogia "Perciò ascoltatelo, voi afflitti voi ubriachi e non di vino" (cioè la Scrittura paragona gli afflitti dall'esilio agli ubriachi a cui è vietato pregare PNEH MOSHE)

Non si alzi un uomo a pregare in mezzo a (luogo di) chiacchiere, e non in mezzo a parole sciocche, e non in mezzo a leggerezze, e non in mezzo a parole futili, solo in mezzo a parole di Torà. Così pure non ci si allontani dal proprio compagno in mezzo a chiacchiere, in mezzo a parole stupide, in mezzo a leggerezze o parole futili, ma solo in mezzo a parole di Torà. Così troviamo negli antichi Profeti, che hanno sigillato le loro parole con parole di lode e con parole di consolazione. Disse R. Elazar, salvo Geremia che terminò con parole di ammonimento.

Gli rispose Rabbi Yochanan anche lui terminò con parole di consolazione e disse "Così affondi Babilonia, perché Geremia si è girato e ha profetizzato sul Tempio di Gerusalemme "Possa finire il Santuario nella distruzione" quando dice "ecco le parole di Geremia" così conclude con un prodigioso annuncio (la ricostruzione del Santuario), non conclude con le parole di ammonizione.

Come è scritto (in Isaia) " E vidi i corpi di tutti gli uomini" (Isaia 66) ma si tratta dei Goym! ed è anche scritto nelle Lamentazioni:

Daf 37A

"Forse ci hai rigettati?" (Lam. 5) "Facci ritornare e ritorneremo, rinnova i nostri giorni come in antico" (ib.) subito dopo "Ci ha forse rigettato".

Anche Elia non si separò da Eliseo se non in mezzo a parole della Torà come è scritto "E venne passando e parlò, ed ecco un carro di fuoco con cavalli di fuoco li separò ed Eliahu salì in cielo in un turbine" (II Re 2)

Di cosa si stavano occupando? R. Ahavà Ben Rabbi Zeirà disse: della recitazione dello Shemà come ciò che è detto: "E ne parlerai (stando in casa andando per via) " (Deut. 11)

Rabbi Yudah Ben Pazì dice: della Creazione del mondo. Come è scritto "Con la parola di HASHEM sono stati fatti i cieli" (Sl. 32)

Rabbi Yudan figlio di R. Aybò disse: stavano occupandosi delle consolazioni di Gerusalemme, come è scritto: "E parlate al cuore di Gerusalemme" (Isaia 40)

I Maestri dicono: si stavano occupando della MERKAVAH (il carro visto da Ezechiele) come è scritto: "ed ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco"

Rav Yrmiah dice: non si alzi una persona a pregare salvo che in mezzo a giudizi di HALACHA'. Rabbi Yrmiah dice: colui che si occupa degli interessi del pubblico è come se si occupasse di parole di Torah.

" (Uno dica la seguente HALACHA') "Una donna che veda una macchia di sangue grande come una goccia di senape resti separata per 7 giorni", poi può pregare. (prima dica questa Halachà fissata poi preghi PNEH MOSHEH)

R. Zeirà Bar Hinena diceva "Uno che prenda il sangue degli animali dedicati al sacrificio (si è appropriato di roba del Tempio) "questa è una delle HALACHOT fissate (da recitare prima della preghiera)

I maestri della Mishnah insegnano: Bar Qapparà diceva: ci sono 11 giorni fra un'impurità da mestruazione e un'altra, HALACHA' di Moshè dal Sinai.

Insegna Rabbi Hoshià un uomo mischia il grano con i gambi è un artificio per esentarsi dalle decime.

Abdan domandò a Rabbì quanti livelli di cose sante vi sono? Ed egli rispose quattro. Quante specie di TERUMA' (offerta dedicata ai Sacerdoti) vi sono? Ed egli rispose tre. Poi si alzarono e pregarono.

Rabbi Hizqià, Rabbi Yaacov Bar Ahà R. Yossà a nome di Rabbi Yochanan dissero: Non vi sia mai questo verso sulla tua bocca: "HASHEM degli Eserciti ci protegga, il D-o di Giacobbe sia il nostro rifugio sempre" (Sl. 46)

Rabbi Yossè seguendo Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yochanan e dei suoi compagni "HASHEM degli Eserciti felice l'uomo che in Lui confida" (Sl. 84) Rabbi Hizqiahu a nome di R. Abahu: " Sia Volontà di fronte a Te HASHEM nostro D-o e D-o dei nostri Padri, che ci salvi in tempi di ribellione, duri e malvagi che si stanno avvicinando sul mondo.

Mishnah "Non ci si alzi a pregare se non a capo chino": Rabbi Yehoshuà Ben Levi diceva "Prostratevi di fronte allo schieramento (HAD RAT) santo" (Sl. 29) "nel timore (HARDAT) santo":

Rabbi Yossè Ben Haninà diceva "Servite HASHEM con timore e gioite con tremore" (Sl. 2) Disse Rabbi Ahà: quando viene il giorno del tremore, gioite.

Disse Rabbi Yehoshuà Ben Levì colui che si alza per pregare è necessario che stia seduto due volte (a studiare Torah). Una volta finchè non prega e una volta dopo avere pregato. (come è scritto) "Felici coloro che siedono nella Tua Casa" (Sl. 84) e una dopo aver pregato come è scritto: "I Giusti ringrazieranno il Tuo Nome, siederanno i Retti al Tuo cospetto" (Sl. 140)

Mishnah: I primi Hassidim aspettavano un'ora poi pregavano. Un'ora prima della preghiera e un'ora dopo la preghiera. Quando si occupavano di Torah? Quando del proprio lavoro?

Disse Rabbi Yzhaq seguendo Rabbi Elazar poiché erano Hassidim era data una Benedizione per la loro Torah e una Benedizione per il loro lavoro (cioè tutto riusciva loro miracolosamente NdT)

Hunà diceva: colui che prega dietro a Sinagoga è chiamato malvagio come è detto "Attorno si aggirano i malvagi" (Sl. 12)

Rav Hunà diceva chiunque non entri in una Sinagoga in questo Mondo non entrerà nella Sinagoga del Mondo a venire.

Cosa significa "Attorno si aggirano i malvagi"? Disse Rabbi Yochanan chi prega all'interno della propria casa è come chi fa una muraglia di ferro.

C'è una tradizione contraddittoria attribuita a Rabbi Yochanan, disse Rabbi Abbà, disse Rabbi Hijà, in nome di Rabbi Yochanan: è necessario che ciascun uomo preghi in un luogo che si è scelto per la TEFILLA' e come mai dici così (che chi prega nella propria casa ha una muraglia di ferro)?

Daf 37B

In un caso si tratta del singolo, nell'altro caso si tratta della preghiera pubblica. Rabbi Pinhas in nome di Rabbi Hoshià dice: chi prega nella Sinagoga è come chi offre offerta sacrificale pura. Che cosa significa?

"Così verranno i Figli d'Israele a offrire offerta farinacea in recipienti puri, alla Casa di HASHEM " (Isaia 66)

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Abahu dice: è scritto "Ricerca HaShem, dove può essere trovato" (Isaia 55). Dove può essere trovato? Nelle Sinagoghe e nelle Case di Studio. "Chiamatelo, dove è vicino" (ib.) dove è vicino? Nelle Sinagoghe e nelle Case di Studio.

"Chiamatelo, dove è vicino" (ib.) Dove è vicino? Ha detto Rabbi Yzhaq in nome di Rabbi Elazar, ma non solo (in questa citazione puoi trovare ciò, ma anche nella seguente) ma anche è scritto che D-o è in piedi fra loro. È scritto: (Sl. 82) : "D-o sta nell'assemblea divina, D-o nella vicinanza dei Giudici (Elokim) giudica" Questo per chi si raccoglie nella Sinagoga.

E' necessario per chi si raccoglie avere una doppia porta. Che significa? E' scritto: "Felice l'uomo che mi ascolta, guardando giorno per giorno dalle Mie porte" (Prov. 8) E' scritto "le Mie porte" non "la Mia porta", Mezuzot e non Mezuzah, se ha fatto ciò è dunque scritto "Perché chi mi trova, ha trovato vita" (ib)

Rav Hunà dice: chi va alla Sinagoga deve alleggerire i suoi passi. Che significa?"Andiamo a conoscere, rincorriamo la conoscenza di HaShem" (Osea 7) - E per chi esce occorre andare piano: Che significa? "Perché Tu conti i miei passi" (Job. 14)

Dice Rabbi Yochanan è come uno che ha stabilito un patto uno che studia Torah in Sinagoga, non dimentica facilmente. Dice R. Yochanan di Anatoth, stabilisce un patto chi studia la Torah in privato, non facilmente dimentica, "con chi si apparta è la sapienza " (Prov. 11)

Dice Rabbi Yochanan: Stabilisce un patto chi studia l'AGADAH da un libro, difficilmente la dimentica.

Dice Rabbi Tanhum, chi fa opinioni nel suo studio, non facilmente dimentica. Che vuol dire? "Non dimenticherai le cose (DEVARIM) che avrai visto con i tuoi occhi" (Deut. 4) (DEVARIM significa sia cose sia parole N. d. T.)

Rabbi Yonah in nome di Rabbi Tanhum seguendo Rabbi Hijà dicono: chi vede in sogno difficile è necessario che dica: Sia volontà di fronte a Te HaShem mio D-o e D-o dei miei Padri, , che siano tutti i sogni che io ho sognato, in questa notte o nel resto delle notti, sia l'abbia sognato io stesso, sia l'abbiano sognato altri per me, se sono buoni, siano dolci per me per gioia e felicità, per benedizione e per vita

Ma se sono altra cosa, come cambiasti le acque amare in dolci, e come le acque di Gerico per mano del Profeta Eliseo, cambiale in dolci. E (come) la maledizione di (Bilam) Ben Beor (si cambiò) in benedizione, così cambia tutti i miei sogni difficili e i sogni che mi riguardano che altri abbiano sognato, (cambiali) per il bene, per la benedizione, per guarigione e per e per vita per gioia e per felicità, e per Pace

Cambiali dal pianto alla danza, che hai sciolto il mio sacco e mi hai cinto con felicità, perché io canti la Gloria e non taccia più HASHEM mio D-o e D-o dei miei Padri ti loderò "Così si rallegrerà la fanciulla vergine nella danza e i ragazzi e i vecchi insieme, e tramuti il loro lutto in gioia e le loro tristezze in felicità, per noi tutti.

(Mishnah) Persino il re chiede il saluto noi non rispondiamo.

Dice Rabbi Ahà questa si parla dei re d'Israele. Ma per quanto riguarda i re dei popoli del mondo, si risponde alla domanda "Pace".

Dicono i Maestri della Mishnah se uno sta scrivendo il Nome di D-o (su un Sefer Torah), anche se un re lo saluta non risponde. Se sta scrivendo due o più Nomi di D-o, come E-L ELOKIM HASHEM, finisce uno di questi e risponde al saluto.

Rabbi Yochanan era seduto a studiare di fronte a una Sinagoga di Babilonesi a Sefforide. Passò l'arconte e non si alzò dal suo posto, chiesero di picchiarlo, gli disse l'arconte: lascialo stare! Sta rendendo omaggio al suo Creatore!

Rabbi Hananià e Rabbi Yehoshuà Ben Levì salirono dal proconsole di Cesarea. Li vide e si alzò. Gli chiesero perché ti alzi di fronte a questi giudei? Rispose ho visto le facce degli angeli. R. Yonah e Rabbi Yossè andarono da Urkinos di Antiochia. Vennero e lui si alzò di fronte a loro. Gli chiesero perché ti alzi di fronte a questi giudei: Rispose loro ho visto le facce in una visione ho combattuto e ho vinto.

Rabbi Abun venne di fronte al re.

Daf 38A

Quando si girò per andare via, chiesero di ucciderlo. Allora videro due lampi di luce che uscivano dalla sua faccia e dalla sua nuca e si acquietarono. Ciò che è come è scritto: "E vedranno tutti i popoli del mondo che siete chiamati col Nome di HaShem. E vi temeranno" (Deut. 28) tramandano che Rabbi Shimon Ben Yochai abbia detto: Tutti i popoli del mondo persino gli spiriti, persino i demoni,

Rabbi Yanay e Rabbi Yonatan stavano per strada e ne videro uno (un demone) e questi li salutò e disse "che la vostra pace cresca". Essi dissero persino lui ha l'aspetto dell'amicizia non è per il nostro male.

Resh Laqish si stava occupando di Torà: capitò che superasse il limite di Shabbath. E non lo aveva capito. Come è detto "Per amore sii sempre innamorato" (Prov. 5)

Rabbi Yudan seguendo Rabbi Yshmael si stava occupando di Torà capitò che gli cadde il mantello e subito un serpente era pronto su di esso. Gli allievi gli dissero, Maestro il tuo mantello è caduto e lui rispose c'è il serpente che ne fa la guardia.

(Mishnah) anche se un serpente si avvicina al suo tallone no s'interrompe. Rabbi Hunà in nome di Rabbi Yossè dicono: questo si applica a un serpente. Ma per uno scorpione non si deve interrompere perché? Perché morde e poi torna a mordere.

Rabbi Ylai disse hanno detto soltanto di un serpente che si avvicina, ma se un serpente striscia addosso a una persona e viene contro di lui, si caccia ma solo in modo da non interrompere la preghiera.

Raccontano i Maestri della Mishnah: se uno è alzato per pregare in una piazza o in una pubblica via, e sta passando davanti a un asino o un carro si sposta solo in modo da non interrompere la preghiera.

Dissero di Rabbi Haninà Ben Dosà che era in piedi per pregare e venne una lucertola velenosa lo morse, e non interruppe la preghiera. Andarono e trovarono questa lucertola morta all'ingresso della sua tana, dissero: Poveretto l'uomo che è stato morso da una lucertola velenosa, e povera lucertola velenosa che ha morso Rabbi Haninà Ben Dosà.

Rispetto a questo episodio della lucertola velenosa che morde l'uomo, se l'uomo beve acqua per primo, la lucertola muore. Ma se la lucertola beve acqua per prima, l'uomo muore.

Gli dissero i suoi allievi: Maestro, non hai provato nulla? Egli rispose: venne su di me, poiché avevo il mio cuore concentrato nella TEFILLA', non ho provato nulla.

Disse R. Yzhaq Bar Elazar il Santo Benedetto Egli Sia creò per lui una sorgente sotto la pianta dei suoi piedi (in modo che potesse bere acqua per primo PNEH MOSHEH) come è scritto: "Egli farà la volontà di coloro che Lo temono, ascolterà il loro grido e li salverà" (Sl. 145)

Mishnah

Si ricorda le "GHEVUROT, potenze delle piogge" nella (benedizione) della resurrezione di morti, e si domanda pioggia nella benedizione degli anni. E l'HAVDALAH è ricordata nella Benedizione "Che dai la conoscenza" Rabbi Aqivah dice, si dice nella quarta Benedizione, da sola, Rabbi Eliezer dice: nella lode (MODIM)

Ghemarah

Come la resurrezione dei morti perpetua la vita, così la caduta delle piogge perpetua la vita, . Rabbi Hijà Bar Abbà la imparò da questo: "Rivivremo dopo due giorni e risorgeremo nel terzo giorno, per vivere di fronte a Lui, Conosceremo, perseguiremo la conoscenza di HaShem, come un chiaro mattino, cade su di noi come acqua, come la pioggia di primavera che bagna la terra" (Osea 6)

Ed è scritto "E disse Eliah il Tishbita dagli abitanti di Ghilead, ad Ahav: quanto è Vivente HaShem, se questi anni vi saranno rugiada o pioggia, salvo la mia parola " (1 Re 17)

Rabbi Berechià parla della controversia fra Rav Yzhaq e i Rabanan. Uno dice (da questo passo noi deduciamo) sulla rugiada e sulla pioggia impariamo da questo e gli altri dicono, solo sulla pioggia impariamo da qui e non sulla rugiada.

Perché dicono sulla pioggia, impariamo da questo verso e non sulla rugiada? Da questo passo" Vai e mostrati di fronte ad Ahav e allora farò scendere la pioggia" (1 Re 18)

E chi dice che si deduce da questo verso sia della rugiada sia della pioggia, da dove Eliah ha annullato il suo voto, sulla discesa della rugiada.

Disse Rabbi Tanhuma

Daf 38B

di Idrà ha opinato che un voto che sia stato annullato in parte è annullato del tutto.

Questo è raccontato nella storia del figlio di Zarefat, dove è scritto "E gridò verso HaShem, HaShem mio D-o fa che l'anima di questo fanciullo ritorni in lui" (1 Re 17)

Disse Rabbi Yudah Ben Pazi di uno che rubò la borsa di un medico. Dopo che se ne andò, suo figlio fu colpito, ed egli restituì la borsa. Disse a lui mio signore, guarisci mio figlio, gli rispose vai e restituiscimi la borsa poiché tutti gli strumenti della medicina sono messi in essa ed io guarirò tuo figlio. Così ha detto il Santo Benedette Egli Sia a Eliah vai e annulla il voto per la rugiada, perché non c'è resurrezione dei morti se non attraverso la rugiada, " Perché i morti vivranno e si rialzeranno i loro corpi, abitanti della polvere risvegliatevi e cantate con gioia perché rugiada di luce è la Tua rugiada e la terra delle ombre cadrà" (Isaia 26)

Disse Rabbi Tanhum di Idrà "la terra restituirà quel che gli è stato affidato".

Rabbi Yaacov del villaggio di Hanan in nome di Resh Laqish disse: nell'ora in cui Avraham tuo padre (operò) secondo la Mia volontà, giurai che

non vi sarebbe stata penuria di rugiada per i suoi figli in perpetuo. Che cosa significa? E' scritto: "Alla tua prole verrà la rugiada" e poi è scritto "HASHEM ha giurato e non cambia" (Sl. 110)

Disse Rabbi Yudà Ben Pazi, come un lascito io i detti in dono ad Avraham, lo detti a lui, e lo darò a te, "E di D-o a te la rugiada del Cielo" (Gen. 27)

Disse Rabbi Yshmael Bar Nachmani nell'ora in cui Israele venne nel peccato e nelle opere malvagie, le piogge furono trattenute. Esse torneranno a loro per mezzo di uno, come Rabbi Yossè il Galileo, che pregò nell'assemblea per la pioggia, e la pioggia cadde. La rugiada non scende per il merito dei figli. Qual è il significato? " (e la rimanenza dei figli di Giacobbe sarà in mezzo a molti popoli) come la rugiada che viene da HaShem che non è speranza dell'uomo e non si aspetta per i meriti degli esseri umani" (Mic. 5)

Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Haninà era solito pregare nell'AMIDAH per la pioggia e menzionare la rugiada, ma al contrario non si prega per la rugiada e si menziona la pioggia.

E' tramandato dai Maestri della Mishnah: sulla rugiada e sui venti non obbligano i Maestri, ma se qualcuno la vuole menzionare lo faccia,

Non è simile uno che menziona (fuori dalla stagione) la rugiada, non deve tornare indietro, mentre nella richiesta di pioggia (e sbaglia e la menziona fuori della stagione) deve ripetere la preghiera (perché è simbolo di maledizione) (PNEH MOSHE)

Insegnano i Maestri della Mishnah se non l'ha menzionata nella Benedizione degli anni o se non ha ricordato "le potenze delle piogge" (MESHIV HARUACH UMORID HAGHESHEM) nella Benedizione della resurrezione dei morti, ripeta la preghiera se non ha ricordato né rugiada né pioggia

Dice Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Hijà se non ha richiesto (rugiada o pioggia) nella Benedizione degli anni la dica in "Che ascolta la preghiera" e se non ha avuto la giusta intenzione nella menzione delle potenze delle piogge nella Benedizione "che resuscita i morti" la dica in "che ascolti la preghiera", cioè se non lo dice al posto giusto, lo dica in "che ascolti la preghiera",

La menzione della rugiada è un qualcosa di più, non è come sopra (che si deve ripetere la preghiera)

Daf 39A

al contrario i Maestri della Mishnah insegnano che se uno non richiede (la pioggia) nella benedizione degli anni o non ricorda le "Potenze delle piogge" nella benedizione della resurrezione dei morti, questi deve ripetere la preghiera,

Dice R. Abdimi fratello di Rabbi Yossè ciò nel caso di chi non la dice in "Che ascolti la preghiera"

Da dove una persona deve ripetere (la preghiera)? Secondo Rabbi Shimon Bar Wawa in nome di Rabbi Yochanan, a Capomese (ROSH HODESH) se non ha ricordato l'occasione (durante la TEFILLA') e ha cominciato a fare dei passi, deve ripetere dall'inizio. Se no (se non si è mosso dal suo posto) lo ripeta in "che ascolti la preghiera". A Ninive ebbero bisogno di fare un digiuno dopo Pesach vennero e lo domandarono a Rabbi. Disse a loro Rabbi fatelo! Non cambiate la struttura della TEFILLA' (cioè non richiedete o menzionate la pioggia)

Opina Rabbi Yrmiah di ricordarla insieme la benedizione "che ascolti la Preghiera", gli rispose Rabbi Yossè, non così ha insegnato Rabbi Zeirà in nome di Rav Hunà, se non la richiede) nella benedizione "degli anni", o non menziona "le potenze delle piogge" nella benedizione "che resuscita i morti", ripetono (la menzione della pioggia in "che ascolti la Preghiera" ma disse a loro Rabbi andate e fatelo, ma non cambiate la struttura della TEFILLA'

Secondo l'insegnamento di Rabbi Yossè da dove si dice (la richiesta di pioggia durante un digiuno)? Nella sesta (benedizione) che si aggiunge, finchè, è la preghiera pubblica. In cui c'è la sesta benedizione aggiunta.

Un singolo, che non ha questa sesta benedizione (aggiunta) da dove la ricorda? Dice Rabbi Haninà: non così dice Rabbi Zeirà in nome di Rav Hunà il singolo richiede le sue necessità in "che ascolti la Preghiera" Q questa (la pioggia) è una delle sue necessità

E l'HAVDALA' è allusa nella Benedizione che dice "Che dai la conoscenza" (4° Benedizione). Shimon Bar Wawa domanda di fronte a Rabbi Yochanan una cosa che è presente nell'uso, e vengono i Maestri e discutono su di essa, dissero (l'HAVDALA' va detta "sulla coppa di vino" per toglierla dalla TEFILLA'? Risponde R. Yochanan, perché avevano dimenticato (l'obbligo di recitare l'HAVDALA') "Sulla coppa di vino", si deduce l'obbligo di recitarla sulla coppa di vino.

Rabbi Yaacov Bar Idai in nome di Rabbi Yzhaq il Grande, dicono che chi la dice sulla coppa di vino la dice anche nella TEFILLA' per onorare i bambini. Quindi la cosa va levata dalla preghiera?

Rabbi Zeirà in nome di Rav Yehudah in nome di Shemuel (l'HAVDALA') va detta sulla coppa di vino, va detta nella TEFILLA', va detta perché era stata levata, sia così sia cos'ì

Rabbi Eliezer diceva, va messa nella benedizione di ringraziamento (MODIM). Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Matin come ha detto Rabbi Eliezer nella festività, quando cadono di giorno feriale cioè di MOZE' Shabbath.

Rabbi Haninà Ben Gamliel dice subito l'HALACHA' è secondo Rabbi Eliezer in ogni caso.

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Eliezer dice HALACHA' è secondo Rabbi Eliezer in ogni caso.

Daf 39B

Ha detto Rabbi Yaacov Bar Ahà non per questo vengono due tradizioni, ma ambedue, Rabbi Yzhaq Bar Nachman e Rabbi Eliezer dicono secondo Rabbi Haninà Ben Gamliel: l'HALACHA' è secondo R. Eliezer sempre.

E l'HAVDALA' è citata nella benedizione "Che dai la conoscenza" (4a Benedizione), secondo le parole dei Maestri.

Rabbi Aqivah dice: si dice una 4a Benedizione a sé stante.

Rabbi Yaacov Bar Ahà, in nome di Shemuel dice (si dice nell') quarta benedizione. Risponde a lui Rav Yudan: si dice una benedizione apposita dopodiché si dice l'HAVDALAH, e questa secondo una tradizione di Rabbi. Rabbi disse che era stupito che di Shabbath fosse stata abolita la benedizione "Che dai la conoscenza". Senza conoscenza da dove viene la Preghiera, e senza conoscenza da dove viene la distinzione (HAVDALAH)?

Dice Rabbi Yzhaq Bar Rabbi Elazar, si dice la formula dell'HAVDALAH, dopodiché si dice un'apposita benedizione.

Rabbi Eliezer Ben Rabbi Hoshià dissero: (la benedizione dell'HAVDALAH) conta non meno di tre divisioni (Della luce dalle tenebre, di Israele dalle nazioni e del giorno sacro dai giorni profani). E gli si può aggiungere non più di sette divisioni.

Levì dice: si dicono solo le divisioni enumerate nella Torah.

R. Nahum seguendo Rav Simai venne e disse in nome di suo padre: persino (se uno dice) una singola divisione. (l'HAVDALAH è stata detta). E disse Rabbi Abahu basta chiudere la benedizione con la divisione (fra il giorno sacro e il profano).

Rabbi Minà obietta, dunque, se uno apre dicendo 'che divide fra il giorno sacro e il profano e chiude dicendo: fra il giorno sacro e il profano (ha detto l'HAVDALAH). Dice Rabbi Yossè seguendo Rabbi Bun è una di quelle Benedizioni cominciano per "Benedetto" e si concludono con "Benedetto"

Rabbi Elazar Bar Antigonos in nome di Rabbi Eliezer seguendo Rabbi Yanay dicono che questa formula che è vietato compiere alcun lavoro finché non si sia recitata la formula dell'HAVDALAH, è parallela al divieto di richiedere i propri bisogni fino ad avere detta la formula di benedizione.

Rabbi Zeirà, Rabbi Elazar Bar Antigonos, seguendo Rabbi, in nome di Rabbi Yanay in nome di Rabbi Yudah seguendo Rabbi dicono che se non si è

detta l'HAVDALAH alla fine di Shabbath, si può dire fino al mercoledì. Questo per dire "Che distingui il giorno sacro dal profano", ma "che crei le luci del fuoco" va detto subito.

Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Yehudà, Rabbi Abbà in nome di Abbà B. Yrmiah dicono persino un giorno festivo che capita a metà settimana si dice (nell'HAVDALAH) "Che hai distinto il giorno settimo dai sei giorni dell'azione"

Chiede Rabbi Zeirà a Rabbi Yehudà perché? Forse vi sono sei giorni feriali prima (della festa)? . Gli rispose Rabbi Yehudah: forse c'è l'impurità e c'è la purezza prima?

Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Hijà Bar Ashì dice: è necessario dire sia per noi le sei giorni del lavoro che stanno per venire giorni di pace. Rabbi Abbà aggiunge: e si ascolti in essi gioia e felicità. Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Yrmiah per intelligenza e studio per noi.

Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Yrmiah, colui che dice AMEN (alla HAVDALAH) occorre che guardi con i suoi occhi il bicchiere di vino e con i suoi occhi la luce della candela, Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Yrmiah dice: le quattro specie presenti nel LULAV sono agitate in modo che essi crescano.

Mishnah

Chi dice "Sul nido d'uccello si estende la Sua misericordia" oppure "per il bene sia ricordato il Tuo Nome", oppure chi dice "Noi Ti ringraziamo, noi Ti ringraziamo, si fa tacere. Colui che si presenta davanti all'Aron e sbaglia si sostituisce con un altro. E l'altro non faccia il ritroso in quel momento. E da dove deve ricominciare? Dalla Benedizione in cui il primo sbagliò.

Ghemarah

Daf 40A

Rabbi Pinhas a nome di Rabbi Simon perché colui che sta recitando divaga sulle MIDDOT (Attributi) del Santo Benedetto Egli Sia (questi dice) : "Sul nido di uccello si estende la Tua misericordia" e (perché non) "Su quel determinato uomo non si estende la Tua misericordia"

Rabbi Yossè a nome di Rabbi Simon poiché sta ponendo un limite alle MIDDOT del Santo Benedetto Egli Sia, dicendo "Sul nido d'uccello si estende la Tua misericordia" cioè fra i Maestri della Mishnah chi insegna "Sul nido d'uccello" "AL QEN ZIPPOR" e c'è chi insegna "Fino al nido d'uccello" "AD QEN ZIPPOR".

A chi dice "AL QEN ZIPPOR" riguarda l'opinione di Rabbi Pinhas, e a chi dice "AD QEN ZIPPOR" si riferisce l'opinione di Rabbi Yossè.

Dice Rabbi Yossè B. Rabbi Bun non si fa una cosa buona se si deduce dalle MIDDOT del Santo Benedetto Egli Sia. La Misericordia. E coloro che traducono: "Mio popolo, figli d'Israele, come Io sono misericordioso nei Cieli lo sono in Terra: così una mucca e il suo vitello non ucciderai lo stesso giorno (Lev. 22, 8), anche questi non fanno una cosa buona (perché deducono) la misericordia del Santo Benedetto Egli Sia dalle sue MIDDOT.

(Mishnah) "Noi Ti ringraziamo, noi Ti ringraziamo, lo si fa tacere. " Dice R. Shemuel Bar Rav Izhaq, "Perché la bocca dei bugiardi sarà fermata" (Sl. 63) il salmista parla se è in pubblico. A se è in privato, debbono ripetere (la Preghiera.)

(Mishnah) Colui che si presenta davanti all'Aron e sbaglia. Rabbi Yossè Ben Haninà a nome di Rav Haninà

Dice Adà bar Bar Hanà, Genivah a nome di Rav, se sbaglia nelle tre ultime benedizioni deve ripetere dalla Benedizione sul Servizio nel Tempio (REZE')

Rav Helbò, Rav Hunà, a nome di Rav dice: chi sbaglia nelle ultime tre Benedizioni ricomincia dalla Benedizione del Servizio del Tempio. Chi sbaglia, ma non sa dove ha sbagliato, ricomincia da dove gli è chiaro.

Rabbi Ahà e Rabbi Yudà Ben Pazì sedevano in una Sinagoga. Venne una persona davanti all'Aron (a dire l'AMIDA') e sbagliò una Benedizione. Domandarono a Rabbi Simon, rispose loro Rabbi Simon a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì: uno che sbaglia due o tre Benedizioni non ripete.

Dico i Maestri della Mishnah che Rabbi Yehoshuà Ben Levì ha detto invece: per tutte non si ripete salvo che (chi sbaglia) la Benedizione "che resusciti i morti" e la (Benedizione) "che umili gli arroganti" (la Benedizione sugli eretici), e la Benedizione "che ricostruisci Gerusalemme" io dico (se sbaglia) è un eretico.

Shemuel il Piccolo passò di fronte all'ARON e compose (la Benedizione) "che umili gli arroganti". Alla fine si voltò verso di loro (i Maestri). Ed essi dissero: i Saggi non potevano fare una lezione come la tua.

Rav Yaacov Bar Ahà e Rabbi Shimon Bar Abbà a nome di Rabbi Elazar dicono: è dubbio se chi omette di ricordare il Capomese debba ripetere, ,

Da dove dovrebbe ripetere? Rabbi Shimon Bar ar Abbà, Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dicono: uno che sta leggendo nella Torah e si ammutolisce, colui che occupa il suo posto ricomincia dal punto in cui aveva cominciato il primo,

Se dice (la Torah) dal punto in cui il primo si era arrestato, si benedice prima della lettura, ma non si benedice dopo e il secondo benedice dopo e non benedice prima, perché il testo dice "La Torah di HaShem (è perfetta) ".

Daf 40B

È perfetta, rimedio per l'anima, tutto deve essere perfetto (anche la lettura).

I Maestri della Mishnah dicono: non è permesso che due leggano nella Torah, e uno legga dalla traduzione. Dice Rabbi Zeirà per la Benedizione. E i Maestri: se due leggono dalla traduzione e uno dalla Torah cosa hai da dire sulla Benedizione? Solo se se non ci sono due voci che si accavallano in un solo orecchio!

I Maestri della Mishnah insegnano: due (possono) leggere nella Torah ma non possono essere in due a leggere l'Haftarah.

Disse Rav Ullà più persone leggono dalla Torah, ma non possono più persone leggere dai Profeti.

Ha detto Rabbi Yehoshuà del Sud tre cose troppo o troppo poco di loro è male: fra loro è il lievito, il sale e la svogliatezza. Alla prima (richiesta) uno è svogliato (di andare alla TEVA'), alla seconda è indeciso alla terza corre e va.

Rabbi Hunà stava sedendo in una Sinagoga. Un Hazan tormentò un tale di salire (a dire la TEFILLA'). Alla fine andò da Rabbi Elazar e disse a lui: non siate arrabbiato Maestro, con me perché non ho voluto salire. Gli rispose (R. Elazar) non sono arrabbiato con te, ma colui che ha giudicato di tormentarti.

Batyty si ammutolì dicendo e"gli Ofanim.... " (nelle benedizioni precedenti lo Shemà) vennero a domandare a Rabbi Abun; disse loro Rabbi Abun a nome Rabbi Yehoshuà Ben Levi. Questi che ha sbagliato, ricominci dal punto che ha saltato; dissero: ma i Maestri della Mishnah insegnano di ripetere la Benedizione che uno ha sbagliato. Egli disse loro: questo è quello che disse loro: abbiate volontà di ripetere la KEDUSHA' (come è nella benedizione che è stata sbagliata) ed è come se avesse recitato la Benedizione dall'inizio

Mishnah

Colui che va di fronte all'ARON non risponde alla Benedizione dei Cohanim 'AMEN', per evitare che questi si sbagli. Se non c'è lì come Cohen solo lui (che è anche l'officiante) non stenda le mani, ma se è sicuro stenda le mani (Dica la Benedizione Sacerdotale) e poi torni a (dire) la TEFILLA'.

Ghemarah

Dicono i Maestri della Mishnah: colui che fa la recitazione dello Shemà, va di fronte all'ARON (per recitare la Preghiera), stende le mani per dire la Benedizione e legge nella Torah e nella Haftarah nei Profeti, e benedice su

tutte le mizvot che si leggono nella Torah, non risponda a se stesso AMEN. Se lo fa è un maleducato.

CE fra i Maestri della Mishnah c'è chi lo ritiene un maleducato, e c'è chi lo considera un HACHAM (Maestro). Dice Rav Hisdà da dove lo si considera HACHAM? E' un HACHAM questi che risponde alla fine (alla fine della AMIDA') e da dove lo si considera un maleducato? Questi che risponde a ciascuna delle benedizioni (se è lui stesso che le recita).

Dice R. Haninà, se ci sono due israeliti semplici e un Cohen, si permette al Cohen di camminare in mezzo. Se sono uguali. Ma se uno dei due Israeliti è un discepolo dei Saggi, in mezzo si fa stare questo "HAVER".

Dice Rabbi Yehoshuà Ben Levi: in tutti i giorni della mia vita, no ho detto io la Benedizione di fronte a un Cohen, e non ho permesso ad un Israelita di dire la Benedizione di fronte a R. Yudà Ben Pazi, secondo Rabbi Elazar ogni Cohen che è in piedi per la preghiera nella Sinagoga e non stende le sue mani (per Benedire) viola un precetto positivo.

Rabbi Yudà Ben Pazi una volta era indebolito e fece fasciare la sua testa e si pose dietro un pilastro. Rabbi Elazar era indebolito e uscì (dalla Sinagoga)

Rabbi Ahà, Rabbi Tanhuma B. Rabbi Hijà a nome di Rabbi Simlai dicono: in una città in cui tutti sono Sacerdoti per chi essi alzano le mani e per chi essi benedicono? Per i loro fratelli che sono a Nord, per i loro fratelli che sono a Sud per i loro fratelli che sono a Est e per i loro fratelli che sono ad Ovest. E chi risponde AMEN? Le donne e i fanciulli.

Insegna Abajjè Ben Rabbi Biniamin chi è in piedi dietro a dei COHANIM non è incluso nella Benedizione;

Per coloro che sono in piedi davanti ai COHANIM, dice Rabbi Hijà Bar Wawa c'è persino una barriera di ferro.

Una Benedizione è valida per coloro che sono ai lati (del COHEN)? Ciò s'impura da questo:

"Se aveva l'intenzione di aspergere davanti e asperse di dietro, di dietro e asperse davanti, la sua aspersione è invalida. Davanti e asperse sui fianchi che sono davanti a lui, l'aspersione è valida" (Mishnah PARAH 12, 2 Trad. V. Castiglioni), Da qui si deduce che coloro che sono ai lati del COHEN sono compresi nella Benedizione.

Dice Rav Hisdà ed è necessario che vi sia un HAZAN israelita. Rav Nachman Bar Yaacov dice: se c'è un solo COHEN si dice COHEN (e non COHANIM) se ve ne sono due si dice COHANIM; dice R. Hisdà, persino per un solo COHEN si dice COHANIM poiché non dice solo per lui, ma per la tribù.

Mishnah

Chi sta pregando e sbaglia è un cattivo segno per lui e se è il delegato del pubblico (SHALIACH ZIBUR) è un cattivo segno per la Comunità che lo ha delegato. Perché il delegato di un uomo equivale a lui stesso. Si narra che Rabbi Haninà Ben Dosà quando pregava per gli ammalati diceva: questi vivrà e questi morrà. Gli dissero: da dove lo sai? Egli disse loro: se la mia preghiera esce scorrevole dalla mia bocca, io so che è bene accetto, altrimenti io so che è respinto.

Ghemarah

Rabbi Ahà Bar Yaacov dice: soltanto se sbaglia nella Benedizione "AVOT" (la prima delle 18 Benedizioni). Accadde a Rabban Gamliel che suo figlio fosse malato ed egli inviò due suoi allievi da Rabbi Haninà Ben Dosà nella sua città, egli disse loro 'aspettatemi che io salga nel mio piano superiore'.

Salì al piano superiore della casa e discese: disse a loro ' sono sicuro che stia guarendo il figlio di Rabban Gamliel dalla sua malattia'. E confermarono che nella stessa ora, chiese del cibo il figlio di Rabban Gamliel.

Dice Rabbì Shemuel Bar Nachmani, se (metti) l'intenzione del tuo cuore nel dire la TEFILLA', è come la notizia che sarà ascoltata la tua Preghiera. Ma cosa significa? E' scritto "volgi il loro cuore e porgi il Tuo orecchio " (Sl. 10). Dice Rabbi Yehoshuà Ben Levì se le labbra dell'uomo scorrono è un segno che sarà ascoltata la sua preghiera. Cosa significa? E' scritto: "Io creo il frutto delle labbra:Pace, Pace, al lontano e al vicino, dice HaShem, e Io lo risanerò" (Is. 57)

Mishnah

In che modo si benedice sulla frutta? Sui frutti dell'albero si dice "che ha creato il frutto dell'albero", salvo riguardo al vino, perché sul vino si benedice. "che ha creato il frutto della vite" e sui frutti della terra si dice "che ha creato i frutti della terra", salvo che sul pane, perché sul pane si dice: "Che fai uscire il pane dalla terra", e sulle verdure uno dice "che ha creato il frutto della terra", ma Rabbi Yehudah dice "che ha creato specie diverse di erba".

Ghemarah

E' scritto "ad HASHEM appartiene la Terra, e tutto quel che riempie il mondo e tutto quello che è in esso" (Sl. 24) Uno che usi qualsiasi cosa del mondo sta bestemmiando, finchè gli è permesso di fare la Mitzvah (di benedire).

Rabbi Abahu dice: è scritto: "Altrimenti il raccolto sarà per il Santuario, sia ciò che è stato seminato, sia il frutto della vigna" (Deut. 22). Il mondo intero è stato costituito come vigna e qual è il prezzo del suo riscatto? La benedizione.

Rabbi Hizqià, Rabbi Yrmiah, Rabbi Abun a nome di Rabbi Shimon Ben Laqish "Dirai ad HASHEM: Tu sei HASHEM non ho beni distinti da Te" (Sl. 16) Se mangerai, benedirai poiché puoi mangiare quello che è Suo. Come è scritto "non ho beni distinti da Te". (altra interpretazione) Io godrò di tutti miei beni nel Tuo corpo. Giacché è scritto "non ho beni distinti da Te". Raccoglierò tutti i miei beni e li porterò a Te.

Rabbi Ahà che significa "distinti da Te" perché io prendo tutti i beni dal mondo, Cioè solo col Tuo consenso

Com'è scritto pure " Senza il tuo consenso non muoverà nessuno una mano o un piede" (Gen. 41.)

Rabbi Hijà dice "Santificherai con preghiere " (Lev. 19) insegna che è necessaria una benedizione prima e una benedizione dopo (il pasto)

Da qui Rabbi Aqivah dice: Non goda di alcuna cosa un uomo finché non abbia detto la benedizione.

Rabbi Hagay e Rabbi Yrmiah vennero in un negozio. Rabbi Hagay con avidità disse una benedizione. Sulle cose (che vedeva nel negozio). Gli disse R. Yrmiah hai fatto bene, perché tutte le Mizvot abbisognano di una benedizione.

Rabbi Tanhuma Rabbi Abbà Bar Cahana in nome di Rabbi Elazar dicono. "E ti ho dato le Tavole di Pietra, e la Torah, e le Mizvot" (esodo 24). La Scrittura sovrappone la Torah alle Mizvot. Come la Torah ha bisogno di una Benedizione così le Mizvot hanno bisogno di una Benedizione.

Rabbi Yochanan mangiò un'oliva e benedisse prima e dopo, e così Rabbi Hijà Bar Wawa ragionava su questo fatto (Una oliva KEZAIT è la minima misura di volume di cibo per dire una benedizione, ma un'oliva la mangiamo senza osso, quindi un volume inferiore NdT)

Gli disse Rabbi Yochanan Babilonese, perché sei perplesso, non sai che cosa che ti sazi ha bisogno di una benedizione prima e dopo? Lo sapeva, ma, ma cosa era necessario (per la benedizione) perché senza il nocciolo era diminuito di volume. Forse Rabbi Yochanan non sa che snocciolata l'oliva è diminuita?

Rabbi Yochanan aveva fatto questo a causa della forma naturale.

Daf 42A

Dalle parole di Rabbi Yochanan si dice che persino chi ha mangiato un acino o un seme del melograno ha bisogno di dire la Benedizione prima e dopo.

Il vino nel momento in cui non è diluito uno deve dire: "Che crei il frutto dell'albero" e non ci si lava le mani. Poiché il vino è miscelato (preparato per essere bevuto) si dice su di esso "Che crei il frutto della vite e ci si lava le mani parole di Rabbi Eliezer, e i Maestri dicono sia mosto, sia mescolato con acqua si dice su di esso: "Che crei il frutto della vite" e ci si lava le mani.

Dice Rabbi Abbà non c'è distruzione del cibo (nella mescolanza)

Rabbi Yaacov Bar Zabdì in nome di Rabbi Abahu dice (sull'olio d'oliva)

Daf 42B

Sull'olio di oliva si dice "Che ha creato il frutto dell'albero": Rabbi Hijà Bar Papà chiese a Rabbi Zeirà, ma la Mishnah parla qui "al di fuori del vino" non del succo, ma soltanto del vino, poiché sul vino si dice "che crei il frutto della vite". Ma il vino non è esso stesso un succo?. (gli fu risposto) "non è detto: all'infuori del vino".

Allora tutte le altre cose, nonostante che siano succhi, essi sono (come frutti) ai loro occhi.

Rabbi Abbà e Shemuel ambedue dicono che la verdura cucinata si dice "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Rabbi Zeirà in nome di Shemuel dice sulle teste di rapa cotte se esse mantengono la forma si dice "che ha creato il frutto della terra" se sono poltiglia si dice "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Dice Rabbi Yossè così dice la Mishnah "così salvo che sul pane, perché sul pane si dice 'che fai uscire il pane dalla terra". Ma il pane non è cotto, non importa, la Mishnah dice "salvo il pane". allora il resto di tutte le cose, anche se sono cotte purché mantengano la forma (si considerano frutto),

Rabbi Hijà Bar Wawa in nome di Rabbi Yochanan sulle olive conservate si dice: "Che crei il frutto dell'albero"

Daf 43A

Rabbi Biniamin Bar Yefet in nome di Rabbi Yochanan dice: sulla verdura cotta si dice: "Che tutto creasti con la Sua parola", dice Rav Shemuel Bar Rav Yzhaq: la Mishnah supporta Rabbi Biniamin Bar Yefet.

Ma (dice la Mishnah) non (specie vegetali) in conserva, non sotto sale, non cotte se hanno mantenuto la loro forma, fanno uscire d'obbligo Pesach (M. Pessachim 2, 6)

Dice Rabbi Zeirà s'intende dalle parole di Rabbi Yochanan che è secondo quel che dicono Rabbi Hijà Bar Wawa oppure secondo quel che dice Rabbi Biniamin Bar Yefet? (si deduce che è) Secondo Rabbi Hijà Bar Wawa.

E ancora da questa storia si può dedurre la regola: andarono i Maestri a un convegno dei potenti andarono a mangiare e videro i lupini e su di loro benedissero "Che crei il frutto della terra". Ma i lupini non sono sotto conserva? Non si dica che dalla Mishnah si deduce diversamente, perché il testo della Torah dice che devono essere erbe amare quando sono cotte si leva l'amaro.

Disse Rabbi Yossè seguendo Rabbi Bun: qui non si disputa su sull'oliva che generalmente si mangia cruda ma anche se è sotto conserva ha mantenuto il suo aspetto. La verdura cotta cambia (il suo aspetto)

Rabbi Yaacov Bar Ahà dice che hanno disputato Rav Nachaman e i Maestri: Rav Nachman diceva: "Che fai uscire il pane dalla terra" (HA-MOZI LECHEM MIN HAARETZ) (e i Maestri)

Daf 43B

E i Maestri dicono "che stai facendo uscire il pane dalla terra" (MOZI LECHEM MIN HAARETZ) ;

Questi disputarono ma anche questi altri disputarono:LEPET (per la fetta di pane) Rabbi Haninà e Rabbi Shemuel Bar Ymi: l'uno disse: L' PET significa non-pane (LO PET), non c'era pane. E l'altro dice LEPET LE PET significa nel mondo a venire. (Non ci sarà bisogno di pane) "Sarà nel paese ricchezza di grano, sulle vette dei monti rumoreggi il raccolto" (Sl. 72)

Rabbi Nechemià benedisse davanti a Rabbi Zeirà "HAMOZI LECHEM MIN HAARETZ" e questi lo riprese.

Rabbi Nechemià, perché allora non facciamo passare le consonanti iniziali da "MOZI LECHEM HAMIN HAARETZ"? Per indicare il futuro?

In accordo con Rabbi Nechemià uno deve recitare "Il quale crea il frutto della vite". "HABORE' PERI' HAGHEFEN". Invece in accordo con i Maestri si recita "Che crea il frutto della vite" "BORE' PERI' HAGHEFEN"

Rabbi Zeriqan dice che Rabbi Zeirà si ponesse la questione: uno prende un lupino e dice la benedizione, poi lo sbuccia e cade cosa deve fare? Deve dire la benedizione per mangiarne (un altro)?

Cosa differisce questo caso da chi beve acqua da un cannello?. Dicono perché hanno l'intenzione nella sua mente dall'inizio (dell'azione). Ma qui (nel caso del frutto caduto) non ha l'intenzione nella sua mente (di mangiarne un altro).

Insegna Rabbi Hijà: non si benedice su una fetta di pane salvo nel momento in cui uno la spezza (per mangiarla) - Dice Rabbi Hijà Bar Wawa: in

un caso si parla di una persona che sbuccia un ravanello e fa la benedizione. E poi non perviene tale cosa nelle sue mani. Occorre benedire una seconda volta

Dice Rabbi Tanhum Bar Yudan è necessario dire "Benedetto il Suo Nome glorioso per sempre e in eterno" per non aver pronunciato il Nome del Cielo invano. (Nel caso di benedizione a vuoto).

Qual è la quantità minima (di pane) per dire la benedizione? Rabbi Haninà e Rabbi Minà (hanno opinioni differenti. Uno dice fino a un'oliva (KEZAIT) l'altro dice.

Daf 44A

Fino a un po' meno di un'oliva (KEZAIT) (di pane). Chi dice "Un'oliva" è perché i Maestri della Mishnah insegnano Mt. Menachot 6, 2 "E tutte sono spezzate come un'oliva", chi invece dice meno di un'oliva perché insegna R. Yshmael "persino se lo macina nel cibo del pasto. (v. M. Menachot 6, 7)

Insegnano i Maestri della Mishnah tutti quelli che dicono dopo (il pasto) tre benedizioni, dicono prima "Che fai uscire il pane dalla terra" (HAMOZI'), e tutti quelli che non dicono dopo il pasto tre benedizioni, non dicono prima "che fai uscire il pane dalla terra".

Rabbi Yaacov Bar Ahà dice: per tutti gli altri generi, insegna Rabbi Abbà in nome di Rav: per i invitati è proibito gustare qualsiasi cosa se prima non lo gusta chi benedice.

Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice: possono bere anche prima che beva chi dice la benedizione.

Cosa è in discussione? Giacché dice Rav che tutti hanno una parte di un solo pane. Qui invece dice Rabbi Yehoshuà Ben Levì che ciascuno ha un bicchiere in mano.

Insegnano i Maestri della Mishnah: chi benedice stende la sua mano per primo solo se ha la volontà di dividere anche per se stesso. Ma se vuole dare l'onore al suo Maestro o a qualcuno che è più importante come Studioso di Torah, a lui è permesso,

Rav, (quando spezzava il pane) spezzava con la sinistra quel che lui gustava e distribuiva con la destra-

Rav Hunà dice: chi dice: prendi e benedici (dopo aver spezzato il pane) prendi e benedici, non è una interruzione nella benedizione, ma chi dice "dal foraggio ai buoi" è una interruzione nella benedizione.

Rav Hunà dice: sulla mistura di orzo e miele e sulla mirra si dice "che tutto ha creato con la Tua parola"-

Rav Hunà (diceva)

Daf 44B

Diceva perciò chi ha messo in bocca e si è dimenticato di dire la benedizione, se si tratta di liquidi deve sputare se si tratta di cibi solidi li metta su un lato (e benedica).

Rabbi Yzhaq Bar Mari, obietta a Rabbi Yossè B. Rabbi Abun in nome di Rabbi Yochanan persino se si tratta di cibi solidi deve sputare. Come è scritto "La mia bocca sarà piena di tuoi lodi, tutti i giorni della Tua Gloria" (Sl. 71)

Chi mangia dei grani di frumento, dica su di loro "Che ha creato vari tipi di semi"; se ha cotto, finchè è intero nei recipienti, dica "che fai uscire il pane dalla terra" e dopo (mangiato) benedica tre benedizioni.

Se non è rimasto nei recipienti dica "che ha creato vari tipi di semi" e dopo aver mangiato dica solo la benedizione "Dalle tre" (ME'AIN SHELOSH)

Da quanto devono essere questi recipienti (per dire la benedizione sul pane)? Rabbi Yossè B. Rabbi Abun Cahana Bar Malchià in nome di Rav dicono almeno un'oliva (KEZAIT).

Chi mangia riso dice su di esso "Che ha creato vari tipi di semi". Ma se l'ha cotto, nonostante che i recipienti siano integri dica su di esso "Che ha creato vari tipi di cibo" (MEZONOT) e dopo mangiato non è necessario benedire.

Rabbi Yrmiah dice "Che ha creato i frutti della terra"

Bar Marinah alla presenza di Rabbi Zeirà, e alla presenza di Rabbi Hijà Bar Wawa dice "Che tutto ha creato con la Sua parola", Rabbi Shimon il Hassid dice: "Che ha creato delicatezze"

Disse Rabbi Yossè B. Rabbi Abun e non ebbe contraddittorio, chi dice "Che ha creato vari tipi di cibo" si riferisce a quel (recipiente) in cui sono stati mescolati. Chi dice "Che ha creato i frutti della terra" a quel (recipiente) dove è stato cotto (solo un tipo es: riso)

Daf 45A

Chi dice "Che tutto creasti con la Sua parola" si riferisce al piatto in cui si è cotto. Chi invece dice "che crei vari tipi di delicatezze" si riferisce a (un piatto) in cui sia stato mischiato.

Fin qui all'inizio (del pasto)

E alla fine: Rabbi Yonah in nome di Rabbi Shimon il Hassid " dice (così la benedizione dopo il pasto se non c'è pane) "che ha creato vari tipi di delicatezze per deliziare con loro l'anima di ogni vivente, Benedetto Sii Tu HaShem sulla terra e sue delicatezze.

Rabbi Abbà Bar Yaacov in nome di Rabbi Yzhaq diceva: Rabbi, quando mangiava carne o uova era solito dire "che ha creato tante anime

(NEFASHOT) per far vivere con esse l'anima (NEFESH) di ogni vivente. Benedetto sii Tu HaShem che vivi in eterno" (significa anche che vivifichi perpetuamente NdT). Così fu stabilito alla fine e all'inizio h detto Rabbi Hagay "che crei vari tipi di esseri viventi (NEFASHOT) ".

Era seduto a studiare Rabbi Yossè e disse: su questa cosa la Mishnah è controversa: sull'aceto, su un frutto acerbo oppure sulle locuste permesse uno deve dire "Che tutto creasti con la Sua parola". Ma le locuste non sono NEFESH (animali?). Il Maestro della Mishnah dice "Che tutto ha creato con la Sua parola " e così le cavallette non sono una forma di NEFESH: (PNEH MOSHE))

Si stabilisce la regola secondo Rabbi Shimon il Hassid, come Rabbì e ambedue come Rabban Gamliel.

La regola è come diceva Rabbi Yehudà in nome di Rabban Gamliel tutto ciò dai sette (prodotti della terra d'Israele) che non sia il frumento, oppure il frumento purché non sia pane, Rabban Gamliel dice: si benedice dopo il pasto tre benedizioni e i Maestri dicono: un'unica benedizione.

E tutto ciò che non è dei sette (prodotti della terra d'Israele) e non è frumento, Rabban Gamliel dice: si benedice sia prima sia dopo il pasto) e i Maestri dicono si benedice prima del pasto e non dopo.

Rabbi Yaacov Bar Idi in nome di Rabbi Haninà dicono tutto ciò che è una mistura bollita di farina o come una polenta delle 5 specie di grano, si dice su di essa "Che crei vari tipi di cibo" e dopo una sola benedizione.

Riassunto delle tre benedizioni (ME'AIN SHALOSH)

E ogni cibo che sia simile al frumento bollito o alla polenta ma non sia dei 5 tipi di cereali, dice Rabbi Yonah che aveva posto la domanda a Rabbi Zeirà secondo la scuola di Yanay ma non disse che non aveva capito bene ciò che avevano detto.

Rabbi Yossè opinava (che bisognasse dire) "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Rabbi Yrmiah domandò la regola: quando si mangia farina qual è la benedizione? Disse Rabbi Yossè: Rabbi Yrmiah non aveva mai mangiato così la farina per tutta la sua vita.

Necessita che non basti, ma che vi sia alla fine un ricordo della Terra (d'Israele)

E' stata fatta come nella benedizione per gli operai?. Perché come insegnano i Maestri della Mishnah gli operai che stanno facendo un lavoro se il padrone di casa

Daf 45B

Benedicono la prima benedizione dopo il pasto (e nella seconda benedizione PNEH MOSHEH) raccolgono la benedizione per Gerusalemme. Poi finiscono la benedizione " (solo) sulla terra" "AL HAARETZ VEAL HAMAZON".

Ma se stanno facendo con lui (con il padrone di casa) un pranzo, oppure se il padrone di casa mangia con loro, essi benedicono quattro benedizioni.

I membri della scuola di Rabbi Yanay stabiliscono una formula fissa, (per la benedizione abbreviata)

Dice Rabbi Abbà, Bar Zimnà e Rabbi Zeirà erano soliti ricordare (l'occasione es: il capo mese) nella formula fissa abbreviata

Dice Rabbi Yrmiah tanto era Rabbi Zeirà, della menzione (del capo mese ecc.) (nella formula abbreviata)

Dicono i Maestri della Mishnah si benedice sul frumento quando è di qualità.

Se c'è una pagnotta scelta e il pane di casa si benedice sulla pagnotta scelta, il padrone di casa spezza la pagnotta scelta e il pane di casa e dice (la benedizione) sulla pagnotta scelta.

Se c'è pane di grano e pane d'orzo si dice la benedizione sul pane di grano.

Se c'è pane d'orzo e pane di spelta si dice sul pane d'orzo, e non sul pane di spelta. Ma non è meglio il pane di spelta? "Bello" è solo quello che è delle sette specie (di frutti d'Israele) e non quello che non è delle sette specie)

Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Rabbi Zeirà segue l'uso secondo la scuola di R. Yudah. Secondo Rabbi Yudah si dice se c'è (pane) delle sette specie (dei frutti d'Israele si benedice su quello.

Nel caso che vi sia pane che ha ricevuto una impurità e pane puro, si benedice sul pane puro.

Se uno ha del pane pulito, ma non puro, e pane sporco, non puro, secondo R. Hijà Bar Adà a nome di R. Ahà secondo quel che si sceglie si benedice.

Sulla parte edibile del ramo di palma, Rav Yaacov Bar Ahà a nome di Shemuel dice su di esso "che ha creato il frutto dell'albero". Ha insegnato R. Halafta Ben Shaul, "che tutta ha creato con la Sua parola"

Rabbi Yehoshuà dice "che ha creato vari tipi di vegetali", secondo l'insegnamento di R. Hoshayà si discute sulla questione: del carciofo, la malva, la cipolla, il cardo.

Daf 46A

Mishnah

Se uno benedice sui frutti dell'albero e ha detto "Che crei i frutti della terra" è uscito d'obbligo, se sui frutti della terra dice "che crei i frutti dell'albero" è uscito d'obbligo. Ma su ogni cosa se ha detto "Che tutto ha creato con la Sua parola" è uscito d'obbligo.

Ghemarah

Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Yaacov Bar Ahà, (dice che questo) segue la scuola di Rabbi Yudah, poiché per R. Yudah i tronchi degli alberi sono come steli del grano.

Dice Rabbi Yossè, secondo le parole di tutti quanti, i frutti dell'albero sono compresi fra i frutti della terra, ma non tutti i frutti della terra sono compresi fra i frutti degli alberi.

Rav Hunà dice (queste regole della Mishnah valgono) salvo che per il vino e per il pane. Così dice un'altra Mishnah: sul vino si dice "Che crei il frutto della vite". All'infuori del pane: perché sul pane si dice: che fai uscire il pane dalla terra.

Dice Rabbi Yossè in una Baraita, chiunque cambi la formula stabilita dai Maestri non è uscito d'obbligo. Rabbi Yudah dice qualsiasi cosa cambi il suo stato dallo stato in cui è stata creata, se non si cambia (anche) la benedizione, non si è usciti d'obbligo.

Rabbi Meir diceva: "Benedetto chi ha creato questa cosa quanto è bella e desiderabile" è uscito d'obbligo.

Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Shemuel dice: la HALACHA' è secondo Rabbi Meir.

Insegna Rav, che così disse: un Persiano davanti a Rav e chiese: se io detesto una fetta di pane e non conosco la benedizione su di essa, se io dico: Benedetto Colui che ha creato questo pane. Sono uscito d'obbligo? (Rav rispose) no

Rav Yehudà a nome Abbà bar Bar Hanà, Bar Qapparah e due allievi una volta stavano presso un certo padrone di casa nel villaggio di Birkata

Daf 46B

Portò davanti a lui un pollo, una prugna, un pollo. Dissero se benediciamo sul pollo, ci esentiamo dal benedire sulla prugna, ma non dalla benedizione sul pollo. Ma se benediciamo sulla prugna non ci esentiamo dal benedire sulle altre cose. Uno (degli allievi) benedisse sul pollo "Che tutto ha creato con la Sua parola" esentò tutti gli altri colleghi.

Disse Bar Qappara non è questo non doveva (cedere alla) sua golosità, ma non lo dovete deridere. Ma riguardo a questo qui (all'allievo che aveva recitato la benedizione) : Non c'era qui un Maestro forse? Non c'era forse un Anziano?

Non passò un anno e questi morirono. Disse Rabbi Yossè disse: così ne abbiamo persi due perché ambedue gli allievi non hanno ascoltato l'insegnamento. Qual è dunque il giudizio? Si suppone che chi benedice sul pollo (Che crei il frutto della terra) (ha fatto bene), perché è successiva la benedizione "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Mishnah

Su una cosa che non è cresciuta dalla terra si dice "che tutto ha creato con la Sua parola". Sull'aceto, sul frutto acerbo, sulle cavallette (permesse), si dice "che tutto ha creato con la Sua parola" Tutto ciò che è proviene da una distruzione non ci benedice sopra.

Ghemarah

Sul proprio vino andato amale, si dice "Benedetto il Giudice Vero", se uno viene e se ne nutre dice "che tutto ha creato con la Sua parola". Se vede un frutto acerbo dice "Benedetto il Giudice Vero" se se ne nutre dice "che tutto ha creato con la Sua parola" Se vede cavallette dice "Benedetto il Giudice Vero" se ne nutre dice: "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Mishnah

Se uno ha di fronte prodotti diversi, Rabbi Yehudà dice: se uno ha di fronte una delle sette specie (dei frutti d'Israele), benedice su di essa, altrimenti benedice quel che vuole.

Ghemarah

Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice di che cosa stanno discutendo Rabbi Yudah i Maestri? Se c'era nell'intenzione di una persona di mangiare pane lui stesso, ma se (poi) non c'è (più) nella sua intenzione di mangiare pane. Si conviene (con Rabbi Yudah) che se è presente una delle sette specie (di frutti d'Israele), si benedice su di essa.

Dice Rabbi Abbà è necessario che si benedica alla fine.

Dice Rabbi Yossè questo è l'argomento sul quale ha disputato Rabbi Bà (Abbà), sull'affermazione di Rabbi Yehoshuà Ben Levi,

Aveva detto Rabbi Yehoshuà Ben Levi, su che cosa avevano disputato Rabbi Yudah e i Maestri? Se c'era nell'intenzione di Una persona di mangiare

pane, ma se (poi) non c'è (più) nella sua intenzione di mangiare pane, si conviene che se è presente una delle sette specie si benedice su questa.

E Rabbi Bà disse (anche) che era necessario benedire alla fine. Se non benedice è un cibo secondario.

Come dicono i Maestri della Mishnah: "Ogni cosa che sia un cibo principale si deve benedire sul cibo principale e ciò permette di mangiare il cibo secondario, " (Mishnah Ber. 6, 7)

E riguardo al dolce di noci e frutta, Rabbi Yrmiah a nome di Rabbi Ammi benedice sui lupini. Dice Rabbi Levi, che si appoggi sul verso "Non derubare il povero" (Prov. 22). Qui il verso si riferisce a lui (al lupino considerato cibo povero, da non derubare della propria benedizione)

Questa regola vale se c'è nella sua intenzione di mangiare pane, , ma se non c'era tale intenzione di mangiare pane non è così.

Rabban Gamliel 2°, visitò dei membri della scuola di Yannay e li vide portare (come pranzo) delle olive e benedire prima e dopo il pasto

Daf 47B

parlò loro ed essi fecero secondo la regola (quale regola? Si chiede il PNEH MOSHEH e risponde "Se uno ha di fronte prodotti diversi" (Mishnah 6, 4)

Rabbi Zeirà inviò una domanda a Rabbi Shemuel Bar Nachman, Rav Kahana a nome di Rabbi Avinà. Tutti convennero che se c'è fra di essi una delle sette specie dei frutti d'Israele, su di essa bisognasse benedire.

Disse Rabbi Zeirà e sia così secondo quello che abbiamo visto. Quando i Maestri vennero a santificare il Novilunio mangiarono degli acini ma non benedissero alla fine del pasto. (Ciò) Non (vale) se c'è nella propria intenzione di mangiare pane.

Se vi sono davanti più frutti delle sette specie (dei frutti d'Israele) su quale di essi si benedice?. In Babilonia dicono: Tutti i frutti secondo l'ordine in cui compaiono nella Scrittura (Deut. 8, 8 "Una Terra di frumento e orzo, di vini e fichi e melograni, una Terra di ulivi e miele"), e i frutti che seguono la parola "ERETZ" prima di tutti. (Cioè frumento e Ulivi)

Mishnah

Chi benedice sul vino prima del pasto, esenta dalla benedizione anche il vino dopo il pasto, se benedice su un cibo accessorio prima del pasto, esenta il cibo accessorio dopo il pasto. Se benedice sul pane esenta qualsiasi cibo accessorio. Se benedice sul cibo accessorio non esenta con ciò sul pane. La

Scuola di Shammay dice: (se uno benedice su un cibo accessorio prima del pasto) non esenta dal dover benedire su un piatto principale cucinato.

Ghemarah

Dice Rav Hisdà Maestri della Mishnah insegnano che la benedizione sul vino prima del pasto esenta il vino dopo il pasto, ma se uno benedice sul vino durante il pasto non esenta a dover recitare la benedizione sul vino dopo il pasto,

In Babilonia dicono: persino chi benedice il vino prima del pasto non esenta il vino dopo il pasto, ma i Maestri della Mishnah così dicevano, chi benedice sul vino prima del pasto esenta sul vino dopo il pasto. Rav Hunà e Rabbi Yehoshuà Ben Levì, uno diceva la regola del primo si riferisce a chi beve vino speziato, e l'altro diceva la seconda regola si riferisce a chi beve il vino delle terme.

Rabbi Helbò, Rav Hunà, Rav a nome di Rabbi Hijà il Grande dicevano un pezzo di pane con fichi dopo il pasto necessita della benedizione prima (e dopo)

Daf 48A

E dopo il pasto. (anche se non si dice la BIRKAT HAMAZON giacché vi sono cose aggiunte dopo il pasto, senza pasto –con pane- e senza la benedizione sul pane PNEH MOSHE)

Dice Rabbi Ammì e Rabbi Yochanan, una discussione (Si discutesse sia necessaria una benedizione prima di una pietanza - PNEH MOSHE) : discusse Rabbi Minà con Rabbi Hizqià riguardo a (al cibo) che si mangia nello stesso pasto a metà del pasto. Rispose a lui (Rabbi Hizqià) persino se si è mangiato cibi dello stesso genere in mezzo al pasto.

Venne Rabbi Hagay a nome di Rabbi Zeirà, persino se si mangiano cibi di genere non analogo a metà del pasto. Disse Rabbi Haninà: Bar Sisì così fece: quelli del Patriarca mandarono datteri a Nicolaos, dopo che questi avesse mangiato, e lui benedisse prima e dopo aver mangiato.

Rabbi Hunà mangiava datteri con il suo pane

Gli disse Rav Hijà Bar Ashì, tu vuoi contraddire il tuo Maestro? Tu stai prendendo questo cibo al di fuori del pasto: devi benedire prima e dopo! . Gli rispose sia questo che quello mi sono necessari.

Rabbi Yonah e Rabbi Yossè alla festa di Rabbi Haninà di Antonia., portarono davanti a lui pane datteri e dopo mangiato dissero: lasciaci il nostro uso e lasciaci agire secondo gli insegnamenti della Mishnah.

S'insegna che Rabbi Minà disse a nome R. Yudah che parlò a nome di Rabbi Yossè il Galileo, nel caso di pane e datteri è necessaria la benedizione prima e dopo il pasto.

Disse ro gli altri (invitati alla festa) che essi era la regola dei singoli e i Maestri discutevano su di essa: facessero come dicono i Maestri!

Dice Marinos della Scuola di Rabbi Yehoshuà, chi mangi il dolce di frutta e noci e dopo mangi un cibo a base di farina di grano, pur avendo detto la benedizione sul dolce non è esente dal dire la benedizione sul cibo di farina di grano,

Cosa dicono quelli della Scuola di Shamay? Quelli della Scuola di Shamay dicono non si esenta dal cibo principale cucinato (v. Mishnah prec.), Dice Rabbi Yossè è la regola di tutti.

Chi benedice sul pane esenta di benedire su qualsiasi cibo accessorio, e anche sul cibo cucinato secondo la Scuola di Hillel, ma la Scuola di Shamay dice che ciò non esenta sul cibo cucinato, ma se benedice

Daf 48B

Sul cibo accessorio prima del pasto tutti convengono che non renda esenti (dalla benedizione) sul pane, e nemmeno dalla benedizione sui cibi cucinati.

Rabbi Abbà figlio di Rav Papà domanda se colui che mangia cibo farinaceo, ed è consapevole di mangiare pane, cosa deve benedire sulla farina alla fine del pasto?

I Rabbini di Cesarea facilitano e dicono che non debba benedire alla fine del pasto.

Mishnah

Se molti si mettono a mangiare (contemporaneamente) ognuno dice la benedizione per sé, se però si mettono a sedere intorno a un tavolo, uno dice la benedizione per tutti. Se ciò avviene dopo il pranzo uno solo dice la benedizione per tutti. Lo stesso dice la benedizione anche per il profumo, benché il profumo si porti solo dopo il pasto.

Ghemarah

Rabbi Yehoshuà Ben Levì disse: la Mishnah si riferisce al pranzo per la circoncisione di un figlio che un padrone di casa tiene in casa propria. Insegna Rabbi Hijà persino il padrone di casa nella propria casa s'insegna che gli ospiti sono raccolti e siedono su panche o sedie vicino al tavolo si avvicinano ed è portato a loro il vino. Ciascuno benedice per sé ed è portato

(il recipiente con l'acqua per) lavarsi le mani, e ciascuno stende una mano (in cui tenere la coppa di vino)

Daf 49A

Si porta loro il cibo accessorio (come antipasto). Ciascuno di loro benedice per i fatti suoi salgono e si mettono sui triclini ed è portato loro il vino. Nonostante che si sia benedetto sul primo bisogna benedire anche sul secondo. E uno benedice per tutti quanti, si porta da lavare le mani. Anche se uno si è lavato una mano occorre lavarsi entrambe le mani, ed è portato a loro un cibo accessorio (per antipasto), uno chiede il permesso all'ospite e benedice per tutti e si portano tre antipasti.

In Babilonia si dice che i Maestri della Mishnah hanno insegnato: come si lascia la Sukkah il settimo giorno?

Dopo aver completato il pasto, non lascia la Sukkah, ma porta via degli utensili dall'ora di MINCHA' in poi. Per onorare il giorno di festa, e dopo, dice Rabbi Abbà in nome di Rabbi Kahana, Rav Hijà Dar Ashì, a nome di Rav dicono che ogni persona deve rendere invalida la Sukkah, nello stesso giorno.

Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice è necessario dire il Kiddush in mezzo alla propria casa, Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Shemuel dicono di dire il Kiddush in casa propria e mangiare in un'altra casa, ma è necessario dire il Kiddush.

Rabbi Ahà, Rabbi Haninà a nome di Rabbi Yehoshuà dice: chiunque ha piacere di mangiare in Sukkah dica il Kiddush in casa sua e poi vada a mangiare in Sukkah.

Dice Rabbi Abun e non è in contraddizione ciò che dice Rav, 'chi non ha intenzione di mangiare in una 'altra casa ' con quello che dice Shemuel: 'Chi ha intenzione di mangiare in altra casa'.

Dice R. Manà, secondo l'insegnamento di Shemuel

Daf 49B

Secondo Shemuel, come dice Rabbi Hijà e anche Rabbi Hoshià, come secondo Rabbi Yehoshuà Ben Levì. Disse R. Ammì questo è stato detto perché hanno disputato sulla frutta.

Fu domandato a Ben Zomà perché fosse portato a tutti il vino in mezzo al pasto e ciascuno dovesse benedire separatamente. Perché non è libero l'esofago è vietato per loro parlare (per dire Amen dopo la benedizione)

Si parla delle spezie. Cosa si dice fra le spezie e il vino? Esse tutte rendono profumato il vino. Cosa vuol dire?

Rabbi Zeirà a nome di Rav Yrmiah dice: le spezie che vogliono che si bruci profumo su di esse è necessaria la benedizione sul fumo. Domanda Rabbi Yrmiah quale benedizione bisogna dire sull'olio profumato?

Gli risponde (R. Zeirà) "Che dà profumo gradevole nell'olio profumato"
 Gli risponde l'altro "Che dà profumo buono da alberi profumati"

Yzhaq Bar Abbà Bar Mahasià e Rav Hananel erano seduti (a studiare Torah) : uno disse: "Benedetto...che dà profumo da alberi profumati" e un altro disse: "Benedetto...che dà profumo dalle erbe della terra". Fu stabilita la benedizione di quello che aveva detto "Benedetto...che dà profumo dalle erbe della terra", rispetto a chi diceva "Benedetto.... che dà profumo da alberi profumati". Ma erano veramente alberi?

Dice la Scrittura "E li nascose con alberi di lino" (Gios. 2, 6). Erano veramente alberi.

Vennero alla casa di Rav e Shimon Bar Hunà a nome di Rav disse "Che dà profumo gradevole da alberi profumati". Geneva disse

Daf 50A

l'olio per detergere le mani dopo il pasto non necessita di benedizione. Persino chi tiene l'olio fra le mani.

Rabbi Helbò e Rav Hunà a nome di Rav dice: uno che spruzza profumi nell'interno della sua casa non è necessario che reciti una benedizione. Dice Rabbi Hishà su tutti (i profumi) dovrà dire:

"Che dà profumo gradito per mezzo di sostanze odorose"

Mishnah

È portato dapprima un cibo salato e del pane con esso, si benedice sul cibo salato e questa assolve il pane, perché (in questo caso) il pane è considerato una cosa accessoria. Questa è la regola: quando c'è un cibo principale e insieme a esso un cibo accessorio, si pronuncia la benedizione sul principale e questa assolve l'accessorio.

Ghemarah

Rabbi Shemuel Bar Nachman a nome di Rabbi Yonatan dice la Mishnah si riferisce a un tempo in cui non si era studiato il pranzo dei principi. E in un luogo in cui si fa di un cibo salato la pietanza principale, non qui.

Rabbi Yrmiah a nome di Rav: la fetta di pane e i bocconcini: si dice la benedizione sui bocconcini in un luogo in cui essi sono il cibo principale. Ma in un luogo in cui non si considerano i bocconcini la pietanza principale non si fa così.

Rabbi Simon a nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice il caso del dolce di noci e il pane, nel luogo in cui considerano il dolce di noci la pietanza

principale. Ma nel luogo in cui non considerano il dolce di noci la pietanza principale non si fa così.

Mishnah

Se uno ha mangiato fichi, uva o melograni deve poi dire le tre Benedizioni. Questa è l'opinione di Rabbi: deve dire una benedizione che è il sunto delle tre. Rabbi Aqivah insegna. Se uno mangia anche verdura per suo alimento, deve pronunciare dopo le tre benedizioni. Chi beve acqua per soddisfare la sete dice "Che tutto fu creato con la Sua Parola". Rabbi Tarfon dice "che creò molti esseri viventi"

Ghemarah

Rav Simon Rav Taday a nome di Rabbi Yehoshuà dicono: colui che ha mangiato a est di un albero di fico poi è andato a ovest dell'albero di fico e ha mangiato deve ridire la benedizione.

Abbà Bar Rav Hunà

Daf 50B

Dice (se è portato dopo) Vino vecchio vino nuovo, bisogna tornare a benedire (solo sul vino nuovo). Se cambia il vino non è necessario benedire (se cambia vino nuovo con vino nuovo, vino vecchio con vino vecchio così il PNEH MOSHE)

Se si cambia luogo bisogna tornare a benedire, se uno ha distolto la sua attenzione è come uno che abbia cambiato posto.

Rabbi su ogni botte che apriva era uso benedire. Cosa diceva?

Rabbi Yzhaq il Grande a nome di Rabbi "Benedetto...che fai il bene e migliori"

Accadde che Rabbi Aqivah andasse a un banchetto di Shimon suo figlio, su ogni singola botte che apriva bene diceva e diceva: Vino buono per la vita dei Maestri e degli allievi.

(così dice la Mishnah) Chi beve acqua per soddisfare la sete. Dice Rabbi Yonah salvo acqua per medicinale. Dice Rabbi Yossè ogni acqua serve per soddisfare la sete.

Chi beve acqua medicinale cosa dice? "Benedetto...che hai creato acque che guariscono". C'è chi insegna acque DEKRIM (lassative) e c'è chi insegna acque DEKLIM,

DEKRIM indica l'amarezza. Chi dice Acque DEKLIM indica acqua sorgiva che esce fra due palme (DEKLIM)

Mishnah

Tre uomini che mangino insieme necessitano dello ZIMUN (l'invito a benedire dopo il pasto). Se uno mangia DEMAI o prima decima da cui è stata tratta la seconda decima, oppure HEQDESH (cibo santificato al Santuario e riscattato), oppure uno schiavo che mangi un'oliva o un samaritano

Daf 51A

Sono contati per lo ZIMUN, ma chi mangia la prima decima da cui non è stata tratta la TERUMA' e la seconda decima, e l'HEQDESH che non è stato riscattato, oppure lo schiavo che mangi meno di un'oliva e il pagano, non si contano per ZIMMUN.

Ghemarah

In una Mishnah è detto che il primo non si può separare dagli altri due se mangiano insieme, e un'altra Mishnah dice che si è obbligati allo ZIMMUN. Shemuel dice qui parla dell'inizio (del pasto) lì del fine (del pasto). Non è la stessa cosa all'inizio e alla fine del pasto.

Due dicono. Qui hanno messo l'intenzione di mangiare questo cibo (insieme) all'inizio. E lì alla fine ne mangiarono un'oliva, (di questo cibo). E un altro dice: mangiarono un'oliva di questo cibo (insieme) all'inizio, completarono (insieme) mangiando così alla fine.

Rabbi Abbà a nome di Rav Hunà Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Abbà Bar Yrmiah, dicono se sono tre è d'obbligo lo ZIMMUN, in due è facoltativo.

Disse Rabbi Zeirà di fronte a Rabbi Yossà, egli gli rispose: non ho altro che la Mishnah che dice "tre uomini che mangino insieme"

I Maestri di qua (della Terra d'Israele) hanno la loro opinione e quelli di là (di Babilonia) hanno la loro opinione.

Shemuel diceva: Due (giudici) che emettono un giudizio è un giudizio valido, solo che è chiamato "giudizio presuntuoso".

Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish ambedue dicevano persino due che abbiano giudicato

Daf 51B

Il loro giudizio non è valido.

Rav Hunà dice tre che mangiarono tale cibo ciascuno per se stesso, e lo collegino dicono lo ZIMMUN insieme. Rav Hisdà dice e così anche se essi che vengono da tre compagnie diverse.

Secondo l'opinione di Rabbi Zeirà e dei suoi compagni tre di loro insieme Rav Yonah sostiene (che sia analogo al caso) di chi secondo R. Hunà intinge

tre ramoscelli d'issopo (per purificare gli impuri) ciascuno per se stesso. E si collegano per questo fra di loro. (per spruzzare l'acqua di purificazione).

Rav Hisdà dice che essi valgono poiché provengono da tre mazzetti. Secondo l'opinione di Rabbi Zeirà e della sua compagnia è perché furono intinti tutti e tre insieme.

Non dire: perché impariamo le leggi sui ramoscelli d'issopo dalle leggi sulla benedizione dopo il pasto, perché i nostri Maestri hanno osservato le leggi sulla Sukkah e hanno dedotto le leggi sull'immersione (nel miqwe)

E' insegnato: se è distante (la copertura) della tua SUKKAH tre palmi dal muro essa è invalida, se è meno di questo è valida, può uno dormire sotto di essa.

Stabilisce Rav Eliashiv quindi l'argilla morbida che riempie un Miqwe (contata dunque come acqua) non ci possiamo immergere qui? Ma qui completiamo (lo spazio della copertura) di una SUKKAH e non potremmo dormirci sotto?

Tre mangiano insieme e uno chiede di andarsene a casa propria, secondo la scuola di Rav deve dire la prima benedizione e se ne va.

Qual è la prima benedizione secondo la scuola di Rav? E' l'invito a benedire.

Rav Zeirà a nome di Rav Yrmiah dicono: è "Benedetto.... che nutri tutti"

Rabbi Helbò Bar Hanan a nome di Rav dice: è "Benedetto.... che nutri tutti".

La scuola di Rav Sheshet e i Maestri della Mishnah sono in contrasto. Due o tre (che mangiano insieme) sono obbligati alla benedizione dello ZIMMUN

Daf 52A

Perché non si parla di quattro? (Perché i Maestri della Mishnah parlano di due o tre persone e di una benedizione dopo il pasto di tre benedizioni? Riassunto del PNEH MOSHE).

Noi non abbiamo un insegnamento della Mishnah che parli di quattro (benedizioni). Non dite che è "Che Nutri Tutti" (che è la prima benedizione) C'è qui un problema?.

Non dite che è "E buono e si migliora" perché forse è una benedizione seconda (cioè aggiunta).

Dice Rav Hunà: quando permisero (i Romani) di seppellire i martiri uccisi a Betar fu stabilita la benedizione "E' buono e fa bene". E' buono perché non si erano decomposti e migliora perché avevano permesso di seppellirli. Disse Rav Hunà che la completò come secondo Rabbi Yshmael, perché Rabbi

Yshmael aveva detto: 'E' buono e fa bene' è parola di Torah perché è scritto (Mangerai ti sazierai e benedirai HaShem tuo D-o sulla Terra Buona che Lui ti ha dato" (Deut. 8))

"Mangerai, ti sazierai e benedirai" (Deut. 8) : Questa è la benedizione dello ZIMMUN,

"HaShem tuo D-o" (ib.) questa è (prima) la benedizione "Benedetto.... che nutri tutti".

"Sulla Terra" (ib.) che è la (seconda) benedizione della "Terra Buona Che Lui ti ha dato" (ib).

"Buona" (ib.) questa è la (terza) benedizione "Che ricostruisci Gerusalemme".

E così è scritto nella Torah: "La buona terra che è al di là del Giordano, questi bei monti e il Libano" (Deut. 3) : questa è la (quarta benedizione) "E' buono e fa bene".

Ma è scritta nella Torah una benedizione prima di (studiarla) : "Quando invocherò il Nome di HaShem, magnificate il ostro D-o" (Deut. 32)

Ma non è scritta nella Torah una benedizione dopo (lo studio) di essa.

(così) è scritto nella Torah una benedizione dopo il pasto, ma non è scritta una benedizione prima del pasto. Cosa è scritto "Mangerai, ti sazierai e benedirai" (Deut. 8)

E per analogia (traiamo) di dire sia questa (la benedizione prima dello studio) che questa (la benedizione dopo lo studio) così noi traiamo di dire sia questa (la benedizione prima del pasto) che questa (la benedizione dopo il pasto)

Rabbi Shemuel Bar Nachmani a nome di Rabbi Yonatan deduce una dall'altra per analogia. Come qui è detto nella Torah la benedizione prima (dello studio) così lì è detta nella Torah riguardo al pasto la benedizione dopo di esso. Poiché

Daf 52B

Lì la Torah parla del pasto (stabilendo la mitzvah) della benedizione dopo di esso. Così anche lì parla dello studio della Torah (stabilendo la benedizione) dopo di essa. Finché ha stabilito così come Rabbi Aqivah così come Rabbi Yshmael. (Ma Rabbi Aqivah deduce per analogia GEZERAH SHAWA', mentre R. Yshmael deduce le regole solo per induzione QAL VAHOMER)

Rabbi Yochanan a nome di Rabbi Yshmael (usa in questo caso l'induzione cioè il) QAL VAHOMER. Perché nel pasto in cui non è stabilita la benedizione prima di esso è stabilita dopo di esso, per la Torah (tanto più) in cui è

stabilita la benedizione prima (della studio) di essa, non si può omettere la benedizione dopo di essa.

E cosa dire del pasto? Se per la Torah, per cui non è prescritta la benedizione dopo (lo studio) di essa, è stabilita la benedizione prima di essa, (tanto più) per il pasto, per cui è prescritta la benedizione dopo di esso, è DIN (prescrizione rabbinica) la benedizione prima di esso.

Rabbi Yzhaq e Rabbi Natan discutono fra loro. Rabbi Yzhaq dice: è scritto "Perché prima benedice il sacrificio, dopodiché mangiano coloro che sono stati invitati" (1° Sam. 9)

Rabbi Natan dice, è scritto: "E servirete HaShem vostro D-o, ed Io benedirò il vostro pane e la vostra acqua" (Esodo 23). Quando si dice "il vostro pane e la vostra acqua" finché non ne mangi!

Rabbi dice che questo (testo) dice che se nell'ora in cui mangerai e ti sazierai sarà necessario benedire, (tanto più) così poco prima che sia stato stabilito il pranzo.

La Torah perché (si stabilisce benedizione prima e dopo lo studio)? Se per il pasto, che è solo la vita temporanea è stabilito la benedizione prima e dopo di esso. (tanto più) è così per la Torah che è la vita eterna.

Rabbi Zeirà domanda su tre che dicono la benedizione. Cosa si fa se si chiamano tre persone (alla lettura della Torah)? Lo stesso che si fa per tre persone che abbiano mangiato insieme oppure ciò si fa per tre persone che abbiano mangiato ciascuno per conto suo?

Non si fa come per tre persone che mangiano insieme che uno dice la benedizione prima del pasto e uno dopo il pasto e nel mezzo non si dice benedizione.

Non si fa nemmeno come tre che abbiano mangiato ciascuno per conto proprio, persino nel mezzo si benedice prima e dopo (la lettura)

Dice Rav Shemuel Bar Abdimà, non abbiamo imparato la benedizione sulla Torah dalla BIRKAT HAMAZON! (il paragone vale) Soltanto per il (servizio in) pubblico.

Daf 53A

Ma se si è paragonato allo studio in pubblico, se si studia Torah individualmente non deve benedire?

Dice Rabbi Abbà figlio di Mar fratello di Rabbi Yossè: si fa come in tutte le altre Mizvot della Torah. Se in tutte le altre Mizvot della Torah necessita dire una Benedizione anche in questo caso necessita di dire una Benedizione.

(Dice la Mishnah) 'Se uno mangia DEMAI si dice che, se ha mangiato frutti che si è in dubbio se si sia levata la decima, si può contare per lo ZIMUN.

Dice Rabbi Shimon fratello di Rabbi Berakhià nel momento in cui hanno separato il DEMAI la maggior parte degli ignoranti (AMME' HAARETZ) erano soliti raccogliere il prodotto nelle proprie case (e levare qui il DEMAI)

(Dice la Mishnah) del Samaritano che si può contare per lo ZIMUN. Il Samaritano non sarebbe dubbio. Dice Rabbi Abbà: si conclude la discussione dicendo: il Samaritano è come un Goy, parole di Rabbi.

Mishnah

Le donne, gli schiavi, i fanciulli: non si conta lo ZIMUN con loro. Per che quantità di cibo è prescritto? Per tanto quanto è grande come un'oliva (KEZAIT). Rabbi Yehudà dice: quanto è grande un uovo (KEBEZAH)

Ghemarah

Rabbi Simon a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levi, Rabbi Yossè Ben Shaul, a nome di Rabbi dicono: un fanciullo può completare i dieci. E i Maestri della Mishnah dicono di non contare per uno il fanciullo (Toseftà 5, 18).

Dice Rabbi Yossè riguardo all'insegnamento di Rabbi Simon e R- Haninà: Rabbi Simon a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levi, se necessario che se c'è un fanciullo essi lo fanno (lo aggiungono ai nove), per due fanciulli

Daf 53B

È dubbio. E' in dubbio se contarne uno e basta.

Rabbi Yehudà Bar Pazì a nome di Rabbi Yossè dice: nove sono visti come dieci, sia per lo ZIMUN. (No) solo se sono l'esatto numero.

Persino se c'è fra loro un fanciullo.

Così Rabbi Berachia. Dice Rabbi Yaacov Bar Zivdì che chiese di fronte a Rabbi Yossè quante leggi dobbiamo dire perché un fanciullo sia aggiunto come decimo? Ed egli disse che qui si aggiunge persino come terzo.

Perché lo aggiungono coloro che devono ricordare il Nome di D-o (Perché nello ZIMUN di dieci si dice "Elokenu") mentre qui che non si deve ricordare il Nome ciò non vale.

Gli rispose non vale questo tipo di analogia, poiché qui che dobbiamo ricordare il Nome di D-o noi aggiungiamo (un fanciullo a nove adulti). Mentre qui dove non si deve ricordare il Nome non usiamo aggiungerlo.

I Maestri della Mishnah hanno insegnato che se c'è un fanciullo oppure un Sefer Torah si aggiunge (ai nove per fare il Minian). Dice Rabbi Yudan così

dice la Mishnah possiamo aggiungere un minore alla (lettura del) Sefer Torah (cioè si può aggiungere alle sei persone che leggono la Torah un minore) -

Da che momento si può aggiungere? Rabbi Abbina dice che hanno disputato su quest'argomento Rav Hunà e Rav Yehudà, ambedue a nome di Shemuel.

Il primo dice: dal momento in cui comprende bene la Benedizione. E l'altro dice: quando il fanciullo comprende per Chi sta benedicendo. Dice Rabbi Nasa' una volta io mangiavo insieme a mio padre Rav Techlifa e mio zio Hananià Bar Sisì. Essi non mi hanno contato per ZIMUN finchè non ebbi due peli (che dimostrassero la pubertà)

Shemuel Bar Shilit si oppose di fronte a Rav c'è chi disse: domandate di fronte a Rav Shemuel Bar Shilit: nove (mangiano) pani e uno (mangia) verdura, cosa si fa?

Egli disse loro si dice lo ZIMUN

E se otto mangiano pane e due mangiano verdura? Rispose lui: si dice lo ZIMUN.

Sette mangiano pane e tre mangiano verdura? Si dice lo ZIMUN

Rabbi Abbina chiede: se sono metà e metà (5 mangiano pane e 5 verdura) :

Disse Rabbi Zeirà finchè io ero in Babilonia non mi hanno chiarificato (la questione). Adesso per mio istinto non te lo domando. Disse Rabbi Yrmiah gli chiese colui che ha mangiato verdura può deve benedire (per coloro che hanno mangiato pane)? C'è una contraddizione di Rabbi Yrmiah:

Tramandano che trecento nazirei salirono ai tempi di Rabbi Shimon Ben Shetach e per centocinquanta

Daf 54A

Di loro (R. Shimon Ben Shetach) trovò la via per sciogliere (il loro voto e per altri centocinquanta non trovò la via per sciogliere.

Venne davanti al re Janneo e gli disse: ho qui trecento nazirei. Necessitano di novecento sacrifici. Ma ce li dividiamo fra me e te. Dai 450 sacrifici dalla roba tua ed io darò 450 sacrifici dalla roba mia. Egli (Yannai) inviò 450 sacrifici come secondo il suo impegno e non ebbe niente da lui (da Shimon Ben Shetach). Il Re Janneo ascoltò e si arrabbiò con Shimon Ben Shetach. (Questi) fuggì.

Dopo alcuni giorni salirono a Gerusalemme alcuni personaggi importanti del Regno di Persia presso il re Janneo, si sedettero, mangiarono e dissero: noi vogliamo vedere quell'unico Sapiente e anziano, e Janneo dica parole di Sapienza

Janneo chiese cosa avesse fatto (Shimon). E mandò un messaggio perché tornasse a sedere fra il re e la regina. Gli disse perché mi hai ingannato? Gli rispose (Shimon) non ti ho ingannato, tu hai più soldi ed io ho più Torah. Come è scritto "la protezione della Sapienza è come la protezione dell'argento" (Koh. 7)

Gli disse (Janneo) perché sei fuggito? Gli rispose (Shimon) : avevo sentito che eri arrabbiato con me e avevi domandato la mia morte, è scritto: "Nasconditi per un poco finché l'ira non sia passata" (Isaia 26) "Il guadagno della Sapienza è che mantiene in vita chi la possiede" (Koh. 7)

Gli disse (Janneo) : perché ti siedi fra me e la regina. Gli rispose (Shimon) nel Libro di Ben Sirà è scritto "la Sapienza di un umile lo fa salire e dimora fra i potenti"

Disse (Janneo) portategli la coppa in modo che benedica sul pasto che ha mangiato Janneo e i suoi compagni. Gli rispose finché continuerai nella tua testardaggine?

Gli rispose: perché diciamo sul pasto che non abbiamo mangiato?

Disse portategli da mangiare ed egli mangiò e disse: "Benediciamo sul pasto che abbiamo mangiato"

Disse Rabbi Yochanan questi sono quelli con cui aveva disputato Rabbi Shimon Ben Shetach.

Rabbi Yrmiah ha raccontato il principio e Rabbi Abbà ha raccontato il seguito. Questo contraddice quel che aveva detto Rabbi Yrmiah, prima aveva domandato (se uno che non aveva mangiato pane potesse benedire con altri che avevano mangiato) e poi aveva ritenuto placido (che poteva farlo)

Così prima era stato d'accordo con i Rabbini e poi aveva agito come prescrive Rabban Shimon Ben Gamliel.

E' insegnato che salì a Gerusalemme si sedette e mangiò con loro. Nonostante che non avesse mangiato un'oliva di cereali fece lo ZIMUN secondo le parole dei Maestri.

Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Rabbi Yochanan dice: sempre non si può benedire sul cibo finché non si sia mangiato un'oliva di frumento. Ma è tramandato se due mangiano pane e uno mangia verdura si può dire lo ZIMUN, e l'insegnamento è come Rabbi Shimon Ben Gamliel.

Daf 54B

Mishnah

In che modo si dice lo ZIMUN? In tre si dice "Benediciamo". In tre più uno si dice: "Benedite". In dieci si dice "Benediciamo il nostro D-o (Elokenu)

". In dieci più uno si dice " "Benedite". In cento si dice "Benediciamo HASHEM Elokenu". In cento più uno si dice: "Benedite". In mille si dice: "Benediciamo HASHEM Elokenu, D-o d'Israele". In mille più uno si dice. "Benedite". In diecimila si dice "Benediciamo HASHEM Elokenu D-o d'Israele, e D-o degli Eserciti, Che siede fra i Cherubini, sul pasto che abbiamo mangiato". Rabbi Yossè HaGalilì secondo la quantità della Comunità si benedice come dice la Scrittura "Nelle Comunità Benedite Elokim HASHEM dalla sorgente d'Israele" (Sl. 48). Dice Rabbi Aqivah dice: cosa diciamo nella Sinagoga? Che siano molte o poche persone si dice: "Benedite HASHEM" Rabbi Yshmael dice la formula è "Benedite HASHEM che è degno di benedizione"

Ghemarah

Una volta Rabbi Zeirà, e Rav Yaacov Bar Ahà e Hijà Bar Bà, Rabbi Haninà compagni dei Maestri, erano seduti e mangiavano. Rav Yaacov alzò il bicchiere e disse: "Benediciamo". Ma non disse "Benedite" Gli disse Rabbi Hijà Bar Bà: perché non hai detto "Benedite"? Gli dissero: non così è stato insegnato: non si è scrupolosi in questa cosa. Fra chi dice "Benediciamo" e chi dice "Benedite" non s'insiste su questo. Ma coloro che sono scrupolosi insistono su questo.

Era arrabbiato Rabbi Zeirà perché aveva dichiarato Rabbi Yaacov Bar Ahà a Rabbi Hijà Bar Bà era scrupoloso. Shemuel disse: Io non faccio uscire me stesso dalla collettività.

E' stabilito dunque sulla benedizione della Torah che si dica "Benedite". Gli rispose Rabbi Avin chi vuol dire "Benedite HASHEM degno di benedizione", anche lui non tira fuori se stesso dalla collettività.

Rabbi Abbà Bar Zimnà stava servendo Zeirà: gli mescolò un a coppa di vino. Prendi per benedire: Egli rispose il tuo pensiero è che bevessi un altro bicchiere. E' insegnato che serve benedice su tutte le coppe e non benedice su ogni pezzo di pane. Gli disse: io ho in mente di esentarti dal dovere dire la benedizione, così come tu hai in mente di esentarmi dal rispondere Amen.

Daf 55A

Disse Rav Tanhum Bar Yrmiah l'insegnamento della Mishnah dice così: chi è uno che fa pratica (del suono dello Shofar) e uno che ascolti da chi fa pratica non esce d'obbligo.

(Dice la Mishnah) "In cento si dice ecc..." Dice Rabbi Yochanan queste sono le parole di Rabbi Yossè il Galileo, ma secondo le parole dei Maestri, dieci più uno, e dieci più diecimila (è la stessa regola).

Rabbah ha detto: la Halachà è secondo chi dice: uno più dieci, o uno più diecimila (è la stessa regola)

Da dove si trae (il numero che indica) una Comunità sono dieci persone? Rabbi Bà e Rabbi Yossà a nome di Rabbi Yochanan dice Qui è detto "comunità" (nel verso che dice: "Una comunità giudica e una comunità assolve" -Num. 35) ed è detto là "comunità" (nel verso che dice "Per quanto questa cattiva comunità mormorerà contro di Me" (Num. 14) -che indica i dieci esploratori salvo Giosuè e Caleb)

Dice Rav Simon è scritta in un verso la parola "TOKH" ("IO sarò nominato fra (TOKH) i figli d'Israele -Lev. 22 e anche nell'altro verso si dice TOKH (nel verso "E vennero i figli d'Israele in mezzo (TOKH) a quanti venivano ecc...") (Per analogia- GHEZERAH SHAVA) lì è indicato il dieci (figli d'Israele salvo Giuseppe e Beniamino)) anche qui indica dieci. Dice Rabbi Yosè B. Rabbi Bun se lì indica il dieci anche qui indica il dieci.

Cosa sostengono i Maestri? Spiegazione di Rabbi Yossè il Galileo: "Nelle comunità" (Sl. 68) vuol dire in ciascuna delle comunità.

Dice Rabbi Haninà Ben Rabbi Abahu: è scritto "Nelle comunità" (al plurale)

(dice la Mishnah) "Spiegazione: dice Rabbi Aqivah: ecc. " Rav Hijà Bar Rav Ahì si alzò per la lettura della Torah e dice: "Benedite" e non disse "Colui che deve essere benedetto". Per la trasgressione lo stavano zittendo, Disse Rav di lasciarlo stare: segue l'uso di Rabbi Aqivah.

Rabbi Zeirà salì alla lettura della Torah, essendo un Cohen al posto del Levi. E benedisse prima e dopo la lettura. E per questo lo volevano rimuovere. Disse loro Rabbi Hijà B. Ashì, lasciatelo stare. E' questo il suo uso.

Ed è scritto "Ezra salì e benedisse HASHEM D-o Grande perché lo Magnificò. Lo magnificò con il Nome che va benedetto. Rav Matna dice magnificò la Sua Grandezza con una benedizione.

Rabbi Simon a nome di Rabbi Yehoshua ben Levi dice: perché furono chiamati "Uomini della Grande Assemblea"? Poiché fecero tornare la Grandezza nella sua espressione.

Disse Rabbi Pinhas Mosè stabilì (l'espressione nella) TEFILLAH di D-o Grande, potente e terribile.

Geremia disse: "Il D-o grande e Potente" (Ger. 32). Ma non disse Terribile. Sarà d'uopo chiamarlo Potente perché egli vide la distruzione di Suo Tempio e il silenzio.

Ma perché allora è detto "Terribile" perché non fu Terribile solo sul Santuario, come è scritto: "Terribile è D-o nel Suo santuario" (Sl. 68)

Daniele disse: "D-o Grande e Terribile" (Dan. 9) ma non disse Grande perché non è chiamato Potente? Perché se i Suoi figli sono in catene, dove è la Sua Potenza?

E perché è chiamato Terribile? Perché per questo deve essere chiamato Terribile, per le terribili cose che Egli fece a noi nella fornace ardente.

E quando vennero gli Uomini della Grande Assemblea tornò la Grandezza al suo posto, e fu "il D-o Grande, Potente e Terribile".

Ma gli uomini di carne e sangue (i Profeti) hanno il potere di limitarlo con queste parole?

Disse Rabbi Yzhaq Ben Elazar i Profeti compresero domandando la Verità, e non provarono a lusingare D-o.

Mishnah

Tre uomini che mangiano insieme non hanno il permesso di dividersi. E così quattro, cinque sei si possono dividere. Fino a dieci. E dieci non si possono dividere finché non sono venti.

Ghemarah

Tramandano i Maestri della Mishnah chi sta seduto e mangia di Shabbath e si dimentica, e non ricorda lo Shabbath (nella BIRKAT HAMAZON) Rav dice torna indietro e Shemuel dice non torna indietro. Shimon Bar Bà a nome di Rabbi Yochanan è in dubbio. Chi è in dubbio se ha ricordato il Capomese o non deve tornare indietro.

Daf 55B

I Maestri della Mishnah discutono della dimenticanza (in una Baraita)

Ogni giorno in cui c'è un sacrificio aggiuntivo, che sia Capomese o mezza-festa, è necessario ricordare la ricorrenza, se non la si ricorda bisogna ritornare indietro.

Ogni (giorno) in cui non c'è sacrificio aggiuntivo, come Hanukkah o Purim, se non lì si è ricordati non si ritorna indietro.

Hanan Bar Abbà e i suoi compagni erano seduti e mangiavano di Shabbath, dopo mangiato e aver detto la BIRKAT HAMAZON, si alzò e se ne andò. Tornò a loro e avevano omesso di ricordare lo Shabbath e stavano benedicendo.

Disse loro: ma non avete già detto la Benedizione? Risposero abbiamo benedetto e siamo tornati a ripetere perché avevamo dimenticato di ricordare lo Shabbath. Non disse così Rabbi Bà a nome di Rav Hunà, Rav Yrmiah di

Tovà a nome di Rav: chi ha dimenticato e non ha ricordato lo Shabbath dica.
"che ha dato il riposo al Suo popolo Israele.

Così se avevano distolto la loro attenzione, così se non avevano distolto la loro attenzione.

E' insegnato: dieci uomini che vanno per strada nonostante che ciascuno di loro mangi da sé, uno solo benedice per tutti. Se sono seduti e hanno mangiato, nonostante che ciascuno di loro mangi per sé, uno d loro benedice per tutti. (nel caso dei viandanti) Rabbi Yrmiah invita a benedire quando si fermano in una locanda.

Mishnah

Due compagnie che abbiano mangiato in una sola casa se si possono vedere l'uno con l'altro possono combinare per dire ZIMUN insieme. Se non si vedono l'un l'altro, uno fa ZIMUN per una compagnia e uno con l'altra

Non pronuncia la benedizione sul vino finchè non l'hanno mescolato con acqua. Parole di Rabbi Eliezer; Maestri dicono: si può benedire (anche se il vino non è mescolato con acqua).

Ghemarah

Rabbi Yonah e Rabbi Abbà Bar Zimnà a n. Zeirà dice che è necessariamente sono (compagnie) di due case diverse. Dice Rabbi Yochanan che questi che si radunano prima per questo scopo. Le case dei Nassi, che (hanno più stanze con porte) vanno considerate una o più case?

E' detto che se c'è un transito per andare da qui a lì si può dire lo ZIMUN insieme altrimenti non si può dire.

Rabbi Berechià incontrò il proprio traduttore in mezzo alla sua Casa di Studio. Ed egli fece lo ZIMUN gli uni con gli altri (erano due compagnie).

(dice la Mishnah) : Non si benedice sul vino finchè non è miscelato con acqua parole di Rabbi Eliezer, e i d'accordo con Rabbi Eliezer riguardo alla coppa della benedizione se si è aggiunta acqua quanto basta.

E' uso dei Maestri (di diluire con acqua) nella coppa del Kiddush. Le parole di Rabbi Yossè di Rabbi Yonah sono in contraddizione con quelle di Rabbi Yonah. Rabbi Yonah prima assaggiava e poi lo aggiustava.

Daf 56A

Non dire che era miscelato (con un po' d'acqua- PNEH MOSHE). Uno che beve vino che era stato miscelato per essere bevuto, che era rimasto fuori per la notte, il suo sangue gli può cadere sulla testa (cioè è in pericolo di vita).

Dice Rabbi Yochanan, questo capita con i bicchieri di metallo.

Rabbi Yrmiah a nome di Rabbi Yochanan dice che i primi Saggi si chiedevano se la mano sinistra può aiutare la destra sulla coppa della Benedizione.

S'impara da questo tre cose:

Che uno che è necessario sostenere con la mano destra la coppa

Che è necessario che la coppa sia sollevata dal tavolo almeno un palmo

Che si presti attenzione su di essa.

Rabbi Ahà dice: tre cose si devono dire sulla coppa della benedizione:

Che sia piena

Che sia decorata

Che sia pulita

E tutte e tre sono indicate in un solo verso della Scrittura: "O Naftalì sazio del favore, e pieno della benedizione di HASHEM" (Deut. 33)

Soddisfatto indica che è decorato.

Il favore indica che è pulita

Pieno è come è stato insegnato.

Disse Rabbi Haninà se ha fatto tutto ciò, leggi quel che dice il verso appresso "erediterai il mare e il sud", tu sarai degno di ereditare questo mondo e il mondo a venire.

Su un bicchiere difettato non si deve dire la benedizione. E se lo assaggi lo rendi difettoso.

Da qui si traggono tre regole:

Un insegnamento specifico: su un bicchiere difettato non si deve dire la benedizione.

Ed è necessario che vi sia in esso secondo la misura. E l'assaggio lo rende difettoso.

Disse Rabbi Tanhum Bar Yudan l'onore del giorno è prima dell'onore della notte, la santificazione della notte viene prima della santificazione del giorno.

Ma cos'è l'onore del giorno? Rabbi Yossè a nome di Rabbi Yaacov Bar Ahà e Rabbi Elazar Bar Yosef a nome di Rav dicono "Colui che ha creato il frutto della vite".

Rav Zeriqàn cognato di Rabbi Zeriqan dice: Si ricorda Hanukà nella benedizione per la Terra d'Israele e lo si prega.

Rabbi Bà B. Rabbi Hijà Bar Bà ricorda "Benedetto il Giudice vero" nella benedizione "E' buono e fa il bene" e lo si prega.

Rabbi Bà B. Rabbi Hijà Bar Abbà dice uno che mangia in viaggio, deve sostare in piedi e benedire. Uno che è in piedi deve sedersi e benedire. Uno che mangia seduto si deve mettere sul triclinio e benedire. Se ha fatto tutto ciò è come gli Angeli del Servizio.

Che significa "Con due ali si coprivano i loro volti e con due ali coprivano i propri piedi" (Isaia 6).

Mishnah

Queste sono le leggi riguardanti il pasto su cui disputarono la Scuola di Hillel e la Scuola di Shammai. La Scuola di Shammai dice: si benedice sul giorno (festivo o Shabbath) e successivamente si benedice sul vino, e la Scuola di Hillel dice: Si benedice sul vino e successivamente si benedice sul giorno.

Ghemarah

Cosa significano le parole della Scuola di Shammai? Che la santificazione del giorno causa la santificazione del vino che viene dopo, e quindi si è in obbligo di santificare il giorno prima che sia portato il vino.

Cosa significano le parole della Scuola di Hillel? Che il vino causa la santificazione del giorno, (oppure altra spiegazione) che il vino è più frequente della santificazione.

Dice Rabbi Yossè che dalle parole di ambedue (le Scuole) (impariamo) riguardo al vino. E nella HAVDALAH il vino viene prima (la benedizione sul vino viene prima della benedizione sulla distinzione fra il sacro e il profano).

Tutti significano che per la Scuola di Shammai la sola santificazione del giorno causa la santificazione del vino, mentre qui nella Havdalah se non c'è il vino la Havdalah non avviene per nulla.

Il significato della Scuola di Hillel è che il vino causa la santificazione del giorno come è detto, mentre qui non è il vino che causa la HAVDALAH, poiché si dice che la HAVDALAH è prioritaria (perché si fa anche in assenza di vino).

Dice Rabbi Zeirà secondo le parole di ambedue le scuole si può dire la HAVDALAH anche senza vino, ma il KIDDUSH si fa solo col vino. Si può dire la HAVDALAH con la birra ma bisogna cercare in ogni posto (il vino) per fare il KIDDUSH,

Dice R. Yossè Ben Rabbi, si usa in Babilonia, in un luogo dove non c'è vino, l'officiante va di fronte all'Aron e dice la benedizione con un riassunto delle 7 benedizioni (dell'Amidà di Shabbath) e conclude dicendo "Benedetto

Sii Tu... che santifichi Israele e il giorno dello Shabbath"; ciò è in contraddizione con la Scuola di Shamay

Daf 57A

La sera di Shabbath cosa bisogna fare? Se un uomo è seduto e mangia la sera dello Shabbath e aveva dimenticato che fosse la sera di Shabbath e ha solo una coppa di vino, dice la benedizione dopo il pasto e tutte e tre benedizioni si appoggiano a questi: prima si benedice giorno (di Shabbath), e si deve benedire sul pranzo? Ma il vino viene prima.

Da questo impariamo che viene (La benedizione) sul vino e poi quella sul pasto, se non c'è che un bicchiere di vino.

Dice Rabbi Bà, poiché è una benedizione breve (BORE' PERI' HAGHEFEN) qui e che (si potrebbe) dimenticare, si beve (senza benedire). Ma qui, in ogni caso non ci si dimentica giacché le benedizioni dopo il pasto sono per mezzo della coppa di vino.

Fecero secondo la Scuola di Shamay, benedissero sul pasto per prima cosa e dopo di ciò benedissero sul giorno e poi ancora benedissero sul vino. E c'è una contraddizione con la Scuola di Hillel sulla fine dello Shabbath. E capitò che mangiassero di Shabbath, e non c'era altro che un solo bicchiere di vino, disse di rimanere (a tavola a mangiare) e dopo il pasto di dire tutte e tre le benedizioni (la BIRKAT HAMAZON), ciascuno benedisse sul vino, sul pasto precedente, e benedisse sul lume della HAVDALAH. S'impara da questo

Disse Rabbi Yehudah che la Scuola di Shamay e la Scuola di Hillel non disputassero (riguardo alla HAVDALAH) sulla BIRKAT HAMAZON che era all'inizio, e non sulla HAVDALAH che era alla fine. Su cosa disputarono? Sul lume e sugli aromi, poiché la Scuola di Shamay diceva. Si benedice sugli aromi e poi sul lume, e la Scuola di Hillel diceva prima sulla luce e dopo sugli aromi.

Rabbah e Rav Yehudà dicono la HALACHA' è secondo Hillel.

Si dice la benedizione sugli aromi e poi la benedizione sul lume facendo secondo la Scuola di Hillel. Si dice la BIRKAT (HAMAZON)

Daf 57B

Prima la benedizione sul pasto dopodiché si benedice sul vino e poi sul lume.

In un giorno festivo che capitò di giorno alla fine del Sabato secondo R. Yohanan si dice

Y - K- N-H

Benedizione su

Vino

Santificazione del giorno

Lume

Havdalah

Hanich bar Bà in nome Rav dice

Vino

Santificazione del giorno

Lume

Havdalah

Benedizione sulla

Succah

E sul tempo (Sheheyanu)

Rabbi Haninà dice

Vino

Santificazione del giorno

Lume

Havdalah

Shemuel non dice come Rabbi Haninà perché dice: il mio Maestro Ahà a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì un RE esce (lo Shabbath) e un governatore entra (il giorno festivo) si saluta il Re (dunque la Havdalah con le sue benedizioni, dopodiché si accoglie il governatore –la Santificazione della festa.

(Rabbi) Levi dice:

Vino

Lume

Havdalah

Santificazione del giorno.

Si opina su quel che ha detto R. Levi che combina ambedue (l'opinione di R. Hanina e di R. Yochanan).

Rabbi Zeirà disse di fronte aR. Yossè come si deve svolgere il Servizio?

Gli rispose: come ha detto Rav e come ha detto R. Yochanan. Quando R. Abahu venne presso quelli del Sud agì come dice R. Haninà.

E così vennero a Tiberiade e agirono secondo R. Yochanan.

Per non fare contrariamente all'opinione di una persona dove questi ha la sua Scuola. Ciò è logico se uno agisse come secondo R. Haninà.

Ed è in contraddizione secondo R. Yochanan su ciò che dice Rabbi Yochanan, nel resto dei giorni dell'anno (seguenti lo Shabbath) uno benedice sul lume, come è regolare, e così si benedice sul lume (per primo) come è regolare, . Cosa vorrebbe intendere Rabbi Yochanan che per lui c'è il vino e non il lume come regolare?

Ma (non) si benedice sul lume alla fine, in modo da non interrompere il tempo dei Sabati che seguono.

Mishnah

La Scuola di Shammai dicono: si lavano le mani e poi si mesce (il vino) nel calice. Secondo la Scuola di Hillel si mesce il vino nel calice per prima cosa dopodiché si lavano le mani.

Daf 58A

Ghemarah

Qual è il senso (dell'insegnamento) della Scuola di Shammai? Di non rendere impuro il liquido che è al di fuori della coppa (di vino) con le proprie mani e quindi rendere impuro l'intera coppa.

Qual è il senso dell'insegnamento della Scuola di Hillel? Che sempre il liquido al di fuori della coppa è impuro., oppure altra opinione non ci si lava le mani se non se si è prossimi alla benedizione (di "HAMOZI LECHEM MIN HAAREZ" così il Pneh Moshe).

Rav Biban a nome di Rabbi Yochanan dice l'opinione della Scuola di Shammai è come quella di Rabbi Yossè e quella della Scuola di Hillel è come Rabbi Meir.

I quali insegnano: Rabbi Meir dice sia con le mani impure che pure (PNEH MOSHEH tutti i recipienti hanno sia una faccia esterna che un interno e si può rendere impuro l'esterno rimanendo puro l'interno)

Dice Rabbi Yossè non si parla delle mani pure. Rabbi Yossè a nome di Rabbi Shabetay e Rabbi Hijà a nome di Rabbi Shimon Ben Laqish. Per (trovare l'acqua) lavarsi le mani per separare la HALLA' un uomo può camminare anche quattro miglia.

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yossè B. Rabbi Haninà qui (in Israele si dice) : avanti e non indietro (qui si parla di colui che sta camminando per via, possiamo chiedergli di andare avanti) ma non possiamo disturbarlo e farlo tornare indietro.

I custodi di giardini e orti cosa devono fare? Andare avanti o indietro (spostandosi lascerebbero liberi i ladri)

E' stato insegnato? Qui (in Israele) se una donna

Daf 58B

siede nuda e separa la HALLA' questa è valida, perché essa può celare se stessa, ma non l'uomo

In Babilonia una donna (non è permesso) che sieda al centro della casa e dica di non disturbarla. Qui in Israele non la si può disturbare.

E' stato insegnato: l'acqua (per lavare una mano) prima di mangiare è permessa, dopo mangiato è un obbligo.

Ma nel primo caso uno lava e aspetta. Nel secondo caso uno lava e non aspetta. Che significa Lava e aspetta?

Rabbi Yaacov Bar Adà disse lava e torna a lavarsi una seconda volta. Rabbi Shemuel Bar Yzhaq dice: la va e torna a lavarsi una seconda volta, e tuttavia è detto che non è obbligatorio.

Disse Rabbi Yaacov Bar Idi per i primi (se non si lavano si dice) che mangia carne di maiale, e per la seconda (il lavaggio dopo il pasto, se una persona non lo fa si dice) che una donna fu scacciata da casa e c'è chi dice che (per questa ragione) furono uccise tre persone. (Il PNEH MOSHE spiega questi due midrashim 1) un goy vende sia carne kasher che carne teref. A tutti quelli che si lavavano le mani vendeva la carne kasher. Una volta un ebreo dimenticò di lavarsi le mani e gli fu data carne di maiale

Nel secondo caso (è riportato nel bYomà 83b) : un imbroglione è scacciato dai Rabbi. per rabbia uccide la moglie uccide il figlio e uccide se stesso.

Shemuel stava di fronte a Rav. Vide che questi mangiava con le mani coperte (con un tovagliolo). Gli chiese perché mangiasse così. Gli rispose: sono uno delicato.

Rabbi Zeirà una volta andò in Terra d'Israele e vide Cohanim che mangiavano così (la TERUMA' con le mani coperte prima di essersi lavati le mani PNEH MOSHE).

Disse loro, non è come Rav e Shemuel

Rabbi Yossè bar Bar Cahana a nome di Shemuel dice: il lavaggio delle mani per mangiare cibi profani non è come il lavaggio delle mani per mangiare TERUMA'.

Rabbi Yossà a nome di Rabbi Hijà Bar Ashì e Rabbi Yonah e Rabbi Hijà Bar Ashì a nome di Rav dicono: il lavaggio delle mani per mangiare TERUMA' è fino al gomito e per le cose profane è fino all'articolazione delle dita.

Meyasha nipote di Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice: chiunque mangi con mio nonno e non lavi le sue mani fino ai gomiti non ha mangiato con lui.

Rav Hunà dice che non è obbligatoria la NETILLAT YADAIM se non prima di mangiare una fetta di pane

Insegna Rabbi Hoshayà ogni cosa che c'è da mangiare e assorba liquido (bisogna lavarsi le mani per mangiarne), Rabbi Zeirà dice persino un po' di lupini lui si lava le mani (prima di mangiarne)

Rav dice di lavarsi le mani la mattina, non disturbarci il pomeriggio.

Rabbi Avina insegnò ai conduttori di asini

Daf 59A

Che portavano l'acqua a fare il lavaggio delle mani, (PNEH MOSHE di farlo la mattina in modo che fosse) per tutta la giornata.

Rabbi Zeirà andò presso Rabbi Abahu a Cesarea. Lo trovò e gli disse vieni a mangiare.

Venne e portò una pagnotta da tagliare. Gli disse siediti e dici la benedizione, Gli disse il padrone di casa io so la forza di questa sua pagnotta.

Prima di mangiare gli disse siediti e benedici. Gli rispose Maestro Rabbi, a Rav Hunà che tu sai era un grand'uomo diceva: chi apre il pranzo lo deve anche concludere.

S'insegna la discussione con Rav Hunà che tramandò l'ordine del lavaggio delle mani (prima del pasto),

Per un gruppo fino a cinque persone si parte dal più alto in rango, se sono di più si parte dal più basso in rango, in mezzo al pasto si parte dal più alto in rango, alla fine del pasto s'inizia da colui che dice la benedizione non lo sa dunque per prepararsi a benedire?

Non si dica colui che apre il pasto questi lo concluda quindi è pronto.

Disse Rabbi Yzhaq si spiega nel caso in cui vengano poco alla volta e non sappiano chi dirà la benedizione.

Mishnah

La Scuola di Shamay dice: si avvolgono le mani in un tovagliolo e si pongono sul tavolo. La Scuola di Hillel dice: si pone il tovagliolo sul cuscino

Ghemarah

La Mishnah parla di un tavolo di marmo, i cui lati non accolgono impurità. Qual è il significato (dell'insegnamento) della Scuola di Shamay?: che non vi siano liquidi che trasmettano impurità che è sulla tovaglia dal cuscino e al ritorno rendano impure le mani. E qual è il significato dell'insegnamento della Scuola di Hillel? Che nel caso in cui sia dubbio che dei liquidi, (abbiano contatto) verso una mano pura.

Daf 59B

Oppure altra spiegazione non c'è bisogno di mani (pure) per i cibi profani. Invece secondo la Scuola di Shamay c'è bisogno di mani (pure anche) per i cibi profani.

Se ne conclude come dice Rabbi Shimon Ben Elazar oppure come dice Rabbi Elazar B. Rabbi Zadoq.

Come insegna Rabbi Shimon Ben Elazar? Egli dice che, a nome di Rabbi Meir, le mani si lavano (prima del pasto) per i cibi profani e due volte (prima e dopo il pasto) per la TERUMA'.

Oppure come insegna Rabbi Shimon B. R. Zadoq, il quale dice che i Maestri della Mishnah hanno insegnato: i cibi profani che sono stati preparati come cibi sacrificali, vanno trattati come cibi profani. Rabbi Elazar B. Rabbi Zadoq dice dunque un cibo preparato per TERUMA' è reso impuro in impurità secondaria, e proibito all'uso da una (successiva).

In Babilonia insegnano: Chi è stato spalmato di olio puro, se si è reso impuro escende al miqwe, secondo la Scuola di Shamay anche se cola via l'olio, egli è puro. Ma la Scuola di Hillel dice è impuro.

E se l'olio era impuro dall'inizio, la Scuola di Shamay dice: se rimane su di lui un piccolo membro uno d'olio, (è puro), e la Scuola di Hillel dice finchè rimane una goccia di liquido (egli è impuro).

Rabbi Yehudà dice a nome della Scuola di Hillel: finchè è inumidito da una goccia di liquido (egli è impuro)

Le opinioni della Scuola di Hillel sono diverse: Lì insegnano "è impuro" e qui insegnano "è puro".

Lì "se è visibile" (un liquido). Qui se è assorbito da un panno.

Mishnah

La Scuola di Shamay insegna: si onora la casa

Daf 60A

Dopodiché ci si lava le mani. Invece la Scuola di Hillel dice: prima ci si lava le mani, poi si onora la casa

Ghemarah

Qual è il senso dell'insegnamento della Scuola di Shamay? Per evitare che si distrugga del cibo.

Qual è il senso dell'insegnamento della Scuola di Hillel? Un servitore che sia osservante prende dei pezzetti più piccoli di un'oliva, e poi si lavano le mani, e poi si rende pura la casa.

Mishnah

La Scuola di Shamay dicono Luce- Pranzo- profumi— HAVDALA'. (Questo l'ordine delle Benedizioni),

Mentre la Scuola di Hillel dice: Luce-Profumi-Pranzo-HAVDALA'.

La Scuola di Shamay dice "Che creò la luce del fuoco"

La Scuola di Hillel dice "Che crea le luci del fuoco"

Ghemarah

In una Baraita Rabbi Yehudà dice che le Scuole di Shammay e Hillel non disputarono sul pasto, che è all'inizio, o sulla HAVDALAH che è alla fine. Su cosa allora disputarono? Sulla luce, e sui profumi. La Scuola di Shamay dice (nell'HAVDALA') si benedice (prima) sui profumi, poi sulla luce, mentre la Scuola di Hillel dice: prima sulla luce poi sui profumi,

Rabbi Bah e Rabbi Yehudà a nome di Rav dicono: la HALACHA' è come dice chi dice: prima i profumi, e poi la luce.

La Scuola di Shamay dice: la coppa di vino nella mano destra e l'olio profumato nella sinistra.

La Scuola di Hillel dice: l'olio profumato nella mano destra e la coppa di vino nella sinistra. E dice (la benedizione prima) sull'olio profumato, e lo cosparge sulla testa del servitore. Se il servitore è uno Studioso di Torà lo sparge sul muro.

Perché non c'è lode per uno Studioso di Torà che esca fuori da casa profumato.

Abbah bar Bar Hannà e Rav Hunà erano seduti e mangiavano e Rabbi Zeirà era di fronte a loro e li serviva. Egli venne e portava ambedue (le coppe) in una mano. Abbà bar Bar Hannà Gli disse hai perso l'altra mano?

Si arrabiò con lui suo padre (Bar Hannà) : gli disse: non è bene che tu ti curvi e che fai da servo! E ancora egli è un Cohen, e aveva detto Shemuel: chi usa male il sacerdozio si è appropriato ha bestemmiato contro la Sua proprietà.

Decreto che tu ti curvi a servire lui

Da dove viene "chi usa male il sacerdozio ha bestemmiato contro la Sua proprietà?"

Rabbi Ahà a nome di Shemuel disse è scritto "Tu sei Santo per HaShem e i Vasi (del Tempio) sono santi" (Ezra 8). Come chi usa impropriamente i Vasi sta bestemmiando anche chi usa impropriamente dei Cohanim sta bestemmiando.

PISKA- la Scuola di Shamay dice: "che creò la luce del fuoco". secondo il senso della Scuola di Shamay bisognerebbe dire "Che creò il frutto della vite", mentre seguendo la Scuola di Hillel si dice "che crea il frutto della vite".

Il vino si rinnova ogni anno e il fuoco non si rinnova ogni ora?

Il fuoco e i muli nonostante non siano stati creati nei sei giorni della Creazione, erano nella Mente di D-o dai sei giorni della creazione.

I muli, come è scritto: "Questi sono i figli di Zib'on Ajà e Anà, e fu Anà che scoprì gli Emim nel deserto" Cosa sono gli Emim? Rabbi Yehudà Ben Simon disse "EMIONOS". E i Nostri maestri hanno detto: HYMSYS. Mezzo cavallo e mezzo asino.

Daf 60B

Questi sono gli ESMIONIN (muli) : disse Rabbi Yehudà tutti quelli le cui orecchie sono piccole, la loro madre è una cavalla e il loro padre è un asino. Quelli con le orecchie grandi la loro madre è un'asina e il loro padre è un cavallo.

Rabbi Manà istruiva gli attendenti del Patriarca. Comprate quelli con le orecchie piccole, perché il la loro madre è una cavalla e il padre è un asino.

Cosa fecero Zib'on e Anà? Unirono un'asina e un cavallo e uscì fuori un mulo. Disse loro il Santo Benedetto Egli Sia, avete portato al mondo una cosa che è dannosa. Così porterò a quest'uomo una cosa dannosa.

Cosa fece il Santo Benedetto Egli Sia? Prese un serpente e lo unì con una lucertola, e uscì una lucertola velenosa. Non vi dico che la lucertola velenosa colpì un uomo e questo rimase in vita, un cane idrofobo e questi rimase in vita un mulo e rimase in vita; ma ciò vale per i muli bianchi.

Il fuoco: Rabbi Levì a nome di R. Zeirà, trentasei ore durò la luce creata nel primo giorno, ventidue ore il Venerdì, ventidue ore la notte di Shabbath, e ventidue ore il giorno di Shabbath.

E ADAM HA-RISHON misurava da un capo all'altro dell'universo, Ee ha visto la luce brillare in tutto il mondo come è scritto: "Sotto tutto il cielo hanno inneggiato a Lui la Cui luce si estende agli angoli della Terra" (Job 37)

ADAM quando fu l'uscita del (primo) Shabbath, cominciò a sentire l'oscurità e temette e disse ciò che è scritto nella Torah (al serpente) : " (la progenie di Adamo) ti schiaccerà la testa, e tu ti avvolgerai al suo calcagno"- perché "nelle tenebre si avvolge" (Sl. 139)

Disse Rabbi Levì: in quel momento il Santo Benedetto Egli Sia fece sorgere due pietre e (Adamo) le strusciò una sull'altra e uscì da esse la luce (del fuoco), per cui è scritto: "e la notte la luce è intorno a me" (Sl. 139) e Adamo benedisse "Che crei la luce del fuoco"

Shemuel dice perciò noi benediciamo all'uscita dello Shabbat ("Che crei la luce del fuoco") perché allora è creato.

Rav Hunà, a nome di R. Abahu, a nome di R. Yochanan dicono anche alla fine del Giorno di Kippur si benedice (sul fuoco così), perché durante lo Shabbath la luce durò tutto la giornata.

Mishnah

Non si benedice sul lume o sui profumi fatti dai Goym oppure sul lume e sui profumi dei morti, o su lumi o profumi che sono di fronte ad idoli, e non si benedice sul lume finché non fa luce.

Ghemarah

Insegna una Baraita: Rabbi Yaacov era di fronte a Rabbi Yrmiah "si può benedire di fronte a profumi dei Goym". Qual era la discussione? E' come spezie di fronte a una loro bottega; su una lanterna anche se non si era spenta (durante lo Shabbath) si può benedire (alla fine dello Shabbath).

Una lampada posta in mezzo al grembo, o in mezzo a un bicchiere, o in mezzo ad uno specchio non si può benedire su di essa, finché non se ne veda la fiamma e

E se ne usi la luce, usandone la luce senza mai vedere la fiamma, in questo caso non si può benedire su di essa, finché non se ne veda la fiamma e se ne usi la luce.

Cinque cose furono dette sulla brace, e cinque sulla fiamma.

La fiamma del Santuario è proibito

Daf 61A

Goderne e appropriarsene. Le braci che sono di fronte ad un idolo non si può godere, ma la fiamma è permesso (usarla).

Se uno inclina per godere dal proprio compagno è vietata la brace, ma è permessa la fiamma. Colui che fa uscire la propria brace (dal dominio privato) al dominio pubblico (di Shabbath) è punibile, ma la fiamma è permessa. Si può benedire (la benedizione del fuoco nella Havdalah) su una fiamma. Non si benedice sulle braci.

Rav Hijà Bar Rav Ashi a nome di Rav dice: le braci sono fiammeggianti si può dire la benedizione (della HAVADAH) su di esse.

Rabbi Yochanan di Kerzion a nome di Rabbi Nahum Bar Simay (dice: si può benedire) solo se le fiamme vanno in alto.

E' insegnato in una Baraita: un goy che accende da un ebreo è permesso (dire la benedizione della HAVDALAH da tale fiamma), e anche se un ebreo

accende da un goy, ed è insegnato anche un goy da un ebreo ma se un ebreo che accende da un goy, e persino un goy che accenda da un altro goy (su tale fiamma non è possibile recitare la benedizione del fuoco)

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yochanan dice che nel caso di una strada in cui sono tutti Goyim e c'è un solo ebreo si può benedire se da essa esce una luce, poiché potrebbe uscire dalla casa di quell'ebreo che vive lì.

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yochanan dicono che non si benedice su profumi della sera del Sabato (preparati durante lo Shabbath) a Tiberiade e Sefforide non si benedice su profumi preparati all'uscita del Sabato.

E a Sefforide non si benedice sul lume né sui profumi preparati durante la giornata di venerdì. Poiché esse non sono state fatte per un'unica cosa. E anche non si benedice da un lume che è davanti ai defunti.

Rabbi Hizqià e Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Rabbi Yossè B. Rabbi Haninà dice questo riguarda i lumi posti sopra una bara, ma se sono posti presso una bara si può benedire.

Io dico che questi sono fatti per onorare i vivi.

E non si benedice sul lume e sui profumi posti di fronte a un idolo. Si chiarisce che si tratta dell'idolatria di un ebreo. Non si benedice sul lume che sia per lui per illuminazione.

Spiega Rabbi Zeirà figlio di Rabbi Abahu: "Ed Egli vide che luce era buona" (Gen. 1) e dopo di ciò è scritto "e divise D-o la luce dalle tenebre" (ib).

Disse Rabbi Berechià: spiegavano due Grandi Maestri universali, Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish "E divise D-o la luce dalle tenebre" tale è la separazione perpetua.

Rabbi Yehudà figlio Rav Simon disse li divise per Se Stesso.

E I Maestri dicono: li divise per i Giusti del tempo a venire.

C'è un racconto: la cosa assomiglia a un re che aveva due Strateghi: uno disse ti servirò di giorno e un altro disse ti servirò di notte. Egli disse al primo: tale "giorno" sarà il tuo dominio. E alle tenebre disse la notte sarà il tuo dominio. quindi è scritto: "E D-o chiamò la luce giorno e le tenebre chiamò notte" (ib.) La luce chiamò "giorno"-sia questo il tuo dominio. E le tenebre chiamò notte-sia questo il tuo dominio

Disse Rabbi Yochanan disse: Il Santo Benedetto Egli Sia disse a Giobbe "dall'inizio dei tuoi giorni hai tu comandato al mattino, e all'aurora hai richiesto di conoscere il suo posto?" (Job 38). Non è forse questo il segreto della luce dei sei giorni della creazione?

Disse Rabbi Tanhuma: Io ti ho detto il senso di "Che fa la luce e crei le tenebre, fai la pace", cioè che ha messo pace fra di loro (luce e tenebre).

Non si benedice su un lume finchè non si fa uso la luce,

Rav dice "si fa uso"AWTW

Shemuel dice "fino al suo tempo" YWTW

Per indicare il tempo della cosa.

Analogamente dice la Mishnah: come si estendono i confini sabatici di una città?

Rav dice M'VARIM (aggiungendo un poco)

Shemuel dice (M 'AVARIN con la 'ain) aggiungendo un'area.

Chi dice con la ALEF aggiunge un pezzetto. Chi dice con la AIN aggiunge un'area.

E' insegnato "Di fronte alle feste (EIDAM) dei Goym". Rav dice 'EIDEHEN con la 'AIN e Shemuel dice EDEHEN con la ALEF.

Da dove si trae EDEHEN con la ALEF? Dal verso che dice "Perché è vicino il giorno della loro distruzione EDAM" (Deut. 32)

Da dove trae chi dice EDEHEN con la AIN (i loro testimoni)? Dal verso che dice "E i loro testimoni (gli idoli) nel giorno del giudizio.

Quale senso è sostenuto da Shemuel? I senso di Rav e di dire "Testimoni" perché saranno gli idoli loro testimoni dei loro adoratori nel giorno del Giudizio.

Daf 61B

Non si recita la benedizione sulla luce finchè non illumini. Rav Yehudà a nome di Shemuel dice finchè delle donne non possano filare alla sua luce.

Dice Rabbi Yochanan finchè i suoi occhi non vedano cosa c'è nel bicchiere e cosa c'è nella ciotola. Dice Rav Haninà quando si può distinguere fra diverse monete.

Insegna Rabbi Hoshià persino in una stanza da pranzo di dieci per dieci cubiti. Rabbi Zeirà si avvicinava presso la luce, dissero a lui gli allievi: Rabbi, perché sei più rigoroso per noi, poiché Rabbi Hoshià ha insegnato: (si può dire la benedizione) anche in una sala da pranzo dieci per dieci cubiti.

Mishnah

Chi mangiò e ha dimenticato di recitare la benedizione dopo il pasto. La Scuola di Shamay dice: torni al posto di prima e dica la benedizione. La Scuola di Hillel dice reciti la benedizione nel posto in cui si ricorda. Fino a che

dura il dovere di recitare la benedizione? Finchè non è digerito il cibo che si è mangiato.

Ghemarah

Rabbi Yostà Bar Shunam dice. : se due dicono: uno dice secondo l'insegnamento della Scuola di Shamay e un altro dice secondo l'insegnamento della Scuola di Hillel. Cosa si dice l'insegnamento della Scuola di Shamay? Anche se si è dimenticato una borsa ornata con pietre preziose e perle, non può tornare indietro a prendere la sua borsa? In questo caso può tornare lì è dire la benedizione al suo luogo.

Cosa dice l'insegnamento della Scuola di Hillel? Un operaio che sta lavorando su una scala o dentro un pozzo lì è afflitto, può ritornare al proprio posto e, ma benedice nel posto in cui si ricorda anche qui (in Erez Israel) si benedice nel luogo in cui uno se ne ricorda.

Fino a quando uno deve benedire (dice la Mishnah) Rabbi Hijà a nome di Shemuel dice fino a che non sia digerito il cibo nel suo ventre., ma i Maestri dicono: finchè sia assetato per il pranzo.

Mishnah

Se venne ai convitati del vino dopo il pasto e non c'è che un bicchiere pieno. La Scuola di Shamay dice: si fa prima la benedizione sul vino e poi quella sul cibo. La Scuola di Hillel dice invece: si fa prima la benedizione sul pasto e poi quella sul vino.

Si risponde AMEN alla benedizione pronunciata da un ebreo, ma non si risponde AMEN alla benedizione recitata da un Samaritano, se non si è udita tutta la benedizione.

Ghemarah

Dice Rabbi Bà giacché si tratta di una benedizione piccola si può dimenticare e bere, ma se deve recitare un'altra benedizione sulla coppa di vino, non dimenticherà.

Dopo che un ebreo (abbia detto una benedizione) si risponde AMEN, . Anche se non si è ascoltato? Non è così! Insegnano i Maestri della Mishnah. Se si ascolta e non si risponde si è usciti d'obbligo, se non si ascolta e si risponde non si è usciti d'obbligo.

Rav dice, a nome di Abbà Bar Hanà, e c'è chi dice Abbà Bar Hanà dice a nome di Rav: anche se uno risponde con l'inizio dei paragrafi (è uscito d'obbligo) Rabbi Zeirà domanda quali sarebbero gli inizi dei paragrafi. (si porta ad esempio) "Halleluyà Esaltate o servi di HASHEM Esaltate il nome di HASHEM. "

Domandarono di fronte a Rav Hijà Bar Abbà da dove si trae che chi ascolta ma non risponde è uscito d'obbligo. Egli disse: da quel che ho visto fare da grandi Rabbini. Recitando in pubblico (l'Hallel) alcuni dicevano "Benedetto chi viene" ee altri dicevano "in nome di HaShem" sia gli uni che gli altri uscivano d'obbligo.

Insegna Rabbi Hoshià se un uomo può rispondere AMEN anche se non ha mangiato e non ha detto la benedizione "Benedetto Colui da cui abbiamo mangiato".

E' stato insegnato dai Maestri della Mishnah: non si risponde con un AMEN orfano (isolato) e non con un AMEN tagliato, o con un AMEN frettoloso.

Ben Azai dice chi risponde con un AMEN orfano siano resi orfani i suoi figli, chi risponde con un AMEN tagliato siano tagliati i suoi anni, chi risponde con un AMEN frettoloso

Daf 62A

Sia affrettata la sua anima. Chi risponde con un AMEN lungo, siano allungati i suoi giorni e i suoi anni con benessere.

Cos'è un AMEN orfano? Disse Rav Hunà uno che sarebbe in obbligo di dire una certa benedizione e risponde AMEN, ma non sa per cosa ha risposto. E' insegnato (in una Baraita) : se un Goy dice una benedizione su HASHEM si risponde su di questa: AMEN. Dice Rabbi Tanhuma se un Goy dice una benedizione si risponde a lui AMEN, come è scritto "Benedetto tu sarai da tutti i popoli" (Deut 7)

Un Goy incontrò Rabbi Yshmael e lo benedisse. Gli disse (Rabbi Yshmael) ti è stata rivolta la tua parola.

Dopodiché (il Goy) lo maledisse rispose ti sia rivolta la tua parola,

Dissero a lui i suoi allievi Maestro come hai detto per giustizia così hai detto per giustizia. Rispose lui: così è scritto "Chi ti maledice sarà maledetto e chi ti benedice sarà benedetto". (Gen. 9) (il testo del Talmud Yerushalmi vuole terminare con parola di benedizione N. d. T.)

Mishnah

Chi vede un luogo in cui sono stati fatti dei miracoli per gli israeliti, si dice: Benedetto sii Tu...che hai fatto miracoli ai nostri Padri in questo luogo. Se si vede un luogo di idolatria si dice: Benedetto Sii Tu.... che sradichi l'idolatria dalla nostra terra.

Ghemarah

La Mishnah parla per i miracoli fatti a Israele, ma per i miracoli fatti a singoli non si benedice. Qual è la HALACHA' quando un uomo benedice sui

miracoli occorsi al proprio padre, o al proprio Maestro? E se c'è un uomo a cui è capitato come a Yoav Ben Zeruyà e la sua compagnia, oppure un uomo consacrati al Nome del cielo come Hananià, Mishaël, Azarià? Oppure miracoli occorsi a (singole) tribù (d'Israele)?

C'è chi dice che ogni tribù è chiamata KAHAL (come l'intera Comunità d'Israele) ed è necessario benedire, e c'è chi dice che tutte le tribù (riunite) sono chiamate KAHAL e non è necessario benedire.

Chi vede Babilonia deve dire cinque benedizioni.

Chi vede l'Eufrate dice "Benedetto... che ha fatto la Creazione"

Chi vede

Daf 62B

(la statua di) MERKULIS dica. "Benedetto Sii Tu lento all'ira".

Chi ha visto la casa di Nabuccodonosor dica "Benedetto Sii Tu che hai distrutto la casa di questo malvagio".

Chi ha visto la fornace infocata e la tana del leone (v. Daniel 3 e 6) dica "Benedetto Sii Tu, che ha fatto miracoli per i nostri padri in questo luogo.

Chi vede il luogo da cui si trae la polvere (c'è in luogo in Babilonia dove non c'è bestia che esca di lì finché non le pongano su d'essa della polvere di tale luogo, ed esso è il simbolo della distruzione di Babilonia - PNEH MOSHEH), deve dire: "Benedetto Sii Tu che parla e fa le cose, che decreta la distruzione) e fa rimettere in piedi.

Chi vede Babilonia dica "la spazzerò con la scopa della distruzione".

Rabbi Zeirà e Rabbi Yehudà a nome di Rav dicono: Ogni benedizione che non ha in sé il Regno (di D-o), non è una benedizione.

Disse Rabbi Tanhuma che ciò è detto nel senso del verso: "Innalzerò Te, Mio D-o, come RE" (Sl. 145)

Rav diceva: è necessario dire " (Benedetto sii) Tu". E Shemuel diceva: non è necessario dire "Benedetto Sii) Tu.

Rabbi Yochanan e Rabbi Yonatan andarono per fare pace in una città del Sud. In un posto, andarono a dire la 'AMIDAH e trovarono un HAZAN che diceva: "D-o Grande, Potente, Terribile, Potente, Valoroso e lo fecero azzittire. Gli dissero: non hai il permesso di aggiungere alla formula (più di) ciò che hanno stabilito i Maestri nell' (ordine) delle Benedizioni.

Rav Hunà a nome di Rav disse: " "S-H-D-Y" (l'Onnipotente NdT) non lo possiamo raggiungere, perchè emette "forza", " (Job 37) non si può raggiungere la Forza e la Potenza del Santo Benedetto Egli Sia.

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yochanan: "Gli è forse raccontato quando io parlo, c'è un uomo che viene a informarlo?" (ib.) Forse c'è un uomo che vada a raccontarglielo delle Potenze del Santo Benedetto Egli Sia nascoste nell'Universo?

Disse Rabbi Shemuel Bar Nachman "Chi racconterà le Potenze di HaShem" (Sl. 65) come me e la mia compagnia dice Rabbi Abhun

Chi racconterà le Potenze di HaShem " Spiega Yaacov di Neburiya villaggio presso Tiro: "A Te è dovuta la lode in silenzio a Sion" (Sl. 137). Ciò è simile a chi tacciano di fronte a una perla, chiunque cerchi di lodarla ne sta sminuendo il valore.

E' stato insegnato:

Chiunque inizi (una lode) con il Nome Y-H e termini con Y-H è un saggio.

Chiunque inizi (una lode) con il Nome E-L e termini con E-L è un ignorante.

Chi inizia una lode con il Nome "E-L" e termina con "Y-H" è una persona intermedia.

Chi inizia con il Nome "Y-H" e termina con "E-L" sta prendendo un'altra strada.

I MINIM domandarono a Rabbi Simlay come le Divinità (ELOHUT) crearono il mondo. Rispose loro: mi avete domandato ciò che è scritto "Andate a domandare ai primi giorni in cui ELOKIM crearono l'uomo sulla terra" (Deut. 4) non è mica scritto così ma soltanto "In cui ELOKIM creò l'uomo sulla terra".

Gli domandarono ma è scritto "Al Principio ELOKIM creò Cielo e Terra". Rispose: non è mica scritto forse "Crearono" ma solo "creò".

Disse Rabbi Simlay: in tutti i luoghi in cui i Minim possono trarre le loro questioni c'è lì la loro risposta.

(i Minim) ritornarono a domandare: ma non è forse scritto "Creiamo l'Uomo a Nostra immagine, a Nostra somiglianza?" (Gen. 1) rispose loro ma è forse scritto "E crearono ELOKIM l'uomo a loro immagine a loro somiglianza"?, ma è scritto solo "Creò l'uomo a Sua immagine"

Gli domandarono i suoi allievi: a quelli li hai cacciati con una canna. A noi cosa risponderesti? Rispose loro: In questo verso ha creato l'uomo dalla polvere, e poi crea l'uomo dall'uomo, ed ecco "a Nostra immagine e Nostra somiglianza". Non è possibile l'uomo senza la donna, ed è impossibile ambedue senza la SHEKHINA'.

Ritornarono (i MINIM) a domandargli: perché è scritto "E-L, ELOHIM, HaShem "? (Yeh. 22). Rispose: no, è scritto qui "sanno" ma "sa". Ritornarono

(gli allievi) a domandargli. Maestro li hai cacciati con una canna, ma a noi cosa rispondi? "che tutti e tre sono un Nome solo come un uomo che dica "BASILEOS AUGUSTUS CAESAR" tornarono a domandare: "E-L ELOKIM HaShem parla e convoca la terra". Disse è forse scritto "E convocano"? E' scritto qui solo "e convoca la terra". Gli dissero gli allievi, Maestro li hai cacciati con una canna ma a noi cosa rispondi? Ed egli disse loro: sono tutti e tre un nome solo come artigiano, costruttore, architetto.

Ritornarono (i MINIM) a domandare "Perché è un D-o Santo" (ELOKIM KEDOSHIM) (Gios. 24). (Rispose) Cosa? Qui è scritto solo "Egli" (al singolare). Gli dissero i suoi allievi: li hai cacciati con una canna ma a noi cosa rispondi?

Si tratta di tutte le forme di Santità.

Come ha detto Rabbi Yudan in nome di Rabbi Ahà la sua via risiede nella santità e la Sua parola risiede nella santità. La Sua via è nella Santità "Elokim nella Santità è la Tua via" (Sl. 77). Il Tuo Tempio è nella Santità "I Templi del mio D-o Re Santo" (Sl 68) risiedono nella Santità: "Elokim siede sul trono della Sua Santità, la Sua parola è nella Santità: "Elokim parla stende il Suo braccio con Santità" (Sl. 65), "Stenda HASHEM il Su braccio in Santità" (Sl. 47). " Tremendo e forte nella Santità" (Isaia 52) : "Chi come Te è forte nella Santità"? (Esodo 16).

Ritornarono e gli domandarono: perché scritto: "Chi è un popolo grande che ha Elokim vicini a lui" (Deut. 4) Rispose come D-o è nostro "in tutti noi che lo chiamiamo" (ib.), non è scritto qui Elokim ma solo "Per tutti che chiamiamo" verso di Lui.

Gli dissero i suoi allievi ecco li hai cacciati con una canna, ma a noi che rispondi: Che Egli è vicino in tutte le forme della vicinanza Come ha detto Rabbi Pinhas in nome di Rabbi Yehudà Bar Simon l'idolatria è vista come vicinanza e non come lontananza. Che significa: "Stanno sui loro sostegni" (Isaia (47) alla fine il loro dio è immobile nel suo tempio e l'idolatra invoca

Daf 63A

Fino alla morte e (il suo dio) non ascolta e non salva, invece il Santo Benedetto Egli Sia appare lontano da noi (e invece ascolta e salva).

Dice Rabbi Levi: dalla terra fino al cielo ci sono 500 anni di cammino (una parasanga è un giorno di cammino) e da un cielo all'altro cielo sono 500 anni di cammino e dalle nubi al cielo 500 anni. E così da ogni cielo ad un altro cielo.

Dice Rabbi Berechià e Rabbi Helbò in nome di Rabbi Abbà, dal pilastro del mondo allo zoccolo delle Hayot (schiere angeliche) ci sono 515 anni di cammino. Guarda come è alto l'universo. Eppure un uomo raccolto nella

sinagoga sta pregando dietro un pilastro in silenzio e il Santo Benedetto Egli Sia ascolta la sua preghiera.

Così tutte le creature come è scritto "Preghiera di un misero che langue, e che esprime i suoi pensieri davanti a HaShem" (Sl. 102) che è come un uomo che parli a suo compagno e questi lo ascolta. Perché D-o è vicino a questo come è vicina a tutte le creature un orecchio che ascolta

Rabbi Yudan in nome di Rabbi ha detto quattro discorsi; una persona aveva un padrone di carne e sangue. Un giorno gli disse: è stato arrestato uno della tua famiglia.

Rispose: Io occuperò il posto suo

Gli dissero: ecco sta uscendo per essere giudicato

Gli dissero: ecco esce per essere impiccato.

Chi è lui e dov'è il suo padrone?

Ma il Santo Benedetto Egli Sia protesse Moshè dalla spada del Faraone come è scritto: "E ci ha protetto dalla spada del Faraone" (Esodo 17).

Disse Rabbi Yanay: è scritto "E fuggì Moshè dal Faraone " (Esodo 5) Ed è non è possibile a un uomo di carne e sangue sfuggire al potere. Ma nel momento in cui il Faraone lo aveva condannato alla decapitazione ma la spada rimbalzò sul collo di Moshè e si spezzò. Cioè come è scritto: "Il tuo collo è come una torre di forza" (Cant. 6). Cioè il collo di Moshè.

Disse Rabbi Aviatar, ma non solo! la spada che rimbalzò dal collo di Moshè sopra al collo del Questionarius (il boia) e lo uccise. Questo è come è scritto: "E ci hai protetto dalla spada del Faraone" (Es. 18) A me ha protetto, mentre il Questionarius fu ucciso.

Rabbi Abun disse su questo fatto "Il Giusto dal malvagio fu riscattato" (Prov. 21).

Insegna Bar Kapparà un angelo scese (dal cielo) e fu a somiglianza di Moshè, e fu arrestato l'angelo e Moshè fuggì.

Disse Rabbi Yehoshua Ben Levi, nell'ora in cui Moshè fuggì di fronte al Faraone, tutti loro (gli egizi) furono resi ciechi, muti e sordi. Egli (il Faraone) chiese ai muti: dov'è Moshè? Ed essi non parlarono. Disse poi ai sordi ed essi non ascoltarono. Lo disse ai ciechi ed essi non videro. Disse il Santo Benedetto Egli Sia a Moshè "Chi ha dato la bocca all'uomo, chi lo ha fatto muto o sordo vedente o cieco?" (Esodo 4). Chi ti ha rimesso in piedi e forse non starò con voi?

Infatti è scritto "Chiunque chiami nel Nome di HASHEM sarà salvato" (Joel 2)

Ha detto Rabbi Pinhas un tale fatto è accaduto a Rav. Il quale andò dai bagni di Tiberiade e incontrò dei romani che gli chiesero ebreo a chi appartieni. Egli rispose all'entourage di Sofinos (cioè che apparteneva al gruppo intorno al magistrato della città il cui nome era Sofinos PNEH MOSHE). Poi si girò (e se ne andò in pace PNEH MOSHE).

La stessa notte su di lui parlarono (al magistrato) fin quando manterrai in vita questo ebreo? Egli rispose di chi si tratta? Di un ebreo, dissero, che abbiamo incontrato e a cui abbiamo chiesto a chi appartieni e ci hai detto all'entourage di Sofinos. Gli chiese cosa gli avessero fatto risposero, non è abbastanza che lo abbiamo lasciato andare? Disse loro avete agito bene.

Poiché chi è protetto da un essere umano di carne e sangue, ma se è protetto dal Santo Benedetto Egli Sia non è così. Come è scritto "Chiunque chiami nel Nome di HASHEM sarà salvato"

Disse Rabbi Alaksandrì è un fatto capitato ad un tale arconte il cui nome è Aleksandros. Egli stava giudicando un brigante. Gli chiese qual è il tuo nome egli rispose Aleksandros. Gli disse Aleksandros vai ad Aleksandria. Cioè uno ha il nome di un essere umano di carne e sangue questi lo protegge. Chi ha il Nome del Santo Benedetto Egli Sia ecc. ecc. Come è scritto "Chiunque chiami il Nome di HASHEM sarà salvato".

Rabbi Pinhas raccontò due midrashim: uno a nome di Rabbi Zeirà un altro a nome di Rabbi Tanhum Bar Hanilay.

Rabbi Pinhas, in nome di Rabbi Zeirà raccontò di uomo in carne e sangue che aveva un padrone che si occupava troppo di lui diceva: vedi il tuo amico che si preoccupa di me? Ma il Santo Benedetto Egli Sia non è così: tutti quelli che si occupano di Lui Egli accoglie.

Com'è scritto: "Se ti appoggi col tuo peso a HASHEM Egli, ti sostiene" (Sl. 55)

Rabbi Pinhas raccontò in nome di Rabbi Tanhum Bar Hanilay: un uomo di carne e sangue ha un padrone dei nemici vengono e lo rapiscono sulla porta della casa del suo padrone. prima che uno possa urlare la spada dei nemici, è sul suo capo e li uccide. Ma il Santo Benedetto Egli Sia protesse Yehoshafat dalla spada degli Assiri, com'è scritto: "E gridò Yehoshafat e HASHEM lo aiutò". D-o li portò lontano" (II Cr. 18)

Il verso insegna che poteva essere decapitato e D-o li portò via.

Rabbi Zeirà figlio di Rabbi Abahu Rabbi Abahu in nome di Rabbi Elazar diceva "Felice chi ha l'aiuto del D-o di Giacobbe, ecc. e a ciò segue: "Ha fatto i Cieli e la Terra ecc" Qual è l'argomento di questo e quello, Soltanto un re di carne e sangue aveva un padrone che lo proteggeva da un'Africa, ma non lo proteggeva in un'altra (provincia dell') Africa.

E persino uno che possieda il mondo, protegge sull'asciutto o protegge sui mari. Ma il Santo Benedetto Egli sia protegge sia sul mare sia sull'asciutto. Protegge sul mare dall'acqua

Daf 63B

E sull'asciutto dal fuoco. Egli (Il Santo Benedetto Egli Sia) ha protetto Moshè dalla spada del Faraone, ha protetto Yonah dalle viscere del pesce, (Ha protetto) Hananià Mishael e Azarià dalla fornace ardente. Daniele dalla tana del leone. Com'è scritto "Che ha fatto i cieli e la terra e tutto quel che è in loro" (Sl. 63b).

Disse Rabbi Tanhuma accadde a una nave dei Goym che era nel mare mediterraneo e c'era sopra di essa un bambino ebreo. Si sollevò su di loro la tempesta sul mare e ciascuno di loro si alzò a pregare e cominciò a pregare che subito cessasse, ma non cessò. Chiesero dunque a quell'ebreo di pregare il proprio D-o, In modo che ascoltasse e che rispondesse alle loro, il bambino si alzò a pregare con tutto il cuore, e invocò e accolse la preghiera, il Santo Benedetto Egli Sia e tacque il mare. Quando scesero sulla terraferma, scesero ciascuno di loro per acquistare il necessario e dissero a quel fanciullo se volesse comprare per lui qualcosa, ed egli disse loro io sono un povero viaggiatore! Loro dissero noi siamo poveri viaggiatori! Noi siamo qui e i nostri dei sono a Babilonia, siamo qui e i nostri dei sono a Roma. Siamo qui e i nostri dei sono fra di loro e non con noi per nulla. Ma dovunque tu vada il tuo D-o è con te. Com'è scritto "HASHEM Nostro D-o ci ascolta in tutto ciò che noi lo invociamo" (Joel 2)

Rabbi Shimon Ben Laqish disse: un uomo di carne e sangue ha un parente; se questi è ricco, egli lo ringrazia, e se è povero. Lo perdona, invece il Santo Benedetto Egli Sia non è così persino l'israelita caduto nella dispersione e in basso Egli lo chiama mio fratello, mio compagno, e qual è il significato di "Mio fratello, mio compagno"?

Rabbi Abun e Rabbi Ahà e Rabbi Shimon Ben Laqish dicono: un uomo di carne e ossa ha un parente: se questi è un filosofo lo chiama parente, ma il Santo Benedetto Egli Sia non è così chiama tutti gli israeliti suoi parenti. Com'è scritto: "Che riporta l'abbondanza al Suo popolo" (Sl. 148)

PISKA' Dice la Mishnah, se si vede un luogo in cui è stata sradicata (un simbolo di) idolatria, si dice: Benedetto Sii Tu...che sradichi l'idolatria dalla nostra terra ecc. Secondo la Mishnah vale quando ha sradicato i simboli dell'idolatria da tutti i luoghi della Terra d'Israele, ma se l'ha sradicata da un luogo solo si dice: Benedetto Sii Tu...che hai sradicato l'idolatria da questo luogo. Se è stata sradicata da un luogo e piantata in un altro luogo si dice nel luogo in cui è stata posta: Benedetto...che sei lento all'ira e nel luogo in cui è stata sradicata Benedetto... Che sradichi da noi l'idolatria, Benedetto...che sradica l'idolatria. Sia volontà davanti a Te HASHEM nostro D-o e D-o dei

nostri Padri che la sradichi da questo luogo e da qualsiasi altro luogo e che rafforzi il cuore di coloro che la servano verso il Tuo servizio e non se ne trovi. Chi preghi l'idolatria.

Insegna Rabbi Yshmael Ben Gamliel persino ai confini della terra è opportuno dire così, . Dice Rabbi Yochanan: "Che è congiunto" in ogni luogo (Koh. 9. Ed è scritto "Che ricongiungerà ogni luogo". Per ogni essere vivente c'è un premio perché ogni tempo in cui un uomo vive c'è speranza. La morte è la fine della speranza. Che cosa significa? Nella morte dell'uomo malvagio questi perde la speranza.

Rabbi Yehudah (Maestro dell'epoca della Mishnah) insegna: tre cose deve l'uomo dire ogni giorno:

Benedetto...che non mi hai fatto Goy (BARUCH SHELO ASSANI GOY)

Poiché tutti i Goym sono un niente di fronte a Lui.

Benedetto... . che non mi hai fatto ignorante, perché l'ignorante non è temente del peccato.

Benedetto...che non mi hai fatto donna (BARUCH SHELO ASSANI ISHA')

Perché la donna non ha l'ordine di eseguire le Mizvot.

Dice Rabbi Ahà: "Perché chi è congiunto con tutti i viventi ha speranza" (Koh. 9). Persino coloro che hanno steso le loro mani nella distruzione hanno speranza. Ai lontani non è passibile che facciano TESHUVAH. (Persino coloro che hanno steso le loro mani per distruggere il Santuario hanno speranza purché non siano impure: parla dei bambini dei Goym che non hanno forza di fare il male contro Israele e così tutti i sudditi di Nabuccodonosor il malvagio che non ebbero parte nello stendere la loro mano contro il Santuario, ma coloro che stesero la loro mano nella distruzione non hanno speranza PNEH MOSHEH)

Su di loro è scritto: "Dormiranno in un sonno perpetuo e non si sveglieranno" (Ger. 51)

I Rabbini di Cesarea dicono: i bambini dei Goym e i soldati semplici di Nabuccodonosor non vivranno e non moriranno. Su di loro vale il verso

"Dormiranno in un sonno perpetuo e non si sveglieranno"

Colui che passa di fronte a un tempio idolatra dice: HASHEM distruggerà la casa degli impudenti (GHEYM). Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun a nome di Rabbi Levì dice: colui che veda un tempio dell'idolatria dica "HASHEM distrugga l'altare degli dei"

Chi vede un etiope, un rosso, un albino, un gigante o un nano dica: Benedetto...che vari le creature. Chi vede un amputato, uno zoppo un cieco dica: Benedetto il Giudice di Verità. Il secondo insegnamento vale quando

erano integri alla nascita e poi sono mutati. Ma se è dalla nascita si dice: Benedetto...che vari le creature

Chi vede degli alberi piacevoli, o persone piacevoli dica Benedetto...che crea creature piacevoli nel Suo Mondo.

Accadde a Rabban Gamliel che vide una bella donna dei Goym e disse la benedizione su di lei. Non si fa così! disse Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Yossè a nome di Rabbi Yossè Bar Haninà e Rabbi Bà e Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan hanno detto: "Non sposatele" (Deut 7) ciò significa: non attribuite loro grazia. Cosa aveva detto (Rabbi Gamliel)? Non aveva detto: Oh Absacta! Ma aveva detto soltanto (Benedetto....) che fai creature piacevoli nel Suo Mondo. E questo vale per chi veda persino un bel cammello, un bel cavallo o un bell'asino: dica Benedetto...che crea creature piacevoli nel Suo Mondo. Questa era stato il comportamento di Rabban Gamliel nell'osservare una donna. Ma solo perché era in un vicolo e non aveva potuto evitare di guardarla, ma solo in bene.

Chi sente il canto del gallo dica: "Benedetto...che conosci i segreti" ciò in accordo con il verso che dice "Che ha posto la sapienza nelle nubi, e ha dato intelligenza al gallo" (Job 38)

In Arabia chiamano la capra YOBLA come dice il verso " Quando suona lo YOBHEL" (Yeh. 7)

In Africa chiamano la donna mestruata GALMUDA "Ed io sono morta e sterile" (Isaia 49)

A Roma il gallo lo chiamano SHICHVI' (e dicono la Benedizione) "Che dai allo SHICHVI' l'intelligenza:

Chi vede una folla dica Benedetto.... che conosce i segreti. Perché i volti non sono simili gli uni agli altri così non è la loro conoscenza simile per l'uno o per l'altro. Ben Zomà, vedendo la folla a Yerushalaim diceva Benedetto chi ha creato ciascuno di loro per servirai come ADAM HARISHON che faticano per mangiare un poco. Prima ha arato, seminato, eliminato, irrigato, mietuto, fatto covoni, trebbiato vagliato, macinato, setacciato, impastato e cotto e dopo di questo

Daf 64A

Ha potuto mangiare un boccone. Ed io sono in piedi al mattino e trovo tutto questo (pronto) di fronte a me. Guarda come ha dovuto faticare ADAM HA-RISHON fino a poter trovare da vestirsi. Ha tosato, sbiancato, separato, sbiancato, steso, tessuto, lavato e dopo di questo si è trovato un pezzo di stoffa per vestirsi. Ed io invece mi alzo al mattino e trovo tutto questo pronto davanti a me!

Quanti operai si alzano presto e si ritirano tardi perché io mi alzi al mattino e trovi tutto pronto.

E così Ben Zomà diceva la strada del male qual è? Se ho mangiato come se fossi io il padrone di casa, bevuto come se fossi un padrone della taverna. (abbiamo bevuto del Suo un bicchiere di vino e non ho dato disturbo, salvo per mia moglie e i miei figli. (invece) Ho mangiato del Suo.

Invece la via è Benedetto sia il Padrone di casa, si ricordi per il bene il Padrone di casa, quanti botti di vino ha posto di fronte a me, quanti pezzi di pane (ha fatto per me), tutto il disturbo che si è preso quanto si è dato da fare per me, tutto ciò in cui si è disturbato l'ha fatto per me.

E così è scritto:

"Ricordati di esaltare la sua opera, tutto ciò di cui si è occupato l'ha fatto per me.

Mishnah

Sulle stelle cadenti, sui terremoti, sui fulmini sui tuoni, sui venti si dice "Benedetto (Sii Tu HASHEM Nostro D. e Re del Mondo) la cui forza riempie il mondo. Sui Monti e sulle colline e sui mari e sui deserti si dice (Benedetto Sii Tu HASHEM Nostro D. e Re del Mondo Che fai la Creazione. Rabbi Yehudà dice: colui che vede il Grande Mare (Mar Mediterraneo) dice: Benedetto (Sii Tu HASHEM Nostro D. Re del Mondo) Che fece il Grande Mare, (s'intende) nel momento in cui uno lo vede di quando in quando. Sulle piogge, e sulle buone notizie si dice Benedetto (Sii Tu Nostro D. Re del Mondo) che sei buono e benefico. Sentendo cattive notizie si dice: Benedetto il Giudice di Verità

Ghemarah

Ha insegnato Bar Kappara: si suona lo Shofar sui terremoti

Shemuel dice se passasse una stella cadente in Orione (sarebbe segno) di distruzione del mondo. Risposero a Shemuel: l'abbiamo vista che è passata. Rispose loro Shemuel: non è possibile o era più sopra o era più sotto.

Shemuel disse: io conosco le vie del cielo come le vie di Nehardea, la mia città. Un loro figlio disse: le stelle cadenti? Non so cosa siano. E Shemuel si alzò verso il cielo e disse "Chi conterà i cieli con Sapienza" (Job 38)

Elia, la Sua memoria sia di Benedizione, domandò a Rabbi Nehoray perché capitassero i terremoti nel mondo: rispose: per il peccato (di non aver versato la TERUMA' e la decima. Un verso dice: "Perpetuamente gli occhi di HASHEM sono presenti" (Deut. 11) e un altro verso dice: "Guarda la Terra ed essa trema, tocca le montagne ed esse fumano" (Sl. 104).

Come si conciliano i due versi? Quando Israele osserva la Sua Volontà di D. e danno le decime, come riparazione perpetua "Gli occhi di HASHEM Tuo D. sono sopra di essa". Allora dall'inizio alla fine dell'anno non vi sono eventi dannosi.

Nel momento in cui Israele non osserva la Sua Volontà di D. e non danno le decime come riparazione "Tocca la terra ed essa trema"

(Elia) Disse a loro, figli, sulla vostra vita, è come secondo la vostra parola,

Ma così è il fondamento della cosa, ma nel tempo in cui il Santo Benedetto Egli Sia tocca i teatri e i circhi che stanno tranquilli e sereni, e la Casa dei Sacrifici è in rovine, scuote il mondo con distruzione. A questo riguardo il verso dice "D. ruggisce dall'alto, in conto del Suo Tempio"

Dice Rabbi Ahà dice (la terra trema) per il concubito fra maschi. Dice il Santo Benedetto Egli Sia: voi scuotete il vostro membro, Per la tua vita! Io scuoterò la terra.

E i Rabbini dicono: (la terra trema) di fronte alle discussioni (fra Rabbini). Dice la Scrittura " E voi fuggirete dalla valle della mia montagna, perché la valle andrà fino ad Azal, si fuggirete come ai tempi del terremoto al tempo di re Uziah " (Zac. 14).

Disse Rabbi Shemuel non c'è terremoto salvo che alla fine di un regno. Come è scritto "E tremò la terra e si contorse, " rispetto a cosa? "All'inizio dei propositi di HASHEM su Babilonia" (Jer. 51)

Eliahu il profeta, sia ricordato per il bene, domandò a Rabbi Nehoray perché sono state creati gli insetti e i vermi nel Suo Universo? Gli rispose era necessario che fossero creati dall'istante in cui le creature peccano. Egli viene fra loro e dice: perché ci sono queste che on hanno scopo? Perciò Egli rimette in vita queste cose insignificanti, perciò dice c'è necessità della mosca per la puntura di vespa, le cimici per (rimuovere) la sanguisuga, il serpente per malattie della pelle, la lucertola per le piaghe, le zanzare per il morso di scorpione.

PISKA: dice la Mishnah: "E sui tuoni (si dice ecc.) " Rabbi Yrmiah e Rabbi Zeirà a nome di Rav Hasday dicono: basta (benedire) una volta sola al giorno. Dice Rabbi Yossè perché noi sosteniamo per i tuoni basta benedire

Daf 64B

una volta la giorno? Se s'interrompono, bisogna benedire per ciascun singolo Tuono o fulmine (se si disperdono le nubi fra un tuono e l'altro PNEH MOSHEH). Spiegazione di Rabbi Yossè: (dice la TOSSEFTA' uno) sedeva nella sua bottega di spezie tutta la giornata e benediceva una volta sola. (sul profumo delle spezie), ma se entrava e usciva, benediceva ogni volta.

Pertanto disse Rabbi Ahà e Rabbi Haninà a nome di Rav Yossè se tuona costantemente basta benedire una sola volta, , se s'interrompe, bisogna benedire per ciascuna volta.

Una persona siede in un gabinetto, o in posto dove ci si specchia, se può uscire e benedire (sentendo il tuono) esca, altrimenti non è necessario. Rabbi Yrmiah si chiede. Se uno siede in casa propria nudo? Si veste e tira fuori la testa dalla finestra e benedice.

PISKA: (Dice la Mishnah) Sui venti si dice "Benedetto... la cui forza riempie il mondo. La Mishnah va intesa che ciò vale nel caso che il vento soffi nell'uragano, ma se soffia piano si dire "Benedetto.... che fai le Opere della Creazione".

Dice Rabbi (ciò vale) dal momento in cui il vento esce nel mondo, Il Santo Benedetto Egli Sia lo rende distruttivo sulle montagne debole sulle colline. E dice: sia tua intelligenza di non distruggere le mie creature. Qual è il riferimento? La Scrittura dice: "Da Me proviene lo Spirito (il Vento) " (Isaia 57) lo fa indebolire e dice "Quando il mio Spirito (vento) s'indebolisce" (Sl. 142).

Tutto ciò perché? Rabbi Hunà a nome di Rabbì Ahà dice Io ho fatto le Anime (I Venti). Dice Rabbi Hunà in tre luoghi (biblici) uscì il vento senza regole e minacciò di distruggere il mondo.

Una volta ai tempi di Yonah.

Una volta ai tempi di Eliahu

Una volta nei tempi di Giobbe

Ai tempi di Yonah come è scritto "e HASHEM sollevò un vento grande" (Yonah 1)

Ai tempi di Giobbe deve è scritto: Ed ecco un vento grande viene e passa sul deserto" (Job 1)

Ai tempi di Eliahu come è scritto "Ed ecco HASHEM passa e un grande vento soffia forte sulla cima dei monti" (1 Re 19)

Disse Rabbi Yudan Bar Shalom si dica che il vento di Job era a causa sua, e quello di Yonah era a causa sua, ma solo quello di Eliahu era universale- "Ed ecco HASHEM passa e dopo il vento il terremoto e dopo il terremoto il fuoco, ma non nel fuoco era HaShem"

PISKA: (dice la Mishnah) Dice Rabbi Yehudah chi vede il Mare Mediterraneo dice: Benedetto... che ha fatto il

Shimon Qamatryia domandò a Rabbi Hijà Bar Bà poiché sono un asinaio vado a Yerushalaim tutti gli anni. Devo lacerare sempre i miei indumenti (in

segno di lutto)? Gli rispose se tu ritorni entro trenta giorni non è necessario lacerarli.

Rabbi Hunà, Shimon Qamatryà a nome di Rav Shemuel Bar Nachman dicono "Yonatan figlio di Ghershom figlio di Menashè e i suoi figli erano i sacerdoti della tribù di Dan" (Giud. 18)

La nun di Menasheh è sospesa

נ

ה ש מ

(così è nei manoscritti NdT)

Quindi se è una persona meritevole è BEN MOSHE' se no è BEN MENASHEH. (così è scritto nella Mishnah se si pente e ritorna è figlio di Moshè altrimenti è figlio di Menashè che seguì l'idolatria PNEH MOSHE)

La malvagia compagnia (perché) furono sacerdoti dell'idolatria per lunghi anni? Rispose perché aveva occhio malevolo verso il proprio idolo. In che senso aveva occhio malevolo verso il proprio idolo? Un uomo che offre una tortora o un bue o un agnello all'idolo e dice: sia questa ricompensa per me. Egli (Yonatan) disse all'idolo: ma quale può essere la volontà verso di lui? Non vede, non sente, non mangia non beve, non fa del bene non fa del male, non parla.

Gli disse: quanto è vero che sei vivo, perché lo servi? Gli rispose: vai fai una focaccia di farina, con dieci uova e portamela. L'idolo mangerà tutto questo ed io gli chiederò una ricompensa per te. Andò e fece questo cibo. Ma Lui (Yonatan) lo detestò tutto il suo cuore e con tutte le sue forze, e lo distrusse.

Una volta venne da lui (Yonatan) un certo Bar Pachin e lui gli chiese la stessa cosa. Gli disse (però) se non otteniamo nulla perché tu stai facendo qui? Gli rispose; è il mio modo di vita.

Finchè salì il re Davide inviò a lui un messaggero dicendo a lui "tu, nipote di tale Giusto (Moshè), perché stai facendo idolatria? Disse ho acquisito tradizione dalla casa di mio padre: meglio per te servire un culto straniero ma non fare accattonaggio dal prossimo.

Gli rispose David, mai sia! Disse invece così: meglio per te un servizio che sia per te straniero, piuttosto che fare l'accattonaggio dal prossimo.

Vedendo ciò, David, che lui (Yonatan) amava il denaro, lo fece tesoriere del suo tesoro.

Com'è detto: "E Shevuel, figlio di Ghershom figlio di Moshè era il ministro delle sue finanze. (1 Cron. 26)

Daf 65A

Shevuel, perché ritornò (SHAV) verso D-o (E-L) e Ministro delle finanze poiché custodì i suoi tesori.

Si rispose a Rabbi Shemuel Bar Nachman: il testo dice poi "fino ai giorni dell'esilio dalla terra (d'Israele) " (ib) Rispose, morto Davide, salì Salomone e cambiò i suoi ministri. Allora Yonatan tornò alle proprie cattive strade. Com'è detto: "Un vecchio profeta che risiedeva presso Bethel (1 Re 13). E' detto che era (Yonatan) proprio lui.

Quando uno vede il sole nella sua TEKUFAH (che accade ogni 28 anni all'inizio del "Ciclo Grande" del sole, al primo cambio stagione che è la sera del 4 di Nissan lib. trad. dal PNEH MOSHE') e la luna nella sua TEKUFAH (cioè nella sua forza PNEH MOSHE) dice e il firmamento nella sua chiarezza dice "Benedetto...che fa le opere della Creazione". Dice Rav Hunà nei giorni di pioggia lo si dice solo dopo tre giorni.

Come è scritto: "E ora l'uomo non vede luce..." (Job 37.)

Chi vede la luna nuova dice: Benedetto... che rinnovi i mesi.

Fin dal momento (che la vede.)

Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Rabbi Yossè dice: durante il primo quarto.

Rabbi Ahà e Rabbi Haninà a nome di Rabbi Yossè dicono finchè non si riempia il primo quarto (cioè fino al giorno 14 dal novilunio v. PNEH MOSCHE.)

I Rabbini di Cesarea dicono fino al quattordicesimo giorno (a tutto il 14° giorno v. PNEH MOSHE). Dice Rabbi Yossè seguendo Rabbi Bun: è così.

Nella AMIDA' (del novilunio) Rabbi Yossè Bar Nehoray dice che bisogna dire "Benedetto...che benedice Israel e che rinnova i mesi) Rabbi Hijà Bar Ashì dice che bisogna dire: "Benedetto... Che benedice Israele e i Capimese"

Shemuel dice è necessario dire "Poni sopra noi la benedizione...ecc. " Rav dice è necessario ricordare il tempo della festa.

Insegna Rav Hoshià "E saranno come segni per le feste, per i giorni e per gli anni" (Gen. 1)

Chi passa fra le tombe dica: Benedetto sii Tu HaShem Nostro D-o RE del mondo che fa risorgere i morti. Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dice: Benedetto...fedele nella Sua parola, Che fa risorgere i morti.

Rabbi Eliezer a nome di Rabbi Haninà dice (Benedetto sii Tu HASHEM Nostro D-o e RE del mondo) che hai formato essi con la Giustizia, li hai sostenuti con la Giustizia, li hai fatti dipartire con Giustizia, e in futuro li rimetterai in vita con Giustizia, che conosce il loro conto e rimuoverà la

polvere dai vostri occhi Benedetto sii TU (HASHEM Nostro D-o e re del mondo) che risuscita i morti.

Si parla dei morti d'Israele, ma dei morti delle Nazioni è scritto "Vostra madre sarà svergognata, e colei che vi ha partorito sarà disgraziata" (Ger. 2)

Chi vede l'arcobaleno fra le nubi dica Benedetto si Tu HASHEM nostro D-o e Re del Mondo che ricordi il Patto. Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dice, "Che sei fedele al proprio patto e ricordi il patto". Rabbi Hizkjìa a nome di Rabbi Yrmiah disse: tutta la vita di Rabbi Shimon Ben Yochay non si vide l'arcobaleno fra le nubi.

Rabbi Yrmiah a nome di Rabbi Shimon Ben Yochay dice: Valle si riempia di denari d'oro e sia piena.

Rabbi Hizkjìa a nome di Rabbi Yrmiah figlio di Rabbi disse:

Rabbi Shimon Ben Yochay dice: ho visto i figli del mondo a venire e vidi che saranno pochi. Ma Se non fossero che tre io e mio figlio saremo fra essi. Se saranno due saranno io e mio figlio.

Rabbi Hizkjìa a nome di Rabbi Yrmiah disse così Rabbi Shimon Ben Yochay dice: sia il merito di Abramo vicino a Lui (D-o), dal suo tempo al mio tempo (V. PNEH MOSHE). Ed io (il mio merito) sia vicino a Lui dal mio tempo alla fine delle generazioni. E se non basta sia con me il merito di Ahià di Shiloh (il Maestro di Elia NdT) e saremo vicini a D-o per l'intero Popolo (d'Israele).

Perché vediamo vicine (nella Mishnah) le buone notizie alle piogge? (Evidentemente il compilatore del Talmud, come in bBerachot 2° nel Bavli, vede che l'ordine stesso della Mishnah sia di origine celeste e che debba essere interpretata come l'ordine delle parole della Scrittura N. d. T.)

Rabbi Berachìa a nome di Rabbi Levì dice secondo la Scrittura: "Come l'acqua fresca per il suolo secco è la buona notizia da un paese lontano" (Prov. 25).

Quanta pioggia deve cadere perché sia necessario che l'uomo dica la benedizione? Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dice: all'inizio di stagione quando c'è un flusso continuo, alla fine stagione quando copre completamente la superficie.

Rabbi Yanay Bar Yshmael a nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice: all'inizio di stagione quando sia un flusso continuo, alla fine quando si dissolve il tappo della botte. Se c'è un tappo d'argilla ma lo vedono dissolversi.

Rabbi Yossè a nome di Rabbi Yehudà e Rabbi Yehudà a nome di Shemuel dice all'inizio di stagione quando sia un flusso continuo, alla fine stagione quanto ce n'è. (anche un poco NdT)

Rabbi Yossè a nome di Rabbi Zeirà dice: quanto basta per interrompere un digiuno dichiarato.

Rabbi Hizqià e Rabbi Nahum e Rav Adà e Rav Bimì erano seduti a studiare. Disse Rabbi Tanhum a Rav Adà

Daf 65B

Bar Abhimi: non si può supporre che sia scritto per una benedizione (che sia necessaria la quantità di pioggia per interrompere un digiuno v. PNEH MOSHE.)

Rispose a lui (R. Adà) Sì è così.

Disse Rabbi Hizqià a R. Adà Bar Abhimi non si può supporre che (ci voglia la quantità di pioggia necessaria) per interrompere un digiuno. E Rabbi Adà disse: sì è così.

Gli disse (R. Hizqià) perchè gli hai detto sì è così?

Gli rispose: (per la ragione) che il mio maestro così pensava. E chi è stato o il tuo maestro? Rispose: Rabbi Zeirà.

Gli rispose: noi abbiamo detto che Rabbi Yossè a nome di Rabbi Zeirà ha detto che (per benedire sulla pioggia basta la misura di pioggia necessaria) a interrompere un digiuno (pubblico.)

Rabbi Yehudà bar Hizziel diceva mio padre questa benedizione sulla caduta della pioggia: "Sia ingrandito, e santificato e Innalzato (è l'inizio del Kaddish NdT) il Tuo Nome, Nostro Re su ogni goccia che cada su di noi, per distinguerla l'una dall'altra, come è scritto: "Controlla le gocce d'acqua, le riserva con misura" (Job 37)

Dice Rabbi Yudan basta così significa che scende la pioggia secondo la misura dovuta (dal Cielo NdT). Come è scritto: "E hai preparato l'acqua secondo misura" (Job 28)

Rabbi Yossè andò a trovare Rabbi Yudan di Migdalà. Quando lui andò stava cominciando a piovere. Ed egli sentì la sua voce (che pregava).

Disse: "Mille migliaia e miriadi di miriadi sono necessari per lodare il Tuo Nome, o nostro Re, per ogni goccia che cada su di noi per il nostro bene perché siamo obbligati (a ringraziare) ".

Gli chiese:Questo per te da cosa proviene? Gli fu risposto che così R. Simon benediva per la caduta della pioggia.

E quanta pioggia deve cadere? Risposero: un flusso continuo.

(Una pioggia) che riempia un recipiente di tre tefachim. Parole di Rabbi Meir. Rabbi Yehudah dice all'inizio di stagione: <un <tefach, nella seconda parte della stagione due TEFACHIM, nella terza tre TEFACHIM:

Insegna Rabbi Shimon Ben Eleazar: per ogni TEFACH dall'alto la sorgente della terra fa sorgere in corrispondenza due TEFACHIM. IN che senso? Dice la Scrittura " (Sl. 42) un abisso chiama l'altro con la voce dei suoi canali"

Dice Rav Levì le acque superiori sono maschili e le acque di sotto sono femminili. Che significa? "Si apra la terra" (Isaia 45). Come la femmina si apre sotto il maschio. "E spunti la salvezza" (ib) si riferisce a "crescete e moltiplicatevi". "E la giustizia germogli insieme... " (ib) questa è la caduta della pioggia. "Io l'ho creato con Giustizia, perciò tutte le sue vie renderò diritte" (ib) Questa è la riparazione (TIQUN OLAM) e la restaurazione del mondo.

Rabbi Ahà a nome di Rabbi Shimon Ben Gamliel dice: perché è chiamato flusso? Perché rende fertile la terra. Rabbi Haninà Bar Yikà a nome di Rabbi Yehudà dice: le radici del peccato penetrano tre cubiti nella terra. Le radici di un fico giovane penetrano nella roccia.

Insegna Rabbi Yshmael Ben Elazar dice non c'è terra umida salvo a causa dello strato (superiore). Se è così perché sono state create le radici del carrubo e le radici del sicomoro? Dice Rabbi Haninà ogni trenta giorni (l'acqua del) l'abisso risale e le bagna. Cosa significa? E' scritto: "Io HASHEM la custodisco, Io l'annaffierò " (Isaia 27)

Dice Rabbi Zeirà è insegnato che se si vede un deprezzamento nel mondo o c'è la sazietà (troppa produzione), il fiume s'interrompe verso la città si dice "Benedetto...Che fai il bene e migliori".

Dissero i Maestri per la morte dei genitori si dice "Benedetto il Giudice di Verità, per la morte e la successiva eredità si dice "Benedetto...che sei benefico e migliori"

Mishnah

Chi fabbrica una casa nuova o compra suppellettili nuove dica: Benedetto Chi ci fece vivere. Si recita la benedizione sopra un male senza considerarne le eventuali buone conseguenze e sopra un bene senza tener conto dei suoi eventuali cattivi effetti. Se uno prega intorno a un fatto compiuto, la sua preghiera è vana. Se uno ha la moglie incinta e prega dicendo: Piaccia a D-o che mia moglie partorisca un maschio, questa è una preghiera vana. Così se uno arrivando sente un gran clamore in città, e dice: D-o voglia che non siano persone della mia famiglia; la preghiera è vana.

Ghemarah

Dice Rabbi Hijà Bar Bah: non c'è fine alle cose nuove, persino a quelle usate che siano nuove per lui.

Rabbi Yaacov Bar Zabdi a nome di Rabbi Hijà Bar Abà dice chi acquista dice: Benedetto che ci hai fatto vivere e ci hai mantenuto e ci hai fatto arrivare a questo tempo. Chi glielo dà dice Benedetto Che sei buono e migliori.

Rabbi Bah padre di Rabbi Bah a nome di Rabbi Ahà dice chi acquista dica Benedetto che ci hai fatto arrivare a questo tempo. Chi veste dei vestiti dica: Benedetto che vesti gli ignudi

Daf 66A

Chi fa la Sukkà per se stesso deve dire: Benedetto... che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci ha comandato di fare la Sukkà. Se fa la Sukkà per altri deve dire "...di fare la Sukkà per il Suo Nome". Se ci raduna per sedere in essa si deve dire: "Che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di sedere nella Sukkà". Chi ha benedetto su di essa il primo giorno non è necessario che benedica gli altri giorni.

Chi ora fa il LULAV per se stesso deve dire "Benedetto... che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di fare il LULAV. Quando si dimena il LULAV bisogna dire "Che ci hai comandato di dimenare il LULAV" e "Che ci hai mantenuto in vita" (la prima volta che si benedice). E si benedice per ogni volta che si dimena (il LULAV).

Chi fa la MEZUZA' per se stesso dice Benedetto (sii Tu HASHEM nostro D-o e RE del Mondo che ci hai santificato con i tuoi precetti e ci hai comandato) di fare la MEZUZA'. Chi la fa per gli altri dice "Di fare la MEZUZA' per il Suo Nome". Chi fa i Tefillin per se stesso (analogamente dice "di fare i TEFILLIN" se li fa per un altro "di fare i TEFILLIN per il Suo Nome") Chi fa lo ZIZZIT per se stesso dice "Di fare lo ZIZIT" chi fa lo ZIZZIT per un altro "Di fare lo Zizit per il Suo Nome". Se si copre con lo Zizzit dice "Benedetto Sii Tu HASHEM Nostro D-o e Re del Mondo che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di coprirsi con lo ZIZZIT) "

Chi toglie la TERUMAH e la decima, dopo aver separato la TERUMAH e la decima dice "Benedetto sii Tu HASHEM nostro D-o e Re del mondo (che ci hai santificato con i Tuoi precetti, e ci hai comandato) di togliere la TERUMAH per il Suo Nome.

Lo SHOCHET (chi scanna l'animale secondo la tradizione e legge ebraica) deve necessariamente benedire: "Benedetto sii Tu HASHEM Nostro D-o e Re del Mondo sulla macellazione rituale"

Chi raccoglie il sangue e lo copre deve dire "Benedetto Sii Tu.... sulla copertura del sangue".

Chi circoncide deve dire: "Benedetto sii Tu (HASHEM nostro D-o e Re del mondo) sulla circoncisione.

Il padre del bambino deve dire "Benedetto sii Tu HASHEM Nostro D-o e Re del mondo che ci hai accolto nel Suo Patto di Abramo nostro Padre.

Coloro che sono lì presenti devono come lo accogli nel Suo Patto così lo accolga nella Sua Torah e nel baldacchino nuziale.

Chi benedice è necessario che dica la benedizione: Benedetto (Sii Tu HASHEM nostro D-o e Re del mondo) che santificasti chi ti è caro (Yzhaq) dal ventre e (segnasti) la legge nella sua carne, e la sua prole segni con il segno del Tuo sacro patto. Perciò per il merito di costui, D-o Vivente, nostra parte, Nostra Roccia, ordina di difendere i nostri cari dalla distruzione. Benedetto (Sii Tu o HASHEM nostro D-o e Re del mondo) che stabilisci il patto.

Quando si benedice su una Mizvà? Rabbi Yochanan dice quando uno sta per compierla. Rav Hunà dice nel momento che la compie.

L'insegnamento di Rav Hunà è secondo quel che dice Shemuel il quale dice:tutte le Mizvot richiedono una benedizione nel momento in cui sono state fatte salvo il suono dello Shofar e il MIQWEH (Bagno rituale). E c'è chi dice anche il matrimonio nel connubio.

Dice Rabbi Yonah ci sono altri precetti (p. es.) la legatura dei Tefillin sul braccio finchè non si sia sciolti. E quelli della testa finchè non si siano messi a posto. Ma se si (è recitata la benedizione) dopo averli messi al posto (sulla testa) lì si è messi al loro posto.

La SHEHITA' da quando si benedice su di essa? Rabbi Yochanan dice quando si passa a fare la SHEHITA'. Rabbi Yossè B. Nehorai dice: dal momento in cui si è fatta la SHEHITA'- Poiché si (può considerare) invalida la SHEHITA' dopo avere esaminato i segni.

Daf 66B

Si suppone che le interiora siano adatte al consumo.

È insegnato dai Maestri della Mishnah: si scannò un animale e i lupi portarono via le interiora: si suppone che fossero adatte al consumo.

Rabbi Bah a nome dei Maestri dice in Babilonia le interiora sono ritenute dall'inizio adatte al consumo.

PISKA': uno che grida su qualcosa che è passata, è una preghiera in vano.

Uno della Scuola di R. Yanay dice: si tratta di quando una siede sulla sedia da parto. La Mishnah dice prima di ciò ("uno la cui moglie sta in

travaglio che dica Sia Sua volontà che mia moglie partorisca un maschio è una preghiera in vano.) (Invece) dice R. Yehudà Ben Pazì anche se una che stia sulla sedia di travaglio, può cambiare (il sesso del feto) come è scritto: "Voi siete in Mia mano come l'argilla in mano al vasaio" (Jer. 18)

Rabbi disse secondo la scuola di Yanay, all'inizio il feto di Dinah era maschio. Dopo che pregò Rahel diventò femmina. Su ciò è detto "Dopodiché fece una femmina e, e le mise nome Dinah. " (Gen. 30). Dopo che ebbe pregato Rahel fu fatta femmina. Disse Rabbi Yehudà Ben Pazì a nome della Scuola di Rabbi Yanay noi consideriamo Rahel più delle prime profetesse. E' stato detto anche che c'è scritto: "Aggiunga (YOSEF) a me HASHEM un figlio". Non è detto altri figli. Soltanto un altro figlio. (Lei capì cosa volesse Yaacov e pregò che l'avesse da lei. In quel momento il figlio di Leah si cambiò in femmina PNEH MOSHEH).

Andava per strada (dice la Mishnah: se uno arrivando sente un gran clamore in città, e dice: D-o voglia che non siano persone della mia famiglia; la preghiera è vana). : cosa vuol dire? "Sono sicuro che non venga dalla mia casa". Hillel il Vecchio dice: "Chi ascolta cattive notizie non abbia paura" (Sl. 112)

Mishnah

Chi entra in una città dice due preghiere, una preghiera entrando e una uscendo. Ben Azai dice due preghiere entrando e due preghiere uscendo dà una lode su ciò che è passato e invoca su ciò che è futuro.

Ghemarah

(M.) Chi entra dice due preghiere: una preghiera entrando e una uscendo. Entrando qual è (la preghiera)? "Sia volontà davanti a Te, HASHEM mio D-o e D-o dei miei Padri che io entri in questa città in pace. E nell'uscire si dica "Io Ti ringrazio di fronte a Te HASHEM mio D-o e D-o dei miei Padri che io esca da questa città in pace.

Ben Azay dice si dicono quattro preghiere. Due nell'entrare e due nell'uscire. Cosa dice entrando? "Sia volontà di fronte a Te HASHEM mio D-o e D-o dei miei padri, che io entri in questa città in pace. Entra e dice "Io ti ringrazio di fronte a Te HASHEM mio D-o e D-o dei miei Padri, che io sia entrato in pace così sia Volontà sia esca da questa città in pace. Uscendo si dice: "Sia volontà di fronte a Te HASHEM mio D-o che io esca da questa città in pace. Esse4ndo uscito uno dice: "IO Ti ringrazio HASHEM mio D-o che sia uscito in pace sia volontà sia io cammini in pace verso la mia casa in pace, oppure verso tale posto in pace. Questo accade in zone dei Goym, ma in zone

ebraiche non è necessario benedire. Se vi sono luoghi in cui esistono criminali persino negli insediamenti ebraici è necessario benedire.

Andando in gabinetto si dicono due benedizioni una nell'entrare e una nell'uscire: Nell'entrare si dice Sia Gloria che Glorificano i servitori del Santo. Questi sono i nostri usi sia la via aperta la via per noi. Benedetto il D-o di Gloria. Uscendo si dice "Benedetto Sii Tu HASHEM che formasti l'uomo con Sapienza.... "

Entrando in una terme si dicono due benedizioni e uscendo si dice una benedizione. Entrando si dice: "Sia volontà di fronte a Te HASHEM mio D-o che mi hai protetto dalle fiamme del fuoco e dai danni del calore e dal crollo. E che non sia in pericolo la mia vita. Ma se capita qualcosa sia la mia vita espiazione per i peccati e mi protegga da ciò che venga fuori in futuro.

Uscendo (dalle terme) si dica: "Io Ti ringrazio di fronte a Te HASHEM mio D-o che mi hai protetto dal fuoco. Dice Rabbi Abahu che ciò si riferisce solo a uno stabilimento termale che abbia una fornace. Ma se è uno stabilimento termale che non ha una fornace si dica solo "dai danni del calore".

Rabbi Hilqià e Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì dicono: pregando (per i danni) di uno stabilimento termale, non c'è bisogno di stare in piedi.

Mishnah

E' dovere di ciascuno ringraziare D-o per il male altrettanto di quanto lo si ringrazia per il bene, come è scritto: "E amerai HASHEM tuo D-o con tutto il tuo cuore con tutta la tua anima e con tutte le tue forze". Con tutto il tuo cuore: con ambedue gli istinti, cioè con l'istinto buono e il cattivo. Con tutta la tua anima significa anche se Egli ti priva della vita. Con tutte le tue forze, significa nonostante tutto che possiedi.

Un'altra interpretazione: con tutte le tue forze, significa qualunque sia la sorte che D-o ti destina, devi disporti a porgere a Lui i più vivi ringraziamenti. Nessuno venga con leggerezza davanti alla Porta orientale del Tempio, che sta dirimpetto al Santo dei Santi.

Non si salga al Monte del Tempio col bastone, né con le scarpe, né con la borsa, né con la polvere sui piedi. Nessuno si faccia una scorciatoia, e tanto meno vi sputi sopra. Tutti quelli che nel Tempio chiudevano con una benedizione dicevano: Benedetto Sii Tu HASHEM dal Mondo. Da quando gli Epicurei insegnarono falsamente dicendo che non c'è che un solo mondo fu ordinato di dire: da un Mondo all'altro Mondo.

Anche stabilirono che ciascuno salutasse il suo prossimo pronunciando il Nome di D-o, come è scritto: "Ed ecco Boaz venne da Beth Lechem, e disse ai mietitori: HASHEM sia con voi, ed essi gli risposero HASHEM sia con te (Rut 2) " E altrove è scritto: "D-o sia con te prode guerriero" (Giud. 6), e altrove è scritto: "Non disprezzare la madre perché è invecchiata" (Prov. 23), e infine il testo che dice: "In un tempo in cui si trattava di operare per HASHEM ruppero la Tua Torà"- Come spiega Rabbi Nachman "Violarono la Tua legge, perché era il tempo di operare per HaShem.

Ghemarah

Rabbi Berachia a nome di Rabbi Levi citando il verso "Ma Tu HASHEM agisci verso l'Alto sempre" (Sl. 92) Sempre la Tua mano è verso l'alto. E' uso di questo mondo che un re di carne e sangue siede sul trono e giudica e dà la grazia tutti lo ringraziano. Ma se lui dà una pena di morte, tutti mormorano contro di lui. Perché con questo giudizio ha portato via. Ma il Santo Benedetto Egli Sia non fa così "Ma Tu HASHEM agisci verso l'alto sempre" La Tua mano è verso l'alto.

Rabbi Hunà a nome di Rabbi Ahà diceva: "Salmo di Davide: Bontà e Giustizia per Te canterò o HASHEM" (Sl. 101) Io canterò disse David, di fronte al Santo Benedetto Egli Sia. Se farai Grazia verso di me, io canterò e se farai Giustizia on me io canterò. Sia in questa condizione sia nell'altra io canterò per HASHEM.

Disse Rabbi Tanhuma Ben Yehudà "Per D-o la cui parola inneggerò, per HaShem la cui parola inneggerò" (Sl. 56). La Parola indica la differenza fra la Misura della Giustizia e quella della Misericordia. E i Maestri dicono "Alzerò il calice delle salvezze, e invocherò il Nome di HASHEM" (Sl. 116). e "Io ho sofferto distretta e angoscia ed ho invocato il Nome di HASHEM" (ib.)

Dice Rabbi Yudan Ben Peyla ciò che dice Giobbe "HASHEM ha dato HASHEM ha tolto sia benedetto il Nome di HASHEM" (Job2 Quando ha dato ha dato ha dato per Misericordia, Quando ha ripreso ha ripreso per Misericordia. Quando ha dato non si è consultato con le creature, ma quando ha preso si è consultato con il Suo Tribunale.

Dice Rabbi Elazar tutti i versi in cui compare "E HaShem" vuol dire HaShem e il Suo Tribunale. "Per deduzione "E HaShem proclamò su di lui il male" (II Cr. 18) (vuol dire che si è consultato con il Suo Tribunale NdT)

Fa con amore e fa con timore, fa con amore, se tu respingi la Sua Parola, sappi che se tu ami e non c'è amore con disprezzo. Fa con timore poiché se tu ti ribelli sappi che tu temi e non c'è timore con ribellione.

Vi sono sette tipi di Fariseo (osservanti) : L'osservante apparente, l'osservante altezzoso, l'osservante contabile, l'osservante parsimonioso,

l'osservante col rimborso, l'osservante' fatemi sapere qual è il mio obbligo, l'osservante con timore, l'osservante con amore

L'osservante apparente: Porta la sua mitzvà in spalla.

L'osservante altezzoso: Attendimi, sto osservando una mitzvà

L'osservante contabile: Pagami, ho fatto un obbligo, o una mitzvàe contamele una per una

L'osservante parsimonioso: Per quel poco che io abbia, farò una mitzvà

L'osservante quale rimborso dice: dimmi cosa io ho ed io farò (una mitzvà).

Daf 67B

Una mitzvà: l'osservante "fatemi sapere un mio obbligo e assolverò quel mio obbligo" cioè faccio quella che mi fanno fare. (cioè confessatemi quale peccato ho fatto ed io ripagherò con una mitzvà PNEH MOSHE)

L'osservante con timore: è come se fosse un nemico.

L'osservante con amore: è come Avraham Nostro Padre, e nessuno è più caro di tutti salvo l'osservante per amore come Avraham. Avraham Nostro Padre trasformò l'istinto al male (YEZER HARA) in istinto buono (YEZER HATOV) come è scritto: "E gli assegnasti nome Avraham, e trovando il suo cuore fedele a Te, facesti un patto con lui che avresti dato alla sua discendenza il paese del Cananei, dei Hittei, degli Emorrei, dei Perizzei, dei Gebusei e dei Girgasei... " (Neh. 9)

Ma David non potette stare a dominarlo (l'istinto al male) e dovette ucciderlo (Nel senso che non riuscì a fare la pace e uccise per fare la volontà del Creatore" PNEH MOSHE). In che senso? E' scritto:"ma il mio cuore è colpito dentro di me" (Sl. 109)

Rabbi Aqivah fu giudicato e torturato da Turno Rufo il malvagio. Quando venne il tempo della recitazione dello Shemà (avvicinandosi la morte NdT). Ripetette la KERIAT Shemà e morì. Egli (Rufo) disse "Vecchio sei un mago che ti beffi delle sofferenze? Gli rispose: fai uscire l'anima di quest'uomo. Non sono né un mago e non uno che si beffa delle sofferenze. Ma soltanto uno che ogni giorno dico questi versi e tremo e aspetto quando io possa compiere i tre aspetti di questo verso: "Amerai HASHEM Tuo D-o con tutto il tuo cuore con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. " Ebbi pietà con tutto il mio cuore Ebbi pietà con tutte le mie sostanze. Ma con tutta la mia anima non mi è capitato, E ora che capita (di amarlo) con tutta la mia anima, ed è venuto il tempo dico lo Shemà e non lascio la mia fede. Perciò recitò lo SHEMA? E non s'interruppe e rise finché la propria anima non uscì.

Nehemia Esmonì servì Rabbi Aqivah per ventidue anni: e Rabbi Aqivah gli insegnò rispetto alle parole ET e GAM che sembrano superflue nel testo della

Torah, e sulle deduzione che vengono dalle parole ACH e RAQ nel testo della Torah.

Per esempio: ""ET HaShem Elokecha Tira"" (E temerai HASHEM tuo D-o) (Deut. 7) (perché c'è la parola ET? Significa) Temerai D-o e la Sua Torah.

PISQA': Una persona non deve atteggiarsi in maniera leggera. (Così la Mishnah) : è insegnato che chi passa l'acqua (di fronte al monte Sion) gira la sua faccia verso Nord. Muovendo i suoi piedi deve volgere la faccia verso Sud. Dice Rabbi Yossè Ben Rabbi Bun, come dice la Mishnah, dal Monte degli ZOFIM (Monte Scopus) o lì vicino. Rabbi Aqivah disse: questo vale in ogni luogo. Ma solo in un luogo in cui non vi sia un muro. E' stato insegnato dai Maestri della Mishnah che muovendo i propri piedi non abbia ma solo ai lati. di fronte l'EST e dietro l'OVEST. Rabbi Yehudà dice: ciò valeva quando il Tempio era in piedi.

Disse Rabbi Aqivah stavo dietro Rabbi Yehoshuà, per vedere i suoi usi e. Egli chiese: cosa hai visto? Risposi: ho visto Lei che sedeva e il suo lato era a Ovest e non si coprì finché stava seduto. E non stette seduto finché non ebbe strofinato il suo posto. E non pulì con la sua mano destra ma con la sinistra.

Anche Shimon Ben Azay era uso dire che egli stava dietro Rabbi Aqivah per osservare i suoi usi. Gli dissero? Cosa hai visto? Ecc...

E' stato insegnato (dalla Mishnah) uno non entra sul Monte del Tempio con le scarpe o con la polvere sui piedi, o con le monete nella sacca, del suo abito, o con la sacca delle monete su di lui. In che senso "Custodisci i tuoi passi andando alla Casa di D-o" (Koh. 4).

Rabbi Yossè Bar Yehudà diceva perciò è scritto "E venne di fronte alla porta del re, perché nessuno poteva entrare alla porta del re vestito di sacco" (Ester 4). Egli disse di fronte (alla porta de re) (uno non poteva fare nemmeno uno) sputo, tanto più (di fronte alla porta di HASHEM.

Non fate la COMPENDIARIA (scorciatoia) e tanto più non sputate.

Se per l'onore del luogo è vietato portare scarpe tanto più sputare è vietato. De minori ad maiorem.

E' insegnato (dai Maestri della Mishnah) che non si risponde AMEN nel Santuario, da dove viene? Si dice "BARUCH SHEM KEVOD MALCHUTO' LEOLAM VAED" (Benedetto il Nome Glorioso del Suo Regno per sempre in eterno)

Da dove viene di non dire AMEN nel Tempio di Gerusalemme? E' scritto "E i Leviti (...) dissero: Su, benedite HASHEM d'eternità in eternità! Si benedica il Tuo Nome Glorioso che è eccelso al disopra ogni benedizione e lode" (Neh. 9).

Disse Rabbi Yehoshuà tre cose comandò il Tribunale di sotto e il Tribunale celeste le confermò:

La distruzione di Gerico

La Meghillah di Ester "Stabilirono e accettarono" (Ester 9)

Il salutare con il Nome di D-o

La distruzione di Gerico, come è scritto "Israele ha peccato" (Yeh. 7) ma Giosuè non deliberò. Ciò dice che acconsentì il Tribunale Celeste su di loro.

La Meghillah di Ester, come è scritto "Stabilirono e accettarono". Rav dice è scritto VEQIBEL (si legge VEQIBELU NdT ma manca della lettera Waw). ciò vuol dire che acconsentì il Tribunale Celeste.

Il saluto con il Nome di D-o come è scritto: "Ed ecco Boaz venne da Beth Lechem" e da dove vediamo che lo accettò il Tribunale Celeste? Il verso dice: "E apparve a lui un angelo di HASHEM e disse a lui HASHEM sia con te, uomo valoroso" (Giud. 7)

Rabbi Abhun a nome di Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice anche riguardo alle decime. Come è scritto: "Recate tutta la decima al magazzino ci sia cibo per la Mia casa, e provatemi questo, se non aprirò le cateratte del cielo e non verserò su di voi benedizione senza limiti" (Mal. 3) Perché dice "senza limiti"? Rabbi Yossè Bar Shimon Bar Bah a nome di Rabbi Yochanan dice che non è possibile per lui dire 'Basta' perché HASHEM è benedizione. Rabbi Berachia e R. Helbò e Rav Abbà Bar Ylay

Daf 68A

a nome di Rav: sia fiacchino le nostre labbra prima che noi diciamo "E' abbastanza per noi (di benedire) bastano le benedizioni! " "Non disprezzare tua madre perché è vecchia" (Prov. 23) Disse Rabbi Yossè Ben R. Bun ci sembrano vecchie la parole della Torah nella tua bocca, non vengano disprezzate. In che senso? E' scritto: "Non disprezzare tua madre".

Disse Rabbi Zeirà' se tua madre sta invecchiando alzai in piedi e fai forza come fece Elqanà che guidò Israele nelle feste di pellegrinaggio. Come è scritto: "Salì dalla sua città a Shiloh ogni anno per servire e sacrificare al D-o degli Eserciti" (I Sam. 1) "E' tempo di Agire per HaShem violarono la Tua Torah" Rabbi Natan invertì (le parole del) verso: "Violarono la Tua Torah (perché) è il tempo di agire per HaShem"

Ha insegnato Rabbi Shimon Bar Yochay se vedo gli uomini che abbandonano la Torah alzati e rafforzati nello studio di essa e tu prenderai la ricompensa completa. Che significa? "Hanno violato la Tua Torah è tempo di operare per HASHEM".

Hillel il Vecchio era solito dire: nel momento in cui si raccoglie disperdi e nel momento in cui ci si disperde raccogli. (spargi agli allievi PNEH MOSHE)

Così quando vedi la Torah amata dagli israeliti e che tutti sono felici spargila (fra gli allievi). Altrimenti raccogli.

Disse Rabbi Elazar Come chi alleva un ragazzino, deve allevarlo ogni ora che esista al giorno così ogni uomo di Israele richiede occuparsi di Torà in ogni ora del giorno. Rabbi Yonà a nome di Rabbi Yossè Ben Nezirà disse tutte le discussioni sono cattive, ma la discussione sulla Torà è buona. Tutti i silenzi sono buoni, ma i silenzi sulla Torah sono cattivi.

Dice Rabbi Shimon Ben Laqish nella Meghillah dei Hassidim è scritto: "Se tu ti dimentichi di Me un giorno Io mi dimenticherò di te per due"

Due persone stavano nella strada una che veniva da Tiberiade un'altra da Sefforide e sedettero uno verso l'altro in un alloggio e poi si separarono l'uno dall'altro di un miglio ciascuno e si trovarono ambedue distanti di due miglia.

(altro esempio) Una donna che sedeva e aspettava un uomo. Tutto il tempo in cui era sicura sedeva nella sua abitazione, cambiando la sua certezza se ne andò e sposò con un altro.

Insegna Rabbi Meir che non hai un ebreo che non faccia cento mizwot al giorno. Legge (lo Shemà) e benedice prima e dopo, e mangia la sua fetta di pane e benedice prima e dopo, recita le 18 benedizioni tre volte al giorno, Ha i Tefillin sulla testa e i Tefillin sul braccio e la Mezuzà sulla sua porta., la circoncisione sulla sua carne, le quattro frange sul suo Talit intorno a lui.

Egli è quel che David dice "Sette volte al giorno inneggio sui decreti della Tua Giustizia" (Sl. 119). E così pure egli dice "L'angelo di HaShem porti grazia tutto intorno per chi Lo tema e proclami i Suoi decreti" (ib.)

Egli (il re Davide) entrò in un bagno termale e si scoprì nudo e disse ohimè che sono nudo dalle mizwot e poi vide il segno della circoncisione sulla sua carne e ricominciò a pregare il Santo Benedetto Egli Sia dicendo "al capo del coro su Sheminit, Salmo di Davide" (Sl. 12)

Dice Rabbi Elazar a nome di Rabbi Haninà gli allievi dei HAKHAMIM portano pace nel mondo. Come è scritto: "E tutti i tuoi figli sono studenti del Signore e grande sarà la pace dei tuoi figli".